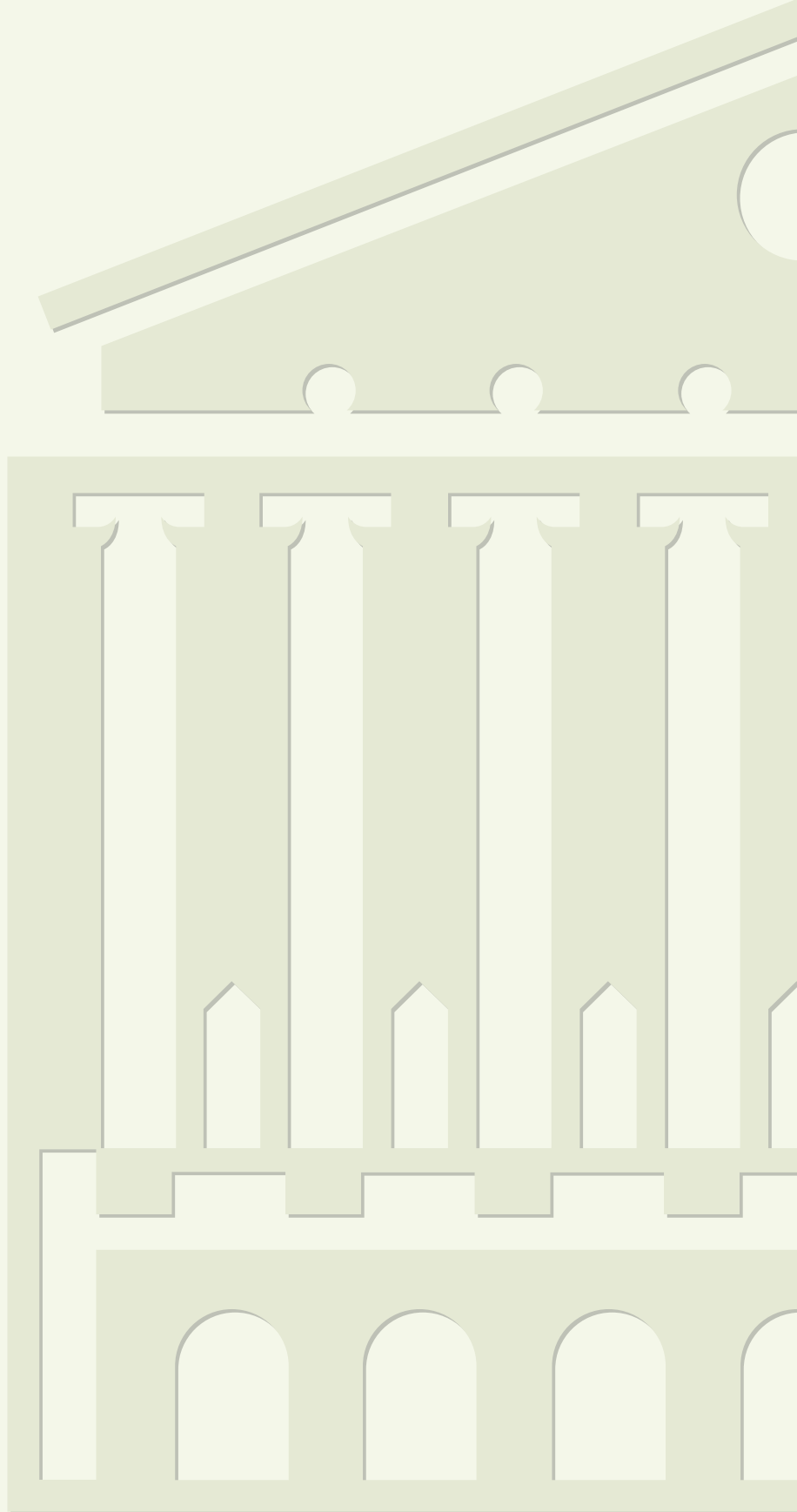


2013

Resoconto Intermedio di Gestione

del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2013



Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2013^(*)



BANCA POPOLARE
DI MILANO

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 30.09.2013: euro 2.865.709.760,07
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.bpm.it

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del
Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

^(*) Approvato dal Consiglio di Gestione
della Banca Popolare di Milano nella riunione del 12 novembre 2013

Indice

Relazione Intermedia di Gestione del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2013	
Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione	7
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme	9
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme	19
Prospetti contabili consolidati del Gruppo Bipiemme	71
Nota Integrativa Consolidata	79
Dichiarazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza	247
Allegati	249
Relazione della Società di Revisione	261

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione

Consiglio di Sorveglianza

Presidente

Giuseppe Coppini

Vice Presidente

Umberto Bocchino

Consiglieri

Alberto Balestreri

Ruggiero Cafari Panico

Enrico Castoldi

Maurizio Cavallari

Carlo Frascarolo

Roberto Fusilli

Piero Lonardi

Mario Benito Mazzoleni

Flavia Daunia Minutillo

Maria Luisa Mosconi

Mauro Paoloni

Luca Raffaello Perfetti

Marcello Priori

Jean-Jacques Tamburini

Michele Zefferino

Consiglio di Gestione

Presidente

Andrea C. Bonomi

Consigliere Delegato

Davide Croff

Consiglieri

Alessandro Foti

Dante Razzano

Comitato dei Probiviri

Italo Ciancia

Guido Mina

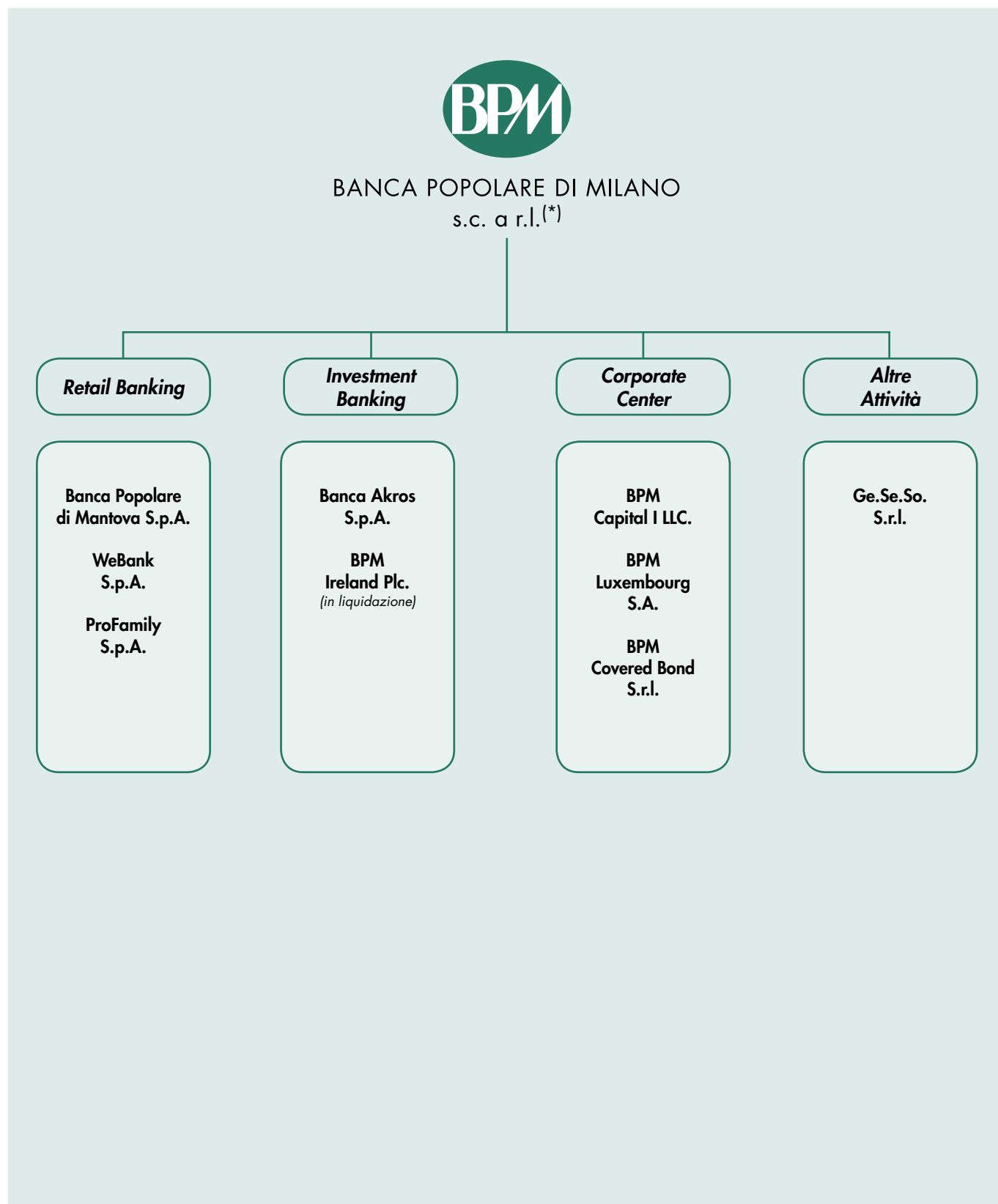
Anna Maria Sanchirico

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2013



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate Banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione fra le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, per la sola componente riferibile ai risultati d'esercizio riferiti alle partecipate;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3 e sono state diminuite per la quota di svalutazione dei *core deposit*;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 – al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") – e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
7. La voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento", la quota di svalutazione dei *core deposit* di cui al punto 5 e la quota della voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" per la parte relativa alla svalutazione della componente "avviamento" inclusa nel valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. Inoltre è ricompresa la voce 270 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.09.2013	30.06.2013	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	248.935	226.984	285.892	208.682	21.951	9,7	-36.957	-12,9
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.446.135	11.834.884	11.901.399	12.095.768	-388.749	-3,3	-455.264	-3,8
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.679.815	1.705.445	1.821.675	2.119.184	-25.630	-1,5	-141.860	-7,8
– Attività finanziarie valutate al fair value	237.272	259.500	259.321	288.827	-22.228	-8,6	-22.049	-8,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.290.612	9.639.583	9.539.376	9.369.042	-348.971	-3,6	-248.764	-2,6
– Derivati di copertura	226.868	217.206	256.320	290.658	9.662	4,4	-29.452	-11,5
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.568	13.150	24.707	28.057	-1.582	-12,0	-13.139	-53,2
Crediti verso banche	1.838.143	2.106.886	2.718.371	2.586.078	-268.743	-12,8	-880.228	-32,4
Crediti verso clientela	34.080.872	34.038.161	34.790.891	34.938.188	42.711	0,1	-710.019	-2,0
Immobilizzazioni	1.185.833	1.176.934	1.174.152	1.148.316	8.899	0,8	11.681	1,0
Altre attività	1.425.699	1.582.527	1.604.300	1.462.114	-156.828	-9,9	-178.601	-11,1
Totale attività	50.225.617	50.966.376	52.475.005	52.439.146	-740.759	-1,5	-2.249.388	-4,3

Passività e Patrimonio Netto	30.09.2013	30.06.2013	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	6.173.275	6.281.204	6.292.005	7.840.081	-107.929	-1,7	-118.730	-1,9
Debiti verso clientela	26.536.411	27.073.851	26.297.613	24.548.918	-537.440	-2,0	238.798	0,9
Titoli in circolazione	9.777.327	10.182.184	11.223.349	11.121.085	-404.857	-4,0	-1.446.022	-12,9
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.872.708	1.968.230	2.671.336	2.989.849	-95.522	-4,9	-798.628	-29,9
– Passività finanziarie di negoziazione	1.309.253	1.315.536	1.585.447	1.852.760	-6.283	-0,5	-276.194	-17,4
– Passività finanziarie valutate al fair value	509.702	591.492	1.009.898	1.056.942	-81.790	-13,8	-500.196	-49,5
– Derivati di copertura	28.671	34.146	45.049	47.230	-5.475	-16,0	-16.378	-36,4
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	25.082	27.056	30.942	32.917	-1.974	-7,3	-5.860	-18,9
Altre passività	1.584.861	1.214.926	1.271.219	1.220.044	369.935	30,4	313.642	24,7
Fondi a destinazione specifica	614.497	633.391	662.766	448.931	-18.894	-3,0	-48.269	-7,3
Capitale e riserve	3.512.686	3.487.463	4.444.780	4.332.663	25.223	0,7	-932.094	-21,0
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.468	19.520	41.631	43.489	-52	-0,3	-22.163	-53,2
Utile (perdita) del periodo (+/-)	134.384	105.607	-429.694	-105.914	28.777	n.s.	564.078	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	50.225.617	50.966.376	52.475.005	52.439.146	-740.759	-1,5	-2.249.388	-4,3

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2013			Esercizio 2012			
	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	248.935	226.984	228.473	285.892	208.682	427.010	210.564
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.446.135	11.834.884	11.626.960	11.901.399	12.095.768	11.835.426	11.830.544
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.679.815	1.705.445	1.798.512	1.821.675	2.119.184	2.136.999	1.959.894
– Attività finanziarie valutate al fair value	237.272	259.500	261.137	259.321	288.827	376.610	425.990
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.290.612	9.639.583	9.319.355	9.539.376	9.369.042	9.074.075	9.249.458
– Derivati di copertura	226.868	217.206	227.090	256.320	290.658	221.131	173.798
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.568	13.150	20.866	24.707	28.057	26.611	21.404
Crediti verso banche	1.838.143	2.106.886	2.635.231	2.718.371	2.586.078	2.784.524	2.764.365
Crediti verso clientela	34.080.872	34.038.161	35.089.999	34.790.891	34.938.188	34.947.529	35.263.476
Immobilizzazioni	1.185.833	1.176.934	1.171.192	1.174.152	1.148.316	1.123.334	1.499.047
Altre attività	1.425.699	1.582.527	1.870.486	1.604.300	1.462.114	1.503.944	1.445.191
Totale attività	50.225.617	50.966.376	52.622.341	52.475.005	52.439.146	52.621.767	53.013.187

Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2013			Esercizio 2012			
	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	6.173.275	6.281.204	6.284.368	6.292.005	7.840.081	7.753.545	8.995.750
Debiti verso clientela	26.536.411	27.073.851	25.932.864	26.297.613	24.548.918	24.329.544	23.159.014
Titoli in circolazione	9.777.327	10.182.184	11.635.397	11.223.349	11.121.085	11.847.393	12.212.336
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.872.708	1.968.230	2.323.552	2.671.336	2.989.849	2.926.406	2.638.127
– Passività finanziarie di negoziazione	1.309.253	1.315.536	1.448.291	1.585.447	1.852.760	1.794.464	1.482.105
– Passività finanziarie valutate al fair value	509.702	591.492	803.946	1.009.898	1.056.942	1.051.678	1.084.491
– Derivati di copertura	28.671	34.146	42.305	45.049	47.230	45.372	34.686
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	25.082	27.056	29.010	30.942	32.917	34.892	36.845
Altre passività	1.584.861	1.214.926	1.761.078	1.271.219	1.220.044	1.232.870	1.143.187
Fondi a destinazione specifica	614.497	633.391	648.058	662.766	448.931	456.087	463.971
Capitale e riserve	3.512.686	3.487.463	3.938.195	4.444.780	4.332.663	4.163.970	4.289.717
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.468	19.520	41.574	41.631	43.489	43.296	46.801
Utile (perdita) del periodo (+/-)	134.384	105.607	57.255	-429.694	-105.914	-131.344	64.284
Totale passività e patrimonio netto	50.225.617	50.966.376	52.622.341	52.475.005	52.439.146	52.621.767	53.013.187

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	631.428	657.429	(26.001)	-4,0
Margine non da interesse:	648.536	509.380	139.156	27,3
– Commissioni nette	402.193	354.250	47.943	13,5
– Altri proventi:	246.343	155.130	91.213	58,8
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	19.213	11.895	7.318	61,5
- Risultato netto dell'attività finanziaria	182.501	114.391	68.110	59,5
- Altri oneri/proventi di gestione	44.629	28.844	15.785	54,7
Proventi operativi	1.279.964	1.166.809	113.155	9,7
Spese amministrative:	(684.750)	(680.482)	(4.268)	-0,6
a) spese per il personale	(471.380)	(471.262)	(118)	-0,0
b) altre spese amministrative	(213.370)	(209.220)	(4.150)	-2,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(53.322)	(54.436)	1.114	2,0
Oneri operativi	(738.072)	(734.918)	(3.154)	-0,4
Risultato della gestione operativa	541.892	431.891	110.001	25,5
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(260.709)	(209.366)	(51.343)	-24,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.700)	(10.068)	(4.632)	-46,0
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(301)	(359.915)	359.614	99,9
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	266.182	(147.458)	413.640	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(131.500)	38.039	(169.539)	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	134.682	(109.419)	244.101	n.s.
Utile (perdita) del periodo	134.682	(109.419)	244.101	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(298)	3.505	(3.803)	n.s.
Risultato netto	134.384	(105.914)	240.298	n.s.
Risultato netto base per azione dell'operatività corrente - euro	0,042	(0,033)		
Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente - euro	0,042	(0,033)		
Risultato netto base per azione - euro	0,042	(0,033)		
Risultato netto diluito per azione - euro	0,042	(0,033)		

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato (euro/000)

Voci del Conto Economico	Esercizio 2013			Esercizio 2012			
	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	215.642	225.003	190.783	201.629	202.343	228.519	226.567
Margine non da interesse:	178.435	232.809	237.292	181.276	170.476	131.766	207.138
– Commissioni nette	124.208	146.271	131.714	142.242	115.319	119.826	119.105
– Altri proventi:	54.227	86.538	105.578	39.034	55.157	11.940	88.033
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	7.423	3.886	7.904	9.782	4.625	4.077	3.193
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	33.928	69.205	79.368	14.135	38.829	(3.290)	78.852
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	12.876	13.447	18.306	15.117	11.703	11.153	5.988
Proventi operativi	394.077	457.812	428.075	382.905	372.819	360.285	433.705
Spese amministrative:	(220.279)	(235.755)	(228.716)	(430.073)	(219.546)	(217.475)	(243.461)
a) <i>spese per il personale</i>	(151.410)	(158.006)	(161.964)	(340.419)	(156.868)	(145.239)	(169.155)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(68.869)	(77.749)	(66.752)	(89.654)	(62.678)	(72.236)	(74.306)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.943)	(17.977)	(17.402)	(17.874)	(17.438)	(18.668)	(18.330)
Oneri operativi	(238.222)	(253.732)	(246.118)	(447.947)	(236.984)	(236.143)	(261.791)
Risultato della gestione operativa	155.855	204.080	181.957	(65.042)	135.835	124.142	171.914
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(96.893)	(99.692)	(64.124)	(356.888)	(74.939)	(82.875)	(51.552)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.345)	(5.962)	(2.393)	(21.931)	(3.181)	(2.784)	(4.103)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(301)	1	(1)	(6.905)	3	(360.063)	145
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	52.316	98.427	115.439	(450.766)	57.718	(321.580)	116.404
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(23.500)	(50.000)	(58.000)	125.335	(32.275)	122.717	(52.403)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	28.816	48.427	57.439	(325.431)	25.443	(198.863)	64.001
Utile (perdita) del periodo	28.816	48.427	57.439	(325.431)	25.443	(198.863)	64.001
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(39)	(75)	(184)	1.651	(13)	3.235	283
Risultato netto	28.777	48.352	57.255	(323.780)	25.430	(195.628)	64.284

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	30.09.2013	30.06.2013	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C		Variazioni A-D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	34.080.872	34.038.161	34.790.891	34.938.188	42.711	0,1	-710.019	-2,0	-857.316	-2,5
di cui: sofferenze nette	1.090.592	1.019.032	854.288	834.558	71.560	7,0	236.304	27,7	256.034	30,7
Immobilizzazioni	1.185.833	1.176.934	1.174.152	1.148.316	8.899	0,8	11.681	1,0	37.517	3,3
Raccolta diretta (*)	36.823.440	37.847.527	38.530.860	36.726.945	-1.024.087	-2,7	-1.707.420	-4,4	96.495	0,3
Raccolta indiretta da clientela	30.722.311	30.383.034	30.630.109	30.842.162	339.277	1,1	92.202	0,3	-119.851	-0,4
di cui: risparmio amministrato	16.019.357	16.086.569	16.866.094	17.389.647	-67.212	-0,4	-846.737	-5,0	-1.370.290	-7,9
di cui: risparmio gestito	14.702.954	14.296.465	13.764.015	13.452.515	406.489	2,8	938.939	6,8	1.250.439	9,3
Totale attività	50.225.617	50.966.376	52.475.005	52.439.146	-740.759	-1,5	-2.249.388	-4,3	-2.213.529	-4,2
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	3.532.154	3.487.463	4.444.780	4.332.663	44.691	1,3	-912.626	-20,5	-800.509	-18,5
Patrimonio di Vigilanza	4.631.130	4.630.991	5.240.439	5.539.683	139	0,0	-609.309	-11,6	-908.553	-16,4
di cui: patrimonio di base	3.393.424	3.393.124	3.882.023	4.178.847	300	0,0	-488.599	-12,6	-785.423	-18,8

(euro/000)

Principali dati economici	30.09.2013	30.06.2013	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A-D	
	A	B	C	D	valore	%
Margini di interesse	631.428	415.786	859.058	657.429	(26.001)	-4,0
Proventi operativi	1.279.964	885.887	1.549.714	1.166.809	113.155	9,7
Oneri operativi	(738.072)	(499.850)	(1.182.865)	(734.918)	(3.154)	-0,4
di cui: costo del personale (**)	(471.380)	(319.970)	(811.681)	(471.262)	(118)	-0,0
Risultato della gestione operativa	541.892	386.037	366.849	431.891	110.001	25,5
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(260.709)	(163.816)	(566.254)	(209.366)	(51.343)	-24,5
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	266.182	213.866	(598.224)	(147.458)	413.640	n.s.
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	134.384	105.607	(429.694)	(105.914)	240.298	n.s.

Struttura operativa	30.09.2013	30.06.2013	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C		Variazioni A-D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.898	7.955	8.312	8.421	-57	-0,7	-414	-5,0	-523	-6,2
Numero degli sportelli	716	742	769	768	-26	-3,5	-53	-7	-52	-6,8

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

(**) Il costo del personale dell'esercizio 2012 include l'importo di 212.666 milioni per oneri di carattere non ricorrente relativi al "Fondo di Solidarietà 2012".
Al netto di tale onere, il costo del personale si attesterebbe a 599,015 milioni

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	30.09.2013	30.06.2013	31.12.2012	30.09.2012
Indicatori di struttura (%)				
Crediti verso clientela/Totale attivo	67,9	66,8	66,3	66,6
Attività immobilizzate/Totale attivo	2,4	2,3	2,2	2,2
Raccolta diretta/Totale attivo	73,3	74,3	73,4	70,0
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	47,9	47,1	44,9	43,6
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	92,6	89,9	90,3	95,1
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)				
Risultato netto/Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) ^{a)}	5,1	6,1	-9,7	-3,3
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	0,4	0,4	-0,8	-0,3
Cost/Income	57,7	56,4	76,3 (*)	63,0
Indicatori di rischio (%)				
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,20	2,99	2,46	2,39
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	53,5	53,9	55,8	48,9
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,60	0,59	0,65	0,68
Indicatori di produttività (euro/000) (b)				
Raccolta diretta per addetto	4.662	4.758	4.636	4.361
Crediti verso clientela per addetto	4.315	4.279	4.186	4.149
Risparmio gestito per addetto	1.862	1.797	1.656	1.597
Risparmio amministrato per addetto	2.028	2.022	2.029	2.065
Coefficienti patrimoniali (%) (c)				
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> /Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	7,25	7,45	8,38	8,91
Patrimonio di base di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	7,86	8,07	8,99	9,51
Patrimonio totale di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	10,73	11,02	12,14	12,61
Informazioni sul titolo azionario				
Numero azioni:	3.229.622.702	3.229.622.702	3.229.621.379	3.229.621.379
in circolazione	3.228.227.128	3.228.227.128	3.228.225.805	3.228.225.805
proprie	1.395.574	1.395.574	1.395.574	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro)	0,409	0,309	0,455	0,417

a) Patrimonio netto di fine periodo.

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

c) A partire da giugno 2011 i coefficienti tengono conto dei requisiti aggiuntivi richiesti da Banca d'Italia.

(*) Il Cost/Income al 31.12.2012, al netto degli oneri di carattere non ricorrente relativi al "Fondo di Solidarietà 2012", si ridurrebbe dal 76,3% al 62,6%.

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato consolidato delle componenti non ricorrenti.

(euro/000)

Voci	Primi nove mesi 2013			Primi nove mesi 2012			Variazioni A - D		Variazioni C - F	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F				
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	valore	%	valore	%
Margine di interesse	631.428	0	631.428	657.429	0	657.429	(26.001)	-4,0	(26.001)	-4,0
Margine non da interesse:	648.536	0	648.536	509.380	4.643	504.737	139.156	27,3	143.799	28,5
- Commissioni nette	402.193	0	402.193	354.250	0	354.250	47.943	13,5	47.943	13,5
- Altri proventi:	246.343	0	246.343	155.130	4.643	150.487	91.213	58,8	95.856	63,7
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	19.213	0	19.213	11.895	0	11.895	7.318	61,5	7.318	61,5
- Risultato netto dell'attività finanziaria	182.501	0	182.501	114.391	4.643	109.748	68.110	59,5	72.753	66,3
- Altri oneri/proventi di gestione	44.629	0	44.629	28.844	0	28.844	15.785	54,7	15.785	54,7
Proventi operativi	1.279.964	0	1.279.964	1.166.809	4.643	1.162.166	113.155	9,7	117.798	10,1
Spese amministrative:	(684.750)	(3.485)	(681.265)	(680.482)	(561)	(679.921)	(4.268)	-0,6	(1.344)	-0,2
a) spese per il personale	(471.380)	(3.485)	(467.895)	(471.262)	(561)	(470.701)	(118)	0,0	2.806	0,6
b) altre spese amministrative	(213.370)	0	(213.370)	(209.220)	0	(209.220)	(4.150)	-2,0	(4.150)	-2,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(53.322)	0	(53.322)	(54.436)	0	(54.436)	1.114	2,0	1.114	2,0
Oneri operativi	(738.072)	(3.485)	(734.587)	(734.918)	(561)	(734.357)	(3.154)	-0,4	(230)	0,0
Risultato della gestione operativa	541.892	(3.485)	545.377	431.891	4.082	427.809	110.001	25,5	117.568	27,5
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(260.709)	0	(260.709)	(209.366)	(255)	(209.111)	(51.343)	-24,5	(51.598)	-24,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.700)	0	(14.700)	(10.068)	49	(10.117)	(4.632)	-46,0	(4.583)	-45,3
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(301)	0	(301)	(359.915)	(360.203)	288	359.614	99,9	(589)	-204,5
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	266.182	(3.485)	269.667	(147.458)	(356.327)	208.869	413.640	n.s.	60.798	29,1
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(131.500)	(937)	(130.563)	38.039	143.948	(105.909)	(169.539)	n.s.	(24.654)	-23,3
Utile (perdita) del periodo	134.682	(4.422)	139.104	(109.419)	(212.379)	102.960	244.101	n.s.	36.144	35,1
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(298)	3	(301)	3.505	3.486	19	(3.803)	n.s.	(320)	n.s.
Risultato netto	134.384	(4.419)	138.803	(105.914)	(208.892)	102.978	240.298	n.s.	35.825	34,8
Dettaglio operazioni non ricorrenti:		(4.419)			(208.892)					
Altri proventi:		-			4.643					
Risultato netto dell'attività finanziaria: rivalutazione del portafoglio AFS di Bpm Ireland		-			7.945					
Svalutazione Delmi		-			(3.302)					
Imposte sul reddito (a)		-			0					
Proventi operativi al netto delle imposte		-			4.643					
Spese amministrative: a) spese per il personale		(3.485)			(561)					
Onere Fondo di solidarietà		(3.485)			(561)					
Imposte sul reddito (b)		958			154					
Spese per il personale al netto delle imposte		(2.527)			(407)					
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni		-			(255)					
Adeguamento onere relativo a impegni verso BPM Vita		-			(255)					
Imposte sul reddito (c)		-			70					
Rettifiche di valore al netto delle imposte		-			(185)					
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-			49					
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Bipiemme Vita		-			49					
Imposte sul reddito (d)		-			(1)					
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto delle imposte		-			48					
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles		-			(360.203)					
Rettifiche di valore degli avviamenti		-			(335.425)					
Svalutazione core deposit		-			(24.778)					
Imposte sul reddito (e)		-			120.834					
Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte		-			(239.369)					
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:		(937)			143.948					
Beneficio fiscale, connesso al rimborso - per i periodi d'imposta precedenti - della deducibilità dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile IRES		(1.895)			22.891					
Imposte sul reddito (a+b+c+d+e)		958			121.057					
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		3			3.486					
Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate		3			3.486					

Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

La crescita dell'economia globale nel corso dei primi nove mesi del 2013, secondo il Fondo Monetario Internazionale, è in rallentamento e in parte ancora trainata da politiche monetarie espansive. Per fine anno le stime indicano una dinamica del Pil del +2,9%, in calo rispetto alle previsioni di luglio e al dato del 2012 (+3,2%). Si rileva un accentuato rallentamento nei Paesi emergenti, in particolare in India, Russia e Brasile, a seguito dell'elevata inflazione, della riduzione dei prezzi di alcune materie prime e degli squilibri valutari che si sono venuti a creare a seguito degli interventi sulla base monetaria decisi da alcuni Paesi più industrializzati, mentre nel medio periodo si potrebbe assistere ad una ulteriore decelerazione. La paralisi decisionale che ha coinvolto gli Stati Uniti verso la metà di settembre per la mancata approvazione da parte dei Repubblicani della legge di bilancio, e che ha condotto il paese al cosiddetto "shutdown", ha rischiato di compromettere la ripresa americana e mondiale. Ne ha risentito anche il dollaro, che ha accentuato la svalutazione penalizzando in particolar modo i Paesi periferici più vulnerabili. Nell'Unione Europea persiste l'allarme sulla disoccupazione, che risulta ancora molto alta. La BCE ha proseguito con il programma di stimoli alle banche attraverso operazioni di LTRO (*Long-Term-Refinancing Operation*). Il prezzo del petrolio di qualità *Brent*, che aveva toccato il minimo dell'anno a metà aprile a quota 96 dollari al barile a causa dei timori sull'abbassamento della domanda da parte di Cina e Stati Uniti, a fine settembre si è stabilizzato in area 110 dollari al barile, in seguito al calo delle tensioni in Siria e in Iran.

Negli **Stati Uniti**, il Fondo Monetario Internazionale ha abbassato le stime di crescita dell'economia che, nell'anno in corso, dovrebbe registrare una dinamica del +1,6%. Il 16 settembre la Fed ha deciso di mantenere invariato il piano di acquisto di Bond, contrariamente a quanto aveva annunciato a maggio 2013, lasciando inoltre il tasso di *policy* invariato nel *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%; il Presidente Ben Bernanke ha infatti ammesso che non sussistono ancora i presupposti per la riduzione del programma di *Quantitative Easing*, in quanto l'economia americana cresce ad un ritmo ancora troppo moderato e l'offerta di lavoro, sebbene in lento miglioramento, resta ad un livello non soddisfacente. Complessivamente risultano beneficiare dei sussidi di disoccupazione 2,8 milioni persone, il minimo da febbraio 2008.

In **Giappone**, il Pil nel secondo trimestre dell'anno è stato rivisto al rialzo a un tasso annualizzato del 3,8%, rispetto al dato preliminare del 2,6%. Nel 2013 la dinamica del Pil è prevista pari al +2%. Il Governo, allo scopo di indurre un consistente deprezzamento dello Yen e porre fine al problema della deflazione, sostenendo l'*export* nipponico continuamente minacciato da quello cinese, ha attuato dall'inizio dell'anno una serie di misure economiche (la cosiddetta "*Abenomics*") fra le quali figurano l'espansione della base monetaria, misure di incentivazione fiscale (con la creazione di nuove aree a fiscalità privilegiata tra le quali quella di Fukushima) e riforme strutturali.

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, la crescita economica della **Cina** nel terzo trimestre dell'anno è stata del +7,8%, la maggiore dall'inizio dell'anno (+7,7% e +7,5% il risultato rispettivamente del primo e secondo trimestre del 2013) e in linea con le aspettative. La dinamica del Pil a fine anno dovrebbe registrare una crescita del 7,6%. La produzione industriale a settembre è cresciuta del 10,2%, mentre le vendite al dettaglio del +13,3%. In controtendenza il dato riferito alle esportazioni che a settembre, secondo l'Agenzia delle dogane, sono diminuite su base annua dello 0,3%, contro le previsioni di un aumento del 5,5%.

Nell'**Area Euro**, secondo Eurostat, il Pil nel secondo trimestre del 2013 è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, (-0,2% nel primo trimestre dell'anno), mentre rispetto allo stesso trimestre del 2012 è sceso dello 0,5% (-1% il risultato del primo trimestre). A livello congiunturale il Pil è cresciuto in quasi tutte le maggiori economie dell'area, con aumenti più significativi in **Germania**, **Regno Unito** (+0,7% rispettivamente) e **Francia** (+0,5%), mentre in **Spagna** ha registrato una leggera diminuzione (-0,1%). Secondo il FMI l'Europa resterà in recessione nel 2013, con un calo del Pil stimato a fine anno dello 0,4%. Mentre il Consiglio Direttivo della BCE in data 2 ottobre aveva deciso di mantenere invariato il tasso di interesse di riferimento allo 0,50%, nella riunione del 7 novembre 2013 è stato invece deciso di abbassare il tasso allo 0,25% (nuovo minimo storico), motivando tale decisione con il calo dell'inflazione registrato nell'Eurozona ad ottobre, con la modesta crescita dell'economia nel corso del terzo trimestre dell'anno e con le basse prospettive di crescita del mercato del lavoro.

Il **tasso di disoccupazione** ad agosto è risultato pari al 12%, in aumento rispetto a dicembre 2012 (11,8%) e al livello dello stesso periodo dell'anno precedente (11,5% - fonte Eurostat). La Spagna, con un tasso del 26,2%, rimane il Paese con la più alta incidenza, e l'indice risulta in aumento sia rispetto a dicembre 2012 (26,1%) che rispetto ad agosto 2012 (25,6%), mentre è stabile rispetto al mese precedente. I valori più bassi si registrano invece in Austria (4,9%) e Germania (5,2%).

La **produzione industriale** ad agosto è cresciuta dell'1% rispetto a luglio (fonte: Eurostat). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la produzione è calata del 2,1%. Tra gli stati membri, gli incrementi congiunturali maggiori hanno riguardato il Portogallo (+8,2%), Malta (+7,2%) e la Repubblica Ceca (+4,7%), mentre i decrementi maggiori hanno interessato l'Estonia (-3,5%) e la Svezia (-2,8%). Le crescite tendenziali maggiori hanno riguardato la Romania (+6%) e la Slovacchia (+4,3%), mentre la Svezia (-7,9%), la Grecia (-7,5%) e l'Irlanda (-5,9%) hanno registrato le diminuzioni maggiori.

L'**inflazione** annuale a settembre è stata dell'1,1%, in calo rispetto al dato di dicembre 2012 (2,2%) e rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (2,6%). Tra i Paesi membri, l'inflazione è cresciuta maggiormente in Croazia (+3,3%), mentre la Bulgaria ha registrato il calo inflazionistico maggiore (-1,3%). A settembre l'indice di fiducia ESI (European Sentiment Indicator) è aumentato di 1,6 punti, toccando quota 96,9 (era 88 a dicembre 2012 e 85,4 nello stesso periodo dell'anno precedente), riflettendo un aumento in quasi tutti i settori economici; a livello di paese, gli incrementi maggiori dell'indice si sono registrati in Spagna e Italia (+2,5 rispettivamente), mentre è risultato in calo in Olanda (-0,9).

I mercati finanziari e valutari

Lo **spread Btp/Bund a 10 anni**, che aveva chiuso il 2012 a quota 320 punti, ha continuato a scendere nelle prime settimane dell'anno, per poi risalire a partire da fine febbraio, a seguito di diversi fattori fra i quali i timori sulla situazione politica interna legata alle elezioni. A fine marzo lo *spread* ha registrato quota 346 punti. Successivamente il differenziale è tornato ai livelli pre-elezioni, ma poi è nuovamente risalito nel corso del mese di giugno sino a 308 punti. Nel terzo trimestre ha oscillato tra i 290 e i 230 basis points, chiudendo a 266 punti.

Nei primi nove mesi dell'anno l'indice della Borsa italiana (**FTSE MIB**) ha registrato un aumento del 7,1%. In particolare si segnala la crescita del terzo trimestre (+14,4% settembre su giugno). Gli indici delle altre principali Borse Europee hanno registrato le seguenti *performance*: quello della Borsa di Londra (**FTSE 100**) è risultato in aumento del 9,1%, l'indice francese (**Cac 40**) del 14,5% e quello della Borsa tedesca (**Dax 30**) è cresciuto del 12,9%. Dall'inizio dell'anno l'indice del settore bancario europeo (**Euro Stoxx Banks**) è cresciuto del 12,6%, mentre l'indice **FTSE Italia All Share Banks** è aumentato del 14%.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea ha continuato ad essere espansiva e il Presidente, Mario Draghi, ha ribadito di non avere intenzione di cambiare orientamento, mantenendo i tassi al livello attuale se in futuro l'inflazione dell'Eurozona dovesse rimanere sottotono, anticipando che la BCE non esclude di utilizzare altri strumenti straordinari in caso di necessità.

La **moneta unica**, che ha aperto il 2013 con una quotazione sul **dollaro** di 1,33, è scesa a fine marzo a 1,28 a seguito dei timori sulla situazione politica italiana e sui prelievi forzosi per i depositi bancari oltre i 100 mila euro a Cipro. A partire dalla prima decade di settembre l'Euro ha nuovamente oltrepassato quota 1,33 spinto, inizialmente, dalle preoccupazioni sulle possibili conseguenze dell'allentamento della politica monetaria della FED e poi sul prolungato stallo politico americano (con il conseguente cosiddetto shutdown) che ha portato gli investitori a rifugiarsi inevitabilmente sulla valuta europea, ritenuta più affidabile.

L'euro si è rafforzato anche nei confronti della valuta nipponica, toccando quota 135 alla fine di settembre, contro una quotazione media nei primi nove mesi dell'anno di 127.

Il contesto economico italiano

In **Italia** le più recenti stime diffuse da Istat indicano che il PIL nel secondo trimestre del 2013, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,1% nei confronti del secondo trimestre del 2012. Il Fondo Monetario stima una contrazione del Pil a fine anno dell'1,8%. I dati più recenti sulla produzione industriale diffusi da Confindustria evidenziano che a settembre 2013 l'indice stagionalizzato è aumentato dello 0,4% rispetto ad agosto, mentre nella media del terzo trimestre dell'anno la **produzione industriale** ha subito un calo dello 0,9% rispetto al trimestre precedente.

Con riferimento al **commercio con l'estero extra UE**, a settembre 2013 l'Istat rileva che sia l'*import* che l'*export* sono aumentati rispetto al mese precedente. La crescita congiunturale dell'*export* (+1,2%) è ascrivibile principalmente all'energia (+8,3%) e ai beni strumentali (+3,7%), mentre i beni di consumo registrano una flessione (-2,7%). Dal lato dell'*import* la crescita congiunturale (+0,4%) riguarda tutti i raggruppamenti principali di beni a esclusione dei beni strumentali (-10,8%). Rispetto allo stesso periodo del 2012 le esportazioni hanno registrato a settembre un contenuto aumento (+1%), mentre le importazioni flettono in misura consistente (-5,7%). Il **surplus commerciale** a settembre con i Paesi extra UE è stato pari a +318 milioni di euro, a fronte di un disavanzo di 633 milioni a settembre 2012. A livello tendenziale, l'*export* è stato particolarmente dinamico con la Cina (+18,6%), mentre la diminuzione tendenziale delle importazioni è stata rilevante dai paesi OPEC (-33,2%).

Istat rileva che, a settembre 2013, l'indice composito del **clima di fiducia delle imprese italiane** è salito a 83,3 da 82 di agosto, riflettendo un miglioramento della fiducia in tutti i settori economici. Anche l'indice di fiducia riferito ai consumatori è aumentato, passando a 101,1 da 98,4 di agosto, con un incremento dei giudizi sulla percezione della situazione economia nazionale.

Nel mese di settembre 2013, l'**indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento dello 0,9% su base annua, in rallentamento rispetto alla dinamica rilevata a giugno (+1,2%). In dettaglio, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il tasso di crescita dei prezzi dei beni è pari al +0,4%, mentre quello dei servizi è del +1,5%. Il rallentamento dell'inflazione è ampiamente imputabile ai beni energetici, al netto dei quali la crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo resta stazionaria all'1,3%.

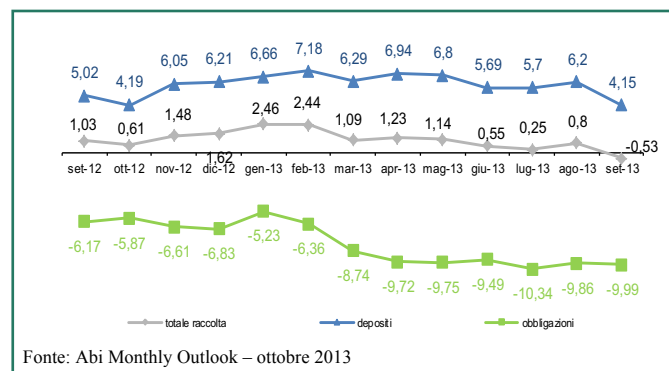
Il **tasso di disoccupazione** a settembre si è attestato al 12,5% (fonte: Istat), in aumento rispetto all'11,2% di dicembre 2012 e al 12,1% di giugno 2013.

Il sistema bancario italiano

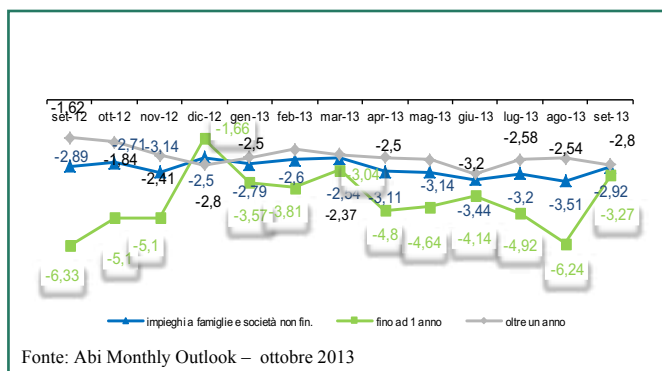
A settembre 2013, secondo i dati diffusi dall'ABI, la raccolta totale delle banche italiane, rappresentata dai **depositi della clientela residente privata** (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) **al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti** e dalle **obbligazioni al netto dei riacquisti da parte di banche**, si è attestata a circa euro 1.728 miliardi, registrando una flessione su base tendenziale dello 0,5% pari ad una diminuzione dello stock della raccolta di circa euro 9 miliardi, mentre rispetto a dicembre l'aggregato evidenzia un calo maggiore, pari al -1,9%. La dinamica tendenziale riflette un incremento dei depositi del 4,1%, mentre le obbligazioni (riferite a clientela residente e non residente e registrate al valore nominale incluso le passività subordinate ed escluso quelle riacquistate da banche) hanno subito una contrazione di quasi il 10%.

La dinamica dei prestiti bancari al settore privato alla fine di settembre 2013 ha evidenziato un assestamento; in particolare, i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** a fine settembre sono diminuiti a euro 1.436 miliardi, con una variazione annua del -2,9%. Considerando la disaggregazione per durata, la componente a breve termine (fino a 1 anno) ha segnato una variazione annua di -3,3%, mentre la componente a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -2,8%.

Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista

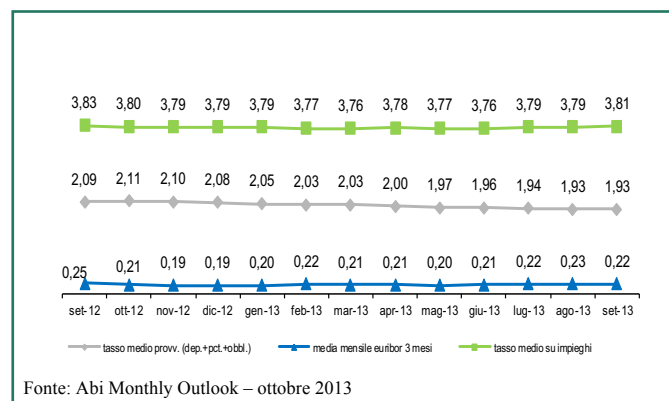


Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



Ad agosto 2013 – ultimo dato disponibile – le **sofferenze lorde sono risultate** pari a 141,8 miliardi di euro, in aumento di 26 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+21%) e le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 73,5 miliardi di euro (16,5 miliardi di euro in più rispetto ad agosto 2012), dato che porta il **rapporto sofferenze nette sugli impieghi** al 3,93%, rispetto al 2,97% dello stesso periodo del 2012.

Tassi di interesse a confronto con euribor 3 mesi – medie mensili

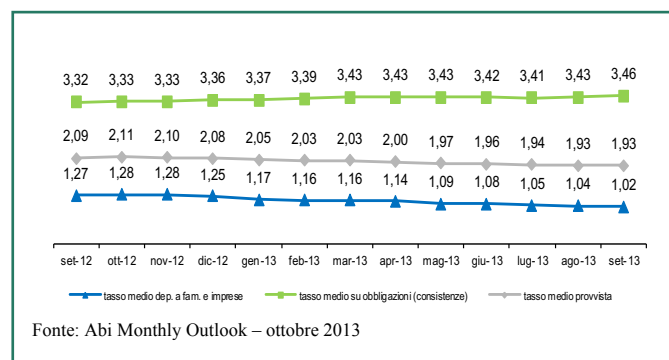


Con riferimento ai tassi di interesse, l'**Euribor a 3 mesi**, nella media del mese di settembre si è posizionato allo 0,22%, in calo di 2 punti base rispetto alla media dello stesso periodo dell'anno precedente, ma in aumento di 3 punti base rispetto alla media di dicembre (0,19%). Il tasso sui contratti **interest rate swaps** a 10 anni a settembre si è collocato al 2,21%.

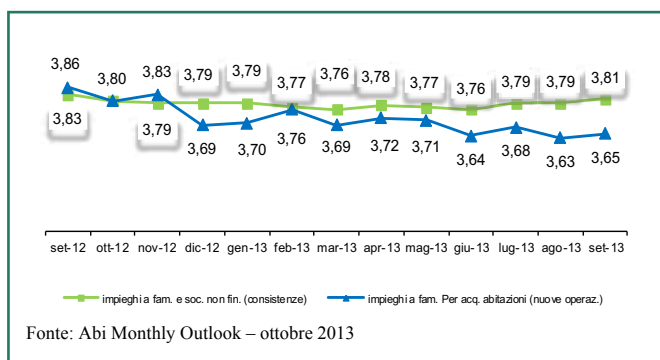
I **tassi medi sulla raccolta** sono in decisa flessione alla fine del terzo trimestre 2013 rispetto a fine 2012, mentre quelli sugli impieghi sono in marginale rialzo.

In dettaglio, il tasso medio sulla raccolta in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a settembre è stato pari all'1,93% (2,08% a dicembre e 2,09% a settembre 2012), e il **tasso medio ponderato dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 3,81% (rispetto al 3,79% di dicembre e al 3,83% di settembre 2012). Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è attestato a settembre 2013 a 188 *basis points*, 14 punti base sopra il livello di settembre 2012 e 17 punti base in più rispetto a dicembre 2012.

Banche italiane: tassi di interesse su provvista



Banche italiane: tassi di interesse su impieghi



Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a settembre 2013 tale aggregato è risultato pari a 896 miliardi di euro, in aumento del 5,1% rispetto a quanto registrato a settembre 2012 (852 miliardi di euro).

Il risparmio gestito

Con riferimento ai **fondi aperti di diritto italiano ed estero** a settembre, il patrimonio gestito è risultato pari a circa 532 miliardi di euro, in crescita del 9,3% rispetto a fine 2012 (+45 miliardi di euro). La raccolta netta da inizio anno è risultata positiva per 40 miliardi di euro (fonte: Assogestioni).

All'interno dell'aggregato, i fondi di diritto italiano (pari al 30% circa del totale) hanno registrato un aumento dell'8,7% del patrimonio gestito nei primi nove mesi dell'anno e una raccolta netta positiva per 8,9 miliardi di euro. I fondi di diritto estero (pari al 69,6% del totale) si sono incrementati del 9,6% da fine 2012, con 30,6 miliardi di euro di raccolta netta.

La composizione dei fondi aperti per tipologia di investimento a settembre evidenzia una netta predominanza dei fondi **obbligazionari** (49,4%), seguiti dagli **azionari** (20,4%) e dai **flessibili** (17,1%), mentre la quota dei fondi **bilanciati** è stata del 5,7% e quella dei **monetari** del 5,4%. Infine i fondi **hedge** rappresentano l'1,2% e i non classificati lo 0,9% del totale.

Con riferimento alle **gestioni di portafoglio retail**, a settembre 2013 il patrimonio gestito è risultato pari a 95,1 miliardi di euro, in aumento di 2,2 miliardi di euro rispetto a dicembre 2012 (+2,4%).

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Si riportano di seguito i principali eventi occorsi nei primi nove mesi del 2013

Progetto di trasformazione della Banca Popolare di Milano in società per azioni e *Governance*

Nelle riunioni del **12 febbraio, 19 marzo e 25 marzo 2013**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano aveva deliberato di dare avvio alle analisi e agli approfondimenti utili a definire gli aspetti operativi di un progetto che consentisse alla Banca di completare il proprio percorso di cambiamento, tramite la trasformazione in società per azioni, preservando peraltro i principi della cooperazione e mutualità, i cui termini erano stati resi noti al mercato con appositi comunicati stampa.

Successivamente, in data **10 maggio 2013**, il Consiglio di Gestione ha deliberato di non sottoporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria dei soci – già convocata per il successivo 22 giugno – il progetto di trasformazione della Banca in società per azioni. Fermo restando che il Consiglio di Gestione considera il raggiungimento di un modello di governance stabile e trasparente un elemento di rilevanza strategica, lo stesso Consiglio di Gestione ha deliberato di dare priorità al progetto di rafforzamento patrimoniale, funzionale al rimborso dei c.d. Tremonti Bond, come di seguito dettagliato.

In data **3 settembre 2013**, il Consiglio di Sorveglianza di Banca Popolare di Milano, riunitosi – sotto la Presidenza di Giuseppe Coppini ha quindi definito, in accordo con il Presidente del Consiglio di Gestione, di avviare – nel reciproco rispetto delle diverse competenze – un percorso comune di analisi e approfondimento relativo al necessario sviluppo della *governance* della Banca che, come annunciato al mercato il **27 agosto 2013**, sarà incluso nell'aggiornamento del Piano Industriale 2012-2015.

Peraltro, nell'ambito delle risposte a Banca d'Italia connesse ai rilievi ispettivi in tema di *governance* rappresentati dalla stessa Autorità nel rapporto ispettivo consegnato alla BPM il 25 luglio 2013 (vedi *infra*), in data **23 settembre 2013**, il Consiglio di Gestione ha espresso il proprio rinnovato impegno di riforma finalizzato, da un lato, a recepire le diverse istanze di preservazione del "modello popolare" e dall'altro, a delineare tutti quegli interventi che determinino un deciso ribilanciamento degli assetti di governo della Banca e una più equilibrata rappresentanza degli interessi di tutti gli *stakeholder*.

Aumento di capitale

In data **19 marzo 2013**, il Consiglio di Gestione di BPM ha approvato di proporre all'assemblea straordinaria della Banca di deliberare un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 500 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, funzionale al rimborso degli strumenti finanziari di cui al D.L. n. 185/08, sottoscritti nel dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. Tremonti Bond) e finalizzato al definitivo rilancio di BPM.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del **22 giugno 2013**, ha quindi approvato – condizionatamente alla relativa autorizzazione da parte della Banca d'Italia – la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 500 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) da eseguirsi entro il 30 aprile 2014, mediante emissione di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Banca ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma, del Codice Civile. Secondo le usuali prassi di mercato, viene quindi rimandata, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, la determinazione da parte del Consiglio di Gestione della definizione del prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione, del numero massimo delle azioni ordinarie da emettere e il rapporto di assegnazione in opzione.

In data **19 marzo 2013**, Barclays Bank PLC, Deutsche Bank AG, London Branch, J.P. Morgan Securities plc, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. hanno sottoscritto con la Banca un *pre-underwriting agreement* con scadenza 31 ottobre 2013, ai sensi del quale si sono impegnate, in qualità di *Joint Bookrunner*, a garantire – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni – la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoperta al termine dell'offerta, fino all'ammontare massimo di euro 500 milioni.

In data **23 settembre 2013**, in considerazione dell'attuale contesto, il Consiglio di Gestione ha deciso che la tempistica relativa all'esecuzione del suddetto aumento di capitale, sarà valutata successivamente all'aggiornamento del Piano Industriale. Contestualmente la Banca ha provveduto anche ad estendere dal 31 ottobre 2013 al 30 aprile 2014 l'impegno di *pre-underwriting* (sottoscritto lo scorso 19 marzo) delle azioni che dovessero eventualmente rimanere inoprate al termine dell'offerta. L'approvazione degli sviluppi della *governance* da parte dell'Organo di Vigilanza e dell'Assemblea dei Soci è condizione dell'impegno di *pre-underwriting* assunto dalle banche.

Nel rinviare al successivo paragrafo "Fatti successivi al 30 settembre 2013" per maggiori dettagli, si fa presente che formerà oggetto di delibera da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 20/21 dicembre 2013 (vedi *infra*), la proposta di estensione del termine di esecuzione finale del suddetto aumento di capitale, dal 30 aprile 2014 al 31 luglio 2014.

Semplificazione dell'assetto del Gruppo Bipiemme

Come definito nelle linee guida del Piano Industriale 2012-2015, è in corso nel Gruppo Bipiemme un processo di semplificazione della struttura societaria e di focalizzazione sul *core business* domestico. In tale ambito si collocano le seguenti modifiche intervenute nel perimetro del Gruppo:

- cancellazione dal Registro delle Imprese di Dublino di **BPM Fund Management** in data 19 gennaio 2013. Si ricorda che la società era stata posta in liquidazione volontaria nel dicembre 2011 e che la relativa procedura si era conclusa il 28 settembre 2012. Inoltre, in data 19 settembre 2013 si è tenuta l'assemblea finale di liquidazione di **BPM Ireland**; allo stato, pertanto, si è in attesa della cancellazione della società dal Registro Imprese di Dublino (presumibilmente entro la fine del corrente anno);
- fusione per incorporazione di **Akros Alternative Investments** in Banca Akros, il cui atto di fusione è stato perfezionato il 17 aprile 2013, con efficacia dal 1° maggio 2013 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. Le motivazioni dell'operazione traggono origine dall'avvenuta liquidazione di tutti i fondi gestiti da Akros Alternative Investments – società di gestione del risparmio controllata al 100% da Banca Akros – e dal fatto che non è prevista l'istituzione di nuovi fondi, né lo svolgimento in futuro di attività di gestione di fondi comuni di investimento da parte della società.

In data **22 luglio 2013**, nell'ambito del processo di semplificazione dell'assetto del Gruppo Bipiemme è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata **Banca di Legnano** nella Banca Popolare di Milano, operazione già autorizzata dalla Banca d'Italia, con efficacia dal 14 settembre 2013 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. L'operazione è stata deliberata dalle assemblee straordinarie di Banca di Legnano e di Banca Popolare di Milano rispettivamente in data 21 e 22 giugno 2013 mediante approvazione del relativo progetto di fusione e sulla base del rapporto di cambio determinato in numero 2,07 azioni ordinarie BPM per ogni azione BDL.

Sempre in data 22 luglio 2013 in seguito all'esercizio del diritto di recesso da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – unico altro azionista di BDL diverso da Banca Popolare di Milano, con una quota del capitale sociale pari al 2,2% – la BPM, in esecuzione dell'impegno di acquisto definito nel summenzionato progetto di fusione, ha acquistato le n. 11.703.257 azioni di BDL oggetto di recesso per un controvalore complessivo di euro 23.991.676,85 corrispondente ad un prezzo unitario di euro 2,05 per ciascuna azione BDL. La fusione pertanto non ha comportato alcun concambio né aumento del capitale sociale di BPM.

Rimborso Tremonti Bond

In data **26 giugno 2013**, la Banca d'Italia ha autorizzato la Banca Popolare di Milano al rimborso integrale degli strumenti finanziari di cui al D.L. 185/08, convertito con modificazioni con L. 2/09 (cosiddetti "Tremonti Bond"), emessi dalla stessa Bipiemme per un importo nominale complessivo di euro 500 milioni e sottoscritti il 4 dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. In data 28 giugno 2013 la Banca ha proceduto quindi al rimborso dei suddetti strumenti.

Procedura di conciliazione paritetica “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”

Come evidenziato nelle precedenti relazioni di Bilancio, in – data **3 agosto 2012**, la Banca ha sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d’intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l’avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”.

Al Protocollo d’intesa, che stabilisce le modalità e i termini di adesione alla procedura, hanno aderito successivamente le seguenti ulteriori Associazioni dei Consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, che ne hanno condiviso i contenuti: ACU, Adusbef, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Movimento Consumatori. In particolare il protocollo stabilisce che la procedura di conciliazione è gratuita per i clienti e prevede che alla stessa possano accedere:

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009, abbiano sottoscritto obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle Banche commerciali del Gruppo BPM (ossia, oltre alla Capogruppo, la Banca di Legnano, la CR Alessandria e la Banca Popolare di Mantova);
- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 16 luglio 2009, abbiano acquistato diritti di opzione su obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle suddette Banche del Gruppo BPM.

Il Protocollo approvato precisa che sono comunque esclusi dalla procedura gli investitori istituzionali e coloro che, essendo già azionisti di BPM, abbiano esercitato i propri diritti di opzione spettanti in relazione alle obbligazioni del Convertendo nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 3 luglio 2009 o abbiano altresì acquistato, in qualunque momento, ulteriori diritti di opzione a integrazione di quelli loro assegnati, nonché i clienti che abbiano autonomamente sottoscritto titoli del Convertendo tramite il canale internet. L’originario termine di accesso alla procedura di conciliazione era stato fissato al 30 aprile 2013.

In ragione del crescente numero di richieste pervenute e dei positivi riscontri ottenuti presso la clientela dalla procedura di conciliazione, il termine per la presentazione delle domande di ammissione è stato prorogato sino alla data del 31 dicembre 2013. Tale proroga, disposta dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano anche nell’interesse delle altre banche commerciali del Gruppo e d’intesa con le Associazioni dei Consumatori sottoscrittrici del Protocollo del 3 agosto 2012, è volta a consentire l’accesso alla procedura conciliativa anche a coloro che, pur interessati ad avvalersi dei vantaggi dello strumento conciliativo, non siano stati in grado di presentare la propria domanda entro il 30 aprile 2013, termine originariamente fissato. Restano ferme le condizioni e caratteristiche della procedura di conciliazione, che è gratuita per i clienti.

Si evidenzia altresì che – per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione in corso – la Bipiemme aveva previsto un apposito stanziamento nel bilancio al 31 dicembre 2011 di euro 40 milioni, poi incrementato nel corso del 2012 e portato a complessivi 47,4 milioni di euro a livello di Gruppo (di cui euro 45 milioni a carico della Banca Popolare di Milano), al fine di meglio tener conto delle risultanze derivanti dalla documentazione raccolta e degli impegni discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione anche in relazione agli impegni della Banca di Legnano e della Banca Popolare di Mantova.

Alla data del 30 settembre 2013 – tenuto conto dei pagamenti già effettuati a favore degli aventi diritto – lo stanziamento risulta pari a euro 37,9 milioni.

Rilievi ispettivi Banca d’Italia

In data **25 luglio 2013**, il Consiglio di Gestione, allargato alla partecipazione dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, ha ricevuto i rilievi e le valutazioni della Banca d’Italia in esito agli accertamenti ispettivi svolti dalla stessa Autorità di Vigilanza presso la Banca tra il 22 ottobre 2012 e il 15 maggio 2013.

Nelle valutazioni ispettive – che si concludono con un giudizio “parzialmente sfavorevole” – l’Autorità di Vigilanza ha, tra l’altro, rilevato che la Banca ha intrapreso un positivo progetto di rinnovamento che dovrà essere proseguito e portato a compimento anche al fine di realizzare quanto prima un modello di *governance* stabile e trasparente.

In data **23 settembre 2013**, il Consiglio di Gestione ha esaminato e approvato le considerazioni in merito ai rilievi e alle osservazioni formulati dalla Banca d’Italia a esito dei summenzionati accertamenti ispettivi. Le considerazioni della Banca ai suddetti rilievi e osservazioni sono state trasmesse nella stessa data alla Banca d’Italia.

Con specifico riferimento ai rilievi in materia di *governance* (vedi anche *supra*), il Consiglio di Gestione ha espresso alla Banca d’Italia il proprio rinnovato impegno di riforma finalizzato, da un lato a recepire le diverse istanze di preservazione del “modello popolare” e, dall’altro, a delineare tutti quegli interventi che determinino un deciso ribilanciamento degli assetti di governo della

Banca e una più equilibrata rappresentanza degli interessi di tutti gli *stakeholder*. La definizione dei suddetti interventi, di fondamentale importanza per il percorso di rilancio della Banca, persegue gli obiettivi – indicati anche dall’Organo di Vigilanza e dal Mercato – di assicurare stabilità e trasparenza della *governance* e rimuovere gli ostacoli al rafforzamento patrimoniale.

Nella medesima data del **23 settembre 2013**, il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato le considerazioni svolte dal Consiglio di Gestione sui rilievi e le osservazioni di Banca d’Italia per quanto di propria competenza, senza formulare alcuna osservazione. Contestualmente, il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato e inviato alla Banca d’Italia le risposte ai rilievi ispettivi presentati dall’Organo di Vigilanza lo scorso 25 luglio.

Cariche sociali

In data **4 febbraio 2013**, il Consigliere Carlo Dell’Aringa ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza della Banca, per ragioni di opportunità legate al proprio impegno politico e nel corso del mese di aprile anche i consiglieri Giovanni Bianchini, Filippo Annunziata (Presidente del Consiglio di Sorveglianza), Federico Fornaro, Cesare Piovene Porto Godi e Anna Maria Pontiggia hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza. Le motivazioni alla base delle suddette dimissioni sono state puntualmente fornite al mercato con comunicati stampa diffusi in data 18, 22 e 23 aprile.

In data **27 aprile 2013**, l’Assemblea dei Soci ha provveduto alla nomina – ai fini dell’integrazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell’art. 48 dello Statuto Sociale – di Luca Raffaello Perfetti quale Consigliere di Sorveglianza in sostituzione del dimissionario Carlo Dell’Aringa e – ai fini dell’integrazione del Comitato dei Proviviri ai sensi dell’art. 56 dello Statuto sociale – di Guido Mina quale Proboviro Effettivo. Successivamente in data **21 maggio 2013** il Consiglio di Sorveglianza – a seguito delle dimissioni del Consigliere Federico Fornaro, comunicate al mercato in data 23 aprile – ha proceduto, acquisito il parere per i profili di competenza del Comitato Nomine, e tenuto conto dell’indicazione pervenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – alla cooptazione, ai sensi dell’art. 63, comma 3, dello Statuto sociale, di Carlo Frascarolo alla carica di Consigliere di Sorveglianza della Banca.

In data **22 giugno 2013**, l’Assemblea dei Soci, in sede ordinaria ha provveduto all’integrazione del Consiglio di Sorveglianza, nominando alla carica di Consigliere Giovanni Maria Flick, Roberto Fusilli, Flavia Daunia Minutillo e Giacinto Sarubbi. Inoltre, su proposta del Consiglio di Sorveglianza – per far fronte agli impegni assunti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – l’assemblea ha anche deliberato la conferma di Carlo Frascarolo nella carica di Consigliere, ai sensi dell’art. 63, comma 3 dello Statuto sociale. I suddetti Consiglieri verranno a scadere dalla carica, unitamente agli altri membri del Consiglio di Sorveglianza in occasione dell’assemblea dei soci che si terrà – ai sensi degli artt. 2364-bis, comma 2, e 2364, comma 2, Codice Civile – nella primavera del 2014. Contestualmente, l’assemblea ha nominato Giuseppe Coppini alla carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza e provveduto, sempre in sede ordinaria, all’integrazione del Comitato dei Proviviri, nominando Emilio Luigi Cherubini alla carica di Proboviro Supplente, con la medesima scadenza dei componenti in carica, ossia sino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

In data **28 giugno 2013**, il Consigliere Giovanni Maria Flick ha rassegnato le dimissioni dalla carica di componente del Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano con effetto immediato. Le motivazioni alla base delle suddette dimissioni sono state puntualmente fornite al mercato con comunicato stampa diffuso in pari data.

In data **23 luglio 2013**, il Consiglio di Sorveglianza, a seguito delle verifiche prescritte dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza del Consigliere Giacinto Sarubbi, acquisito il parere per i profili di competenza del Comitato Nomine, ha dichiarato a maggioranza – ai sensi dell’art. 47, comma 14, dello Statuto Sociale – la decadenza di quest’ultimo dalla carica di Consigliere di Sorveglianza con effetto immediato, in quanto il profilo professionale dell’interessato non soddisfa gli specifici requisiti per la carica previsti dall’art. 47, comma 5, punto (i), dello Statuto della Banca, più stringenti rispetto a quelli richiesti in via generale dalla normativa applicabile.

Si fa rinvio al successivo paragrafo “Fatti successivi al 30 settembre 2013” per le ulteriori informazioni riguardo sia la convocazione dell’Assemblea dei Soci chiamata in sede ordinaria per discutere e deliberare in merito alla nomina del Consiglio di Sorveglianza, previa revoca del Consiglio in carica, sia le dimissioni del Consiglio di Gestione con efficacia a valere da detta Assemblea.

Collocamenti obbligazionari ad investitori istituzionali e operazioni su strumenti subordinati

- In data **16 gennaio 2013**, anche a fronte della scadenza – ad aprile 2013 – del prestito obbligazionario di euro 1,25 miliardi emesso nell'ambito del programma EMTN, è stato effettuato da parte della Banca Popolare di Milano il collocamento di un *Bond Senior Unsecured* per nominali euro 750 milioni a tre anni, con cedola a tasso fisso del 4% riservato ad investitori istituzionali. Il rendimento è pari a +360 bps sopra il tasso *midswap* a tre anni. Il collocamento – che segna il ritorno di BPM sul mercato istituzionale dopo l'ultima emissione dell'aprile 2011 – è stato curato da Banca Akros, JP Morgan, Société Générale CIB e UBS. L'operazione ha registrato un volume di ordini superiore a euro 1,6 miliardi, pari a oltre due volte il valore emesso, equamente collocato tra investitori italiani ed esteri.
- In data **19 marzo 2013**, il Consiglio di Gestione della Banca ha deliberato, con riferimento ai titoli "8,393% *Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities*" (le "*Trust Preferred Securities*") emessi da BPM Capital Trust I, rappresentanti un corrispondente ammontare di "8,393% *Noncumulative Perpetual Company Preferred Securities*" (le "*Company Preferred Securities*") di BPM Capital I LLC garantiti su base subordinata da Banca Popolare di Milano, di non procedere al pagamento della cedola trimestrale sulle *Company Preferred Securities* alla data di pagamento prevista per il 2 aprile 2013. Conseguentemente in tale data non sono stati pagati gli interessi neppure sulle *Trust Preferred Securities*, strumenti a suo tempo collocati presso investitori istituzionali.
- In data **4 giugno 2013**, il Consiglio di Gestione della Banca ha deliberato di non procedere al pagamento delle cedole annuali relative ai titoli "9 per cent. *Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes*" (le "*Perpetual Subordinated Notes*") emesse dalla Banca e delle cedole trimestrali delle "*Company Preferred Securities*" con riferimento alle date di pagamento rispettivamente del 25 giugno 2013 e del 2 luglio 2013. Conseguentemente, in data 2 luglio 2013 non sono stati pagati gli interessi neppure sulle *Trust Preferred Securities*. Si ricorda che questi ultimi strumenti, unitamente alle *Perpetual Subordinated Notes*, sono stati collocati a suo tempo presso investitori istituzionali.
- In data **23 settembre 2013**, il Consiglio di Gestione della Banca ha deliberato di non procedere al pagamento della cedola trimestrale sulle *Company Preferred Securities* alla successiva data di pagamento prevista per il 2 ottobre 2013. Conseguentemente in data 2 ottobre 2013 non sono stati pagati gli interessi neppure sulle *Trust Preferred Securities*, strumenti a suo tempo collocati presso investitori istituzionali.

In tutti i casi sopra riportati la sospensione facoltativa del pagamento degli interessi – consentita dal regolamento dei summenzionati titoli – è stata deliberata in coerenza con le decisioni assunte in precedenza, e già comunicate di volta in volta al mercato, di sospendere il pagamento delle cedole annuali e trimestrali per i titoli summenzionati in quanto il bilancio d'esercizio di BPM alle date di riferimento si è chiuso con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie di BPM durante i 12 mesi precedenti alle date di pagamento delle rispettive cedole.

Altri fatti di rilievo

Il **23 settembre 2013** il Consiglio di Gestione ha nominato – previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza – Angelo Zanzi quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis, del D.Lgs. n. 58/98, con decorrenza dal 1° ottobre 2013.

Fatti successivi al 30 settembre 2013

Si riportano di seguito ulteriori eventi occorsi dopo la chiusura del terzo trimestre 2013:

- Banca Popolare di Milano ha siglato in data **1° ottobre 2013**, un accordo con Confindustria Monza e Brianza – rivolto alle imprese associate – per creare nuovo sviluppo, sostenere l’innovazione e l’internazionalizzazione. Con tale accordo BPM mette a disposizione delle PMI della provincia, associate a Confindustria Monza e Brianza, un *plafond* di 400 milioni di euro a condizioni particolarmente favorevoli sia per finanziamenti ordinari sia per realizzare piani di assunzione e formazione del personale, investimenti a lungo termine, riorganizzazioni aziendali, acquisizioni e ristrutturazioni di immobili. Inoltre, al fine di favorire lo sviluppo commerciale delle imprese del territorio sui mercati esteri, consapevole della valenza strategica che l’internazionalizzazione riveste per il futuro delle imprese, la Banca metterà a disposizione finanziamenti a tassi correlati a quelli della raccolta realizzata con l’emissione di un “bond territoriale” collocato nella provincia. Si tratta di uno strumento di accesso al credito “dal territorio per il territorio” volto a creare un meccanismo di “restituzione” delle risorse locali al tessuto produttivo, permettendo sviluppo e rilancio della zona;
- il **22 ottobre 2013**, la Banca Popolare di Milano ha riaperto l’emissione del *Bond Senior Unsecured* BPM 4% gennaio 2016, già collocato presso investitori qualificati lo scorso 16 gennaio per euro 750 milioni. L’importo della riapertura è stato pari a euro 150 milioni con uno *yield* di 3,358% (corrispondente al Mid Swap +278bps). Il collocamento è stato curato da Banca Akros, JP Morgan, Société Générale CIB e UBS;
- Piero Luigi Montani, nominato Consigliere Delegato della Banca nel gennaio 2012, ha rassegnato in data **30 ottobre 2013** le dimissioni dalla carica con decorrenza immediata per giusta causa. Il Consiglio di Gestione della Banca ha preso atto delle dimissioni di Piero Luigi Montani e, nelle more della reintegrazione del Consiglio stesso, che, ai sensi del vigente Statuto dovrà avvenire senza indugio ad opera del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato quale Consigliere Delegato Davide Croff, già componente del Consiglio di Gestione della Banca. Al fine di garantire l’assenza di soluzione di continuità nell’attività di gestione della Banca (anche avuto riguardo all’assenza di funzioni vicarie), al nuovo Consigliere Delegato sono stati attribuiti i medesimi poteri e prerogative già attribuiti a Piero Luigi Montani. In tale contesto, il Consiglio di Gestione ritiene essenziale l’adozione da parte del Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto delle proprie competenze, dei provvedimenti conseguenti alle dimissioni di Piero Luigi Montani e necessari per dare stabilità al *management* della Banca, affinché quest’ultimo possa proseguire, in un orizzonte temporale adeguato e secondo quanto richiesto dal mercato, nel percorso di rilancio della Banca e dare esecuzione all’aumento di capitale deliberato dall’Assemblea Straordinaria del 22 giugno scorso.
Su richiesta formulata dalla Consob ai sensi dell’articolo 114, comma 5, del D. Lgs. 58/1998, la Banca ha diffuso apposito comunicato stampa in data 31 ottobre 2013 con cui si è precisato, in particolare, che le motivazioni addotte da Piero Luigi Montani a fondamento delle proprie dimissioni per giusta causa si riferiscono principalmente *“alla situazione di mancanza di fiducia” che lo stesso indica di aver riscontrato a seguito di “dichiarazioni pubbliche di aperta sfiducia (...) per opera di esponenti delle organizzazioni rappresentative dei soci/dipendenti e pensionati della Banca”, alla “forte dialettica tra il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza, riconducibile anche all’attuale composizione di quest’ultimo organo”, nonché alla circostanza per cui “un elevato numero di Consiglieri di Sorveglianza (tra astensioni e voti contrari) non ha approvato il bilancio 2012, per motivazioni che (...) non sono in alcun modo riconducibili né ai risultati né ai profili tecnici del bilancio stesso”;* tutto ciò, rileva Piero Luigi Montani, *“nonostante gli incontestabili risultati prodotti in favore della Banca e del Gruppo”*. Alla luce di tali considerazioni, Piero Luigi Montani ha comunicato che *“la situazione di mancanza di fiducia che si è venuta a creare nei miei confronti non è per me ulteriormente sostenibile, poiché non mi consente di affrontare con la serenità necessaria le importanti sfide cui la Banca è chiamata nel prossimo futuro”*. La Banca avvierà quanto prima le analisi necessarie a verificare la sussistenza della giusta causa invocata dal Consigliere Delegato dimissionario, riservandosi ogni valutazione in merito. Si fa presente che, ferme le valutazioni di cui sopra, il contratto che disciplina il rapporto tra la Banca e Piero Luigi Montani prevede per il caso in cui sia accertata la giusta causa invocata per le dimissioni una indennità risarcitoria pari a euro 2 milioni;
- in data **6 novembre 2013** il Consiglio di Sorveglianza della Banca, allo scopo di favorire il raggiungimento di tutti gli obiettivi connessi all’implementazione di un progetto di riforma della *governance* volto a meglio favorire la sana e prudente gestione della Banca e all’approvazione in tempi stretti del nuovo piano industriale, anche per assicurare il buon esito dell’aumento di capitale approvato dall’Assemblea del giugno 2013, alla luce anche dell’attività svolta dal Comitato Nomine, e al solo fine di assicurare la stabilità nel medio-lungo periodo, ha ritenuto opportuna la convocazione senza indugio dell’Assemblea Ordinaria dei Soci affinché, con costituzione ex novo del Consiglio di Sorveglianza, prenda avvio una stagione di rinnovato impegno degli Organi, ciascuno per quanto di competenza, al conseguimento di tutti gli obiettivi strategici e gestionali volti alla ottimizzazione

delle notevoli risorse umane, materiali e di mercato di cui la Banca dispone. Nel rinviare al connesso comunicato stampa diffuso nella giornata del 6 novembre 2013, si fa presente che in tale contesto, tutto quanto sopra premesso e considerato, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato a maggioranza di chiedere al Consiglio di Gestione, riservandosi in difetto di provvedervi, di convocare senza indugio l'Assemblea Ordinaria dei Soci per discutere e deliberare la nomina, ai sensi di legge e di statuto, del Consiglio di Sorveglianza, per la durata in carica massima statutaria, previa revoca, occorrendo, dell'attuale Consiglio di Sorveglianza. Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì formulato l'auspicio che gli Organi che nasceranno da tale Assemblea si impegnino a conseguire, nei tempi più brevi, il buon esito dell'aumento di capitale;

- in data **8 novembre 2013** il Consiglio di Gestione della Banca ha preso atto della deliberazione assunta il 6 novembre 2013 dal Consiglio di Sorveglianza (vedi *supra*), comunicata allo stesso Consiglio di Gestione e al mercato in pari data, facendo seguito alla suddetta richiesta formulata dal Consiglio di Sorveglianza, ha quindi deliberato di convocare l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il 20 e 21 dicembre 2013, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, per discutere e deliberare in merito alla proposta di (i) revoca – ai sensi dell'articolo 47, comma 8, dello Statuto sociale – del Consiglio di Sorveglianza in carica e (ii) nomina – ai sensi degli articoli 47 e 63 dello Statuto sociale – del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013-2015 e determinazione del relativo compenso.

Alla luce di tutto quanto sopra e, al fine di consentire al nuovo Consiglio di Gestione che sarà nominato dal Consiglio di Sorveglianza eletto dalla convocanda Assemblea di approvare il nuovo Piano Industriale della Banca, portandolo a compimento nel relativo orizzonte temporale, nonché l'adozione delle iniziative che detto nuovo Consiglio di Gestione valuterà essere funzionali al buon esito dell'aumento di capitale, il Consiglio di Gestione ha altresì deliberato di convocare l'Assemblea anche in sede Straordinaria (nella medesima data di cui sopra), per proporre l'estensione del termine di esecuzione finale dell'aumento di capitale dal 30 aprile 2014 al 31 luglio 2014.

Tutto ciò considerato e avuto riguardo alla necessità e urgenza di porre termine alla grave situazione di incertezza in cui la Banca si trova oggi e consentire al Consiglio di Sorveglianza che sarà nominato dalla convocanda Assemblea di assumere ogni più opportuna deliberazione nell'interesse esclusivo dell'Istituto a una gestione stabile e duratura che garantisca il successo dell'aumento di capitale e, più in generale, prosegua il percorso di rilancio della Banca, il Presidente del Consiglio di Gestione, Andrea C. Bonomi, il Consigliere Delegato, Davide Croff, e i Consiglieri Alessandro Foti e Dante Razzano hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, con efficacia dalla data dell'Assemblea dei Soci chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Sorveglianza.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Come previsto dal Piano Industriale 2012-15, da inizio 2013 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è stata interessata da una profonda revisione sia organizzativa – con la realizzazione della **nuova segmentazione e portafogliazione della clientela** e l'adozione del nuovo **modello di rete commerciale Hub & Spoke** – che di ottimizzazione e ridimensionamento della rete stessa.

In particolare, la **nuova segmentazione e portafogliazione** della clientela, operativa da gennaio 2013, mira ad ottimizzare il potenziale non sfruttato e a migliorare il servizio ai clienti in funzione di bisogni e dimensione, prevedendo modelli di offerta dedicati e sistemi di integrazione tra *Retail*, *Private* e *Corporate*. Ne è conseguito un rafforzamento del comparto del *Corporate Banking*, con un maggiore accentramento e una semplificazione dei livelli di servizio e con l'individuazione dei seguenti tre segmenti di clientela: *Large Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro). La filiera commerciale del *Retail Banking* è invece focalizzata sulla clientela privati e aziende con fatturato inferiore a 15 milioni di euro. A seguito del processo di revisione delle soglie di segmentazione le 10 filiali PMI e le 5 Filiali Grandi Imprese della BPM sono state trasformate in Centri *Corporate* cui sono stati aggiunti ulteriori 3 Centri. Attualmente il *Corporate Banking* ricomprende 18 Centri *Corporate* suddivisi in 8 Aree Commerciali.

Il **nuovo modello Hub & Spoke** prevede uno schema flessibile di presidio e sviluppo del territorio, al fine di rendere un servizio più professionale ed efficiente alla clientela, mediante:

- l'individuazione di un centinaio di micro mercati con la creazione di *cluster* di filiali composti da una filiale *hub* e fino a un massimo di quattro filiali *spoke*;
- l'identificazione di sei distretti territoriali che coordinano le filiali con l'introduzione, a copertura di uno specifico micro mercato, di gestori multi-agenzia per privati plus e azienda;
- la chiusura selettiva di filiali con marginalità negativa e limitato potenziale di mercato.

Il nuovo modello presuppone un decentramento "controllato" dei poteri decisionali in ambiti selezionati (pricing, credito) e la presenza di gestori multi-filiale, responsabili del conseguimento degli obiettivi economico/patrimoniali attesi per la clientela, in un'ottica di ottimizzazione del servizio.

Il nuovo modello inoltre si basa su un ridisegno dei ruoli commerciali, con le seguenti caratteristiche:

- estensione del ruolo del responsabile dell'agenzia *hub* con responsabilità sull'intero micro-mercato;
- ridefinizione della figura di riferimento nelle agenzie *spoke* con introduzione di un responsabile della relativa operatività;
- maggiore flessibilità ed efficienza nella gestione della clientela *mass market* con l'introduzione di un team commerciale *mass market* a cui viene assegnato un portafoglio di clienti unico;
- progressiva convergenza dei ruoli amministrativi verso ruoli più commerciali, con conseguente rafforzamento della responsabilità di collocamento di prodotti/servizi.

Al 30 settembre 2013 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è costituita da 716 agenzie *retail* (compresi i due sportelli virtuali della banca *online*), di cui 92 Hub; sono presenti inoltre 18 Centri *Corporate* e 18 Centri *Private* (di cui 16 facenti capo alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros).

Rispetto al 31 dicembre 2012, si evidenzia la diminuzione di 53 agenzie *retail* a seguito degli accorpamenti realizzati nel periodo, che hanno riguardato 26 agenzie a brand BDL a seguito della fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre, oltre alle 27 agenzie BPM del primo semestre 2013.

Anche ProFamily, società di credito al consumo dedicata alle famiglie, a fine settembre 2013 ha concluso il riassetto della propria rete agenziale guidato da principi di qualità, di prossimità alla rete bancaria del Gruppo e alla potenzialità di sviluppare sinergie con la Capogruppo. Tale riassetto ha portato alla chiusura di 15 punti vendita indiretti, portando la rete distributiva a 24 sportelli (tra cui 4 sportelli diretti e 20 *Financial shops*) supportati da 21 agenti mono o pluri mandatarî.

Rete distributiva	30.09.2013	31.12.2012	Variazione	30.09.2012	Variazione
	A	B	A – B	C	A – C
Totale sportelli	716	769	-53	768	-52
Centri Corporate ⁽¹⁾	18	15	3	15	3
Centri Private ⁽²⁾	18	17	1	17	1
Financial shops e sportelli diretti ⁽³⁾	24	39	-15	39	-15
Totale rete distributiva	776	840	-64	839	-63

⁽¹⁾ I Centri Corporate a seguito della nuova portafogliazione e segmentazione sostituiscono le 10 unità PMI, destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni, e le 5 filiali Grandi Imprese, che svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni. I nuovi Centri Corporate gestiscono i clienti: Large Corporate (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), Upper Corporate (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e Middle Corporate (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro).

⁽²⁾ I 18 Centri Private, di cui 16 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

⁽³⁾ I Financial shops e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	30.09.2013		31.12.2012	Variazione	30.09.2012	Variazione
	A	%	B	A – B	C	A – C
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	696	97%	749	-53	749	-53
Banca Popolare di Mantova	17	2%	17	0	17	0
WeBank ⁽²⁾	2	0%	2	0	1	1
Banca Akros	1	0%	1	0	1	0
Totale sportelli	716	100%	769	-53	768	-52

⁽¹⁾ I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

⁽²⁾ Incremento numero sportelli per necessità organizzative e tecnologiche.

Articolazione territoriale degli sportelli	30.09.2013		31.12.2012	Variazione	30.09.2012	Variazione
	A	%	B	A – B	C	A – C
Lombardia	450	63%	475	-25	474	-24
Piemonte	93	13%	103	-10	103	-10
Lazio	71	10%	80	-9	80	-9
Puglia	40	6%	41	-1	41	-1
Emilia Romagna	31	4%	35	-4	35	-4
Altre regioni	31	4%	35	-4	35	-4
Totale sportelli	716	100%	769	-53	768	-52

Gli altri canali distributivi

Con riferimento agli altri canali distributivi, si evidenzia che al 30 settembre 2013, la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita da 46 agenti monomandatari (di cui n. 30 facenti capo a BPM e n. 16 a Banca Akros), in flessione di 17 unità rispetto al 30 settembre 2012.

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

Con riferimento all'*internet banking* nel corso dei primi nove mesi del 2013, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela; al 30 settembre 2013 il Gruppo Bipiemme vanta complessivamente 648.912 clienti che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali 543.361 privati e 105.551 aziende.

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto del 5,6% rispetto a fine settembre 2012, incrementando rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la base clienti di oltre 32 mila privati e di 2.002 aziende; complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso dei primi nove mesi del 2013, oltre 17 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo conta, al 30 settembre 2013, circa 408 mila clienti aderenti (rispetto ai 362 mila di fine settembre 2012); è anche attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze della clientela straniera.

Il personale

Al 30 settembre 2013 il personale del Gruppo, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.898 unità, in contrazione di 414 unità rispetto a fine 2012 e di 523 unità rispetto al 30 settembre 2012.

Si ricorda che il 6 dicembre 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro che, seguendo le linee guida del Piano Industriale, prevede un piano di incentivazione all'esodo per coloro che hanno già maturato o matureranno i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013.

La prima finestra scadente a marzo 2013 ha comportato l'uscita di 251 addetti che, unitamente alle ulteriori 53 uscite di giugno e alle 66 uscite di settembre, ha contribuito con 370 unità nei primi nove mesi dell'anno (di cui 367 relative alla Capogruppo) alla contrazione complessiva di 414 unità.

Si segnala inoltre che all'interno dell'aggregato il personale impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 68,8% del totale e che il 13% del totale dei dipendenti ha un contratto *part time*.

Personale (numero puntuale)	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A – B		30.09.2012	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
a) dirigenti	163	182	-19	-10,4	197	-34	-17,3
b) totale quadri direttivi	2.857	3.074	-217	-7,1	3.123	-266	-8,5
– di cui: di 3° e 4° livello	1.503	1.644	-141	-8,6	1.681	-178	-10,6
c) restante personale dipendente	4.830	4.970	-140	-2,8	4.998	-168	-3,4
Totale dipendenti	7.850	8.226	-376	-4,6	8.318	-468	-5,6
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	48	86	-38	-44,2	103	-55	-53,4
Totale personale	7.898	8.312	-414	-5,0	8.421	-523	-6,2

Numero dipendenti per società	30.09.2013	31.12.2012	var. ass.	30.09.2012	var. ass.
	A	B	A – B	C	A – C
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	7.163	7.519	-356	7.606	-443
Banca Popolare di Mantova	69	71	-2	72	-3
Banca Akros	272	274	-2	273	-1
ProFamily	100	102	-2	104	-4
WeBank	191	203	-12	203	-12
Altre società	55	57	-2	60	-5
Totale dipendenti	7.850	8.226	-376	8.318	-468
Personale non dipendente	48	86	-38	103	-55
Totale personale	7.898	8.312	-414	8.421	-523
di cui totale sede	2.472	2.698	-226	2.728	-256
di cui totale rete	5.426	5.614	-188	5.693	-267

⁽¹⁾ I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinviare, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione dedicata alle politiche contabili, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato					
(euro/000)					
Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		45.781.849	-1.991.132	43.790.717	87,19
Società consolidate integralmente:		14.238.333	-7.803.433	6.434.900	12,81
Banca Akros	96,89	3.550.543	-710.171	2.840.372	5,66
WeBank	100,00	3.612.992	-2.167.434	1.445.558	2,88
ProFamily	100,00	962.470	-38.014	924.456	1,84
Bpm Covered Bond	80,00	4.036.256	-3.458.257	577.999	1,15
Banca Popolare di Mantova	62,13	498.972	-650	498.322	0,99
Bpm Securitisation 2	n.a.	1.199.195	-1.060.643	138.552	0,28
Bpm Capital I	100,00	192.817	-183.563	9.254	0,02
Ge.Se.So.	100,00	1.417	-1.109	308	0,00
Bpm Luxembourg	99,97	183.671	-183.592	79	0,00
Totale		60.020.182	-9.794.565	50.225.617	100,00

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Contribuzione delle singole società del Gruppo al risultato netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato	Contribuzione % al risultato netto consolidato
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		114.818	114.818	-984	113.834	84,71%
Società consolidate integralmente:		20.958	20.657	-107	20.550	15,29%
Bpm Capital I	100,00	9.593	9.593		9.593	7,14%
Banca Akros	96,89	7.792	7.550	-96	7.454	5,55%
WeBank	100,00	6.084	6.084		6.084	4,53%
Banca Popolare di Mantova	62,13	157	98		98	0,07%
Ge.Se.So.	100,00	21	21		21	0,02%
Bpm Ireland	99,99	-14	-14		-14	-0,01%
Bpm Luxembourg	99,97	-160	-160		-160	-0,12%
ProFamily	100,00	-2.515	-2.515	-11	-2.526	-1,88%
Totale			135.475	-1.091	134.384	100%

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Riconduzione risultato Capogruppo – Consolidato

(euro/000)

Risultato netto di Banca Popolare di Milano	114.818
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente	20.657
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto	19.216
Effetto storno dividendi infragruppo	-6.790
Storno delle svalutazioni/rivalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale di Bpm	-6.124
Altre rettifiche	-7.393
Risultato netto consolidato del Gruppo Bipiemme	134.384

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 30 settembre 2013 la **raccolta totale**, diretta e indiretta, del Gruppo Bipiemme ammonta a euro 67.546 milioni, in contrazione sia rispetto a giugno 2013 (-1%) che rispetto a fine 2012 (-2,3%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Raccolta diretta	36.823.440	37.847.527	-1.024.087	-2,7	38.530.860	-1.707.420	-4,4	36.726.945
Raccolta indiretta	30.722.311	30.383.034	339.277	1,1	30.630.109	92.202	0,3	30.842.162
di cui								
Risparmio gestito	14.702.954	14.296.465	406.489	2,8	13.764.015	938.939	6,8	13.452.515
Risparmio amministrato ⁽¹⁾	16.019.357	16.086.569	-67.212	-0,4	16.866.094	-846.737	-5,0	17.389.647
Totale raccolta diretta e indiretta	67.545.751	68.230.561	-684.810	-1,0	69.160.969	-1.615.218	-2,3	67.569.107

⁽¹⁾ I dati di settembre 2012 sono stati riesposti al netto della clientela istituzionale di Banca Akros

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Debiti verso clientela	26.536.411	27.073.851	-537.440	-2,0	26.297.613	238.798	0,9	24.548.918
Titoli in circolazione	9.777.327	10.182.184	-404.857	-4,0	11.223.349	-1.446.022	-12,9	11.121.085
Passività finanziarie valutate al fair value	509.702	591.492	-81.790	-13,8	1.009.898	-500.196	-49,5	1.056.942
Totale raccolta diretta	36.823.440	37.847.527	-1.024.087	-2,7	38.530.860	-1.707.420	-4,4	36.726.945

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	33.364.208	34.637.159	-1.272.951	-3,7	35.538.629	-2.174.421	-6,1	33.934.576
Banca Akros	903.604	776.936	126.668	16,3	673.773	229.831	34,1	624.274
Banca Popolare di Mantova	319.445	302.810	16.635	5,5	255.656	63.789	25,0	234.164
WeBank	2.985.269	2.851.965	133.304	4,7	2.722.751	262.518	9,6	2.540.316
Altre società ⁽²⁾	1.455.292	1.523.701	-68.409	-4,5	1.891.398	-436.106	-23,1	1.918.145
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-2.204.378	-2.245.044	40.666	1,8	-2.551.347	346.969	13,6	-2.524.530
Totale raccolta diretta	36.823.440	37.847.527	-1.024.087	-2,7	38.530.860	-1.707.420	-4,4	36.726.945

⁽¹⁾ I dati 2012 e semestre 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

⁽²⁾ Di cui al 30 settembre 2013 euro 477 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006) e euro 626 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS (dicembre 2011).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	30.09.2013 A	30.06.2013 B	Variazioni A – B		31.12.2012 C	Variazioni A – C		30.09.2012 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Conti correnti e depositi a risparmio	21.949.835	22.505.933	-556.098	-2,5	21.886.201	63.634	0,3	22.162.288
Pronti contro termine	4.405.023	4.375.574	29.449	0,7	4.173.536	231.487	5,5	2.011.619
Altre forme tecniche	181.553	192.344	-10.791	-5,6	237.876	-56.323	-23,7	375.011
Debiti verso clientela	26.536.411	27.073.851	-537.440	-2,0	26.297.613	238.798	0,9	24.548.918
Obbligazioni e titoli strutturati	6.841.696	7.040.759	-199.063	-2,8	7.800.340	-958.644	-12,3	7.709.923
Passività subordinate	2.066.361	2.053.262	13.099	0,6	2.106.211	-39.850	-1,9	2.087.456
Altre forme tecniche	869.270	1.088.163	-218.893	-20,1	1.316.798	-447.528	-34,0	1.323.706
Titoli in circolazione	9.777.327	10.182.184	-404.857	-4,0	11.223.349	-1.446.022	-12,9	11.121.085
Passività finanziarie valutate al fair value	509.702	591.492	-81.790	-13,8	1.009.898	-500.196	-49,5	1.056.942
Totale raccolta diretta	36.823.440	37.847.527	-1.024.087	-2,7	38.530.860	-1.707.420	-4,4	36.726.945

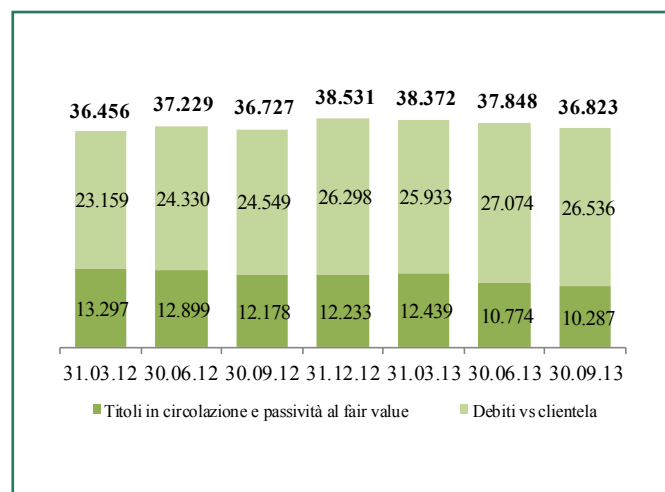
L'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 30 settembre 2013 a euro 36.823 milioni, in flessione sia rispetto a giugno 2013 (-2,7%) che a fine 2012 (-4,4%).

Con riferimento alla variazione rispetto a dicembre 2012 si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** raggiungono i 26.536 milioni di euro, registrando un lieve incremento dello 0,9% (+ euro 239 milioni). A tale risultato ha concorso principalmente l'aumento della componente dei pronti contro termine (+ euro 231 milioni), per lo più costituiti da operazioni effettuate da BPM sul mercato MTS in ottica di diversificazione del *funding*;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 9.777 milioni, in contrazione del 12,9% (- euro 1.446 milioni). Tale contrazione è ascrivibile per euro 589,9 milioni alla raccolta da clientela istituzionale e per euro 855,8 milioni alla raccolta domestica. Sulla componente istituzionale la contrazione è sostanzialmente ascrivibile alla scadenza nella prima parte del mese di aprile di titoli di debito emessi nell'ambito del programma EMTN per nominali euro 1,25 miliardi, in parte compensati dal collocamento avvenuto a inizio anno di un'altra emissione *senior* di nominali euro 750 milioni, anch'esso all'interno del programma di emissioni EMTN. Relativamente alla raccolta da clientela *retail*, la contrazione di euro 855,8 milioni è dovuta alla diversa scelta di investimento fatta dai sottoscrittori dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari scaduti nel periodo;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari collocati sulla clientela *retail*, si attestano a euro 510 milioni, in flessione del 49,5% rispetto a fine dicembre 2012 prevalendo, anche in questo caso, le diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati anticipatamente nel periodo.

La quota di mercato del Gruppo nella raccolta diretta (esclusi i PCT verso controparti centrali) risulta pari all'1,70% (aggiornamento ad agosto 2013), in contrazione rispetto a dicembre 2012 (1,77%).

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



Con riferimento alla variazione rispetto a giugno l'aggregato della raccolta diretta risulta in flessione del 2,7%. Tale risultato risente sia della contrazione dei debiti verso clientela per euro 537 milioni (-2%) che della contrazione dei titoli in circolazione e delle passività al *fair value* per circa euro 487 milioni (-4,5%).

Per quanto riguarda i titoli in circolazione e le passività al *fair value*, la riduzione complessiva di euro 487 milioni circa è principalmente ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati anticipatamente nel periodo.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 30 settembre 2013, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 30.722 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a fine dicembre 2012 (+0,3%) e in aumento rispetto al 30 giugno 2013 (+1,1%); al suo interno si evidenzia la crescita della componente del risparmio gestito che più che compensa la contrazione del risparmio amministrato.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Fondi ⁽¹⁾	7.788.862	7.491.076	297.786	4,0	7.129.773	659.089	9,2	6.976.955
Gestioni individuali ⁽²⁾	2.454.908	2.458.969	-4.061	-0,2	2.566.948	-112.040	-4,4	2.565.939
Riserve assicurative ⁽¹⁾	4.459.184	4.346.420	112.764	2,6	4.067.294	391.890	9,6	3.909.621
Totale risparmio gestito	14.702.954	14.296.465	406.489	2,8	13.764.015	938.939	6,8	13.452.515
Risparmio amministrato ⁽³⁾	16.019.357	16.086.569	-67.212	-0,4	16.866.094	-846.737	-5,0	17.389.647
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	30.722.311	30.383.034	339.277	1,1	30.630.109	92.202	0,3	30.842.162

⁽¹⁾ I dati di settembre 2012 sono riesposti redistribuendo per prodotto la voce "altro gestito" presente nella relativa situazione contabile.

⁽²⁾ Contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità.

⁽³⁾ Il dato di settembre 2012 è stato riesposto al netto della clientela istituzionale di Banca Akros, presente nella relativa situazione contabile.

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	13.760.393	13.373.493	386.900	2,9	12.860.240	900.153	7,0	12.550.274
Banca Popolare di Mantova	26.580	24.471	2.109	8,6	18.550	8.030	43,3	16.135
WeBank	101.981	97.782	4.199	4,3	81.396	20.585	25,3	78.351
Banca Akros	814.000	800.718	13.282	1,7	803.829	10.171	1,3	807.755
Totale risparmio gestito	14.702.954	14.296.465	406.489	2,8	13.764.015	938.939	6,8	13.452.515

⁽¹⁾ I dati 2012 e semestre 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Il **risparmio gestito** si attesta al 30 settembre 2013 a euro 14.703 milioni, in incremento del 6,8% rispetto a dicembre 2012, a fronte di una raccolta netta positiva nel periodo per euro 721 milioni, ripartita tra fondi/sicav e prodotti assicurativi.

L'analisi per forma tecnica evidenzia un aumento della componente **fondi** per euro 659 milioni (+9,2%) rispetto ai valori di fine 2012, attestandosi a euro 7.789 milioni.

Il patrimonio delle **gestioni individuali** registra una flessione rispetto a dicembre 2012 (-4,4%), attestandosi a euro 2.455 milioni. Le **riserve assicurative** risultano in incremento di euro 392 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, attestandosi a euro 4.459 milioni (+9,6%) grazie soprattutto al collocamento di polizze *unit linked*.

La componente di **risparmio amministrato** si attesta al 30 settembre 2013 a euro 16.019 milioni, in flessione del 5% rispetto a dicembre 2012 a seguito della preferenza mostrata dalla clientela verso prodotti di risparmio gestito.

Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

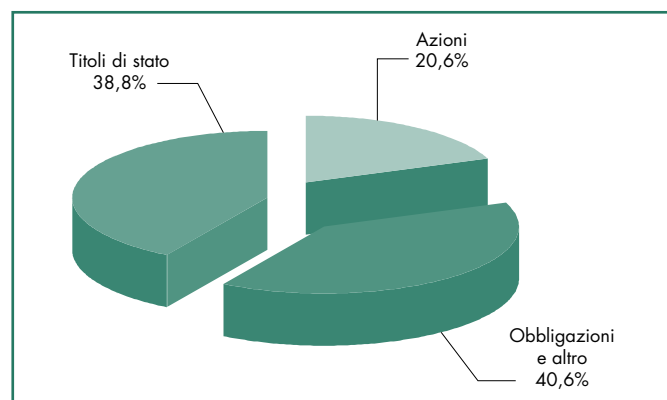
(euro/000)

	30.09.2013 A	30.06.2013 B	Variazioni A – B		31.12.2012 C	Variazioni A – C		30.09.2012 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	13.458.403	13.585.238	-126.835	-0,9	14.253.905	-795.502	-5,6	14.770.890
Banca Popolare di Mantova	132.618	128.030	4.588	3,6	131.447	1.171	0,9	131.220
WeBank	1.338.465	1.314.713	23.752	1,8	1.282.476	55.989	4,4	1.302.112
Banca Akros ⁽²⁾	1.098.000	1.065.297	32.703	3,1	1.209.000	-111.000	-9,2	1.196.000
Elisioni	-8.129	-6.709	-1.420	-21,2	-10.734	2.605	24,3	-10.575
Risparmio amministrato	16.019.357	16.086.569	-67.212	-0,4	16.866.094	-846.737	-5,0	17.389.647

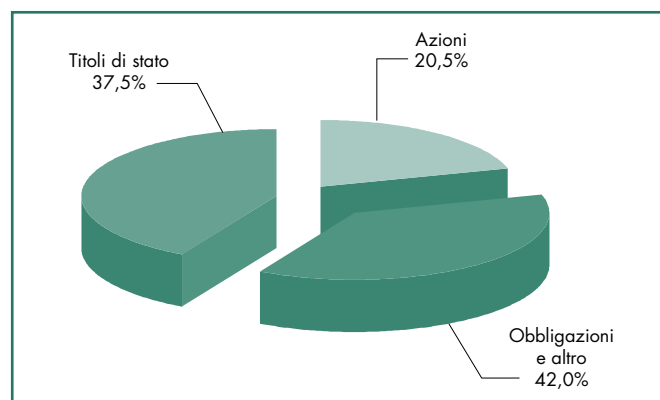
⁽¹⁾ I dati 2012 e semestre 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

⁽²⁾ Il dato di settembre 2012 è stato riesposto al netto della clientela istituzionale di Banca Akros, presente nella relativa situazione contabile.

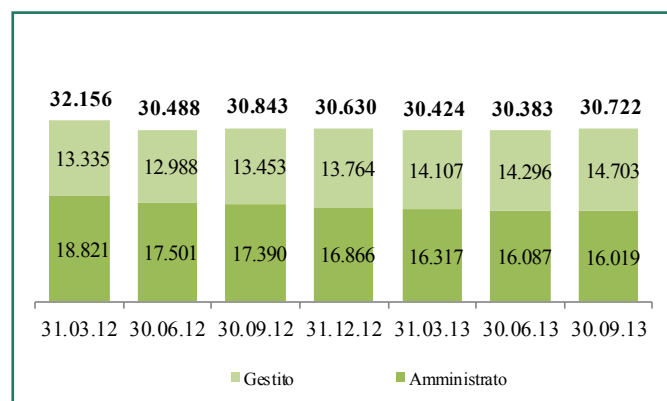
Distribuzione patrimonio amministrato a settembre 2013



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2012



Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



I dati 2012 sono stati riesposti al netto della clientela istituzionale di Banca Akros, presente nelle situazioni contabili precedenti.

Nel confronto rispetto a giugno 2013 la raccolta indiretta risulta in incremento (+1,1%), compensando la lieve contrazione del risparmio amministrato (-0,4%) con la crescita del risparmio gestito (+2,8%).

In particolare, con riferimento al risparmio gestito, si evidenzia la buona dinamica del comparto dei fondi comuni (+4%) e delle attività assicurative (+2,6%) mentre le gestioni individuali risultano sostanzialmente stabili (-0,2%).

Con riferimento al risparmio amministrato, la flessione dello 0,4% risente della riallocazione degli investimenti della clientela verso prodotti di risparmio gestito.

I crediti verso clientela

Al 30 settembre 2013, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 34.081 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2012 (– euro 710 milioni; –2%). Tale dinamica, fortemente condizionata dal generale rallentamento economico in atto, risente della flessione degli impieghi commerciali ed in particolare dei mutui (– euro 1.117 milioni) non compensata dalla crescita delle altre forme tecniche (+ euro 441 milioni).

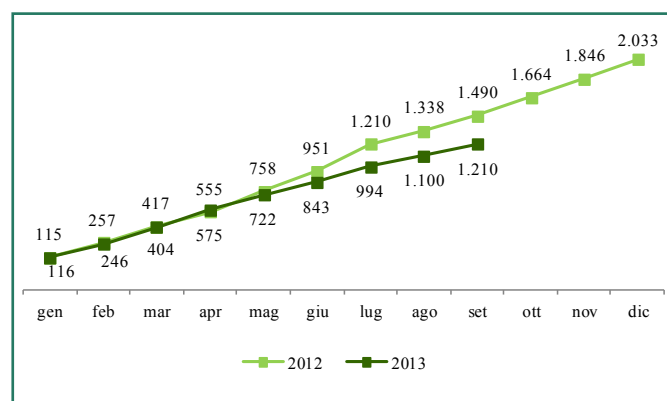
Circa la dinamica degli impieghi commerciali, con riferimento ai dati gestionali per segmento di clientela (calcolati sui saldi medi mensili in base alla segmentazione organizzativa), l'aggregato si presenta in flessione del 5,3% rispetto a fine 2012. Il segmento privati – che rappresenta circa il 31% del totale – si mantiene stabile, mentre i comparti del *corporate banking* e dello *small business* si riducono rispettivamente del 10% e del 5,1%.

Con riferimento all'andamento dei crediti verso il segmento privati, si evidenzia il positivo contributo degli impieghi di ProFamily e di WeBank. In particolare WeBank presenta una crescita dei volumi di impiego del 32,5% rispetto a fine 2012, sostenuta da erogazioni di mutui e prestiti nel periodo pari a euro 245 milioni. Anche ProFamily ha registrato una crescita degli impieghi rispetto a fine 2012 (+ euro 78 milioni; pari al 9,4%), raggiungendo euro 909 milioni al 30 settembre 2013.

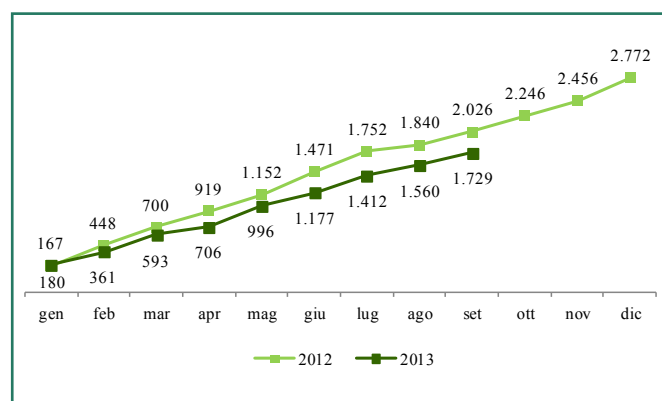
Le nuove erogazioni di mutui nei primi nove mesi del 2013 sono state pari a euro 1.729 milioni, in flessione del 14,7% rispetto a quanto erogato nell'analogo periodo del 2012 e le nuove erogazioni di prestiti personali a privati e finanziamenti alle aziende sono state pari a euro 1.210 milioni, in riduzione del 18,8% rispetto ai primi nove mesi del 2012.

La quota di mercato degli impieghi del Gruppo (esclusi i PCT verso controparti centrali) si attesta all'1,86% (aggiornamento ad agosto 2013), sostanzialmente invariata rispetto alla situazione di dicembre 2012 (1,87%).

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi) (euro/mln)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi) (euro/mln)



Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Mutui	15.625.316	16.435.735	-810.419	-4,9	16.742.675	-1.117.359	-6,7	16.849.525
Altre forme tecniche	18.307.819	17.460.235	847.584	4,9	17.866.526	441.293	2,5	17.900.192
Conti correnti	4.062.092	3.889.833	172.259	4,4	4.380.269	-318.177	-7,3	4.288.564
Pronti contro termine	226.817	128.330	98.487	76,7	50.339	176.478	n.s.	45.578
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.677.181	1.539.673	137.508	8,9	1.475.707	201.474	13,7	1.410.038
Locazione finanziaria	271.353	285.468	-14.115	-4,9	292.866	-21.513	-7,3	337.041
Altri finanziamenti	8.750.614	8.422.112	328.502	3,9	8.904.373	-153.759	-1,7	9.045.747
Attività deteriorate	3.319.762	3.194.819	124.943	3,9	2.762.972	556.790	20,2	2.773.224
Totale impieghi a clientela	33.933.135	33.895.970	37.165	0,1	34.609.201	-676.066	-2,0	34.749.717
Titoli di debito	147.737	142.191	5.546	3,9	181.690	-33.953	-18,7	188.471
Totale crediti verso clientela	34.080.872	34.038.161	42.711	0,1	34.790.891	-710.019	-2,0	34.938.188

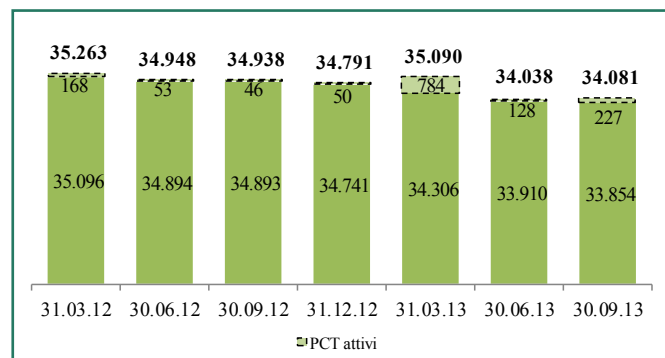
Crediti verso clientela: composizione per società

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	32.824.988	32.968.212	-143.224	-0,4	34.477.986	-1.652.998	-4,8	34.679.686
Banca Popolare di Mantova	467.547	461.229	6.318	1,4	426.721	40.826	9,6	432.536
WeBank	952.323	881.196	71.127	8,1	718.979	233.344	32,5	638.958
Banca Akros	504.837	368.293	136.544	37,1	233.608	271.229	116,1	214.063
ProFamily	908.895	896.498	12.397	1,4	830.426	78.469	9,4	749.450
Altre società ⁽²⁾	4.790.666	4.923.505	-132.839	-2,7	4.909.199	-118.533	-2,4	5.062.425
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-6.368.384	-6.460.772	92.388	1,4	-6.806.028	437.644	6,4	-6.838.930
Totale	34.080.872	34.038.161	42.711	0,1	34.790.891	-710.019	-2,0	34.938.188

⁽¹⁾ I dati 2012 e semestre 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.
⁽²⁾ di cui al 30 settembre 2013 Euro 486 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006, euro 573 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS del 2011 (realizzata attraverso lo stesso veicolo Bpm Securitisation 2) ed euro 3.548 milioni relativi a "BPM Covered Bond".

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



Il confronto con giugno 2013 evidenzia una stabilità degli impieghi ai privati, a fronte di una riduzione degli impieghi verso il segmento *corporate banking* (-1,5%) e verso il segmento *small business* (-3% circa).

La qualità del credito

Perdura il ricorso da parte delle aziende al concordato preventivo con riserva, previsto dal Decreto sviluppo a partire da settembre 2012, influenzando ulteriormente la dinamica delle attività deteriorate e delle rettifiche operate dal Gruppo Bipiemme nei primi nove mesi del 2013.

Al 30 settembre 2013 le attività deteriorate lorde, pari a euro 4.991 milioni, evidenziano una significativa crescita rispetto al 31 dicembre 2012, pari a euro 786 milioni (+18,7%). Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012, si osserva:

- un aumento di euro 414,5 milioni (+21,5%) delle sofferenze, a euro 2.346 milioni, per effetto del perdurare del difficile contesto economico e in particolare delle difficoltà del settore immobiliare unitamente a quelle del commercio;
- un aumento di euro 196 milioni (+12,8%) degli incagli, a euro 1.735 milioni, prevalentemente concentrato nel primo trimestre del 2013;
- un aumento di euro 109 milioni (+17,8%) dei crediti ristrutturati, a euro 721 milioni, per effetto della ristrutturazione del debito al 30 giugno 2013 di due controparti classificate al 31 dicembre 2012 l'una in *bonis* e l'altra ad incaglio;
- un aumento di euro 66,5 milioni (+54,9%) delle esposizioni scadute deteriorate, a euro 187,6 milioni. Il livello di copertura resta comunque stabile e pari al 7,5%, in linea con quello di fine esercizio 2012.

Con riferimento alle esposizioni scadute l'analisi dei flussi del terzo trimestre 2013 evidenzia quanto segue:

- la quasi totalità degli ingressi deriva da posizioni che erano classificate in *bonis* al 30 giugno 2013;
- quasi la metà delle uscite confluisce verso la categoria dei crediti in *bonis*, a conferma dell'elevato tasso di rotazione che contraddistingue la categoria per effetto degli automatismi che ne regolano la classificazione.

La dinamica delle attività deteriorate si è riflessa nell'incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti, passata dall'11,5% del 31 dicembre 2012 all'attuale 13,9%. In particolare, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale impieghi di Gruppo a settembre 2013 è pari al 6,5% (5,3% al 31 dicembre 2012).

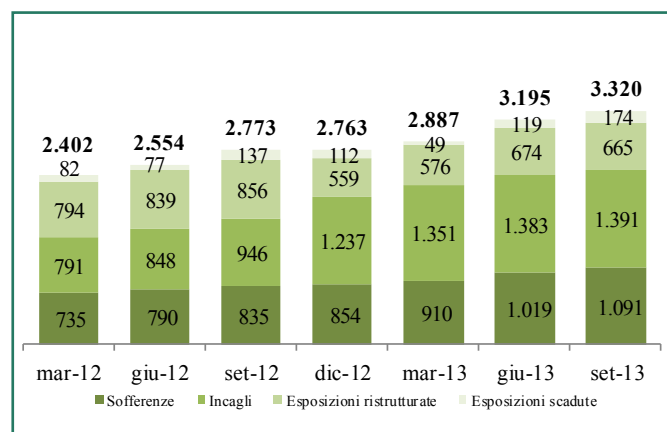
Per quanto concerne i livelli di copertura del portafoglio crediti si evidenzia quanto segue:

- in termini complessivi, la quota di copertura è passata dal 4,5% del 31 dicembre 2012 al 5,2% al 30 settembre 2013;
- il grado di copertura delle sofferenze è diminuito dal 55,8% di fine 2012 all'attuale 53,5%. Tale livello si eleva al 62,7% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni. La riduzione della percentuale di copertura è in parte riconducibile sia all'erogazione di nuova finanza, garantita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a favore di un cliente con esposizione rilevante in amministrazione straordinaria che alla cessione pro-soluto avvenuta nel corso del primo semestre di posizioni di piccolo importo totalmente svalutate. Si noti infine che i flussi in ingresso delle sofferenze assistite da garanzie sono costituite per circa il 48% da controparti rientranti nel "settore immobiliare" (36% circa) e da "Privati" (12% circa);
- per i crediti incagliati il grado di copertura è passato dal 19,6% di fine 2012 al 19,8% del 30 settembre 2013, con un aumento delle rettifiche di valore da euro 301 milioni di fine 2012 agli attuali euro 344 milioni;
- con riferimento ai crediti ristrutturati, la flessione del grado di copertura, passato dall'8,7% del 2012 all'attuale 7,9%, è riconducibile alla classificazione ad incaglio di alcune posizioni sino al 31 dicembre poste fra le ristrutturate;
- con riferimento ai crediti in *bonis*, la riduzione della percentuale di copertura rispetto al 31 dicembre 2012 è dovuta alla classificazione tra i crediti deteriorati di posizioni che al 31 dicembre 2012 erano classificate tra i crediti in *bonis* e ricomprese nelle classi di rating ad alto rischio. Tale dinamica ha determinato una contenuta riduzione del totale delle rettifiche a copertura dei crediti in *bonis*, la cui copertura si attesta allo 0,60% (0,65% a fine 2012).

Nel complesso, il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche operate registra, al 30 settembre 2013, un valore pari a euro 3.320 milioni, in crescita del 20,2% rispetto al dato di fine 2012.

Crediti deteriorati netti

(euro/mln)



Su base trimestrale l'evoluzione della qualità del credito evidenzia un rallentamento del *trend* di crescita del totale delle **attività deteriorate lorde**, che raggiungono euro 4.991 milioni, con incremento del 4,2% rispetto al 30 giugno 2013, inferiore all'incremento del 9,7% registrato nel secondo trimestre 2013.

Le **attività deteriorate al netto delle rettifiche**, che ammontano al 30 settembre 2013 a euro 3.320 milioni, risultano in aumento del 3,9% rispetto al 30 giugno 2013 e del 20,2% rispetto al 31 dicembre 2012.

I livelli di copertura del credito mostrano un sostanziale allineamento rispetto ai valori di fine giugno.

In dettaglio, il grado di copertura delle sofferenze si colloca al 53,5%, in marginale contrazione rispetto al trimestre precedente.

Il grado di copertura degli incagli registra un lieve aumento rispetto al dato di giugno 2013 (superiore al 19%), mentre la copertura dei crediti ristrutturati è in marginale riduzione.

Complessivamente, la copertura del totale dei crediti dubbi si conferma stabile al 33,5%.

Copertura crediti

(in %)

	mar-12	giu-12	set-12	dic-12	mar-13	giu-13	set-13
Totale crediti dubbi	27,8	28,6	28,4	34,3	33,9	33,3	33,5
Sofferenze	47,1	47,9	48,9	55,8	55,0	53,9	53,5
Incagli	18,5	18,2	16,6	19,6	18,8	19,3	19,8
Esposizioni ristrutturate	9,5	11,0	11,0	8,7	8,3	8,4	7,9
Esposizioni scadute	7,0	7,4	6,4	7,3	7,5	8,1	7,5
Crediti in bonis	0,77	0,71	0,68	0,65	0,63	0,59	0,60
Totale rettifiche su crediti	3,2	3,5	3,6	4,5	4,6	5,0	5,2

Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	30.09.2013		30.06.2013		31.12.2012		Variazioni A – B		Variazioni A – C		30.09.2012	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Absolute	%	Absolute	%	D	Incidenza %
Attività deteriorate	4.990.551	13,9	4.790.829	13,4	4.204.301	11,5	199.722	4,2	786.250	18,7	3.875.501	10,7
a) Sofferenze	2.346.474	6,5	2.211.214	6,2	1.931.926	5,3	135.260	6,1	414.548	21,5	1.633.530	4,5
b) Incagli	1.735.045	4,8	1.714.148	4,8	1.538.639	4,2	20.897	1,2	196.406	12,8	1.134.256	3,1
c) Esposizioni ristrutturate	721.459	2,0	735.837	2,1	612.662	1,7	-14.378	-2,0	108.797	17,8	961.761	2,7
d) Esposizioni scadute	187.573	0,5	129.630	0,4	121.074	0,3	57.943	44,7	66.499	54,9	145.954	0,4
Altre Attività	30.946.139	86,1	31.026.947	86,6	32.236.029	88,5	-80.808	-0,3	-1.289.890	-4,0	32.385.447	89,3
Totale crediti lordi verso clientela	35.936.690	100,0	35.817.776	100,0	36.440.330	100,0	118.914	0,3	-503.640	-1,4	36.260.948	100,0

Rettifiche di valore	30.09.2013		30.06.2013		31.12.2012		Variazioni A – B		Variazioni A – C		30.09.2012	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Absolute	Delta indice di copertura	Absolute	Delta indice di copertura	D	Indice copertura %
Attività deteriorate	1.670.789	33,5	1.596.010	33,3	1.441.329	34,3	74.779	0,2	229.460	-0,8	1.102.277	28,4
a) Sofferenze	1.255.882	53,5	1.192.182	53,9	1.077.638	55,8	63.700	-0,4	178.244	-2,2	798.972	48,9
b) Incagli	344.099	19,8	331.122	19,3	301.394	19,6	12.977	0,4	42.705	0,1	188.316	16,6
c) Esposizioni ristrutturate	56.787	7,9	62.165	8,4	53.457	8,7	-5.378	-0,6	3.330	-0,9	105.701	11,0
d) Esposizioni scadute	14.021	7,5	10.541	8,1	8.840	7,3	3.480	-0,7	5.181	0,2	9.288	6,4
Altre Attività	185.029	0,60	183.605	0,59	208.110	0,65	1.424	0,0	-23.081	0,0	220.483	0,68
Totale rettifiche di valore	1.855.818	5,2	1.779.615	5,0	1.649.439	4,5	76.203	0,2	206.379	0,6	1.322.760	3,6

Esposizione netta	30.09.2013		30.06.2013		31.12.2012		Variazioni A – B		Variazioni A – C		30.09.2012	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Absolute	%	Absolute	%	D	Incidenza %
Attività deteriorate	3.319.762	9,7	3.194.819	9,4	2.762.972	7,9	124.943	3,9	556.790	20,2	2.773.224	7,9
a) Sofferenze	1.090.592	3,2	1.019.032	3,0	854.288	2,5	71.560	7,0	236.304	27,7	834.558	2,4
b) Incagli	1.390.946	4,1	1.383.026	4,1	1.237.245	3,6	7.920	0,6	153.701	12,4	945.940	2,7
c) Esposizioni ristrutturate	664.672	2,0	673.672	2,0	559.205	1,6	-9.000	-1,3	105.467	18,9	856.060	2,5
d) Esposizioni scadute	173.552	0,5	119.089	0,3	112.234	0,3	54.463	45,7	61.318	54,6	136.666	0,4
Altre Attività	30.761.110	90,3	30.843.342	90,6	32.027.919	92,1	-82.232	-0,3	-1.266.809	-4,0	32.164.964	92,1
Totale crediti netti verso clientela	34.080.872	100,0	34.038.161	100,0	34.790.891	100,0	42.711	0,1	-710.019	-2,0	34.938.188	100,0

La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 settembre 2013 presenta un saldo negativo di euro 4.335 milioni, in peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 3.574 milioni di dicembre 2012 e di euro 4.174 milioni di giugno 2013. Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla contrazione dei crediti verso banche, che al 30 settembre si riducono di euro 880 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 e di euro 269 milioni rispetto a giugno 2013.

Nell'esaminare lo sbilancio tra debiti e crediti verso banche va però tenuto conto delle seguenti componenti:

- una parte dei debiti verso banche, euro 4,6 miliardi su un totale di euro 6,2 miliardi, derivano da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea (LTRO);
- lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche include una raccolta netta *secured* di euro 204 milioni circa, effettuata tramite operazioni di pronti contro termine;
- i crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond, pari a complessivi euro 575 milioni, si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 30 settembre 2013 è sostanzialmente pareggiata.

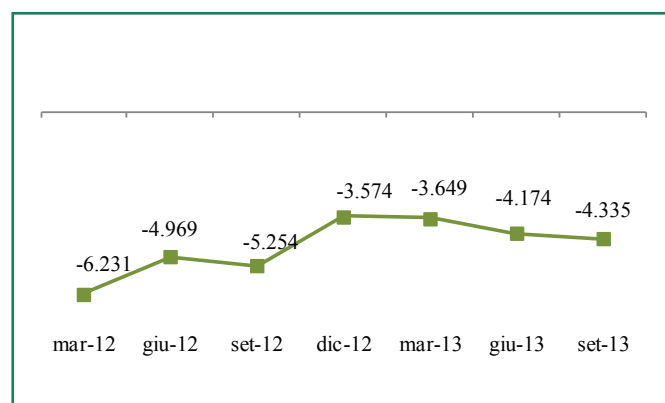
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Crediti verso banche	1.838.143	2.106.886	-268.743	-12,8	2.718.371	-880.228	-32,4	2.586.078
Debiti verso banche	6.173.275	6.281.204	-107.929	-1,7	6.292.005	-118.730	-1,9	7.840.081
Totale	-4.335.132	-4.174.318	-160.814	-3,9	-3.573.634	-761.498	-21,3	-5.254.003

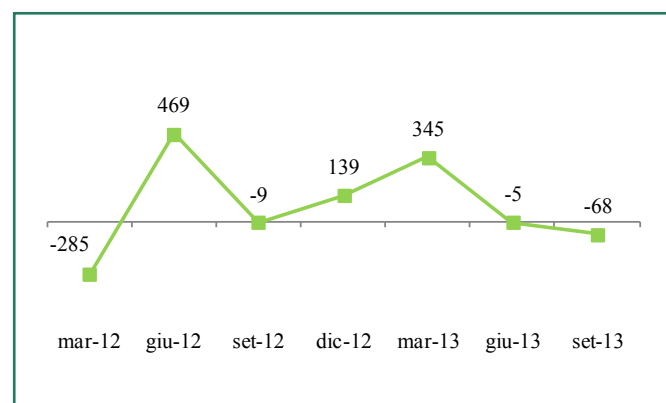
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/mln)



Posizione interbancaria netta *unsecured*

(euro/mln)



La posizione di liquidità

I principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono nei limiti previsti.

Il saldo netto di liquidità – che ricordiamo essere la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta a fine settembre, un saldo positivo di euro 2.801 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, mentre il saldo di liquidità a 3 mesi risulta essere pari a euro 2.249 milioni.

Il fabbisogno finanziario delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine settembre 2013 a euro 4,8 miliardi (dati gestionali) in flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, allorché era stato pari a euro 5,3 miliardi. Tale andamento risente, tra le altre cose, del minor fabbisogno di liquidità dovuto al rallentamento dei crediti verso clientela.

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine settembre a euro 11,2 miliardi circa e risultano impegnate per euro 4,6 miliardi in operazioni con BCE e per euro 4,4 miliardi in operazioni di pronti contro termine, mentre i restanti euro 2,2 miliardi sono rappresentati da attività libere.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 10.083 milioni, risultando in lieve contrazione sia rispetto al dato di dicembre 2012 (– euro 157 milioni; –1,5%) che rispetto a giugno 2013 (– euro 375 milioni; –3,6%).

In dettaglio, il saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione, pari a euro 371 milioni al 30 settembre 2013, risulta in incremento di euro 134 milioni rispetto a dicembre 2012 e in diminuzione di euro 19 milioni rispetto a giugno 2013. Tale aggregato è, infatti, in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 237 milioni, in diminuzione sia rispetto a fine 2012 (–8,5%) che rispetto ai valori di giugno 2013 (– 8,6%).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a euro 9.291 milioni, in decremento sia rispetto a fine giugno 2013 (–3,6%) che rispetto a fine 2012 (–2,6%). La contrazione rispetto a dicembre 2012 è principalmente ascrivibile alla riduzione del portafoglio dei titoli di Stato italiani della Capogruppo a seguito di vendite e rimborsi non compensati da acquisti nel periodo di riferimento.

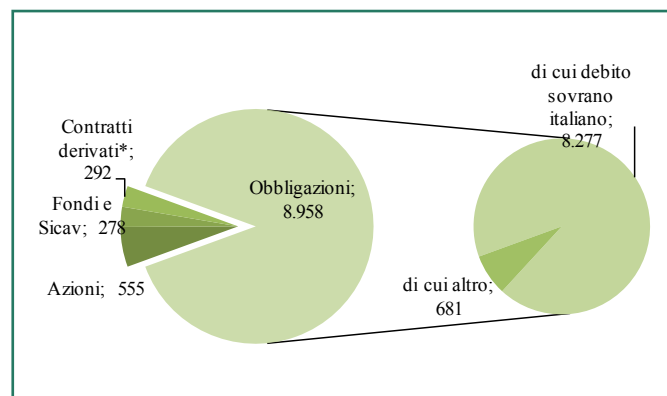
Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	30.09.2013 A	30.06.2013 B	Variazioni A – B		31.12.2012 C	Variazioni A – C		30.09.2012 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Attività finanziarie di negoziazione	1.679.815	1.705.445	–25.630	–1,5	1.821.675	–141.860	–7,8	2.119.184
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	237.272	259.500	–22.228	–8,6	259.321	–22.049	–8,5	288.827
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.290.612	9.639.583	–348.971	–3,6	9.539.376	–248.764	–2,6	9.369.042
Derivati di copertura attivi	226.868	217.206	9.662	4,4	256.320	–29.452	–11,5	290.658
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	11.568	13.150	–1.582	–12,0	24.707	–13.139	–53,2	28.057
Totale attività finanziarie	11.446.135	11.834.884	–388.749	–3,3	11.901.399	–455.264	–3,8	12.095.768
Passività finanziarie di negoziazione	1.309.253	1.315.536	–6.283	–0,5	1.585.447	–276.194	–17,4	1.852.760
Derivati di copertura passivi	28.671	34.146	–5.475	–16,0	45.049	–16.378	–36,4	47.230
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	25.082	27.056	–1.974	–7,3	30.942	–5.860	–18,9	32.917
Totale attività finanziarie nette	10.083.129	10.458.146	–375.017	–3,6	10.239.961	–156.832	–1,5	10.162.861

Composizione portafoglio attività finanziarie nette

(euro/mln)



(*) Include principalmente derivati di copertura e in minor parte i finanziamenti

Con riferimento alla tipologia di titoli in portafoglio, al 30 settembre 2013 le attività finanziarie sono composte per circa il 90% da obbligazioni (di cui euro 8.277 milioni relative al debito sovrano italiano).

Le azioni, i fondi comuni e le Sicav si attestano complessivamente nell'intorno dell'8%. La parte rimanente è costituita da contratti derivati principalmente di copertura e in minor parte da finanziamenti.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	8.641.187	9.037.551	-396.364	-4,4	8.870.074	-228.887	-2,6	8.847.588
Banca Akros	942.189	901.278	40.911	4,5	906.609	35.580	3,9	798.939
Banca Popolare di Mantova	1.515	3.001	-1.486	-49,5	1.581	-66	-4,2	1.593
WeBank	664.219	684.344	-20.125	-2,9	849.105	-184.886	-21,8	803.738
Altre società	51.046	35.523	15.523	43,7	4.854	46.192	n.s.	49.707
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-217.027	-203.551	-13.476	-6,6	-392.262	175.235	44,7	-338.704
Totale attività finanziarie nette	10.083.129	10.458.146	-375.017	-3,6	10.239.961	-156.832	-1,5	10.162.861

⁽¹⁾ I dati 2012 e semestre 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Le immobilizzazioni

Al 30 settembre 2013 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.186 milioni, in leggero incremento rispetto a dicembre 2012 (+1%) e rispetto al 30 giugno 2013 (+0,8%).

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 366 milioni, in incremento sia rispetto a fine 2012 (+5,8%) che rispetto a giugno 2013 (+2,3%). Rispetto a fine 2012 l'aumento di circa euro 20 milioni è essenzialmente ascrivibile, per euro 4,4 milioni, all'aumento del saldo della partecipazione in Bipiemme Vita e per euro 15,4 milioni alla partecipazione in AM Holding, incrementi sostanzialmente dovuti ai risultati conseguiti nel periodo dalle suddette Società.

Le **attività materiali** si attestano a euro 738 milioni in contrazione rispetto a giugno 2013 (-1%) e di euro 20 milioni rispetto a fine 2012, riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da software) si attestano a euro 82 milioni, in incremento sia rispetto a giugno 2013 (+ euro 8 milioni) che a fine 2012 (+ euro 12 milioni) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Immobilizzazioni: composizione

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C		30.06.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Partecipazioni	366.004	357.642	8.362	2,3	346.039	19.965	5,8	340.134
Attività materiali	737.770	745.093	-7.323	-1,0	757.938	-20.168	-2,7	744.231
Attività immateriali	82.059	74.199	7.860	10,6	70.175	11.884	16,9	63.951
Totale Immobilizzazioni	1.185.833	1.176.934	8.899	0,8	1.174.152	11.681	1,0	1.148.316

Fondi a destinazione specifica

Al 30 settembre 2013 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 614 milioni e sono costituiti per euro 139 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 475 milioni da fondi per rischi ed oneri.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 30 settembre 2013 il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo di euro 134 milioni, si attesta a euro 3.647 milioni, in diminuzione rispetto a fine 2012 (-9,2%) e in aumento rispetto a giugno 2013 (+1,5%).

La diminuzione di euro 368 milioni rispetto a fine 2012 è principalmente attribuibile al rimborso dei Tremonti Bond (- euro 500 milioni) e alla rilevazione dell'utile di periodo (pari a euro 134 milioni).

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	2.865.710	2.865.710	-	-	2.865.709	1	0,0	2.865.709
2. Sovraprezzi di emissione	9	9	-	-	166.897	-166.888	-100,0	166.901
3. Riserve	586.149	586.149	-	-	850.557	-264.408	-31,1	850.557
4. (Azioni proprie)	-859	-859	-	-	-859	-	-	-863
5. Riserve da valutazione	61.677	36.454	25.223	69,2	62.476	-799	-1,3	-49.641
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	500.000	-500.000	-100,0	500.000
7. Risultato di pertinenza del Gruppo	134.384	105.607	28.777	27,2	-429.694	564.078	n.s.	-105.914
Totale	3.647.070	3.593.070	54.000	1,5	4.015.086	-368.016	-9,2	4.226.749

Riserve da valutazione del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.671	69.077	23.594	34,2	92.429	242	0,3	-29.492
Utile (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-39.925	-40.616	691	1,7	-35.940	-3.985	-11,1	-23.097
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-4.511	-5.449	938	17,2	-7.455	2.944	39,5	-10.494
Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	-	-	13.442	-	-	13.442
Totale	61.677	36.454	25.223	69,2	62.476	-799	-1,3	-49.641

Il patrimonio di terzi

Al 30 settembre 2013 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 19 milioni in diminuzione di oltre euro 22 milioni rispetto a fine 2012. Tale contrazione è riferibile all'operazione di acquisto da parte della Capogruppo della quota detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano, a fronte del diritto di recesso esercitato da quest'ultima nell'ambito del progetto di fusione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano (per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo per Banca Popolare di Milano e il Gruppo Bipiemme").

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	2.362	2.370	-8	-0,3	14.458	-12.096	-83,7	14.463
2. Sovrapprezzi di emissione	12.640	12.727	-87	-0,7	27.038	-14.398	-53,3	27.099
3. Riserve	4.226	4.229	-3	-0,1	5.738	-1.512	-26,4	5.741
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	-58	-65	7	10,8	-447	389	87,0	-309
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	298	259	39	15,1	-5.156	5.454	n.s.	-3.505
Totale	19.468	19.520	-52	-0,3	41.631	-22.163	-53,2	43.489

Riserve da valutazione di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.09.2013	30.06.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C		30.09.2012
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	-18	-25	7	28,0	-302	284	94,0	-215
Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-40	-40	-	-	-132	92	69,7	-79
Riserve da valutazione: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-13	13	100,0	-15
Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-58	-65	7	10,8	-447	389	87,0	-309

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita

Al 30 settembre 2013 le riserve nette da valutazione su attività disponibili per la vendita – comprensive della quota di pertinenza di terzi – sono positive per euro 93 milioni, importo pressoché stabile rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2012. L'andamento del periodo media l'incremento delle riserve su titoli di capitale (che si incrementano di euro 55,8 milioni) con la riduzione delle riserve sui titoli di debito (euro -52,2 milioni) dovute ai realizzi del periodo.

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita: composizione

(euro/000)

	30.09.2013			31.12.2012			Variazioni	
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	A – B	
	a1	a2	A = a1 – a2	b1	b2	B = b1 – b2	in valore	in %
Titoli di debito di cui:	7.150	-2.367	4.783	85.162	-28.136	57.026	-52.243	-91,6
debito sovrano titoli italiani	36.138	-11.953	24.185	119.730	-39.594	80.136	-55.951	-69,8
debito sovrano titoli altri paesi	–	–	–	–	–	–	–	–
altro	-28.988	9.586	-19.402	-34.568	11.458	-23.110	3.708	16,0
Titoli di capitale	95.053	-6.572	88.481	35.395	-2.731	32.664	55.817	170,9
Quote OICR	-1.368	757	-611	3.611	-1.174	2.437	-3.048	-125,1
Riserva da valutazione AFS	100.835	-8.182	92.653	124.168	-32.041	92.127	526	0,6

Il patrimonio di vigilanza

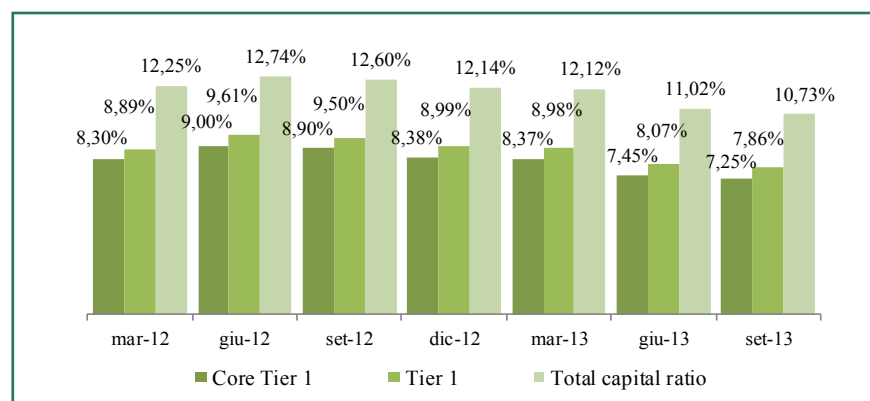
Al 30 settembre 2013 il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 4.631 milioni, in flessione rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente per effetto del rimborso integrale – in data 28 giugno 2013 – degli strumenti finanziari di cui al D.L. 185/08 (cosiddetti “Tremonti Bond”), emessi dalla Bipiemme per un importo nominale complessivo di euro 500 milioni. In particolare, a settembre 2013, il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base per euro 3.393 milioni e dal patrimonio supplementare per euro 1.238 milioni.

Il *Total Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 10,73%, il *Tier 1 Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari al 7,86%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 7,25%.

Si ricorda che i coefficienti patrimoniali del Gruppo, a partire da giugno 2011, incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d'Italia alla Bipiemme. L'effetto di tali maggiori ponderazioni porta ad un incremento delle attività di rischio ponderate pari a euro 8 miliardi, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a euro 640 milioni. L'impatto dei maggiori requisiti è quantificabile in 165 bps sul *Core Tier 1*, 179 bps sul *Tier 1* e di 244 bps sul *Total Capital Ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti sono stati a suo tempo richiesti dalla Banca d'Italia e potranno quindi essere rivisti dallo stesso Organo di Vigilanza a seguito del superamento delle carenze riscontrate.

La riduzione dei coefficienti patrimoniali rispetto a giugno 2013 è attribuibile esclusivamente all'applicazione degli add-on richiesti da Banca d'Italia anche alle attività di rischio ponderate dell'incorporata Banca di Legnano.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, i primi nove mesi del 2013 si chiudono con un **utile netto** di euro 134,4 milioni, rispetto alla perdita netta di euro 105,9 milioni registrata nell'analogo periodo del 2012. Al netto delle componenti non ricorrenti (per maggiori dettagli si veda il prospetto di "Conto Economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti"), particolarmente significative nei conti al 30 settembre 2012, l'utile di settembre 2013 segna un aumento del 34,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Tale risultato è particolarmente ragguardevole considerato il perdurare della debolezza dello scenario macroeconomico e il conseguente rallentamento della domanda di credito bancario a riprova delle capacità del Gruppo di operare proficuamente e di presidiare attentamente gli oneri operativi.

I proventi operativi

A settembre 2013 i proventi operativi si attestano a euro 1.280 milioni, in crescita del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2012. Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- la flessione del margine di interesse, che si riduce da 657,4 euro milioni a euro 631,4 milioni (-4%);
- l'incremento delle commissioni nette per euro 47,9 milioni (+13,5%);
- l'aumento degli altri proventi (+ euro 91,2 milioni; +58,8%), che beneficiano di un importante risultato dell'attività finanziaria.

Margine di interesse

Il **margine di interesse** consolidato si attesta a euro 631,4 milioni, evidenziando una contrazione di euro 26 milioni (-4%) rispetto ai primi nove mesi del 2012. Tale risultato risente principalmente del minor contributo del margine commerciale, in flessione di euro 23,6 milioni (-4,4%), a causa sia del restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi (-14 bps) che della contrazione dei volumi medi di impiego di oltre il 5%.

Come già evidenziato nella relazione semestrale, il margine di interesse ha beneficiato nel periodo del minor onere derivante dagli interessi maturati ma non corrisposti sulle "Trust preferred securities" e sulle "Perpetual subordinated notes" per complessivi euro 20,7 milioni a fronte della sospensione dei pagamenti dei suddetti interessi deliberata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo (per maggiori dettagli si veda il capitolo "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella presente Relazione). Anche il margine di interesse relativo all'analogo periodo dell'anno precedente aveva beneficiato del mancato pagamento degli interessi maturati sui citati strumenti per euro 17,5 milioni.

Margine di interesse

(euro/000)

	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.067.755	1.206.099	(138.344)	-11,5
Interessi passivi e oneri assimilati	(436.327)	(548.670)	112.343	20,5
Totale margine di interesse	631.428	657.429	(26.001)	-4,0

Margine di interesse: dettaglio per società

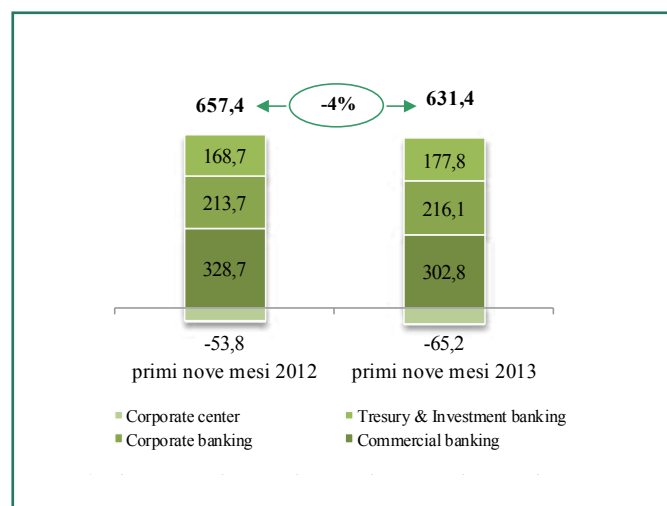
(euro/000)

	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	570.271	600.418	(30.147)	-5,0
WeBank	15.647	16.677	(1.030)	-6,2
ProFamily	22.462	16.175	6.287	38,9
Banca Akros	8.663	13.062	(4.399)	-33,7
Banca Popolare di Mantova	6.711	6.974	(263)	-3,8
BPM Ireland	-	(225)	225	100,0
Altre società	16.282	(12.477)	28.759	n.s.
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(8.608)	16.825	(25.433)	n.s.
Totale margine di interesse	631.428	657.429	(26.001)	-4,0

⁽¹⁾ I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Andamento del margine di interesse per *business line*

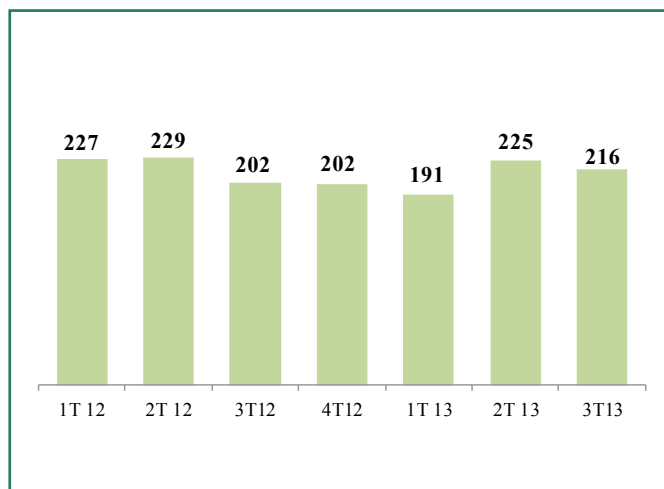
(euro/mln)



Analizzando il margine di interesse ripartito per *business line* emergono le seguenti dinamiche:

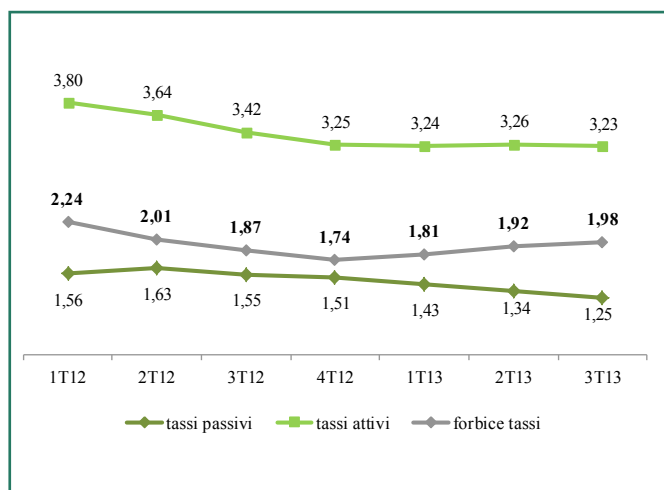
- **margine commerciale (commercial e corporate banking):** si riduce di euro 23,6 milioni (-4,4%) rispetto all'anno precedente, passando da euro 542,5 milioni a euro 518,8 milioni. Tale contrazione è ascrivibile sia ai minori volumi di impiego, il cui saldo medio relativo ai primi nove mesi del 2013 si è ridotto del 5,2% rispetto all'anno precedente, che al restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi, in calo di circa 14 bps sempre rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La media della forbice nei primi nove mesi del 2013 è stata infatti pari all'1,91% rispetto al 2,05% dello stesso periodo del 2012. Su tale restringimento pesa la flessione dei tassi attivi (-38 bps circa) - che risentono della contrazione dei tassi di sistema (l'Euribor a 3 mesi è diminuito di 51 bps rispetto ai primi nove mesi del 2012) -, flessione meno che compensata dalla contrazione dei tassi passivi, che si riducono di 23 bps, passando dall'1,57% all'1,34% (livello medio dei primi nove mesi del 2013).
- **margine treasury e investment banking:** è stato pari a euro 177,8 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente di euro 9,1 milioni, grazie soprattutto ai maggiori volumi medi del portafoglio titoli di Stato;
- **altro margine di interesse (corporate center):** si attesta a euro -65,2 milioni in peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 53,8 milioni dei primi nove mesi del 2012 (euro -11,4 milioni). Il contributo al margine di tale aggregato, che include il costo del *funding* da istituzionali ed il rendimento del patrimonio (oltre ad altre componenti residuali), è stato negativamente influenzato nel periodo, tra le altre cose, dal minor rendimento del patrimonio a causa del più basso livello dei tassi *euribor* rispetto ai primi nove mesi del 2012.

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



Il **margine di interesse del terzo trimestre** è in contrazione rispetto a quello del trimestre precedente (– euro 9 milioni; –4,2%), che aveva però beneficiato del minore onere derivante dagli interessi maturati ma non corrisposti sulle *“Trust preferred securities”* e sulle *“Perpetual subordinated notes”* per complessivi euro 20,7 milioni. Tale contrazione è mitigata da una componente pari a circa euro 5 milioni, da considerare gestionalmente *“one off”*, dovuta ad interessi percepiti su un titolo strutturato i cui ratei, stanti le caratteristiche del titolo in questione, non erano stati contabilizzati in via prudenziale nei trimestri precedenti.

Andamento trimestrale della forbice tassi Gruppo BPM (in %)



L'analisi trimestrale della forbice tassi evidenzia, dopo la costante flessione che aveva caratterizzato l'intero 2012, un *trend* positivo; in particolare nel terzo trimestre si registra un incremento di 6 *bps* rispetto al secondo trimestre.

In dettaglio, i **tassi attivi** si sono attestati al 3,23%, in calo di 3 *bps* rispetto al trimestre precedente, mentre i tassi passivi hanno continuato nella discesa iniziata a metà 2012, registrando un livello medio pari all'1,25% rispetto all'1,34% del secondo trimestre.

Margine non da interesse

Il **margine non da interesse**, pari a euro 648,5 milioni, registra nei primi nove mesi del 2013 un aumento del 27,3% rispetto all'analogo periodo del 2012, beneficiando sia dell'incremento delle commissioni nette (+ euro 47,9 milioni), sia del risultato dell'attività finanziaria (+ euro 68,1 milioni) e dell'incremento degli altri proventi di gestione (+ euro 15,8 milioni).

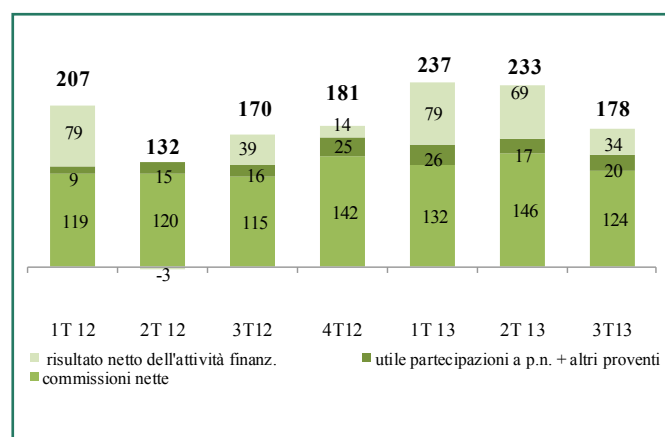
Margine non da interesse

(euro/000)

	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	402.193	354.250	47.943	13,5
Altri proventi:	246.343	155.130	91.213	58,8
Utile (perdita) delle partecipazioni al p.n.	19.213	11.895	7.318	61,5
Risultato netto dell'attività finanziaria	182.501	114.391	68.110	59,5
Altri oneri/proventi di gestione	44.629	28.844	15.785	54,7
Margine non da interesse	648.536	509.380	139.156	27,3

Andamento trimestrale del margine non da interesse

(euro/mln)

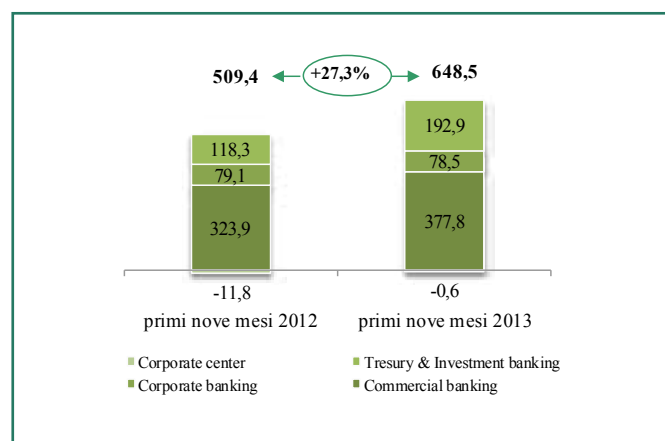


L'analisi trimestrale del **margine non da interesse** evidenzia una contrazione nell'ultimo trimestre (– euro 54,4 milioni; –23,4%), risentendo sia del minore apporto del risultato netto delle attività finanziarie (– euro 35,3 milioni) che delle minori commissioni nette (– euro 22,1 milioni).

Quest'ultime sono state penalizzate dalle minori commissioni da servizi di gestione, consulenza e intermediazione a fronte di minori collocamenti di prodotti finanziari effettuati nel trimestre. Il risultato netto dell'attività finanziaria sconta sia i minori utili da cessione di attività/passività finanziarie (– euro 22,4 milioni rispetto al secondo trimestre 2013) che il minor contributo del risultato delle attività finanziarie di negoziazione (– euro 13,9 milioni).

Andamento del margine non da interesse per business line

(euro/mln)



Analizzando il margine non da interesse ripartito per *business line* emergono le seguenti dinamiche:

- **margine commercial banking:** si attesta a euro 377,8 milioni con un incremento di euro 53,9 milioni (+16,6%) rispetto all'anno precedente, grazie alle maggiori commissioni da collocamenti di prodotti di risparmio amministrato e gestito;
- **margine corporate banking:** pari a euro 78,5 milioni, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente;
- **margine treasury e investment banking:** pari a euro 192,9 milioni in significativo incremento rispetto all'anno precedente (+63,1%), grazie principalmente ai plusvalori realizzati sui titoli di Stato presenti nel portafoglio titoli della Capogruppo.

Le **commissioni nette** ammontano a settembre 2013 a euro 402,2 milioni, registrando un incremento di euro 47,9 milioni rispetto all'analogo periodo del 2012 (+13,5%). Tale aumento è principalmente ascrivibile alle maggiori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 53,7 milioni che beneficiano, tra l'altro, dei collocamenti di prodotti di raccolta indiretta, risparmio gestito e prodotti assicurativi realizzati nel periodo di riferimento.

Commissioni nette

Commissioni nette

(euro/000)

	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	467.209	411.477	55.732	13,5
Commissioni passive	(65.016)	(57.227)	(7.789)	-13,6
Totale commissioni nette	402.193	354.250	47.943	13,5
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	14.055	14.151	(96)	-0,7
derivati su crediti	–	(23)	23	100,0
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	177.859	124.199	53.660	43,2
servizi di incasso e pagamento	53.702	61.331	(7.629)	-12,4
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	–	–	–	–
tenuta e gestione dei conti correnti	49.931	56.133	(6.202)	-11,0
altri servizi	106.646	98.459	8.187	8,3
Totale commissioni nette	402.193	354.250	47.943	13,5

Commissioni nette: dettaglio per società

(euro/000)

	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	379.142	328.807	50.335	15,3
Banca Popolare di Mantova	3.315	2.873	442	15,4
WeBank	7.011	5.930	1.081	18,2
Banca Akros	15.556	16.504	(948)	-5,7
BPM Ireland	–	256	(256)	n.s.
ProFamily	(1.058)	750	(1.808)	n.s.
Altre società	(1.202)	(537)	(665)	-123,8
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(571)	(333)	(238)	-71,5
Totale commissioni nette	402.193	354.250	47.943	13,5

⁽¹⁾ I dati 2012 e semestre 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Altri proventi

Gli **altri proventi**, pari a euro 246,3 milioni, sono in crescita rispetto a settembre 2012 di euro 91,2 milioni, grazie principalmente al maggior contributo del risultato netto dell'attività finanziaria (+ euro 68,1 milioni) a cui si aggiunge il maggior saldo netto positivo degli **oneri/proventi di gestione**, per euro 15,8 milioni, che beneficiano di maggiori proventi per euro 10,8 milioni delle commissioni da istruttoria veloce. Positivo anche il contributo dell'**utile delle partecipazioni valutate a patrimonio netto** (+ euro 7,3 milioni), da attribuire principalmente al risultato positivo di AM Holding (euro 14,1 milioni), di Bipiemme Vita (euro 4,7 milioni) e di Factorit (euro 3,7 milioni), che compensano il risultato negativo di Selma Bipiemme Leasing (– euro 4,4 milioni).

Risultato netto dell'attività finanziaria

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Primi nove mesi	Primi nove mesi	Variazioni	
	2013	2012	in valore	in %
Dividendi	13.657	10.264	3.393	33,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione	36.601	51.240	(14.639)	-28,6
Risultato netto dell'attività di copertura	(2.611)	15.316	(17.927)	n.s.
Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	138.861	44.217	94.644	214,0
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.988	18.061	(4.073)	-22,6
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.995)	(24.707)	6.712	27,2
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	182.501	114.391	68.110	59,5

Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società

(euro/000)

	Primi nove mesi	Primi nove mesi	Variazioni	
	2013	2012	in valore	in %
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	142.505	54.280	88.225	162,5
Banca Popolare di Mantova	68	8	60	n.s.
WeBank	1.145	(102)	1.247	n.s.
Banca Akros	39.114	32.549	6.565	20,2
BPM Ireland	–	10.720	(10.720)	n.s.
Altre società	–	19.271	(19.271)	n.s.
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(331)	(2.335)	2.004	85,8
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	182.501	114.391	68.110	59,5

⁽¹⁾ I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a euro 182,5 milioni, in incremento di euro 68,1 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2012. All'interno di tale aggregato si evidenzia quanto segue:

- i **dividendi** si attestano a euro 13,7 milioni, in incremento di euro 3,4 milioni rispetto ai valori di settembre 2012;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** registra un saldo di euro 36,6 milioni più contenuto rispetto allo stesso periodo del 2012 (–euro 14,6 milioni) che però aveva beneficiato di significative riprese di valore del portafoglio titoli e derivati;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** registra un saldo negativo di euro 2,6 milioni, rispetto al saldo positivo di euro 15,3 milioni registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente. Si ricorda che il risultato del 2012 beneficiava di utili derivanti dagli importi incassati a seguito del parziale smobilizzo di derivati di *hedge accounting* a fronte del riacquisto di passività finanziarie che formavano oggetto di copertura, mentre nel 2013 il riacquisto di proprie passività finanziarie è stato del tutto marginale;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** è risultato pari a euro 138,9 milioni, in incremento di euro 94,6 milioni rispetto a settembre 2012, a fronte principalmente di utili da realizzo di titoli di Stato domestici negoziati dalla Capogruppo;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*** risulta positivo per circa euro 14 milioni, in contrazione di circa euro 4 milioni rispetto a settembre 2012;
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 18 milioni e si riferiscono principalmente a rettifiche di valore specifiche su quote di OICR.

Gli oneri operativi

Al 30 settembre 2013, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a euro 738,1 milioni, in lieve aumento rispetto all'analogo periodo del 2012 (+0,4%). Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi ("cost income") risulta in diminuzione di 5,3 p.p. attestandosi al 57,7%.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Primi nove mesi	Primi nove mesi	Variazioni	
	2013	2012	in valore	in %
Spese amministrative:	(684.750)	(680.482)	(4.268)	-0,6
a) spese per il personale	(471.380)	(471.262)	(118)	0,0
b) altre spese amministrative	(213.370)	(209.220)	(4.150)	-2,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(53.322)	(54.436)	1.114	2,0
Totale	(738.072)	(734.918)	(3.154)	-0,4

Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Primi nove mesi	Primi nove mesi	Variazioni	
	2013	2012	in valore	in %
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	(664.447)	(656.708)	(7.739)	-1,2
Banca Popolare di Mantova	(7.095)	(6.974)	(121)	-1,7
WeBank	(29.931)	(34.392)	4.461	13,0
Banca Akros	(43.013)	(44.506)	1.493	3,4
BPM Ireland	(17)	(1.053)	1.036	98,4
ProFamily	(15.915)	(15.879)	(36)	-0,2
Altre società	(2.117)	(3.279)	1.162	35,4
Elisioni/rettifiche di consolidamento	24.463	27.873	(3.410)	-12,2
Totale oneri operativi	(738.072)	(734.918)	(3.154)	-0,4

⁽¹⁾ I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 471,4 milioni, stabili rispetto allo stesso periodo del 2012, che non comprendeva – a causa della perdita rilevata nel periodo – l'onere relativo alla quota statutariamente destinata ai dipendenti della Bipiemme (ex art. 60). Viceversa, il costo dei primi nove mesi del 2013 ricomprende componenti variabili legate all'andamento dei risultati per circa euro 31 milioni (inclusa la suddetta quota statutaria). Si evidenzia che, rispetto ai primi nove mesi del 2012, la componente dei salari risulta in contrazione a fronte di un minor organico medio – che riflette le uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà avvenute nei primi nove mesi del 2013.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

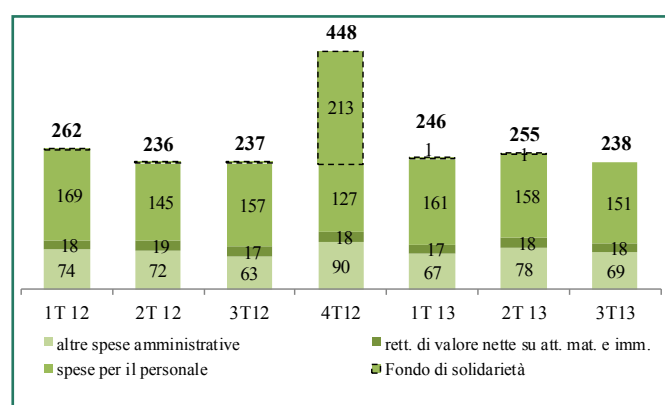
	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(60.666)	(57.239)	(3.427)	-6,0
Spese per immobili e mobili	(40.707)	(39.929)	(778)	-1,9
Fitti e canoni passivi	(30.276)	(30.140)	(136)	-0,5
Altre spese	(10.431)	(9.789)	(642)	-6,6
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(46.824)	(47.922)	1.098	2,3
Spese per acquisto di servizi professionali	(32.743)	(23.719)	(9.024)	-38,0
Premi assicurativi	(2.958)	(3.082)	124	4,0
Spese pubblicitarie	(10.307)	(14.325)	4.018	28,0
Imposte indirette e tasse	(66.789)	(69.426)	2.637	3,8
Altre	(4.859)	(8.021)	3.162	39,4
Totale	(265.853)	(263.663)	(2.190)	-0,8
Riclassifica "recuperi di imposte"	52.483	54.443	(1.960)	-3,6
Totale	(213.370)	(209.220)	(4.150)	-2,0

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 213,4 milioni (al netto dei recuperi di imposte indirette), in lieve aumento rispetto a settembre 2012 (+2%). In particolare si registra:

- l'incremento delle "spese per acquisto di servizi professionali" (+ euro 9 milioni) a seguito delle attività consulenziali a supporto dei progetti di Piano Industriale e dell'integrazione di Banca di Legnano, delle spese informatiche (+ euro 3,4 milioni) per maggiori oneri di manutenzione del software;
- la contrazione delle "spese pubblicitarie" (- euro 4 milioni) principalmente da ascrivere a WeBank (- euro 3,3 milioni);
- la flessione delle "spese per acquisto di beni e servizi non professionali" (- euro 1,1 milioni).

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 53,3 milioni, in diminuzione del 2% rispetto a settembre 2012.

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



L'analisi trimestrale degli **oneri operativi** evidenzia una contrazione dell'aggregato nel terzo trimestre del 2013.

Nel dettaglio, le **spese del personale** nel terzo trimestre 2013 si sono ridotte rispetto al trimestre precedente (-4,2%), beneficiando delle uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà. Anche le **altre spese amministrative** evidenziano una diminuzione rispetto al trimestre precedente (-11,4%), principalmente a seguito di minori spese per acquisto di servizi professionali per euro 3,7 milioni e di minori spese informatiche per euro 2,9 milioni.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano nei primi nove mesi del 2013 a euro 260,7 milioni, con un incremento rispetto agli euro 209,4 milioni dell'analogo periodo del 2012 (+ euro 51,3 milioni circa; +24,5%). La dinamica di tale aggregato è riconducibile prevalentemente al difficile contesto economico e ad un generale peggioramento del merito creditizio, che ha riguardato in particolare il settore dell'edilizia verso cui il Gruppo presenta una rilevante esposizione, oltre che il settore del commercio.

Alla crescita delle rettifiche per deterioramento crediti e garanzie hanno concorso le seguenti componenti:

- rettifiche specifiche per euro 368,3 milioni di euro, mentre nei primi nove mesi del 2012 erano stati imputati alla stessa voce euro 321,8 milioni;
- rettifiche di portafoglio (c.d. "collettive") per circa euro 5,7 milioni, rispetto a euro 3,4 milioni dell'analogo periodo del 2012;
- riprese di valore per complessivi euro 113,2 milioni.

Stanti i suddetti interventi, il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha subito un incremento da 80 *bps* di settembre 2012 a 102 *bps* dei primi nove mesi del 2013 (+22 *bps*). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

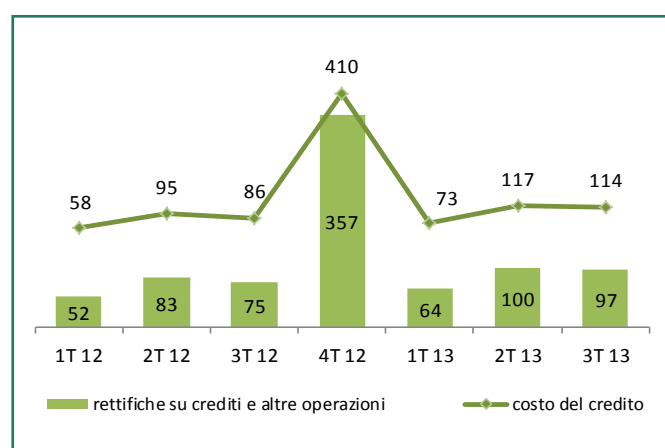
Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** si attestano a euro 14,7 milioni, rispetto agli euro 10,1 milioni dell'analogo periodo del 2012.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(359.516)	(1.866)	(361.382)	79.478	25.058	104.536	(256.846)	(197.225)	(59.621)	-30,2
Crediti verso banche	-	(335)	(335)	-	450	450	115	(443)	558	n.s.
Crediti verso clientela	(359.516)	(1.531)	(361.047)	79.478	24.608	104.086	(256.961)	(196.782)	(60.179)	-30,6
Utili perdite da cessione/ riacquisto crediti	-	-	-	450	-	450	450	(7)	457	n.s.
Altre operazioni finanziarie	(8.737)	(3.829)	(12.566)	8.134	119	8.253	(4.313)	(12.134)	7.821	64,5
Totale	(368.253)	(5.695)	(373.948)	88.062	25.177	113.239	(260.709)	(209.366)	(51.343)	-24,5

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (*bps*)



L'analisi trimestrale delle rettifiche di valore su crediti e altre operazioni evidenzia, nel terzo trimestre 2013, un importo di euro 97 milioni, leggermente inferiore rispetto al saldo del secondo trimestre.

Il costo del credito presenta analogia dinamica, attestandosi su base trimestrale a 114 *bps* rispetto ai 117 *bps* del secondo trimestre 2013.

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

La voce **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*** registra un saldo negativo di euro 0,3 milioni, rispetto al saldo negativo di euro 359,9 milioni dei primi nove mesi del 2012 (riferibile alle svalutazioni degli avviamenti e dei *core deposit* a seguito degli esiti degli *impairment test*).

Risultato netto

Al 30 settembre 2013, dopo aver registrato imposte per euro 131,5 milioni, l'**utile netto di periodo** risulta pari a euro 134,7 milioni, rispetto alla perdita netta del 30 settembre 2012 di euro 109,4 milioni.

Al netto dell'**utile di pertinenza di terzi** (euro 0,3 milioni circa), il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo** si attesta a euro 134,4 milioni (rispetto ad una perdita netta di euro 105,9 milioni dei primi nove mesi del 2012).

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 30 settembre 2013, assorbe liquidità per euro 37 milioni, sostanzialmente in linea con l'assorbimento di liquidità dei primi nove mesi del 2012 pari a euro 32,6 milioni.

Nel corso dei primi nove mesi del 2013, l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 504,1 milioni circa e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 578,7 milioni, in incremento di euro 243,9 milioni rispetto all'analogo periodo del 2012, a fronte del risultato positivo di periodo;
- le **attività finanziarie** al netto delle **passività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 75 milioni rispetto ad un assorbimento di liquidità di euro 330 milioni di settembre 2012.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 41 milioni, in linea con l'assorbimento di liquidità di euro 37,1 milioni dell'analogo periodo del 2012.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)			(euro/000)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012	
1. Gestione	578.711	334.772	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.892.535	-525.607	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.967.183	195.351	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	504.063	4.516	
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata	194	1.179	
2. Liquidità assorbita	-41.224	-38.311	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-41.030	-37.132	
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-499.990	-17	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-36.957	-32.633	
Riconciliazione			
Voci di bilancio	30.09.2013	30.09.2012	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	285.892	241.315	
Liquidità totale netta generata/assorbita del periodo	-36.957	-32.633	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	248.935	208.682	

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (cd. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato fin dal dicembre 2002 (in ottemperanza alle introdotte previsioni normative in materia di obblighi informativi riguardo alle operazioni con parti correlate, di cui all'art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob, ora abrogato) di un'apposita procedura interna che – nell'individuare i soggetti e la specifica tipologia di operazioni del suddetto tipo nell'ambito del Gruppo – ne ha dettagliato il rafforzato iter autorizzativo e il livello del relativo profilo rendicontazionale (procedura successivamente aggiornata in funzione dei sopravvenuti mutamenti legislativi e regolamentari in materia e in ultimo contenuta nel "Regolamento del Gruppo Bipiemme per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali", non più in vigore dal 2013 in quanto trasfuso in ulteriore e più ampio regolamento interno, vedi *infra*).

Sotto quest'ultimo profilo, Consob – al fine di dare attuazione all'art. 2391-bis cod. civ., che delega alla stessa Consob la definizione di principi generali di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, da recepire in specifici regolamenti interni da parte delle società ricorrenti al capitale di rischio – ha emanato, nel marzo 2010, un apposito provvedimento denominato "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito ulteriori indicazioni e orientamenti applicativi nell'ambito delle comunicazioni della stessa Consob (in particolare, Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

Sotto altro profilo, Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 – in attuazione della Delibera CICR 29 luglio 2008, n. 277 – ha emanato, nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, un'apposita disciplina afferente le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti dei "soggetti collegati".

A seguito dell'introduzione della suddetta normativa, il Gruppo Bipiemme – nel corso del 2012 – si è quindi dotato di un unico "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", redatto ai sensi di entrambe le discipline (Banca d'Italia e Consob) sopra indicate, che – disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it (cui si rinvia per la dettagliata descrizione) – è stato pubblicato nel giugno 2012, con entrata in vigore dal successivo 31 dicembre, in sostituzione della precedente regolamentazione interna in materia, attuativa della sola normativa Consob.

Tale Regolamento di Gruppo, in particolare:

- i. individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- ii. definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento di un Consigliere di Gestione indipendente, coadiuvato da un esperto indipendente competente per materia;
- iv. individua i casi di esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti all'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato "Regolamento" (recepito singolarmente dalle società del Gruppo Bipiemme), sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) – le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata. Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione ai primi nove mesi del 2013 e in particolare ai rapporti intercorsi tra Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo, si fa presente, in particolare, quanto segue:

- fatto salvo quanto più oltre segnalato, nei primi nove mesi del 2013 non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;
- sono stati oggetto di delibera consiliare – come previsto dal regolamento interno in materia di fidi a partecipate – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dai componenti l'organo di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, tra l'altro, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari");
- a livello di singole (e non ricorrenti) operazioni:
 - in data 17 aprile 2013 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Akros Alternative Investments SGR SpA in Banca Akros SpA, redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 cod. civ. e con efficacia dell'operazione dal 1° maggio 2013, già approvato in data 15 novembre 2012 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Akros SpA (controllata di Bipiemme) e dal Consiglio di Amministrazione di Akros Alternative Investments SGR SpA (società interamente controllata dalla stessa Banca Akros SpA). Tale fusione per incorporazione configura un'operazione fra parti correlate. Tenuto conto che la società oggetto di incorporazione è società già appartenente al Gruppo e interamente partecipata da Banca Akros, ai sensi della disciplina in materia applicabile nello specifico caso e della connessa normativa interna del Gruppo Bipiemme, l'operazione è stata realizzata beneficiando delle esenzioni in materia di parti correlate normativamente previste verificatisi i suddetti presupposti;
 - in data 22 giugno 2013 l'Assemblea straordinaria di Bipiemme ha approvato l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Banca di Legnano SpA nella Banca Popolare di Milano. A questo proposito, si ricorda (vedi analogha relazione in fascicolo Bilancio 2012 e Semestrale 2013) che il 4 dicembre 2012 il Consiglio di Gestione della Bipiemme e il Consiglio di Amministrazione della Banca di Legnano SpA, ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505-bis cod. civ., avevano approvato il relativo Progetto di Fusione, e altresì il coinvolgimento nell'operazione anche di una parte correlata esterna al Gruppo, ossia la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (detentrica di una quota pari a circa il 2,2% del capitale sociale della Banca di Legnano SpA). Sotto questo profilo, sono stati pertanto attivati gli specifici presidi previsti dalla pro tempore vigente regolamentazione, anche aziendale, in tema di "parti correlate e soggetti connessi". Verificati gli specifici presupposti, l'operazione di fusione sopra indicata è risultata qualificabile come operazione con parte correlata di "minore rilevanza", soggetta pertanto ai minori adempimenti procedurali normativamente previsti in questi casi. In data 22 luglio 2013, è stato stipulato l'atto di fusione con efficacia della stessa dal 14 settembre 2013 e con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2013.

Infine, con riguardo ai rapporti infragruppo, si segnala che nel corso dei primi nove mesi del 2013:

- la controllata WeBank – nell'ambito del Programma "Multi-originator" di emissione di obbligazioni bancarie garantite, a suo tempo strutturato dalla Capogruppo – ha ceduto al veicolo "BPM Covered Bond" (società controllata da Bipiemme) un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a ca. euro 433 milioni, erogando nel contempo allo stesso veicolo un finanziamento di pari importo;
- sono stati emessi – nell'ambito dell'ordinaria operatività infragruppo e con applicazione di condizioni a livello di mercato – prestiti obbligazionari per società del Gruppo ("private placement") per un valore nominale complessivo pari a euro 250 milioni.

L'azionariato, l'andamento del titolo e il *rating* di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

Alla data del 30 settembre 2013, i soci risultano essere 55.815, oltre a 58.107 azionisti non iscritti a Libro Soci, per un azionariato complessivo di n. 113.922 nominativi. Nel corso dei primi nove mesi del 2013 sono stati ammessi 294 nuovi Soci, mentre sono stati esclusi 141 Soci per decesso.

Il capitale sociale al 30 settembre 2013 ammonta a euro 2.865.709.760 suddiviso in 3.229.622.702 di azioni ordinarie; le azioni proprie nel portafoglio della Banca sono pari a n. 1.395.574.

L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

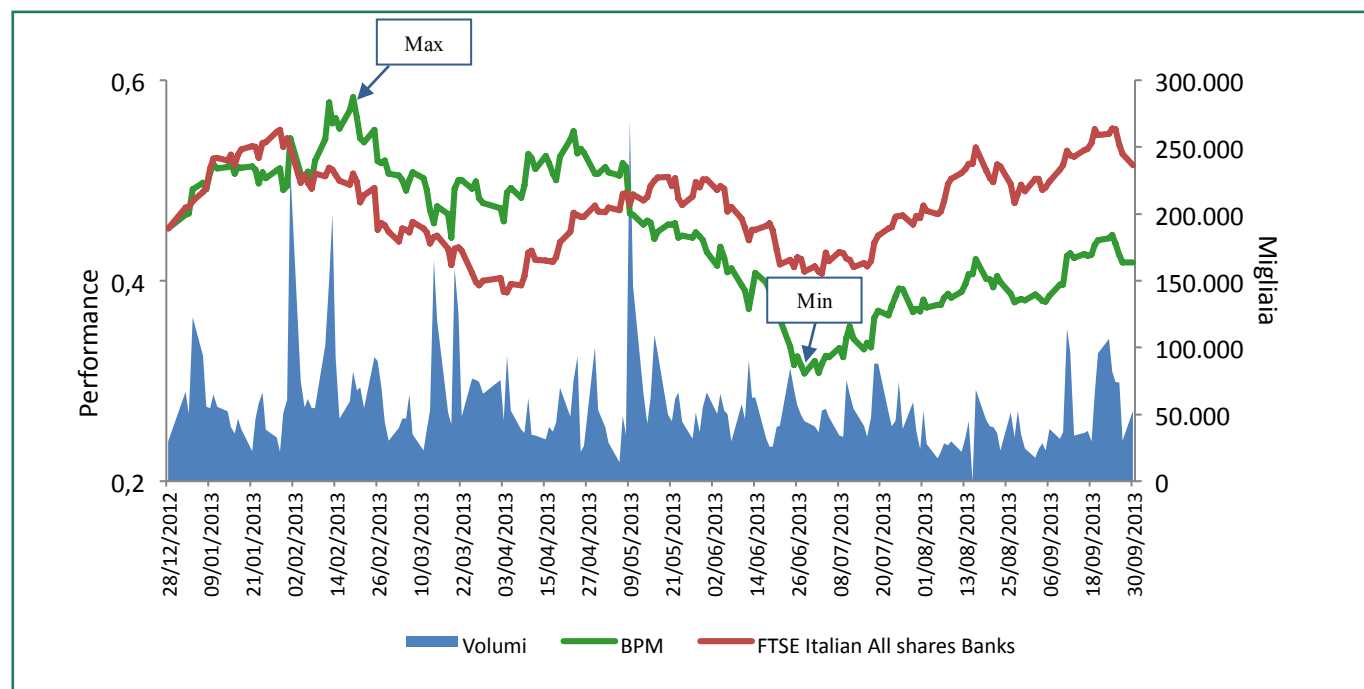
Nei primi nove mesi del 2013 le principali piazze finanziarie internazionali hanno registrato *performance* positive, spinte dal miglioramento dello scenario macroeconomico a livello globale e dalla decisione assunta dalle banche centrali di mantenere tassi bassi fino al consolidamento della ripresa economica.

L'andamento delle singole *performance* da inizio anno vede l'indice della borsa americana (S&P's 500) salire del 19,9%, l'indice francese (CAC 40) del 14,5%, l'indice tedesco (DAX 30) del 12,9%, l'indice di Londra (FTSE 100) del 9,1% e l'indice della borsa di Milano (FTSE MIB) del 7,1%.

Dall'inizio dell'anno il settore bancario ha registrato un andamento positivo. In particolare l'Indice di settore europeo (Euro Stoxx Banks) è salito del 12,6% e quello italiano (FTSE Italia All Share Banks) del 14%. In controtendenza, il titolo BPM che ha registrato una *performance* negativa del 7,4%. Nel terzo trimestre, invece, la *performance* del titolo BPM, pari a +36,2%, è stata nettamente superiore sia all'indice italiano sia a quello europeo, pari rispettivamente a +25,9% e a +24,1%.

Dal grafico dell'andamento del titolo si evince che da inizio anno il titolo BPM ha oscillato in un *range* compreso tra un prezzo minimo di euro 0,3071 del 28 giugno 2013 ed un prezzo massimo di euro 0,5830 registrato il 19 febbraio 2013. I volumi medi sono stati pari a circa 58 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso dei primi nove mesi del 2013



Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*rating*) formulati dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's.

Rating Banca Popolare di Milano al 30 settembre 2013

Agenzia di rating	Data revisione	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Standard & Poor's (*)	24 luglio 2013	BB	B	Negativo
Fitch Ratings	26 luglio 2013	BBB-	F3	(RuR)(**)
Moody's	18 settembre 2013	B1	N-P	Negativo

(*) Ante azione di *rating* del 6 novembre 2013 sotto descritta

(**) RuR – *Rating under Review*

Le più recenti revisioni dei *rating* attribuiti alla Banca Popolare di Milano da parte delle principali agenzie di *rating* internazionali sono di seguito dettagliate:

■ Standard & Poor's:

- in data 12 luglio 2013, a seguito dell'abbassamento del *rating* sovrano sulla Repubblica italiana (da "BBB+" a "BBB") avvenuto il 9 luglio 2013, ha intrapreso diverse azioni di *rating* sul sistema bancario italiano, tra cui Banca Popolare di Milano, ponendo in *credit watch* negativo i *rating* dei debiti a medio lungo termine;
- in data 24 luglio 2013, nell'ambito di varie azioni di *rating* su diverse banche italiane, ha rimosso il *credit watch* negativo posto il 12 luglio 2013 ed ha declassato di un *notch* il *rating* relativo ai debiti di lungo termine di Banca Popolare di Milano, portandolo dal livello "BB+" a "BB", confermando, allo stesso tempo, sia il *rating* relativo ai debiti a breve termine a livello "B" che l'*outlook* "negativo";
- in data 6 novembre 2013, ha declassato di un *notch* il *rating* relativo ai debiti di lungo termine di Banca Popolare di Milano, portandolo dal livello "BB" al livello "BB-". L'azione di *rating*, avvenuta a seguito delle dimissioni del Consigliere Delegato, riflette la percezione di Standard & Poor's che ci siano maggiori difficoltà per il management di Banca Popolare di Milano nel procedere ad una revisione della *governance* rispetto a quanto atteso in precedenza.

■ Fitch Ratings:

- in data 26 luglio 2013, nell'ambito di un processo di revisione dei *rating* che ha coinvolto 8 banche italiane di medie dimensioni, ha posto in *credit watch* negativo il *rating* di lungo termine ("BBB-") e il *rating* di breve termine ("F3") di Banca Popolare di Milano. Il *credit watch* negativo riflette la possibilità che i *rating* vengano messi sotto pressione nel caso in cui Banca Popolare di Milano non sia in grado di completare il rafforzamento, e il conseguente miglioramento, della *corporate governance*.

■ Moody's:

- in data 18 settembre 2013, l'agenzia di *rating* ha abbassato di un *notch* il *rating* a lungo termine di Banca Popolare di Milano a "B1" da "Ba3", rimuovendo il *credit watch* negativo posto il 16 maggio 2013. L'aggiornamento del giudizio è stato motivato principalmente in ragione del ritardo nel processo di riforma della *corporate governance* di BPM.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dei primi nove mesi del 2013

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dei primi nove mesi del 2013 sono stati riportati nel capitolo relativo ai “Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme” contenuto nella Relazione sulla Gestione.

L’evoluzione prevedibile della gestione

Negli ultimi mesi lo scenario macroeconomico domestico sembra aver superato il punto di minimo anche se sono ancora latenti diversi fattori – anche a livello internazionale – che potrebbero compromettere la ripresa, posticipandola ulteriormente.

L’attività bancaria risente inevitabilmente dell’attuale scenario. In particolare, il livello dei tassi di mercato continuerà a condizionare il margine di interesse anche per l’ultima parte del 2013, mentre la debolezza dei finanziamenti alle imprese e gli elevati livelli di rischio continueranno a impattare sul costo del credito, ancorché per l’ultima parte dell’anno si preveda la fine del periodo recessivo in atto dal 2011, con la domanda estera e le conseguenti esportazioni, come componenti di traino della crescita.

Per il Gruppo Bipiemme, successivamente al 30 settembre 2013, l’andamento della gestione sta proseguendo secondo le linee di crescita indicate nel Piano Industriale consolidato 2012 – 2015, approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo nel luglio 2012, ancorché nella citata incertezza degli sviluppi del quadro macroeconomico.

L’andamento della gestione commerciale del Gruppo Bipiemme rimane improntato a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, mantenendo un attento controllo dei rischi. Prosegue il costante governo della dinamica dei costi, sia attraverso la già programmata riduzione degli organici – mediante le uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà – sia mediante azioni di efficientamento e semplificazione organizzativa.

Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

In particolare, i rischi connessi al perdurare della situazione congiunturale recessiva condizionano le modalità valutative del rischio del credito. Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono indicati gli effetti di tali valutazioni. Più in generale, i rischi finanziari (rischio di credito e rischio di mercato) ed il rischio operativo sono illustrati nel dettaglio della parte E della Nota Integrativa, mentre le informazioni relative alla solidità patrimoniale sono riportate nella parte F della Nota Integrativa.

Nel futuro prevedibile il Gruppo continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Facoltà di derogare (opt-out) all’obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell’art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).

Prospetti contabili consolidati del Gruppo Bipiemme

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo		30.09.2013	31.12.2012	30.09.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	248.935	285.892	208.682
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.679.815	1.821.675	2.119.184
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	237.272	259.321	288.827
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.290.612	9.539.376	9.369.042
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60.	Crediti verso banche	1.838.143	2.718.371	2.586.078
70.	Crediti verso clientela	34.080.872	34.790.891	34.938.188
80.	Derivati di copertura	226.868	256.320	290.658
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.568	24.707	28.057
100.	Partecipazioni	366.004	346.039	340.134
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
120.	Attività materiali	737.770	757.938	744.231
130.	Attività immateriali	82.059	70.175	63.951
	<i>di cui:</i>			
	– avviamento	0	0	0
140.	Attività fiscali	929.767	948.626	829.973
	<i>a) correnti</i>	171.878	152.489	138.402
	<i>b) anticipate</i>	757.889	796.137	691.571
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	513.998	525.599	649.086
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
160.	Altre attività	495.932	655.674	632.141
Totale dell'attivo		50.225.617	52.475.005	52.439.146

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.09.2013	31.12.2012	30.09.2012
10.	Debiti verso banche	6.173.275	6.292.005	7.840.081
20.	Debiti verso clientela	26.536.411	26.297.613	24.548.918
30.	Titoli in circolazione	9.777.327	11.223.349	11.121.085
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.309.253	1.585.447	1.852.760
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	509.702	1.009.898	1.056.942
60.	Derivati di copertura	28.671	45.049	47.230
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	25.082	30.942	32.917
80.	Passività fiscali	162.708	140.026	158.937
	<i>a) correnti</i>	86.050	20.437	61.199
	<i>b) differite</i>	76.658	119.589	97.738
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
100.	Altre passività	1.422.153	1.131.193	1.061.107
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	138.745	147.167	143.581
120.	Fondi per rischi e oneri:	475.752	515.599	305.350
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	80.032	86.764	78.759
	<i>b) altri fondi</i>	395.720	428.835	226.591
130.	Riserve tecniche	0	0	0
140.	Riserve da valutazione	61.677	62.476	-49.641
150.	Azioni rimborsabili	0	0	0
160.	Strumenti di capitale	0	500.000	500.000
170.	Riserve	586.149	850.557	850.557
180.	Sovrapprezzi di emissione	9	166.897	166.901
190.	Capitale	2.865.710	2.865.709	2.865.709
200.	Azioni proprie (-)	-859	-859	-863
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.468	41.631	43.489
220.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	134.384	-429.694	-105.914
Totale del passivo e del patrimonio netto		50.225.617	52.475.005	52.439.146

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.067.755	1.206.099
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(436.327)	(548.670)
30.	Margine di interesse	631.428	657.429
40.	Commissioni attive	467.209	411.477
50.	Commissioni passive	(65.016)	(57.227)
60.	Commissioni nette	402.193	354.250
70.	Dividendi e proventi simili	13.657	10.264
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	36.601	51.240
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.611)	15.316
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	139.311	44.210
	a) crediti	450	(7)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	137.945	24.246
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	916	19.971
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	13.988	18.061
120.	Margine di intermediazione	1.234.567	1.150.770
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(279.154)	(234.066)
	a) crediti	(256.846)	(197.225)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.995)	(24.707)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(4.313)	(12.134)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	955.413	916.704
150.	Premi netti	0	0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	955.413	916.704
180.	Spese amministrative:	(737.233)	(734.925)
	a) spese per il personale	(471.380)	(471.262)
	b) altre spese amministrative	(265.853)	(263.663)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.700)	(10.068)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(32.324)	(32.276)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.651)	(43.613)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	93.765	79.962
230.	Costi operativi	(708.143)	(740.920)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	19.213	11.895
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(335.425)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(301)	288
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	266.182	(147.458)
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(131.500)	38.039
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	134.682	(109.419)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320.	Utile (Perdita) di periodo	134.682	(109.419)
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(298)	3.505
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	134.384	(105.914)
Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente – euro		0,042	(0,033)
Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente – euro		0,042	(0,033)
Utile (Perdita) base per azione – euro		0,042	(0,033)
Utile (Perdita) diluito per azione – euro		0,042	(0,033)

Gruppo Bipiemme – Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il presente prospetto è stato modificato rispetto a quello contenuto nella Circolare 262/2005 della Banca d'Italia per tener conto delle modifiche introdotte dal principio contabile IAS 1 (Presentazione del Bilancio) che richiede una separata evidenza delle componenti che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico da quelle che potranno essere successivamente riversate nel risultato d'esercizio.

(euro/000)

Voci		Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
10.	Utile (Perdita) del periodo (*)	134.682	(109.419)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(3.934)	(2.339)
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.893)	(2.376)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-41	37
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	3.524	319.402
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	526	295.716
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.998	23.686
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(410)	317.063
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	134.272	207.644
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(187)	3.148
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	134.085	210.792
(*) Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo		134.384	(105.914)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi		298	(3.505)
Utile (Perdita) del periodo		134.682	(109.419)

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato del periodo includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2013

	Esistenza al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva primi nove mesi 2013	Patrimonio netto al 30.09.2013	Patrimonio netto del Gruppo al 30.09.2013	Patrimonio netto di terzi al 30.09.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni (*)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
(euro/000)															
Capitale:	2.880.167	0	2.880.167	0	0	-12.096	1	0	0	0	0	0	2.868.072	2.865.710	2.362
a) azioni ordinarie	2.880.167	0	2.880.167	0	0	-12.096	1	0	0	0	0	0	2.868.072	2.865.710	2.362
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	193.935	0	193.935	-172.102	0	-9.193	9	0	0	0	0	0	12.649	9	12.640
Riserve:	856.295	0	856.295	-262.895	0	-3.024	-1	0	0	0	0	0	590.375	586.149	4.226
a) di utili	836.689	0	836.689	-262.895	0	-3.024	0	0	0	0	0	0	570.770	566.544	4.226
b) altre	19.606	0	19.606	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	19.605	19.605	0
Riserve da valutazione:	62.029	0	62.029	0	0	0	0	0	0	0	0	-410	61.619	61.677	-58
a) disponibili per la vendita	92.127	0	92.127	0	0	0	0	0	0	0	0	526	92.653	92.671	-18
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-36.072	0	-36.072	0	0	0	0	0	0	0	0	-3.893	-39.965	-39.925	-40
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-7.468	0	-7.468	0	0	0	0	0	0	0	0	2.957	-4.511	-4.511	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
Strumenti di capitale	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	-500.000	0	0	0	0	0
Azioni proprie	-859	0	-859	0	0	0	1.775	-1.775	0	0	0	0	-859	-859	0
Utile (Perdita) del periodo	-434.850	0	-434.850	434.997	-147	0	0	0	0	0	0	134.682	134.682	134.384	298
Patrimonio netto	4.056.717	0	4.056.717	0	-147	-24.313	1.784	-1.775	0	-500.000	0	134.272	3.666.538	3.647.070	19.468
Patrimonio netto del gruppo	4.015.086	0	4.015.086	0	0	-2.110	1.784	-1.775	0	-500.000	0	134.085	3.647.070	3.647.070	
Patrimonio netto di terzi	41.631	0	41.631	0	-147	-22.203	0	0	0	0	0	187	19.468		

(*) La movimentazione si riferisce all'esercizio a scadenza di n. 147 Warrant BPM 2009/2013 che ha comportato l'emissione di n° 1.323 azioni per un controvalore di euro 9.011.

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2012

	Esistenza al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva primi nove mesi 2012	Patrimonio netto al 30.09.2012	Patrimonio netto del Gruppo al 30.09.2012	Patrimonio netto di terzi al 30.09.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni (*)	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
(euro/000)	2.883.418	0	2.883.418	0	0	-3.246	0	0	0	0	0	0	2.880.172	2.865.709	14.463
Capitale:	2.883.418	0	2.883.418	0	0	-3.246	0	0	0	0	0	0	2.880.172	2.865.709	14.463
a) azioni ordinarie															
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovraprezzi di emissione	185.204	0	185.204	-805	0	9.607	-9	0	0	0	0	0	194.000	166.901	27.099
Riserve:	1.480.334	0	1.480.334	-617.675	0	-6.361	0	0	0	0	0	0	856.298	850.557	5.741
a) di utili	1.460.728	0	1.460.728	-617.675	0	-6.361	0	0	0	0	0	0	836.692	830.951	5.741
b) altre	19.606	0	19.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.606	19.606	0
Riserve da valutazione:	-364.289	0	-364.289	-2.724	0	0	0	0	0	0	0	317.063	-49.950	-49.641	-309
a) disponibili per la vendita	-325.423	0	-325.423	0	0	0	0	0	0	0	0	295.716	-29.707	-29.492	-215
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-20.800	0	-20.800	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.376	-23.176	-23.097	-79
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-34.232	0	-34.232	0	0	0	0	0	0	0	0	23.723	-10.509	-10.494	-15
f) Leggi speciali di rivalutazione	16.166	0	16.166	-2.724	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
Strumenti di capitale	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	500.000	500.000	0
Azioni proprie	-852	0	-852	0	0	0	183	-194	0	0	0	0	-863	-863	0
Utile (Perdita) del periodo	-621.204	0	-621.204	621.204	0	0	0	0	0	0	0	-109.419	-109.419	-105.914	-3.505
Patrimonio netto	4.062.611	0	4.062.611	0	0	0	177	-194	0	0	0	207.644	4.270.238	4.226.749	43.489
Patrimonio netto del gruppo	4.014.489	0	4.014.489	0	0	1.485	177	-194	0	0	0	210.792	4.226.749	4.226.749	
Patrimonio netto di terzi	48.122	0	48.122	0	0	-1.485	0	0	0	0	0	-3.148	43.489		

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Primi nove mesi 2013	Esercizio 2012	Primi nove mesi 2012
1. Gestione	578.711	651.343	334.772
– risultato di periodo (+/-)	134.384	-429.694	-105.914
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-45.224	-96.750	-170.883
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.611	-16.124	-15.316
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	302.376	617.294	250.533
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	49.975	428.091	411.314
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	29.573	258.127	20.337
– premi netti non incassati (-)	0	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	124.229	-94.823	-43.404
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	-19.213	-14.778	-11.895
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.892.535	-565.596	-525.607
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	173.269	300.676	79.086
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.398	288.518	253.475
– attività finanziarie disponibili per la vendita	231.632	-931.711	-848.315
– crediti verso banche: a vista	-832.921	394.308	-90.334
– crediti verso banche: altri crediti	1.713.264	-1.009.300	-392.183
– crediti verso clientela	436.872	336.448	536.712
– altre attività	142.021	55.465	-64.048
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.967.183	44.099	195.351
– debiti verso banche: a vista	185.288	-68.006	111.326
– debiti verso banche: altri debiti	-304.018	-3.105.667	-1.736.923
– debiti verso clientela	232.938	4.891.181	3.144.461
– titoli in circolazione	-1.396.989	-1.476.679	-1.574.502
– passività finanziarie di negoziazione	-276.194	-92.195	175.118
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-492.730	-80.402	-29.607
– altre passività	84.522	-24.133	105.478
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	504.063	129.846	4.516
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	194	1.541	1.179
– vendite di partecipazioni	0	0	0
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– vendite di attività materiali	194	1.541	1.179
– vendite di attività immateriali	0	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-41.224	-86.793	-38.311
– acquisti di partecipazioni	0	-5.860	-5.860
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– acquisti di attività materiali	-12.758	-58.181	-22.832
– acquisti di attività immateriali	-28.466	-22.752	-9.619
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-41.030	-85.252	-37.132
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
– emissioni/acquisti di azioni proprie	10	-17	-17
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-500.000	0	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-499.990	-17	-17
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-36.957	44.577	-32.633
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	30.09.2013	31.12.2012	30.09.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	285.892	241.315	241.315
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-36.957	44.577	-32.633
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	248.935	285.892	208.682

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

Parte A - Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il “bilancio consolidato intermedio del Gruppo Bipiemme” al 30 settembre 2013 è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *Framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 settembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2013 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2013 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva “Sezione 5 – Altri Aspetti”, nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il “Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme” al 30 settembre 2013 è predisposto ai sensi dall'art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successivi aggiornamenti.

Il Resoconto Intermedio di gestione comprendente il Bilancio consolidato intermedio, la Relazione intermedia sulla gestione e la dichiarazione prevista dall'art. 154 bis comma 2, è pubblicato nel termine di quarantacinque giorni dalla chiusura del terzo trimestre dell'esercizio. La relazione sul bilancio consolidato intermedio della società di revisione è pubblicata entro il medesimo termine.

Il bilancio consolidato intermedio è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 “Bilanci intermedi” applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, ed è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto) e dalle Note esplicative fornite in forma sintetica rispetto al bilancio. Per motivi di continuità con l'informativa di bilancio, si è preferito, nella predisposizione della nota integrativa del bilancio consolidato intermedio, seguire la stessa numerazione delle tavole utilizzate nel bilancio al 31 dicembre 2012.

Il Bilancio consolidato intermedio è stato redatto in applicazione dello IAS 34 ai fini della revisione contabile limitata.

Tale scelta è stata effettuata in vista dell'eventualità di dover inserire i dati relativi al 30 settembre 2013 nella documentazione relativa all'operazione di aumento di capitale della Banca Popolare di Milano.

Si segnala che il livello di informativa in esso contenuta deve essere ritenuto straordinario e non ripetibile in maniera omogenea nei Resoconti intermedi di gestione che si chiuderanno nei periodi successivi.

Il Resoconto intermedio di gestione è predisposto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e delle Note illustrative, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

I Prospetti Contabili sono conformi a quelli definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e riportano, oltre ai dati contabili al 30 settembre 2013, le seguenti informazioni comparative, opportunamente adattate ove necessario, al fine di garantirne la comparabilità:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2012 e 30 settembre 2012;
- Conto economico: primi nove mesi del 2012;

- Prospetto della redditività complessiva: primi nove mesi del 2012;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 settembre 2012;
- Rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto): 31 dicembre 2012 e 30 settembre 2012.

Il "Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme" al 30 settembre 2013 si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell'area di consolidamento come dettagliato nel successivo capitolo "Area e metodi di consolidamento" nel quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della situazione infrannuale

La redazione del bilancio consolidato intermedio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel resoconto intermedio di gestione. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime ed assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono fortemente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime ed assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili. Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel resoconto intermedio di gestione potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La determinazione dei valori delle fattispecie sopra evidenziate è strettamente connessa all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e all'andamento dei mercati finanziari, che a loro volta generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità del Gruppo a proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono quindi coerenti a tale presupposto e non hanno subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2012.

Informativa comparativa.

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Nella successiva sezione 5 – "Altri aspetti" sono riportate le modifiche apportate ai dati comparativi del presente bilancio.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il “Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme” comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, includendo nell’area di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Sono incluse le società veicolo quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dal possesso di quote partecipative. Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto al consolidamento del veicolo, qualora ne ricorrano i presupposti, sulla base di quanto previsto dal SIC 12, nonché all’applicazione delle regole di *derecognition* previste dallo IAS 39.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s’intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto. Al fine di verificare l’esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti e i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un’influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Le interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell’area di consolidamento e vengono classificate tra le “Partecipazioni” solo in relazione all’esistenza di accordi di partenariato, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Sono escluse dall’area di consolidamento e classificate tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” le interessenze uguali o superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota dei frutti degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e alla gestione della società.

Sono altresì escluse dall’area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento, che è quella di tutela del credito concesso a tali società e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche.

Variazioni nell’area di consolidamento

Si riportano le variazioni intervenute nell’area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012 con riferimento alle seguenti società:

Banca di Legnano

L’Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Milano del 22 giugno 2013 ha approvato – tra l’altro – l’operazione di fusione per incorporazione in Banca Popolare di Milano della controllata Banca di Legnano S.p.A.. La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, – unico azionista di BDL diverso dalla Banca Popolare di Milano, con una quota del capitale sociale pari al 2,2% – si è astenuta, non concorrendo all’assunzione della relativa deliberazione.

Pertanto alla Fondazione è stato riconosciuto il diritto di recesso ai sensi dell’art. 2437, primo comma, lettere b) e g), del Codice Civile, ad un valore di liquidazione unitario determinato dal Consiglio di Amministrazione BDL – ai sensi dell’art. 2437-ter del Codice Civile – in euro 2,05 per ciascuna azione BDL.

A seguito dell’esercizio del suddetto diritto di recesso da parte della Fondazione, la BPM ha acquistato in data 22 luglio 2013 le n. 11.703.257 azioni di BDL detenute dalla Fondazione (pari al 2,2% del capitale sociale della BDL), per un controvalore complessivo di euro 23.991.676,85 (corrispondente al prezzo unitario di euro 2,05 per ogni singola azione di BDL), pervenendo in tal modo a detenere la totalità del capitale di BDL.

La fusione è divenuta efficace in data 14 settembre 2013 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. L’operazione straordinaria non ha comportato alcun concambio né aumento del capitale sociale di BPM.

Banca Popolare di Mantova

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è aumentata al 62,13% (dal 61,57% del 31 dicembre 2012) per effetto di acquisti di ulteriori *tranche* di azioni effettuati nel corso dei primi nove mesi del 2013.

Bpm Fund Management

In data 19 gennaio 2013 la Società è stata cancellata dal registro delle imprese di Dublino e quindi è fuoriuscita dal perimetro del Gruppo Bipiemme.

GSN North America Inc.

A seguito dell'aumento di capitale di 1.001.000 USD, effettuato nel corso del mese di febbraio 2013, la percentuale di partecipazione di Banca Akros, che non ha sottoscritto tale aumento, è scesa dal 31,81% al 25,23%.

Akros Alternative Investments SGR

Con efficacia 1° maggio 2013 la società è stata incorporata da Banca Akros (che già deteneva l'intero capitale sociale della SGR). L'operazione ha avuto decorrenza contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2013. Pertanto, a partire dalla Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo al 30 giugno 2013 la Società non fa più parte dell'area di consolidamento. Gli effetti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Bipiemme sono nulli.

Bpm Luxembourg

Nel giugno 2013 Bpm (per una quota del 99%) e Banca Akros (per una quota dell'1%) hanno proceduto ad un versamento di capitale di euro 415 mila a copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

ProFamily

Nel giugno 2013 Bpm ha effettuato un versamento in conto capitale di euro 5 milioni a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

Bipiemme Vita

In data 30 aprile 2013 l'assemblea straordinaria della società ha deliberato un aumento di capitale a titolo gratuito per un importo di nominali euro 14,5 milioni mediante emissione di n. 2.900.000 azioni ordinarie da attuarsi attraverso imputazione delle riserve disponibili. A seguito di tale operazione il capitale della compagnia è passato da euro 211.340.000 ad euro 225.840.000.

La Capogruppo Bpm è risultata assegnataria di n. 551.000 nuove azioni per un controvalore nominale di euro 2.755.000, senza alcuna variazione dell'interessenza azionaria (19%).

Bipiemme Ireland Plc

In data 19 settembre 2013 si è svolto il *final meeting* della procedura di liquidazione, che è stato iscritto presso il locale registro delle imprese; di conseguenza la cancellazione della Società avverrà secondo le tempistiche e modalità previste dalla vigente normativa irlandese.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/ Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Di- sponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Partecipazioni di controllo						
Capogruppo						
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	2.865.709.760,07	Milano				
A. 1 Consolidate integralmente						
1 Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	96,89	
2 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	2.968.290	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	62,13	
3 WeBank S.p.A.	54.186.349	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
4 BPM Ireland Plc. – in liquidazione	257.586	Dubino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99	
5 BPM Capital I llc.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
6 BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
				Banca Akros S.p.A.	1,00	
7 ProFamily S.p.A.	50.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
8 Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
9 BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
10 BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
B. Partecipazioni consolidate al patrimonio netto						
B. 1 Sottoposte a controllo congiunto						
1 Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano	7	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 GSN North America Inc. (**)	USD 4,40	Delaware (USA)	7	Banca Akros S.p.A.	25,23	
B. 2 Sottoposte a influenza notevole						
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Asset Management Holding S.p.A.	5.765.463	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	35,29	
4 Factorit S.p.A.	85.000.002	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5 Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	
8 Bipiemme Vita S.p.A. (***)	225.840.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- | | |
|---|--|
| 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria | 5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" |
| 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria | 6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" |
| 3. accordi con altri soci | 7. controllo congiunto |
| 4. altre forme di controllo (IAS 27/40.c) | 8. influenza notevole |

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

- (*) (*) Tale entità è consolidata integralmente in quanto al Gruppo fanno capo la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica").
- (**) GSN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.
- (***) Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole" in base all'accordo di partenariato stipulato con il Gruppo Covéa relativo ad una partnership strategica nella bancassurance.

Area di consolidamento del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2013

Settore Attività	Società			
Società Bancarie	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	WeBank S.p.A. 100%	Banca Akros S.p.A. 96,89%	Banca Popolare di Mantova S.p.A. 62,13%
Società Finanziarie	BPM Capital I Llc. 100%	BPM Ireland Plc. (in liquidazione) 99,99%	BPM Luxembourg S.A. 99,97%	
	Calliope Finance S.r.l. 50%	GSN North America Inc. 24,45%		
(Società Veicolo)	Bpm Covered Bond S.r.l. 80%	BPM Securitisation 2 S.r.l. n.a.		
Gestione risparmio e fondi	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. 39%	Asset Management Holding S.p.A. 35,29%	Etica SGR S.p.A. 24,44%	Wise Venture SGR S.p.A. 20%
Assicurative	Bipiemme Vita S.p.A. 19%			
Credito al consumo	ProFamily S.p.A. 100%	Pitagora 1936 S.p.A. 24%		
Società di leasing	SelmaBipiemme Leasing S.p.A. 40%			
Società di factoring	Factorit S.p.A. 30%			
Altre attività	Ge.Se.So. S.r.l. 100%			

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Le percentuali di possesso indicate sono calcolate in base agli *equity ratios*

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In base a quanto previsto dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in *joint ventures* (società a controllo congiunto) sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori. Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica, nel conto economico o negli utili a nuovo come appropriato, la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combinations*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad *impairment test*.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del Resoconto Intermedio di Gestione. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IFRS 5: nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall'IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all'unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell'unità operativa in via di dismissione.

Conversione dei bilanci delle entità estere

I bilanci delle partecipate estere consolidate, le cui attività sono basate o condotte in un Paese e in una moneta differenti da quelli della Capogruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- le attività e le passività sono convertite applicando il tasso di cambio a pronti corrente alla data di riferimento del bilancio consolidato;
- i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al tasso di cambio a pronti medio dell'esercizio;
- le differenze di cambio sui patrimoni sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene ceduta.

Alle partecipazioni valutate al patrimonio netto espresse in divisa diversa dall'euro si applica il tasso di cambio storico relativo alle singole movimentazioni di acquisto e vendita, mentre le variazioni di valore attribuibili al riconoscimento dei risultati reddituali delle partecipate sono convertite in euro al tasso di cambio a pronti medio di ciascun periodo di riferimento.

Sezione 4 – Eventi successivi alla chiusura del trimestre

Dopo la data di riferimento del bilancio non si sono verificati eventi che inducono a rettificare le informazioni esposte nel Resoconto intermedio di gestione.

Per una completa informativa degli eventi successivi alla chiusura del 30 settembre 2013 si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sull'andamento della gestione tra i "fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del terzo trimestre e la prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo Bipiemme".

Sezione 5 – Altri aspetti

Informativa comparativa

Si fa presente che, con lettera roneata n. 51159 del 16 gennaio 2013, Banca d'Italia ha fornito chiarimenti in merito alla classificazione in bilancio delle "commissioni di istruttoria veloce", precisando che, tali proventi, avendo natura di recupero spese, vanno rilevati in conto economico nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo con i dati riferiti ai primi nove mesi del 2012, si è pertanto proceduto alla riclassifica degli importi in precedenza contabilizzati nella voce 40 "Commissioni attive".

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico dei primi nove mesi del 2012, originariamente pubblicato, e lo stesso riesposto ai fini comparativi, per tener conto della suddetta riclassifica.

Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Primi nove mesi 2012 pubblicato	Riclassifiche effettuate	Primi nove mesi 2012 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.206.099	0	1.206.099
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(548.670)	0	(548.670)
30.	Margine di interesse	657.429	0	657.429
40.	Commissioni attive	420.343	(8.866)	411.477
50.	Commissioni passive	(57.227)	0	(57.227)
60.	Commissioni nette	363.116	(8.866)	354.250
70.	Dividendi e proventi simili	10.264	0	10.264
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	51.240	0	51.240
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	15.316	0	15.316
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	44.210	0	44.210
	a) crediti	(7)	0	(7)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.246	0	24.246
	d) passività finanziarie	19.971	0	14.997
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.061	0	18.061
120.	Margine di intermediazione	1.159.636	(8.866)	1.150.770
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(234.066)	0	(234.066)
	a) crediti	(197.225)	0	(197.225)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.707)	0	(24.707)
	d) altre operazioni finanziarie	(12.134)	0	(12.134)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	925.570	(8.866)	916.704
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	925.570	(8.866)	916.704
180.	Spese amministrative:	(734.925)	0	(734.925)
	a) spese per il personale	(471.262)	0	(471.262)
	b) altre spese amministrative	(263.663)	0	(263.663)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.068)	0	(10.068)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(32.276)	0	(32.276)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(43.613)	0	(43.613)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	71.096	8.866	79.962
230.	Costi operativi	(749.786)	8.866	(740.920)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	11.895	0	11.895
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(335.425)	0	(335.425)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	288	0	288
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(147.458)	0	(147.458)
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	38.039	0	38.039
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(109.419)	0	(109.419)
320.	Utile (Perdita) del periodo	(109.419)	0	(109.419)
330.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	3.505	0	3.505
340.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(105.914)	0	(105.914)

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

Il Bilancio consolidato intermedio incluso nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2013 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2013, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato intermedio abbreviato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2013

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
Modifiche ai principi esistenti			
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	<p>Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" – <i>Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo</i> L'obiettivo è di rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere tra le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.</p> <p>Modifiche allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" Le modifiche dovrebbero aiutare gli utilizzatori dei bilanci a comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzino la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. La finalità del Principio è quella di definire le modalità di contabilizzazione e le informazioni integrative relative ai benefici per i dipendenti.</p>	1 luglio 2012
1255/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	<p>Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i>" – <i>Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori</i> L'obiettivo delle modifiche è di autorizzare le entità, che sono state soggette a grave iperinflazione, ad utilizzare il <i>fair value</i> come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura.</p> <p>Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" – <i>Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti</i> L'obiettivo delle modifiche è di introdurre un'eccezione al principio di valutazione, sotto forma di presunzione relativamente al modello di <i>fair value</i> da applicare per determinare il valore contabile dell'investimento immobiliare: l'entità determina il valore delle passività e delle attività fiscali differite coerentemente con le previste modalità di recupero o di estinzione, utilizzando la relativa aliquota fiscale.</p> <p>IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i>" Il principio definisce il concetto di <i>fair value</i> (il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione) e fornisce un quadro di riferimento per la valutazione del <i>fair value</i> stesso e di attività e passività finanziarie e non. Inoltre in base al principio si richiede di fornire informazioni integrative sulla determinazione delle valutazioni.</p> <p>IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"</p>	1 gennaio 2013
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	<p>Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – <i>Compensazione di attività e passività finanziarie</i> Tale modifica richiede all'entità di fornire un'informativa che consenta di valutare gli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.</p>	1 gennaio 2013
183/2013 del 04.03.2013	L. 61 del 05.03.2013	<p>Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i>" – <i>Finanziamenti pubblici</i> L'obiettivo della modifica è di esentare da una piena applicazione retroattiva per le disposizioni relative ai finanziamenti pubblici ad un tasso inferiore a quello di mercato.</p>	1 gennaio 2013
301/2013 del 27.03.2013	L. 90 del 28.03.2013	<p>Modifiche all'IFRS 1, allo IAS 1, allo IAS 16, allo IAS 32 e allo IAS 34 – "Ciclo Annuale di miglioramenti 2009-2011"</p>	1 gennaio 2013

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 30 settembre 2013

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2014 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1254/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio Consolidato" L'obiettivo è di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che si basa su un nuovo concetto di controllo, applicabile a tutti i tipi di entità, che richiede contemporaneamente la presenza delle seguenti condizioni: potere sull'entità, esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità, capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei rendimenti. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 27 "Bilancio Consolidato e Separato" e il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)".	1 gennaio 2014
		IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" La finalità è di definire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto. Tali principi si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia: Attività a controllo congiunto (contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti) o <i>Joint venture</i> (che potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto). Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in <i>joint venture</i> " e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".	1 gennaio 2014
		IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" La finalità del principio è di fornire le informazioni che consentono di valutare natura e rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità e gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Gli obblighi di informativa si applicano ad entità che detengono partecipazioni in: controllate, accordi a controllo congiunto, collegate ed entità strutturate e non consolidate.	1 gennaio 2014
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" e allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>" I presenti principi sono stati rivisitati alla luce dell'introduzione degli IFRS 10, 11 e 12.	1 gennaio 2014
		Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – <i>Compensazione di attività e passività finanziarie</i> Con la modifica al presente principio si richiede l'esposizione di attività e passività finanziarie, per il loro saldo netto, quando in tal modo si riflettono i flussi finanziari futuri che l'entità si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti, in presenza del diritto legale e dell'effettiva volontà dell'entità di dare atto alla compensazione.	1 gennaio 2014
313/2013 del 04.04.2013	L. 95 del 05.04.2013	Modifiche all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e all'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" – <i>Disposizioni transitorie</i> Si tratta di modifiche volte a semplificare la transizione all'IFRS 10, 11 e 12 riducendo gli obblighi di informativa comparativa al solo esercizio precedente.	1 gennaio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IAS e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio consolidato intermedio.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
IFRS 9 "Financial Instruments" 1st part	12/11/2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Addition to IFRS 9 for Financial Liability Accounting	28/10/2010	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Deferral of Mandatory Effective date of IFRS 9 to 2015	16/12/2011	rinvio applicazione del principio dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015
Amendment to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27: Investment Entities	31/10/2012	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014
IFRIC 21 "Levies"	20/05/2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014
Amendment to IAS 36 "Impairment of Assets"	29/05/2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014
Amendment to IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" – Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting	27/06/2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione del bilancio consolidato intermedio abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore al 30 settembre 2013, così come omologati dalla Commissione Europea.

Per l'esposizione completa dei principi contabili utilizzati si fa rinvio al Bilancio 2012 del Gruppo Bipiemme.

Si ricorda che, con decorrenza 1 gennaio 2013, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 (Valutazione del *fair value*), che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute all'interno di diversi principi. Tale nuovo principio, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value* (fornendo nuove linee guida applicative) ed introduce nuovi obblighi informativi nella redazione del bilancio, per i quali si rinvia alla successiva Sezione A.4 "informativa sul *fair value*".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le società del Gruppo Bipiemme non hanno effettuato, né nei primi nove mesi del 2013 né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *fair value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*). Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso.

Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Gruppo ne ha effettuato una stima al 30 settembre 2013 non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo Bipiemme utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato: metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, ecc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi o passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, ecc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione). In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data, rientrano nel **livello 2** i derivati finanziari e creditizi OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *hedge*.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili nel mercato, ma non quotati sui mercati regolamentati e/o attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel framework "*forward risk-neutral*" e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*).
 - Per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate sulla Monte Carlo *simulation*, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni (da 20.000 a 100.000) relativa all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.
 - Per le tipologie di prodotto che non rientrano tra quelle gestite dai sistemi interni alla Banca, si ricorre ad una valutazione esterna.

Derivati creditizi OTC

I derivati creditizi negoziati dal Gruppo si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per l'emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del "bootstrapping" da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), tale componente è stimata in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, mantenendo quindi coerenza tra titolo obbligazionario con opzioni *embedded* e valutazione di strumenti derivati caratterizzati dallo stesso tipo di opzionalità. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso.

Fondi di investimento

La valutazione del valore unitario delle quote di fondi viene effettuata con il NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider*.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su *tranche* di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del "Dividend Discount Model" (DDM) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di valutazione è pari alla somma di: 1) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale), 2) eccesso/manca di *Core Tier I Capital* al termine del periodo esplicito, 3) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).

I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;

- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi ed *hedge fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento;
- derivati OTC. Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite). Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3, tra le altre, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ai tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita;
- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, la metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. In particolare:
 - per gli impieghi verso la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio;
 - per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi desunti su mercati o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un "mercato attivo"; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali, già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, ricavando il merito di credito tramite gli *spread* impliciti in obbligazioni simili (*comparable approach*).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie classificate nei portafogli di negoziazione, AFS ed al *Fair value* sono effettuate dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati.

Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne al Gruppo Bipiemme che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche perturbative *standard* che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (perturbazione o *shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di *input* utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – *input* non osservabili, passività sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i circuiti MTA per i titoli azionari italiani e le borse regolamentate internazionali per i titoli azionari esteri;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" – c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" – c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

CRITERI DI TRASFERIMENTO TRA LIVELLI

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Ai fini di definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* sono tra di loro mutuamente esclusive e si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e incorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $-/+5\%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	L1	L2	L3	30.09.2013	L1	L2	L3	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	328.279	1.276.948	74.588	1.679.815	122.221	1.587.021	112.433	1.821.675
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	117.482	83.374	36.416	237.272	124.770	101.208	33.343	259.321
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.418.035	106.445	766.132	9.290.612	8.607.805	174.426	757.145	9.539.376
4. Derivati di copertura	–	216.859	10.009	226.868	–	235.054	21.266	256.320
Totale	8.863.796	1.683.626	887.145	11.434.567	8.854.796	2.097.709	924.187	11.876.692
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	197.800	1.038.715	72.738	1.309.253	21.093	1.491.807	72.547	1.585.447
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	492.295	17.407	509.702	–	985.619	24.279	1.009.898
3. Derivati di copertura	–	28.671	–	28.671	–	36.892	8.157	45.049
Totale	197.800	1.559.681	90.145	1.847.626	21.093	2.514.318	104.983	2.640.394

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 887 milioni di euro e rappresentano il 7,8% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (7,8% al 31 dicembre 2012); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 90 milioni di euro e rappresentano il 4,9% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (4% al 31 dicembre 2012).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	30.09.2013	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31	3	–	74.554	74.588	45.203	1	–	67.229	112.433
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	31.610	–	4.806	–	36.416	28.798	–	4.545	–	33.343
Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.432	443.662	218.038	–	766.132	147.470	390.262	219.413	–	757.145
Derivati di copertura	–	–	–	10.009	10.009	–	–	–	21.266	21.266
Totale	136.073	443.665	222.844	84.563	887.145	221.471	390.263	223.958	88.495	924.187

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- Titoli di debito e Finanziamenti: 136,1 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- Titoli di capitale: 443,7 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 13,8 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- Quote di O.I.C.R.: 222,8 milioni di euro. Si tratta di:
 - Fondi immobiliari: 75 milioni di euro;
 - Fondi mobiliari: 147,8 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*) in caso di dismissione dell’investimento.

- d. Derivati finanziari: 84,6 milioni di euro, iscritti per 74,6 milioni di euro tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per 10 milioni di euro tra i derivati di copertura. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit valuation adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Analisi di *sensitivity* sui parametri non osservabili (livello 3)

Tecniche di valutazione ed *input* per la stima del *fair value* di livello 3 – attività e passività

(euro/000)

Parametro		Tecnica di valutazione	Fair value al 30.09.2013	
			attività	passività
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione (incluso derivati connessi gestionalmente)				
Derivati su tasso di interesse	volatilità inflazione	inferite da quotazioni di <i>broker</i>	5.320	-4.637
	correlazione tra tassi di interesse	valutazione di terzi	1.723	-15.350
	<i>credit spread</i>	estrapolazione	1.677	-
Derivati azionari	correlazioni tra titoli azionari	basata su dati storici	1.174	-
	correlazioni tra indici azionari	inferite da quotazioni di <i>broker</i>	11.883	-
	correlazioni tra indici e valute	basata su dati storici	52.751	-52.751
	volatilità fondi	basata su dati storici	25	-
Titoli obbligazionari	correlazione tra tassi differenti	calibrazione/tecniche numeriche	1	-
	liquidità	costo storico	32	-
Titoli di capitale/partecipazioni	EBITDA, prezzo	<i>comparable approach</i> , costo storico	2	-
Attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
Titoli obbligazionari emessi	Correlazioni tra titoli azionari	basata su dati storici	-	-17.407
Titoli obbligazionari		valutazione di terzi	23.784	-
	Volatilità di azioni	basata su dati storici	7.826	-
O.I.C.R.	NAV (trimestrale/semestrale/annuale)		4.806	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Titoli obbligazionari	Correlazione tra tassi e inflazione + volatilità inflazione	basata su dati storici	93.703	-
Titoli obbligazionari	costo storico	valutazione di terzi, costo storico	9.304	-
Finanziamenti		valore di perizia	1.425	-
Titoli di capitale/partecipazioni	EBITDA, prezzo	<i>comparable approach</i> , costo storico	443.662	-
O.I.C.R.	NAV (trimestrale/semestrale/annuale)		218.038	-
Derivati di copertura				
Derivati azionari	Volatilità storica	basata su dati storici	10.009	-
TOTALE			887.145	-90.145

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione dei parametri non osservabili:

Sensitivity netta del *fair value* a variazioni dei parametri di *input* non osservabili:

			(euro/000)		
portafoglio di classificazione	parametro	tecnica di valutazione	fair value al 30.09.2013	30.09.2013	
				variazioni favorevoli	variazioni sfavorevoli
Derivati azionari					
Derivati di copertura	volatilità di azioni	basata su dati storici	10.009	53	-11
	credit spread	estrapolazione		30	-30
Derivati su tasso di interesse					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	credit spread	estrapolazione	1.677	119	-114
Titoli obbligazionari					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	volatilità tassi di inflazione	basata su dati storici	89.300	10	-190
	correlazione tassi e inflazione			160	-170
Attività finanziarie valutate al fair value	volatilità di azioni	basata su dati storici	7.826	561	-545
Passività finanziarie valutate al fair value	correlazione tra titoli azionari	basata su dati storici	-22.428	70	-113
Titoli di capitale/partecipazioni					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	EBITDA, prezzo	tasso di crescita "g"	306.543	11.412	-9.747
Totale			392.927	12.415	-10.920

In particolare, per le partecipazioni azionarie di minoranza valutate con il metodo DDM, la *sensitivity* è stata effettuata variando di +/- 0,5% il tasso di crescita "g" utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di *input*, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* (livello 3)

		Attività finanziarie			Totale	
		detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura	
1.	Esistenze iniziali	112.433	33.343	757.145	21.266	924.187
2.	Aumenti	55.892	11.005	146.383	–	213.280
2.1.	Acquisti	15.952	9.188	30.779	–	55.919
2.2.	Profitti imputati a:	33.044	1.155	352	–	34.551
2.2.1.	Conto Economico	33.044	1.155	352	–	34.551
	– di cui <i>plusvalenze</i>	25.963	1.108	–	–	27.071
2.2.2.	Patrimonio Netto	–	–	74.863	–	74.863
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	5.936	–	8.381	–	14.317
2.4.	Altre variazioni in aumento	960	662	32.008	–	33.630
3.	Diminuzioni	93.737	7.932	137.396	11.257	250.322
3.1.	Vendite	14.028	7.362	3.144	–	24.534
3.2.	Rimborsi	–	–	20.000	–	20.000
3.3.	Perdite imputate a:	15.798	168	17.455	11.257	44.678
3.3.1.	Conto Economico	15.798	168	17.455	11.257	44.678
	– di cui <i>minusvalenze</i>	14.566	45	17.406	11.257	43.274
3.3.2.	Patrimonio Netto	–	–	18.603	–	18.603
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	56.192	–	46.608	–	102.800
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	7.719	402	31.586	–	39.707
4.	Rimanenze finali	74.588	36.416	766.132	10.009	887.145

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

		Passività finanziarie			Totale
		detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura	
1.	Esistenze iniziali	72.547	24.279	8.157	104.983
2.	Aumenti	26.275	17.407	–	43.682
2.1.	Emissioni	–	–	–	–
2.2.	Perdite imputate a:	25.591	795	–	26.386
2.2.1.	Conto Economico	25.591	795	–	26.386
	– di cui <i>minusvalenze</i>	20.973	795	–	21.768
2.2.2.	Patrimonio Netto	–	–	–	–
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	–	15.970	–	15.970
2.4.	Altre variazioni in aumento	684	642	–	1.326
3.	Diminuzioni	26.084	24.279	8.157	58.520
3.1.	Rimborsi	–	–	–	–
3.2.	Riacquisti	–	–	–	–
3.3.	Profitti imputati a:	8.961	–	–	8.961
3.3.1.	Conto Economico	8.961	–	–	8.961
	– di cui <i>plusvalenze</i>	7.147	–	–	7.147
3.3.2.	Patrimonio Netto	–	–	–	–
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	12.400	24.279	8.157	44.836
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	4.723	–	–	4.723
4.	Rimanenze finali	72.738	17.407	–	90.145

Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nei primi nove mesi del 2013

Nel corso dei primi nove mesi del 2013 sono intervenuti i seguenti trasferimenti:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- Euro 9,7 milioni da livello 1 a Livello 2;
- Euro 30,7 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

- Euro 9,8 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Tali trasferimenti sono principalmente riferibili alla sopravvenuta disponibilità o al venir meno di quotazioni rilevate su mercati organizzati che per volumi degli scambi e frequenza dei prezzi rilevati consentano o meno, sulla base dei parametri sopra indicati, di ricomprendere gli strumenti nel Livello 1.

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 30 settembre 2013 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 30 settembre 2013;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico del semestre con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al fair value: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 30.9.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.9.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.9.2013	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.135	48.456	-358	X	2.043	1.842	24	X	1	1	-
Italia	43.987	44.901	-390	X	981	970	-7	X	1	1	-
Austria	3.768	3.390	-9	X	756	751	18	X	-	-	-
Argentina	369	153	41	X	306	121	13	X	-	-	-
Cina	10	11	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Germania	1	1	-	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.191.479	8.230.911	781	36.138	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.191.479	8.230.911	781	36.138	-	-	-	-	5	5	-
Totale	8.239.614	8.279.367	423	36.138	2.043	1.842	24	-	6	6	-

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2012

Attività finanziarie misurate al fair value: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.856	8.454	563	X	2.659	1.359	68	X	1	1	-
Italia	5.310	5.395	248	X	336	329	23	X	1	1	-
Austria	3.380	2.992	312	X	651	629	(5)	X	-	-	-
Argentina	166	67	3	X	1.613	337	50	X	-	-	-
Messico	-	-	-	X	59	64	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.417.104	8.404.339	-	119.730	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.417.104	8.404.339	-	119.730	-	-	-	-	5	5	-
Totale	8.425.960	8.412.793	563	119.730	2.659	1.359	68	-	6	6	-

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 30.09.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.236.453	8.276.788	384	36.138
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.191.484	8.230.916	781	36.138
– di cui in scadenza entro il 2013	100.005	99.948	–	13
– di cui in scadenza dal 2014 al 2015	2.149.260	2.156.460	–	19.802
– di cui in scadenza dal 2016 al 2020	5.167.219	5.194.085	415	12.416
– di cui in scadenza oltre il 2020	775.000	780.423	366	3.907
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.969	45.872	-397	X
Austria	4.524	4.141	9	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.524	4.141	9	X
Argentina	675	274	54	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	675	274	54	X
Cina	10	11	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	11	–	X
Germania	1	1	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	–	X
Totale	8.241.663	8.281.215	447	36.138

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 263 milioni di euro.

Alla data del 31 ottobre 2013, il saldo positivo, tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a 156 milioni di euro (rispetto ai 36 milioni di euro del 30 settembre 2013).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2012.

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.422.756	8.410.069	271	119.730
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.417.109	8.404.344	–	119.730
– di cui in scadenza entro il 2013	1.629.365	1.640.733	–	9.742
– di cui in scadenza dal 2014 al 2015	3.748.265	3.730.404	–	62.894
– di cui in scadenza dal 2016 al 2020	2.639.479	2.635.238	–	43.288
– di cui in scadenza oltre il 2020	400.000	397.969	–	3.806
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.647	5.725	271	X
Austria	4.031	3.621	307	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.031	3.621	307	X
Argentina	1.779	404	53	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.779	404	53	X
Messico	59	64	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59	64	–	X
Totale	8.428.625	8.414.158	631	119.730

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2012, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 257 milioni di euro.

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione. Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente Resoconto intermedio non vi sono importi significativi sospesi a Conto Economico.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.09.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	97.250	165.383	31	262.664	58.337	60.045	45.203	163.585
1.1 Titoli strutturati	3.563	72.112	16	75.691	4.927	24.036	44.922	73.885
1.2 Altri titoli di debito	93.687	93.271	15	186.973	53.410	36.009	281	89.700
2. Titoli di capitale	65.012	1	3	65.016	44.530	–	1	44.531
3. Quote di O.I.C.R.	34	–	–	34	29	–	–	29
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1. Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale A	162.296	165.384	34	327.714	102.896	60.045	45.204	208.145
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	165.983	1.111.302	74.554	1.351.839	19.325	1.524.983	67.229	1.611.537
1.1 di negoziazione	165.983	1.105.161	70.859	1.342.003	19.325	1.504.441	63.419	1.587.185
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	6.141	3.695	9.836	–	20.542	3.810	24.352
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi:	–	262	–	262	–	1.993	–	1.993
2.1 di negoziazione	–	262	–	262	–	1.993	–	1.993
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale B	165.983	1.111.564	74.554	1.352.101	19.325	1.526.976	67.229	1.613.530
Totale (A+B)	328.279	1.276.948	74.588	1.679.815	122.221	1.587.021	112.433	1.821.675

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	30.09.2013	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012
1.2 Titoli di debito – Altri	10.882	2.640	–	13.522	2.556	1.111	1	3.668
– Emessi da banche	5.277	1.780	–	7.057	997	1.111	1	2.109
– Emessi da società finanziarie	1.857	–	–	1.857	491	–	–	491
– Emessi da società di assicurazione	3.441	–	–	3.441	1.068	–	–	1.068
– Emessi da altre società	307	860	–	1.167	–	–	–	–
Totale	10.882	2.640	–	13.522	2.556	1.111	1	3.668

Le attività subordinate sono costituite da titoli di debito detenuti da Banca Akros nella normale operatività di negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.09.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
1. Titoli di debito	62.979	83.374	31.610	177.963	66.560	101.208	28.798	196.566
1.1 Titoli strutturati	56.391	54.486	31.610	142.487	55.761	52.677	28.798	137.236
1.2 Altri titoli di debito	6.588	28.888	–	35.476	10.799	48.531	–	59.330
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	54.503	–	4.806	59.309	58.210	–	4.545	62.755
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	117.482	83.374	36.416	237.272	124.770	101.208	33.343	259.321
Costo	108.742	84.390	34.687	227.819	121.256	101.674	37.533	260.463

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, due *Credit Link Notes* per 4,101 milioni (2,533 milioni al 31.12.12) detenute dalla Capogruppo.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 6,588 milioni.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.09.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
1. Titoli di debito	8.343.758	100.848	103.007	8.547.613	8.552.590	174.426	146.045	8.873.061
1.1 Titoli strutturati	–	47.234	93.703	140.937	–	47.329	83.728	131.057
1.2 Altri titoli di debito	8.343.758	53.614	9.304	8.406.676	8.552.590	127.097	62.317	8.742.004
2. Titoli di capitale	73.307	5.597	443.662	522.566	54.311	–	390.262	444.573
2.1 Valutati al fair value	73.307	5.597	429.898	508.802	54.311	–	374.329	428.640
2.2 Valutati al costo	–	–	13.764	13.764	–	–	15.933	15.933
3. Quote di O.I.C.R.	970	–	218.038	219.008	904	–	219.413	220.317
4. Finanziamenti	–	–	1.425	1.425	–	–	1.425	1.425
Totale	8.418.035	106.445	766.132	9.290.612	8.607.805	174.426	757.145	9.539.376

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 4.443,678 milioni (4.366,942 milioni al 31.12.2012).

Nella voce “2. Titoli di capitale” sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione.

Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.09.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
1. Titoli di debito	22.051	18.718	–	40.769	–	–	41.288	41.288
1.2 Altri titoli di debito	22.051	18.718	–	40.769	–	–	41.288	41.288
Emessi da banche	22.051	18.718	–	40.769	–	–	41.288	41.288
Emessi da società finanziarie	–	–	–	–	–	–	–	–
Emessi da società di assicurazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	22.051	18.718	–	40.769	–	–	41.288	41.288

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" (*"loans and receivables"*). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2013	31.12.2012
A. Crediti verso Banche Centrali	230.718	177.104
1. Depositi vincolati	–	–
2. Riserva obbligatoria	230.718	177.054
3. Pronti contro termine attivi	–	–
4. Altri	–	50
B. Crediti verso banche	1.607.425	2.541.267
1. Conti correnti e depositi liberi	781.270	1.614.191
2. Depositi vincolati	263.082	161.261
3. Altri finanziamenti:	559.599	757.844
3.1 Pronti contro termine	310.069	328.749
3.2 Leasing finanziario	–	–
3.3 Altri	249.530	429.095
4. Titoli di debito	3.474	7.971
4.1 Titoli strutturati	–	–
4.2 Altri titoli di debito	3.474	7.971
Totale (valore di bilancio)	1.838.143	2.718.371
Totale (fair value)	1.846.604	2.733.351

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del resoconto intermedio di gestione, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2013	31.12.2012
B.2. Depositi vincolati	414	424
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	18	–
Totale	432	424

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("Loans and receivables"). Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	4.062.092	–	777.820	4.380.269	–	670.240
2. Pronti contro termine attivi	226.817	–	–	50.339	–	–
3. Mutui	15.625.316	–	1.654.799	16.742.675	–	1.413.595
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.677.181	–	60.406	1.475.707	–	38.354
5. <i>Leasing</i> finanziario	271.353	–	72.091	292.866	–	79.425
6. <i>Factoring</i>	–	–	–	–	–	–
7. Altri finanziamenti	8.750.614	–	754.646	8.904.373	–	561.358
8. Titoli di debito	147.737	–	–	181.690	–	–
8.1 Titoli strutturati	1.423	–	–	1.231	–	–
8.2 Altri titoli di debito	146.314	–	–	180.459	–	–
Totale (valore di bilancio)	30.761.110	–	3.319.762	32.027.919	–	2.762.972
Totale (fair value)	33.590.231	–	3.319.762	34.880.179	–	2.762.972

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna "Deteriorati" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa – qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	30.09.2013	31.12.2012
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	37.037	37.002
8.2 Altri titoli di debito	8.077	7.839
Totale	45.114	44.841

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 30.09.2013 si riferiscono a finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore della collegata Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

- a) importo originario pari a 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps. – data erogazione 27/6/2003;
- b) importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps,
- c) importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso Euribor 12 mesi.

Gli “Altri titoli di debito” sono relativi per 1,423 milioni al prestito convertibile emesso da Pitagora, società collegata: tale prestito è stato sottoscritto in parte a fine dicembre 2011 ed in parte a febbraio 2012 ed il rimborso del titolo è subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente; i residui 6,654 milioni sono relativi a titoli PHARMA Finance derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed aventi clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori.

Nella voce 3. “Mutui” sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	30.09.2013	Bonis	Deteriorate	31.12.2012
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
- operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	447.807	37.757	485.564	515.862	38.080	553.942
- operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2011 per 974 milioni di euro (*)	548.904	18.264	567.168	685.348	11.367	696.715
• Covered Bond S.r.l.:						
- operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro, nel 2010 per 1.616 milioni di euro e nel 2011 per 639 milioni.	3.465.038	84.232	3.549.270	3.389.190	77.144	3.466.334
Totale	4.461.749	140.253	4.602.002	4.590.400	126.591	4.716.991

(*) la Banca ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E. della presente nota integrativa, “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, alle seguenti sezioni:

- 1 – Rischio di credito
 - “C.1 Operazioni di cartolarizzazione”
 - “C.3 Operazioni di covered bond”
- 3 – Rischio di liquidità
 - Operazioni di auto-cartolarizzazione

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30.09.2013					FV 31.12.2012				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VN
A. Derivati finanziari	–	216.859	10.009	226.868	2.485.278	–	235.054	21.266	256.320	2.305.278
1) <i>Fair value</i>	–	216.859	10.009	226.868	2.485.278	–	235.054	21.266	256.320	2.305.278
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1) <i>Fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	216.859	10.009	226.868	2.485.278	–	235.054	21.266	256.320	2.305.278

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la “*fair value option*”. La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell’ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	948	–	–	10.009	–	X	–	X	X
2. Crediti	–	–	–	X	–	X	–	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	677	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale Attività	948	–	–	10.009	–	677	–	–	–
1. Passività finanziarie	215.234	–	–	X	–	X	–	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	–
Totale Passività	215.234	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	–	X	–	–

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti, nell'ambito delle passività finanziarie, l'importo si riferisce:

- per 73,3 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (per un valore nozionale complessivo di 458 milioni) stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione;
- per 141,9 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 1,791 miliardi) stipulati dal veicolo BPM Covered Bond con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile euribor, maggiorato di uno *spread*.

L'importo di 10 milioni è riferito ad un'opzione *put* acquistata a copertura del rischio di prezzo di un titolo di capitale iscritto tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'importo di 0,948 milioni è riferito a *swap* di copertura specifica del rischio tasso di titoli di stato a tasso fisso iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'importo indicato nella voce 4. Portafoglio per 0,677 milioni si riferisce al valore positivo di derivati stipulati da una controllata a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 40 milioni.

Il valore di 256,3 milioni iscritto al 31.12.2012 nella precedente tabella 8.1 si riferisce per 103 milioni al valore positivo di derivati stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione, per 132 milioni al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM Covered Bond (basati sul nozionale dei titoli emessi a quella data per 1,791 miliardi) e per 21,3 milioni alla copertura del rischio prezzo di un titolo di capitale.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	30.09.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo	12.352	24.707
1.1 di specifici portafogli:	12.352	24.707
a) crediti	6.553	10.295
b) attività disponibili per la vendita	5.799	14.412
1.2 complessivo	–	–
2. Adeguamento negativo	784	–
2.1 di specifici portafogli	784	–
a) crediti	784	–
b) attività disponibili per la vendita	–	–
2.2 complessivo	–	–
Totale	11.568	24.707

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda:

- un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevato per nominali 0,50 miliardi (2,505 miliardi al 31 dicembre 2012) nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- un portafoglio di mutui che prevedono un'opzione *cap*, compreso nella voce "crediti verso clientela" per nominali 165,875 milioni.

I relativi derivati di copertura, che al 30 settembre 2013 presentano una valutazione positiva per 0,7 milioni e negativa per 16,8 milioni, sono esposti nelle voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	30.09.2013	31.12.2012
1. Crediti	165.875	130.079
2. Attività disponibili per la vendita	500.000	2.505.000
3. Portafoglio	–	–

L'importo relativo ai crediti è riferito alla copertura effettuata da una controllata sui mutui per un valore nominale di 165.875 milioni.

L'importo relativo alle attività disponibili per la vendita evidenzia il valore nominale di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
Enti finanziari non quotati						
1 Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 GSN North America Inc. (*)	USD 4,40	Delaware (USA)	1	Banca Akros S.p.A.	25,23	
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
Enti finanziari non quotati						
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Asset Management Holding S.p.A.	5.765.463	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	35,29	
4 Factorit S.p.A.	85.000.002	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5 Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	
Società assicurative non quotate						
8 Bipiemme Vita S.p.A. (**)	225.840.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	

Legenda:

(1) **Tipo di rapporto:** 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) **Disponibilità dei voti** nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale

(*) GSN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

(**) Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole", in base all'accordo di partenariato stipulato con il Gruppo Covéa relativo ad una *partnership* strategica nella *bancassurance*.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	30.09.2013		31.12.2012	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto				
A.1 sottoposte a controllo congiunto				
Enti finanziari non quotati				
1 Calliope Finance S.r.l.	1.112	X	512	X
2 GSN North America Inc.	144	X	243	X
A.2 sottoposte ad influenza notevole				
Enti finanziari non quotati				
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	30.641	–	32.931	–
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.662	–	2.563	–
3 Asset Management Holding S.p.A.	202.216	–	186.817	–
4 Factorit S.p.A.	59.642	–	57.800	–
5 Etica SGR S.p.A.	1.393	–	1.290	–
6 Pitagora 1936 S.p.A.	6.630	–	6.627	–
7 Wise Venture SGR S.p.A.	538	–	580	–
Società assicurative non quotate				
8 Bipiemme Vita S.p.A.	61.026	–	56.676	–
Totale	366.004		346.039	

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.09.2013	31.12.2012
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	712.817	731.954
a) terreni	289.069	288.458
b) fabbricati	347.628	364.436
c) mobili	25.825	25.392
d) impianti elettronici	18.137	19.373
e) altre	32.158	34.295
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	712.817	731.954
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-
2.1 di proprietà	24.953	25.984
a) terreni	4.679	5.016
b) fabbricati	20.274	20.968
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	24.953	25.984
Totale (A+B)	737.770	757.938

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	30.09.2013	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2012
A.1 Avviamento	X	–	–	X	–	–
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	–	–	X	–	–
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	–	–	X	–	–
A.2 Altre attività immateriali	82.059	–	82.059	70.175	–	70.175
A.2.1 Attività valutate al costo:	82.059	–	82.059	70.175	–	70.175
a) Attività immateriali generate internamente	1.042	–	1.042	967	–	967
b) Altre attività	81.017	–	81.017	69.208	–	69.208
A.2.2 Attività valutate al fair value:	–	–	–	–	–	–
a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–	–	–
b) Altre attività	–	–	–	–	–	–
Totale	82.059	–	82.059	70.175	–	70.175

A.1 Avviamento

La voce “Avviamento” è stata interamente svalutata in occasione dell’*impairment test* effettuato ai fini della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2012.

A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) “Altre attività” a durata definita risulta così composta:

	30.09.2013	31.12.2012
Software	81.017	69.208
	81.017	69.208

Sezione 16 – Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	30.09.2013	31.12.2012
Ratei attivi	25.002	6.159
Migliorie su beni di terzi	22.091	23.381
Altre attività	448.839	626.134
Partite in corso di lavorazione	135.707	343.383
Valori diversi e valori bollati	10.630	1.923
Assegni di c/c tratti su terzi	67.547	70.643
Acconti versati al fisco per conto terzi	36.816	14.846
Altre partite fiscali	96.051	75.131
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.821	2.825
Risconti attivi (non capitalizzati)	52.629	54.215
Differenza da consolidamento	–	–
Altre	46.638	63.168
Totale	495.932	655.674

Nella voce "migliorie su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce "altre partite fiscali" accoglie i crediti d'imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività fiscali".

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	4.637.466	4.602.804
2. Debiti verso banche	1.535.809	1.689.201
2.1 Conti correnti e depositi liberi	347.604	162.316
2.2. Depositi vincolati	403.803	728.286
2.3. Finanziamenti	651.467	792.181
2.3.1 Pronti contro termine passivi	514.204	478.913
2.3.2 Altri	137.263	313.268
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5. Altri debiti	132.935	6.418
Totale	6.173.275	6.292.005
Fair Value	6.242.137	6.382.070

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

La rimanenza dei “Debiti verso banche centrali”, alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d’Italia nell’ambito dell’Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno.

Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	17.606.235	17.790.211
2. Depositi vincolati	4.343.600	4.095.989
3. Finanziamenti	4.537.707	4.353.408
3.1 Pronti contro termine passivi	4.405.023	4.173.536
3.2 Altri	132.684	179.872
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	48.869	58.005
Totale	26.536.411	26.297.613
Fair Value	26.536.411	26.297.613

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	30.09.2013				31.12.2012			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	8.908.057	4.596.043	4.300.875	–	9.906.551	5.032.038	4.754.944	–
1.1 strutturate	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 altre	8.908.057	4.596.043	4.300.875	–	9.906.551	5.032.038	4.754.944	–
2. altri titoli	869.270	–	–	869.270	1.316.798	–	–	1.316.798
2.1 strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 altri	869.270	–	–	869.270	1.316.798	–	–	1.316.798
Totale	9.777.327	4.596.043	4.300.875	869.270	11.223.349	5.032.038	4.754.944	1.316.798

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 “Obbligazioni altre”, si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del 30/09/2013 dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest’ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*.

	30.09.2013					31.12.2012				
	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
				Livello 1	Livello 2				Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes										
• A tasso fisso	1.225.000	1.184.418	1.275.770	1.238.874	–	1.725.000	1.643.675	1.775.283	1.721.676	–
Di cui subordinate	475.000	448.249	519.364	477.537	–	475.000	448.410	546.588	487.286	–
• A tasso variabile	1.650.000	1.315.681	1.316.159	1.242.280	50.273	1.650.000	1.342.244	1.342.377	1.243.967	50.330
Di cui subordinate	600.000	541.505	541.598	520.863	–	600.000	541.758	541.834	501.803	–
Totale Obbligazioni EMTN:	2.875.000	2.500.099	2.591.929	2.481.154	50.273	3.375.000	2.985.919	3.117.660	2.965.643	50.330
Di cui subordinate	1.075.000	989.754	1.060.962	998.400	–	1.075.000	990.168	1.088.422	989.089	–
Emissioni Covered Bond										
• Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	873.165	962.397	984.874	–	1.000.000	873.215	958.767	974.921	–
• Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%.	1.100.000	900.330	945.999	973.540	–	1.100.000	899.680	935.928	960.478	–
• Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV%. (*)	1.000.000	–	–	–	–	1.000.000	–	–	–	–
Totale Covered Bond	3.100.000	1.773.345	1.908.396	1.958.414	–	3.100.000	1.772.895	1.894.695	1.935.399	–

(*) L’emissione è stata integralmente riacquistata dalla Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l’ultimo prestito di 160 milioni denominato “Banca Popolare di Milano subordinato (*Upper Tier 2*) Tasso 7,625% – 29.6.01-11”.

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l’importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del resoconto intermedio di gestione sono in essere cinque Prestiti Obbligazionari per un importo di 2,875 miliardi (3,375 miliardi al 31.12.2012), pertanto il margine residuo utilizzabile ammonta a 7,125 miliardi (6,625 miliardi al 31.12.2012). Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare di circa 375 milioni (389 milioni al 31.12.2012).

Nel corso del 2013 è stato emesso il seguente prestito:

- “Banca Popolare di Milano 2013/2016 Tasso Fisso 4% – 23.1.13-22.1.16”, per un nominale originale all’emissione di 750 milioni. e rimborsato il prestito:
- “Banca Popolare di Milano 2011/2013 Tasso Fisso 4% – 15.4.13”, per un nominale originale all’emissione di 1.250 milioni.

Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato ai punti 1 e 2 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate, rispettivamente per 126,835 milioni e 199,670 milioni, di cui annullati:

- 121,935 milioni relativi al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%";
- 187,120 milioni relativi al prestito "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%".

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli/Valori	30.09.2013				31.12.2012			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	750.594	–	–	750.594	1.181.525	–	–	1.181.525
Assegni propri in circolazione	118.676	–	–	118.676	135.273	–	–	135.273
Totale	869.270	–	–	869.270	1.316.798	–	–	1.316.798

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	30.09.2013	31.12.2012	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	277.949	285.043					
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	72.111	74.018	160.000	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	205.838	211.025	300.000	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	651	651					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	651	651	17.850	100	Variabile	18.6.2008/18	3
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.787.761	1.820.517					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	541.598	541.834	600.000	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	268.151	272.941	252.750	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.023	454.543	502.050	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	519.364	546.588	475.000	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.625	4.611	5.000	100	Variabile	3.12.2004/14	8
TOTALE	2.066.361	2.106.211					

1 Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono state emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (<i>Euribor</i> +4,70%) a partire dal 2 luglio 2011.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>Le <i>preference shares</i> sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo.</p> <p>È prevista una clausola di "<i>loss absorption</i>", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dividendi sulle <i>Preference Shares</i> se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "<i>Capital Deficiency Event</i>" in base alla quale se il <i>Tier 1</i> a livello consolidato scende al di sotto del 5% le <i>Preference Shares</i> possono essere utilizzate per ripristinare tale <i>ratio</i>. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), delle <i>Preference Shares</i> emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.866.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 96%.</p> <p>Come deliberato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, sulla base di quanto previsto dal regolamento del titolo, non si è proceduto al pagamento degli interessi maturati sulle obbligazioni alla scadenza delle cedole trimestrali del 2 luglio 2012, 2 ottobre 2012, 2 gennaio 2013, 2 aprile 2013, 2 luglio 2013 e 2 ottobre 2013, in quanto i bilanci degli esercizi 2011 e 2012 della Capogruppo si sono chiusi con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie BPM.</p>

2 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (<i>Euribor</i> 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none">• la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi;• la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza);• una clausola di "<i>loss absorption</i>", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000.</p> <p>Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%.</p> <p>Come deliberato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, sulla base di quanto previsto dal regolamento del titolo, la Capogruppo non ha proceduto al pagamento degli interessi maturati sulle obbligazioni alla scadenza delle cedole del 25 giugno 2012 e del 25 giugno 2013, in quanto i bilanci degli esercizi 2011 e 2012 della Capogruppo si sono chiusi con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie BPM.</p>

3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%).
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.200 migliaia di euro.
4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Variabile (<i>Euribor</i> 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, <i>Euribor</i> 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 58.495 migliaia di euro.
5 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo.
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 1.162 migliaia di euro.

6 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso <i>Euribor</i> 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino al 20 ottobre 2013, <i>Euribor</i> 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza della data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.
7 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Rimborso anticipato:	Non previsto.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 26.751 migliaia di euro.
8 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	– Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; – Variabile (<i>Euribor</i> 6 mesi + <i>spread</i> 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; – Variabile (<i>Euribor</i> 6 mesi + <i>spread</i> 1%) per il periodo 3 giugno 2010 – 3 dicembre 2014.
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso Anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 395 migliaia di euro.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione "A.3 informativa sul Fair Value".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	30.09.2013	31.12.2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.427.760	2.441.283
a) rischio di tasso di interesse	2.427.760	2.441.283
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica	30.09.2013	31.12.2012
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	1.908.396	1.894.695
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso 7,125% - 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	519.364	546.588
Totale	2.427.760	2.441.283

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto dell'attività di copertura e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore negativo di 2,407 milioni (valore positivo per 15,032 milioni nei primi nove mesi del 2012), registrato nella voce 90 di conto economico - Risultato netto delle attività di copertura. Il risultato del 2012 era principalmente attribuibile agli utili derivanti dalla chiusura parziale di derivati di *hedge accounting* a fronte del riacquisto dei titoli oggetto di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti “posizioni corte” per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	30.09.2013						31.12.2012					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	4.326	23.250	902	–	24.152	–	1.316	4.443	397	–	4.840	–
2. Debiti verso clientela	27.745	38.721	–	–	38.721	–	2.457	10.856	86	–	10.942	–
3. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Obbligazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1.1 Strutturate	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
3.1.2 Altre obbligazioni	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
3.2 Altri titoli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2.1 Strutturati	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
3.2.2 Altri	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
Totale A	32.071	61.971	902	–	62.873	–	3.773	15.299	483	–	15.782	–
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	X	135.829	1.037.576	72.738	1.246.143	X	X	5.794	1.489.388	72.547	1.567.729	X
1.1 Di negoziazione	X	135.829	1.028.284	70.660	1.234.773	X	X	5.794	1.469.027	69.914	1.544.735	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	–	9.292	2.078	11.370	X	X	–	20.361	2.633	22.994	X
1.3 Altri	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	–	X
2. Derivati creditizi		–	237	–	237			–	1.936	–	1.936	
2.1 Di negoziazione	X	–	237	–	237	X	X	–	1.936	–	1.936	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	–	X
2.3 Altri	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	–	X
Totale B	X	135.829	1.037.813	72.738	1.246.380	X	X	5.794	1.491.324	72.547	1.569.665	X
Totale (A+B)	X	197.800	1.038.715	72.738	1.309.253	X	X	21.093	1.491.807	72.547	1.585.447	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = Fair value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L.1 = Livello 1 L.2 = Livello 2 L.3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “A. Passività per cassa” figurano posizioni corte principalmente della controllata Banca Akros per complessivi 62,873 milioni, di cui 30,147 milioni riferiti a titoli di debito e 32,726 milioni a titoli di capitale e O.I.C.R..

Nella voce “B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*”, è evidenziato il fair value dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “*fair value option*” secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del 30.09.2013 sono presenti passività subordinate verso banche per 850 mila euro (85 mila euro al 31.12.2012) e verso società finanziarie per 90 mila euro (7 mila euro al 31.12.2012).

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.09.2013						31.12.2012					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	494.021	-	492.295	17.407	509.702	-	977.149	-	985.619	24.279	1.009.898	-
3.1 Strutturati	157.082	-	144.273	17.407	161.680	X	238.996	-	224.882	24.279	249.161	X
3.2 Altri	336.939	-	348.022	-	348.022	X	738.153	-	760.737	-	760.737	X
Totale	494.021	-	492.295	17.407	509.702	-	977.149	-	985.619	24.279	1.009.898	-

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie obbligazioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate al valore nominale alla scadenza contrattuale; peraltro, nella valutazione del *fair value*, il proprio di merito creditizio è stato valorizzato tenendo anche presente che i riacquisti nel mercato secondario sono effettuati sostanzialmente in invarianza dello *spread* di emissione.

Conseguentemente nel campo FV* non si riporta il dato richiesto in quanto corrispondente al "*Fair Value*" già indicato in tabella.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

I titoli di debito strutturati emessi ricompresi tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “*fair value option*” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del <i>Fair Value</i>	30.09.2013	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del <i>Fair Value</i>	31.12.2012
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
1.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Titoli di debito	348.022	161.680	–	509.702	760.737	249.161	–	1.009.898
3.1 Strutturati	–	161.680	–	161.680	–	249.161	–	249.161
3.2 Altri	348.022	–	–	348.022	760.737	–	–	760.737
Totale	348.022	161.680	–	509.702	760.737	249.161	–	1.009.898

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

La copertura naturale si riferisce, principalmente, ad obbligazioni di tipo *Step Up* oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.09.2013					31.12.2012				
	Fair Value				VN	Fair Value				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	28.671	-	28.671	1.219.847	-	36.892	8.157	45.049	2.689.117
1) <i>Fair value</i>	-	28.671	-	28.671	1.219.847	-	36.892	8.157	45.049	2.689.117
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	28.671	-	28.671	1.219.847	-	36.892	8.157	45.049	2.689.117

Legenda: VN = Valore nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.527	–	–	–	–	X	–	X	X
2. Crediti	366	–	–	X	–	X	–	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	16.778	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale attività	11.893	–	–	–	–	16.778	–	–	–
1. Passività finanziarie	–	–	–	X	–	X	–	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
Totale passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	–	X	–	–

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

- L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari per un importo nozionale complessivo di 587 milioni (50 milioni al 31/12/2012), stipulati dalla Capogruppo a copertura di un titolo di debito emesso da un'emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31/12/2012) e titoli di stato a tasso fisso per 537 milioni (0 milioni al 31/12/2012) classificati in tale voce;
- L'importo indicato alla voce "2. Crediti" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario stipulato dalla Capogruppo a copertura di un mutuo erogato per un importo nozionale residuo di 6,972 milioni (9,038 milioni al 31.12.2012).

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce "4. Portafoglio" si riferisce per 10,144 milioni al *fair value* negativo dei derivati finanziari stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo nozionale di 0,5 miliardi (2,5 miliardi al 31/12/2012) e per 6,634 milioni al valore negativo di derivati stipulati da una controllata a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 125,875 milioni.

Nel corso dei primi nove mesi del 2013 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	30.09.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	25.082	30.942
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	–	–
Totale	25.082	30.942

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit" per i quali è stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati.

Nel corso del 2011, le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore esposto al 30 settembre 2013, così come quello al 31 dicembre 2012, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, che verrà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020).

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme Tecniche	30.09.2013	31.12.2012
Debiti a fronte del deterioramento di:	54.139	50.009
Crediti di firma	54.139	50.009
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	12.043	–
Ratei passivi	50.656	295
Altre passività:	1.305.315	1.080.889
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	6.470	9.916
Importi da versare al fisco per conto terzi	136.615	88.554
Importi da versare al fisco per conto proprio	13.634	8.504
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	447.187	131.635
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	102.829	153.433
Partite in corso di lavorazione	440.563	484.359
Debiti verso fornitori	39.186	110.919
Somme da versare ad enti previdenziali	27.928	31.036
Debiti per spese del personale	64.566	52.227
Risconti passivi (non capitalizzati)	1.423	1.462
Differenza da consolidamento	1.201	91
Altre	23.713	8.753
Totale	1.422.153	1.131.193

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.09.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	80.032	86.764
2. Altri fondi per rischi e oneri	395.720	428.835
2.1 controversie legali	81.204	86.264
2.2 oneri per il personale	233.566	263.973
2.3 altri	80.950	78.598
Totale	475.752	515.599

Nella voce 2.1 "altri fondi per rischi ed oneri – controversie legali" è compreso fra l'altro l'accantonamento relativo al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%". Alla data del 30 settembre tale fondo, tenuto conto dei pagamenti effettuati nel 2013 a favore degli aventi diritto, è pari a 37,9 milioni (47,4 milioni al 31.12.2012).

Nella voce 2.2 "altri fondi – oneri per il personale sono ricompresi gli oneri relativi all'adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto ai "Fondi di solidarietà". Tali accantonamenti sono pari a 205,4 milioni per il Fondo di Solidarietà 2012 (223 milioni al 31.12.2012) e a 15,3 milioni per il Fondo di Solidarietà 2009 (28,6 milioni al 31.12.2012). Le variazioni rispetto al 31.12.2012 sono principalmente riferibili alle liquidazioni effettuate nei primi nove mesi dell'anno.

Nella voce 2.3 "altri fondi per rischi ed oneri – altri" sono compresi fra l'altro gli accantonamenti a fronte di controversie tributarie fra cui anche lo stanziamento appostato da Banca Akros al 30 settembre 2013 per tener conto dell'onere stimato a fronte della controversia fiscale in atto (cfr. paragrafo successivo).

Aggiornamento sulle principali controversie di natura fiscale

Banca Popolare di Milano

Accertamento Imposta di Bollo

In data 1 luglio 2013 l'Ufficio Territoriale di Milano ha notificato alla Banca Popolare di Milano un avviso di irrogazione di sanzioni in tema di imposta di bollo – per l'importo di circa euro 28 milioni, oltre a interessi di mora – con il quale viene contestato l'insufficiente versamento dell'acconto dell'imposta relativo all'anno 2013. Con l'atto di contestazione l'Ufficio non ha riconosciuto alla Bipiemme il diritto di utilizzare il credito di imposta, pure risultante dalla dichiarazione presentata per l'anno precedente ai fini dell'imposta di bollo, in riduzione dell'acconto per l'anno successivo, ciò in quanto non previsto nell'originaria liquidazione dell'ufficio.

La Banca, ritenendo l'atto dell'Ufficio privo di fondamento, ha presentato apposita istanza di autotutela, ad esito della quale l'Agenzia delle Entrate ha comunicato in data 29 ottobre 2013 l'annullamento totale delle sanzioni.

Imposta Sostitutiva Finanziamenti all'Estero

Come già riferito nella relazione di bilancio al 31.12.2012, è tuttora in corso presso la Bipiemme un'ispezione generale della Guardia di Finanza avviata il 17 ottobre 2012, avente ad oggetto le imposte dirette e gli altri tributi per gli anni di imposta dal 2007 al 2011. Nell'ambito delle attività ispettive, in data 21 marzo u.s. la GDF ha notificato alla Banca un primo processo verbale di constatazione (PVC) nel quale viene contestata la mancata applicazione dell'imposta sostitutiva, di cui agli artt. 15 e seguenti del DPR 601/1973, sui contratti di finanziamento a medio e lungo termine stipulati all'estero (in *pool* o direttamente con il cliente) dal secondo semestre 2007 fino a tutto il 2009.

Gli avvisi di accertamento che sono seguiti al PVC da parte dell'Agenzia delle Entrate (relativamente alle operazioni del secondo semestre 2009) recavano la contestazione del mancato versamento dell'imposta per l'importo complessivamente riferibile ai finanziamenti concessi dai *pool* di banche (e dunque non solo dalla Bipiemme). A seguito delle Istanze di Autotutela prodotte dalla Banca, gli avvisi di liquidazione dell'imposta sono stati successivamente rideterminati in euro 318.000, oltre a sanzioni e interessi, con riferimento alla quota parte dei finanziamenti concessi dalla Bipiemme (per il semestre contestato).

Avverso gli avvisi di accertamento ricevuti la Banca ha comunque presentato apposito ricorso.

Sempre nell'ambito della richiamata verifica fiscale in corso e per il medesimo argomento (mancata applicazione dell'imposta sostitutiva), in data 1 agosto 2013 la Guardia di Finanza ha notificato alla Banca un secondo PVC recante analoga contestazione relativamente ai contratti di finanziamento stipulati all'estero negli anni 2010 e 2011. Anche in questa circostanza, la contestazione della Guardia di Finanza riguarda il mancato versamento dell'imposta riferito all'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi da tutte le banche appartenenti ai *pool*; l'importo complessivo dell'imposta sostitutiva contestata ammonta a complessivi 44 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi, di cui la quota parte di imposta riferibile ai finanziamenti erogati dalla Bipiemme ammonta a circa 1,5 milioni di euro.

A seguito di tale PVC, in data 17 settembre 2013 e 4 ottobre 2013 sono stati notificati 2 avvisi di liquidazione per complessivi euro 986 mila, oltre ad interessi e sanzioni, fatta salva l'azione di regresso nei confronti del soggetto finanziato.

In ogni caso, la Bipiemme assumerà anche in questa circostanza le più opportune iniziative a tutela dei propri interessi a seguito dell'atto di formale contestazione che sarà notificato dall'Agenzia delle Entrate.

BPM Ireland

Nell'ambito dell'ispezione fiscale in corso, in data 29 ottobre 2013, il Nucleo di Polizia Tributaria di Milano della Guardia di Finanza ha elevato processo verbale di constatazione relativo al periodo di imposta 2004, nel quale – sulla base dell'abuso del diritto – la *subsidiary* BPM Ireland viene ai fini fiscali riqualificata come "*Branch*" (Filiale estera) con conseguente attrazione a tassazione nella base imponibile della Banca dell'importo di euro 6.926 mila ai fini delle imposte dirette. Già nel processo verbale di constatazione la Banca ha rappresentato che la contestazione è infondata perché basata sia su un indebito e distorto utilizzo del divieto dell'abuso del diritto fiscale, sia su erronea e parziale ricostruzione dei fatti; tali motivazioni saranno fatte valere davanti a ogni competente Autorità nazionale e comunitaria.

Banca Akros

A seguito del processo verbale di constatazione notificato nel mese di dicembre 2010, con il quale l'Agenzia delle Entrate comunicava l'esito dei controlli effettuati presso Banca Akros per il periodo d'imposta 2007, nel mese di dicembre 2012 sono stati notificati un avviso di accertamento e atti di irrogazione delle sanzioni con i quali è stata contestata, sulla base di un ipotizzato "abuso del diritto", la presunta omessa applicazione di ritenute pari a circa euro 1.551.000, al netto delle eventuali sanzioni e interessi, in relazione ad alcune operazioni finanziarie poste in essere dalla Banca nell'ambito della propria attività di *market making* su strumenti finanziari derivati su titoli azionari italiani; taluni diversi rilievi di entità residuale, contestualmente contestati, sono stati già definiti. La Banca, nella convinzione della legittimità della propria condotta, in ciò supportata da qualificati consulenti, in data 17 maggio 2013 ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, contestando le pretese dell'Amministrazione finanziaria.

A esito della verifica avviata nel mese di gennaio 2012, in data 9 maggio 2013 la Guardia di Finanza ha notificato a Banca Akros un processo verbale di constatazione con il quale ha contestato alcune operazioni finanziarie poste in essere dalla stessa, nel corso degli esercizi 2008, 2009 e 2010, nell'ambito della propria attività di *market making* su strumenti finanziari derivati su titoli azionari negoziati in Borsa.

In particolare, sulla base dell'applicazione del principio del c.d. "abuso del diritto", i verificatori hanno riqualificato le descritte operazioni quali pronti contro termine (o prestito titoli), con la conseguenza che: (i) è stata contestata a Banca Akros la presunta omessa applicazione di ritenute di ammontare pari a circa euro 93.083.000 (determinate nell'atto in via generale nella misura del 27%), al netto delle eventuali sanzioni e interessi; (ii) è stata evidenziata una presunta maggiore base imponibile IRAP cui si assocerebbe una maggiore imposta pari a euro 7.862.210, al netto delle eventuali sanzioni e interessi.

Banca Akros, in ciò supportata da qualificato parere dei propri consulenti, ritiene che le contestazioni contenute nel PVC della Guardia di Finanza – che ad oggi non si sono ancora tradotte in un atto di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – debbano ritenersi prive di fondamento in ordine sia ai fatti contestati, sia alle argomentazioni tecniche addotte a supporto della ricostruzione operata dall'Organo di verifica. Nella convinzione della legittimità della propria condotta, Banca Akros intende far valere le proprie ragioni e, a tal fine, ha presentato le proprie osservazioni al PVC predisposte ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge n. 212/2000 (c.d. "Statuto dei diritti del contribuente"). Resta comunque fermo che, tenuto anche conto delle inevitabili incertezze connesse a un eventuale contenzioso, Banca Akros valuterà la possibilità di addivenire a una definizione in via extragiudiziale al fine di un essenziale effetto deflativo delle pretese, anche in ragione del regime impositivo applicabile ai dividendi corrisposti a società ed enti residenti nella Unione Europea.

Informativa relativa alle passività potenziali ai sensi dello IAS 37 par. 16

Con riferimento alle dimissioni del Consigliere Delegato di Bpm Piero Luigi Montani – rassegnate in data 30 ottobre 2013 con decorrenza immediata per giusta causa – Bpm ha precisato, su richiesta formulata dalla Consob ai sensi dell'articolo 114 comma 5 D.lgs. 58/1998, con apposito comunicato stampa del 31 ottobre 2013, che avvierà le analisi necessarie a verificare la sussistenza della giusta causa invocata dal Consigliere Delegato dimissionario, riservandosi ogni valutazione al riguardo. È stato inoltre precisato che il contratto che disciplina il rapporto tra la Banca e il Consigliere Delegato prevede, nel caso in cui sia accertata la giusta causa invocata per le dimissioni, una indennità risarcitoria pari a euro 2 milioni.

Al momento della redazione del presente Resoconto Intermedio di Gestione deve, pertanto, ancora essere confermato se la Banca abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse economiche e, tantomeno, può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

La fattispecie sopra descritta si configura pertanto come una "passività potenziale" così come definita dallo IAS 37 par. 13.

Il principio contabile sopra richiamato prevede espressamente che non debba essere effettuato alcun accantonamento a fronte di "passività potenziali".

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		30.09.2013	31.12.2012
Capitale	euro	2.865.709.760,07	2.865.708.586,15
N. azioni ordinarie		3.229.622.702	3.229.621.379
Di cui n. azioni proprie		1.395.574	1.395.574

Capitale: alla data di riferimento del resoconto intermedio sulla gestione il Capitale Sociale della Capogruppo, pari ad euro **2.865.709.760,07**, risulta interamente sottoscritto e versato e ed è costituito da n. **3.229.622.702** azioni ordinarie aventi un valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,887 euro cadauna; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del resoconto intermedio di gestione sono presenti n. 1.395.574 azioni in portafoglio.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.229.621.379	-
– interamente liberate	3.229.621.379	-
– non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.395.574	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.228.225.805	-
B. Aumenti	5.101.878	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
– a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrants	1.323	-
- altre	-	-
– a titolo gratuito :	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	5.100.555	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.100.555	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	5.100.555	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.228.227.128	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.395.574	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.229.622.702	-
– interamente liberate	3.229.622.702	-
– non interamente liberate	-	-

Voce A.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie al 1.1.2013 rappresenta principalmente la quota non ancora assegnata alla data di riferimento delle n. 2.500.000 azioni acquistate nel quarto trimestre 2011, utilizzando la quota disponibile del fondo

“riserva azioni proprie”, da assegnare al “personale più rilevante” della Bipiemme e delle banche commerciali del Gruppo in base a quanto stabilito nel “Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano”, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e quindi dall’Assemblea dei Soci rispettivamente il 7 e il 25 giugno 2011.

Voce B.1 Nuove emissioni. Al termine del periodo d’esercizio (31 maggio 2013) dei “Warrant Azioni Ordinarie Bpm 2009/2013” sono stati complessivamente esercitati n. 147 Warrant al rapporto di esercizio prestabilito in n. 9 azioni ordinarie BPM per ciascun Warrant detenuto, al prezzo di sottoscrizione unitario pari ad euro 6,811 per azione BPM.

In data 14 giugno 2013, la Banca Popolare di Milano ha pertanto provveduto all’emissione di n. 1.323 nuove azioni ordinarie BPM, per un controvalore complessivo di euro 9.010,96 (dei quali euro 1.173,92 imputati al capitale sociale ed euro 7.837,04 imputati a riserva sovrapprezzo), e alla conseguente messa a disposizione delle suddette azioni agli aventi diritto, secondo quanto stabilito dall’art. 4 del Regolamento dei Warrant.

Si rammenta che i Warrant non esercitati entro il termine ultimo del 31 maggio 2013 sono divenuti – ai sensi dell’art. 6 del Regolamento dei Warrant – privi di validità ad ogni effetto a partire dall’1 giugno 2013.

Voce D.1 Azioni proprie. Il numero di 1.395.574 azioni proprie rappresenta il saldo al 30.09.2013 (invariato rispetto al 31.12.2012). Al 30 settembre 2013, restano vincolate per l’eventuale assegnazione al “personale più rilevante” n. 571.082 azioni, in quanto per le rimanenti azioni è venuto meno in via definitiva il diritto di assegnazione al personale stesso.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 30.09.2013, pari a n. 3.229.622.702 (di cui n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio), aventi valore “implicito” di euro 0,887 cadauna, tenuto conto dell’importo del capitale sociale pari a euro 2.865.709.760,07.

15.3 Capitale : altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall’ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall’Assemblea dei Soci.

Il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 19.484.887 ed è disponibile per euro 18.626.242, in quanto rettificato del valore delle n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio.

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all’alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un’azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

15.4 Riserve: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	30.09.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	500.000	500.000
B. Aumenti	–	–
B.1 Altre variazioni	–	–
C. Diminuzioni	–	–
C.1 Altre variazioni in diminuzione	500.000	–
D. Rimanenze finali	–	500.000

In tale voce sono iscritti gli strumenti finanziari (Tremonti *Bond*) emessi in data 4 dicembre 2009 (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

In data 28 giugno 2013, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia, la Capogruppo ha proceduto all'integrale rimborso dei "Tremonti *Bond*".

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

Il patrimonio di pertinenza di terzi è attribuibile alle quote di minoranza detenute da soggetti terzi (rispetto alla Banca Popolare di Milano) in Banca Popolare di Mantova (quota del 37,87%) e Banca Akros (quota del 3,11%).

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	30.09.2013	31.12.2012
1. Capitale	2.362	14.458
2. Sovraprezzi di emissione	12.640	27.038
3. Riserve	4.226	5.738
4. Azioni proprie	–	–
5. Riserve da valutazione	–58	–447
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	298	–5.156
Totale	19.468	41.631

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	30.09.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–18	–302
2. Attività materiali	–	–
3. Attività immateriali	–	–
4. Copertura di investimenti esteri	–	–
5. Copertura dei flussi finanziari	–	–
6. Differenze di cambio	–	–
7. Attività non correnti in via di dismissione	–	–
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–40	–132
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–13
10. Leggi speciali di rivalutazione	–	–
Totale	–58	–447

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30.09.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	402.637	506.656
a) Banche	56.954	56.914
b) Clientela	345.683	449.742
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.105.259	3.166.435
a) Banche	149.658	86.387
b) Clientela	2.955.601	3.080.048
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	4.606.427	5.360.025
a) Banche	850.113	835.941
i) a utilizzo certo	275.363	200.441
ii) a utilizzo incerto	574.750	635.500
b) Clientela	3.756.314	4.524.084
i) a utilizzo certo	370.836	558.760
ii) a utilizzo incerto	3.385.478	3.965.324
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	64.011	172.251
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	64.181	81.770
6) Altri impegni	170.091	118.089
Totale	8.412.606	9.405.226

L'importo delle "Garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Nelle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di euro 59,536 milioni (euro 76,151 milioni al 31.12.2012) relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Alla data di riferimento del resoconto intermedio sulla gestione non sono presenti operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine attive.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui due coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- obbligazioni "BPM 23.03.2012/2017 5,90%" garantite dallo stato, per nominali 0,5 miliardi (0,5 miliardi al 31.12.2012);
- obbligazioni "BPM 23.03.2012/2015 4,90%" garantite dallo stato, per nominali 1,0 miliardi (1,0 miliardi al 31.12.2012);
- obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) "BPM CB 18.7.2011-18.1.2014 TV%", per nominali 1 miliardo (1 miliardo al 31.12.2012).

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM Securitisation 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per un nominale residuo di 121,232 milioni (127,924 milioni al 31.12.2012);
- le obbligazioni "BPM Securitisation 20.07.11/53 TV% A1", per un nominale residuo di 0 milioni (341 milioni al 31.12.2012), e "BPM Securitisation 20.07.11/53 TV% A2", per nominali 139,268 milioni (147 milioni al 31.12.2012), derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2011;
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 299,000 milioni (per 295,443 milioni al 31.12.2011).

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.570	–	1.982	7.552	4.740
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6.665	–	–	6.665	11.204
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	175.114	–	–	175.114	209.467
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
5. Crediti verso banche	7.761	7.418	–	15.179	13.446
6. Crediti verso clientela	8.526	825.729	–	834.255	948.949
7. Derivati di copertura	X	X	27.307	27.307	16.909
8. Altre attività	X	X	1.683	1.683	1.384
Totale	203.636	833.147	30.972	1.067.755	1.206.099

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" è indicato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 1,982 milioni. Nell'esercizio 2012 il saldo era negativo per 1,470 milioni ed era riportato nella voce degli interessi passivi "5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni".

Nelle voci 5 e 6 "Crediti verso banche/clientela: titoli di debito" sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
A.Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	67.584	53.284
B.Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(40.277)	(36.375)
C. Saldo (A-B)	27.307	16.909

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
1. Debiti verso banche centrali	(21.307)	X	–	(21.307)	(40.617)
2. Debiti verso banche	(10.301)	–	–	(10.301)	(15.955)
3. Debiti verso clientela	(174.979)	X	–	(174.979)	(207.312)
4. Titoli in circolazione	X	(212.879)	–	(212.879)	(262.034)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(950)	(1)	(490)	(1.441)	(1.864)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	(15.416)	–	(15.416)	(20.877)
7. Altre passività e fondi	X	X	(4)	(4)	(11)
8. Derivati di copertura	X	X	–	–	–
Totale	(207.537)	(228.296)	(494)	(436.327)	(548.670)

Nelle voci 2. e 3. "Debiti verso banche/clientela: debiti" sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" è rilevato il saldo negativo, pari a 0,490 milioni (0,394 milioni nel 2012) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al fair value" sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 8. "Derivati di copertura: altre operazioni" l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" è positivo ed è pertanto incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
a) garanzie rilasciate	23.940	23.499
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	194.827	138.215
1. negoziazione di strumenti finanziari	14.719	13.914
2. negoziazione di valute	3.519	4.605
3. gestioni patrimoniali	3.805	4.815
3.1 individuali	3.805	4.058
3.2 collettive	–	757
4. custodia e amministrazione di titoli	9.598	9.785
5. banca depositaria	30	51
6. collocamento di titoli	108.490	56.861
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	18.997	18.574
8. attività di consulenza	1.145	2.188
8.1 in materia di investimenti	–	–
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.145	2.188
9. distribuzione di servizi di terzi	34.524	27.422
9.1 gestioni di portafogli	3.306	3.448
9.1.1 individuali	3.279	3.414
9.1.2 collettive	27	34
9.2 prodotti assicurativi	29.181	19.476
9.3 altri prodotti	2.037	4.498
d) servizi di incasso e pagamento	80.217	84.633
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	49.931	56.133
j) altri servizi	118.294	108.997
Totale	467.209	411.477

Si segnala in particolare l'incremento delle voci:

- c.6 collocamento di titoli, attribuibile sia al collocamento di obbligazioni di terzi che alle maggiori commissioni rivenienti dal collocamento di quote di fondi comuni;
- c.9.2 distribuzione prodotti assicurativi, attribuibile ad un incremento del collocamento di polizze assicurative della collegata Bipiemme Vita.

La voce "j) Altri servizi" include le commissioni su finanziamenti concessi, i canoni relativi alle cassette di sicurezza e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
a) presso propri sportelli:	146.820	86.857
1. gestioni patrimoniali	3.805	3.414
2. collocamento di titoli	108.490	56.065
3. servizi e prodotti di terzi	34.524	27.377
b) offerta fuori sede:	-	840
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	795
3. servizi e prodotti di terzi	-	45
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	1
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
a) garanzie ricevute	(9.885)	(9.348)
b) derivati su crediti	-	(23)
c) servizi di gestione, intermediazione:	(16.968)	(14.016)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.894)	(6.145)
2. negoziazione di valute	(6)	(9)
3. gestioni di portafogli	(808)	(626)
3.1 proprie	(808)	(626)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	(2.201)	(3.148)
5. collocamento di strumenti finanziari	(6.078)	(2.736)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(981)	(1.352)
d) servizi di incasso e pagamento	(26.515)	(23.302)
e) altri servizi	(11.648)	(10.538)
Totale	(65.016)	(57.227)

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione e le commissioni per raccolta ordini.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Primi nove mesi 2013	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Primi nove mesi 2012
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.744	1	3.745	648	353	1.001
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.256	2.656	9.912	6.437	2.826	9.263
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
D. Partecipazioni	–	X	–	–	X	–
Totale	11.000	2.657	13.657	7.085	3.179	10.264

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	14.828	24.069	(14.200)	(4.714)	19.983
1.1 Titoli di debito	2.907	17.467	(6.084)	(2.368)	11.922
1.2 Titoli di capitale	5.314	6.553	(699)	(2.341)	8.827
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	12	–	(4)	8
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	6.607	37	(7.417)	(1)	(774)
2. Passività finanziarie di negoziazione	994	8.589	(143)	(388)	9.052
2.1 Titoli di debito	162	868	(13)	(176)	841
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	832	7.721	(130)	(212)	8.211
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.282)
4. Strumenti derivati	657.401	1.035.344	(626.724)	(1.067.154)	8.848
4.1 Derivati finanziari	656.473	1.034.240	(625.842)	(1.065.938)	8.914
– Su titoli di debito e tassi di interesse	517.072	493.622	(515.865)	(478.022)	16.807
– Su titoli di capitale e indici azionari	135.392	534.294	(106.085)	(581.776)	(18.175)
– Su valute e oro	X	X	X	X	9.981
– Altri	4.009	6.324	(3.892)	(6.140)	301
4.2 Derivati su crediti	928	1.104	(882)	(1.216)	(66)
Totale	673.223	1.068.002	(641.067)	(1.072.256)	36.601

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110".

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella voce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	25.848	81.676
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	11.565	13.663
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	54.999	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	92.412	95.339
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(71.890)	(13.549)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(17.167)	(3.157)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(5.966)	(63.317)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(95.023)	(80.023)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A–B)	(2.611)	15.316

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – “Derivati di copertura – Voce 80” dell'attivo e alla Sezione 6 – “Derivati di copertura – Voce 60” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	Primi nove mesi 2013 Risultato netto	Proventi	Oneri	Primi nove mesi 2012 Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
– Rischio di tasso di interesse	25.848	(60.634)	(34.786)	81.676	(11.225)	70.451
– Rischio di cambio	–	–	–	–	–	–
– Rischio di credito	–	–	–	–	–	–
– Rischio di prezzo	–	(11.256)	(11.256)	–	(2.324)	(2.324)
– Più rischi	–	–	–	–	–	–
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
– Coperture specifiche	11.565	(8.553)	3.012	5.027	(286)	4.741
– Coperture generiche	–	(8.614)	(8.614)	8.636	(2.871)	5.765
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
– Coperture specifiche	54.999	(5.966)	49.033	–	(63.317)	(63.317)
– Coperture generiche	–	–	–	–	–	–
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
– Transazioni attese	–	–	–	–	–	–
– Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–
– Rischio cambio	–	–	–	–	–	–
5 Attività e passività in valuta:						
– Attività in valuta	–	–	–	–	–	–
– Passività in valuta	–	–	–	–	–	–
Totale	92.412	(95.023)	(2.611)	95.339	(80.023)	15.316

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	Primi nove mesi 2013 Risultato netto	Primi nove mesi 2012 Risultato netto
Attività:		
– Titoli di debito disponibili per la vendita	1.802	144
– Titoli di capitale disponibili per la vendita	(2.050)	320
– Crediti verso banche	–	–
– Crediti verso clientela	44	(180)
Passività		
– Titoli obbligazionari in circolazione	(2.407)	15.032
Risultato netto della copertura	(2.611)	15.316

L'importo indicato alla voce "Crediti verso clientela" si riferisce alla copertura generica dei crediti di una controllata.

Il positivo risultato dei primi nove mesi del 2012 riferito ai "titoli obbligazionari in circolazione" derivava dal parziale "unwinding" dei derivati effettuati dal veicolo "Bpm Covered Bond" a copertura dell'emissione delle obbligazioni. Tale *unwinding* è stato effettuato contestualmente al parziale annullamento delle obbligazioni "covered bond" originariamente emesse, a seguito del loro riacquisto da parte della Capogruppo.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Primi nove mesi 2013			Primi nove mesi 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela	450	–	450	–	(7)	(7)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138.191	(246)	137.945	25.805	(1.559)	24.246
3.1 Titoli di debito	137.747	(9)	137.738	25.419	(1.533)	23.886
3.2 Titoli di capitale	92	(149)	(57)	371	–	371
3.3 Quote di O.I.C.R.	352	(88)	264	15	(26)	(11)
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	138.641	(246)	138.395	25.805	(1.566)	24.239
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	758	–	758	–	–	–
3. Titoli in circolazione	208	(50)	158	20.150	(179)	19.971
Totale passività	966	(50)	916	20.150	(179)	19.971
Totale	139.607	(296)	139.311	45.955	(1.745)	44.210

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value* e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie (peraltro effettuato in via residuale nei primi nove mesi del 2013).

Composizione delle “Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela”

Voci/Valori	Primi nove mesi 2013			Primi nove mesi 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela:						
Finanziamenti	450	–	450	–	–	–
Titoli di debito	–	–	–	–	(7)	(7)
Totale	450	–	450	–	(7)	(7)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	10.231	356	(3.882)	(448)	6.257
1.1 Titoli di debito	4.519	47	(3.882)	(294)	390
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.712	309	–	(154)	5.867
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	8.411	3.998	(945)	–	11.464
2.1 Titoli di debito	8.411	3.998	(945)	–	11.464
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	–
4. Derivati creditizi e finanziari	3.713	82	(4.460)	(3.068)	(3.733)
Totale	22.355	4.436	(9.287)	(3.516)	13.988

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre			A	B	A		
A. Crediti verso banche	–	–	(335)	–	–	–	450	115	(443)
– Finanziamenti	–	–	(335)	–	–	–	450	115	(443)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	(15.025)	(344.491)	(1.531)	23.934	55.544	–	24.608	(256.961)	(196.782)
– Acquistati	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri crediti	(15.025)	(344.491)	(1.531)	23.934	55.544	–	24.608	(256.961)	(196.782)
– Finanziamenti	(15.025)	(344.491)	(1.531)	23.934	55.544	–	24.608	(256.961)	(196.782)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Totale	(15.025)	(344.491)	(1.866)	23.934	55.544	–	25.058	(256.846)	(197.225)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna “Cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*. Nell’ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	–	–	–	–	2.553
B. Titoli di capitale	–	(5.180)	X	X	(5.180)	(15.492)
C. Quote OICR	–	(12.815)	X	–	(12.815)	(11.768)
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	–	(17.995)	–	–	(17.995)	(24.707)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del rendiconto intermedio sulla gestione non sono presenti attività finanziarie classificate fra quelle detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	–	(8.737)	(3.829)	–	8.134	–	119	(4.313)	(12.134)
B. Derivati su crediti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Impegni ad erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–
D. Altre informazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–
E. Totale	–	(8.737)	(3.829)	–	8.134	–	119	(4.313)	(12.134)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono anche comprese:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e i compensi agli amministratori e ai sindaci delle altre società del Gruppo;
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Settori	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
1) Personale dipendente	(465.043)	(461.692)
a) salari e stipendi	(309.031)	(325.052)
b) oneri sociali	(91.121)	(93.112)
c) indennità di fine rapporto	(16.541)	(16.660)
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.536)	(5.392)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7.073)	(4.877)
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	(7.073)	(4.877)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.724)	(10.018)
– a contribuzione definita	(7.724)	(10.018)
– a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(12.043)	–
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.974)	(6.581)
2) Altro personale in attività	(1.670)	(3.182)
3) Amministratori e sindaci	(4.559)	(6.340)
4) Personale collocato a riposo	(108)	(48)
Totale	(471.380)	(471.262)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende, oltre al costo dei cessati nell'esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 60 in base allo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (inteso quale "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima dell'importo da determinare), salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile di esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni che sono soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario. Il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Tale voce non era presente al 30 settembre 2012, dal momento che la perdita rilevata a tale data faceva venire meno i presupposti per l'erogazione della quota di utile riservata ai dipendenti.

L'illustrazione della **sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti"** viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

La voce "3) Amministratori e sindaci" comprende i seguenti compensi:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 1,694 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 1,576 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 0,641 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,648 milioni.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
Personale dipendente	7.470	7.783
a) dirigenti	171	198
b) quadri direttivi	2.875	3.045
– di cui: di 3° e 4° livello	1.556	1.667
c) restante personale dipendente	4.424	4.540
Altro personale	60	107
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	60	107
Totale	7.530	7.890

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	30.09.2013	30.09.2012
Personale dipendente	7.850	8.318
a) dirigenti	163	197
b) quadri direttivi	2.857	3.123
– di cui: di 3° e 4° livello	1.503	1.681
c) restante personale dipendente	4.830	4.998
Altro personale	48	103
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	48	103
Totale	7.898	8.421

Il numero del personale dipendente comprende 1.031 risorse a part-time (1.132 al 30.09.2012), con una incidenza del 13,1% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra “gli altri benefici a favore dei dipendenti” sono inclusi fra l’altro il contributo per la gestione delle mense aziendali, l’onere figurativo relativo ai finanziamenti a tasso agevolato concessi ai dipendenti e l’onere finanziario correlato al trascorrere del tempo dell’effetto attualizzazione sul Fondo di Solidarietà siglato nel 2012.

Nei primi nove mesi del 2012, in tale voce erano stati rilevati gli effetti positivi degli storni di competenze contabilizzate nel bilancio 2011 riferite ad incentivazioni straordinarie al personale non erogate nel corso del 2012.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme tecniche	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
Spese informatiche	(60.666)	(57.239)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(49.683)	(47.486)
Servizi resi da società del Gruppo	–	–
Costi gestione bancomat	(1.357)	(1.010)
Servizi informatici esternalizzati	(9.626)	(8.743)
Spese per immobili e mobili	(40.707)	(39.929)
Fitti e canoni passivi	(30.276)	(30.140)
Fitti passivi	(29.724)	(29.572)
Locazione macchine ufficio	(552)	(568)
Altre spese	(10.431)	(9.789)
Manutenzione	(6.267)	(5.110)
Pulizie locali	(4.164)	(4.679)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(46.824)	(47.922)
Spese telefoniche e postali	(11.003)	(11.414)
Lavorazione presso terzi	(9.429)	(9.242)
Spese per vigilanza e contazione valori	(6.968)	(7.591)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(10.511)	(10.729)
Spese di trasporto	(5.144)	(4.685)
Cancelleria e stampati	(2.741)	(3.308)
Traslochi e facchinaggi	(629)	(415)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(399)	(538)
Spese per acquisto di servizi professionali	(32.743)	(23.719)
Compensi a professionisti	(22.267)	(14.624)
Spese legali, informazioni e visure	(10.243)	(8.941)
Compensi a organi societari	(233)	(154)
Premi assicurativi	(2.958)	(3.082)
Spese pubblicitarie	(10.307)	(14.325)
Imposte indirette e tasse	(66.789)	(69.426)
Altre	(4.859)	(8.021)
Beneficenza	(1.090)	(3.140)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(2.934)	(2.538)
Altre	(835)	(2.343)
Totale	(265.853)	(263.663)

Fra le “imposte indirette e tasse” sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riaddebitate alla clientela per 52.483 milioni; nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle “altre spese amministrative” che dagli “altri proventi/oneri di gestione”.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Forme Tecniche	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
Accantonamenti	(21.570)	(22.070)
Controversie legali	(12.634)	(12.342)
Altri rischi e oneri	(8.936)	(9.728)
– Fondo revocatorie	(576)	(4.165)
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	(8.360)	(5.563)
Riattribuzioni	6.870	12.002
Controversie legali	5.014	6.704
Altri rischi e oneri	1.856	5.298
– Fondo revocatorie	761	2.734
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	1.095	2.564
Totale	(14.700)	(10.068)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono a cause legali in corso e a controversie contrattuali di carattere commerciale, ivi incluso l'effetto "attualizzazione" per riflettere in bilancio la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

La voce comprende gli ammortamenti contabilizzati sugli immobili e sugli altri cespiti.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B–C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(32.324)	–	–	(32.324)
– Ad uso funzionale	(31.617)	–	–	(31.617)
– Per investimento	(707)	–	–	(707)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
– Ad uso funzionale	–	–	–	–
– Per investimento	–	–	–	–
Totale	(32.324)	–	–	(32.324)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
– ad uso funzionale	(31.617)	(31.565)
– per investimento	(707)	(711)
Totale	(32.324)	(32.276)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(17.651)	–	–	(17.651)
– Generate internamente dall'azienda	(296)	–	–	(296)
– Altre	(17.355)	–	–	(17.355)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
Totale	(17.651)	–	–	(17.651)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
Ammortamento:	(17.651)	(18.835)
Generate internamente all'azienda	(296)	(269)
Altre	(17.355)	(18.566)
Rettifiche di valore per deterioramento:	–	(24.778)
<i>Core deposits</i>	–	(24.778)
Totale	(17.651)	(43.613)

Le "rettifiche di valore per deterioramento" dei primi nove mesi 2012 consistono nell'azzeramento dei "core deposits" effettuato a seguito dell'*impairment test* condotto in sede di predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012.

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
Annullamento spese miglione su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(3.347)	(3.325)
Altri oneri di gestione	(5.130)	(4.651)
Totale	(8.477)	(7.976)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
Recupero imposte e tasse	52.483	54.443
Fitti e canoni attivi	5.526	5.327
Proventi e servizi informatici resi a:	26	26
Società del Gruppo	–	–
Terzi	26	26
Recupero di spese	36.293	24.890
Su depositi e c/c	25.994	13.096
Altri	10.299	11.794
Altri proventi	7.914	3.252
Totale	102.242	87.938

	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	93.765	79.962

I "Recupero di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine recuperati dalla clientela.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	601	308
1. Rivalutazioni	601	308
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(99)	(155)
1. Svalutazioni	(99)	(155)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	502	153
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	23.090	14.384
1. Rivalutazioni	23.093	14.384
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(4.382)	(2.642)
1. Svalutazioni	(4.382)	(2.642)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	18.711	11.742
Totale	19.213	11.895

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole, nelle righe “rivalutazioni” e “svalutazioni” sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio conseguenti al recepimento della quota di spettanza del risultato di periodo.

Complessivamente il risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto, per la quota di spettanza del Gruppo è stato pari a 19,213 milioni. Tale importo – evidenziato alla voce “Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto” del Conto Economico riclassificato – è così attribuibile:

- AM Holding: 14,159 milioni
- Bipiemme Vita: 4,728 milioni
- Factorit: 3,669 milioni
- SelmaBipiemme Leasing: (4.382) milioni
- Utili delle altre partecipate: 1,138 milioni
- Perdita delle altre partecipate: (0,099) milioni.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La voce "avviamento" è stata interamente azzerata nel corso dell'esercizio 2012.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
A. Immobili	(299)	258
– Utili da cessione	38	274
– Perdite da cessione	(337)	(16)
B. Altre attività	(2)	30
– Utili da cessione	1	33
– Perdite da cessione	(3)	(3)
Risultato netto	(301)	288

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
Utile (perdita) di terzi dell'operatività corrente		
Banca di Legnano	-	(3.375)
Banca Popolare Mantova	59	(353)
Banca Akros	239	235
Akros Alternative Investments SGR	-	(12)
Totale	298	(3.505)

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'**EPS base** (pari a n. 3.228.226.393) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Si segnala che nel corso dei primi nove mesi del 2013:

- sono stati integralmente rimborsati gli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- sono scaduti i "Warrant Azioni Ordinarie Bpm 2009/2013" emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013".

Pertanto al 30 settembre 2013 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in Euro)	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,042	(0,033)
EPS base per azione delle attività cessate	–	–
EPS base per azione	0,042	(0,033)
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,042	(0,033)
EPS diluito per azione delle attività cessate	–	–
EPS diluito per azione	0,042	(0,033)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al Gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

L’unica società consolidata integralmente ma non rientrante nel Gruppo bancario è Bpm Securitisation 2.

Le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance e GSN North America che, nel bilancio consolidato, vengono valutate col metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza (in particolare, Circolare 263/2006, Tit. I, Cap. 1) il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l’obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme.

L’attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi e l’attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- valutazione dell’adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio e al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Per la gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management* della Capogruppo si avvale anche dell’attività svolta dall’omologa funzione operativa presente in Banca Akros.

Inoltre, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all’entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Nell’ambito della revisione della struttura organizzativa prevista dal Piano Industriale 2012-2015, nell’aprile 2013 il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha approvato, con l’obiettivo di rafforzare i momenti di coordinamento cross-direzione, il nuovo Regolamento dei Comitati. In particolare è stato introdotto il Comitato Rischi, che ha l’obiettivo di supportare gli Organi aziendali nella gestione delle singole tipologie di rischio e dei rischi in ottica integrata ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d’indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all’interno delle Società del Gruppo.

Nell’ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l’aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono condizioni essenziali per il mantenimento di tale processo, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale improntata sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 229/1999, titolo IV, cap. 11; Circolare 263/2006) e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto Sociale);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni della Capogruppo di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, *Compliance*, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, e *Risk Management*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio e valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di rating che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cd. processo ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il monitoraggio dei limiti operativi e il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della policy di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

In particolare, il Comitato svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a gap di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo, il controllo dei limiti operativi e strutturali e degli *Early Warning Indicators*, la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti nella *policy* di liquidità – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo per ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei ratios patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell'aprile 2013 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP" a valere sulla situazione consuntiva al 31 dicembre 2012 e su quella prospettica al 31 dicembre 2013.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2012, è stata pubblicata sul sito *internet* della Banca Popolare di Milano la relazione finalizzata a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* viene pubblicata almeno con cadenza annuale.

1.1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di rating è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dal citato Testo Unico – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la Funzione Crediti. Presso questa Funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al rating elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in bonis, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato nel corso dell'ultimo decennio. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei rating da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Funzione Crediti/Comitato Crediti, nei limiti di importo e condizioni previste dal Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della Funzione incaricata, funzione che risulta priva di poteri deliberativi, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria è prevista la possibilità di richiedere, da parte del gestore, la modifica del *rating* della controparte o di eventuali garanti, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla Funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Alla sola clientela Aziende *Small Business* viene applicato il cd. "rinnovo automatico dei fidi continuativi" in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- cliente *Small Business* inserito nel portafoglio di Agenzia Retail;
- cliente con *rating* a rischio basso per almeno 6 mesi continuativi;
- affidamenti scaduti o in scadenza nel mese successivo, di competenza del Responsabile dell'unità operativa su cui è radicato il rapporto (Responsabile Agenzia/HUB per micromercato) in funzione dei vigenti poteri delegati previsti dal Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito.

Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai bureau di referenza creditizia, nonché l'applicazione, differenziandola per le specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al *"loan to value"*, età massima del richiedente, ecc.).

Il processo prevede altresì l'accesso alle banche dati *"black list"* conformemente a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di rating andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni *"in bonis"* è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di rating, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al rating interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del rating assegnata a una specifica Funzione priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio crediti. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio; in tali situazioni si parla di *"interventi da monitoraggio"*. Modifiche al rating possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione. In questi casi si parla di *"override"* in senso stretto.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività, ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

La Capogruppo ha attivato nel mese di maggio 2011 una *task force* interdirezionale dedicata ad un'attività massiva di verifica delle garanzie ipotecarie collegate ad un'importante percentuale del portafoglio mutui ipotecari concessi a Privati. Si è inoltre proceduto, ad aprile 2012, all'estensione delle attività di recupero e qualifica anche delle garanzie sottostanti ad accolli da credito edilizio, mutui commerciali, mutui cartolarizzati, nonché i residuali mutui a Privati; nel gennaio 2013 sono state avviate le attività per la bonifica dei mutui di Banca di Legnano che, a seguito della fusione con BPM avvenuta il 14 settembre 2013, sono confluiti nel portafoglio mutui della Capogruppo. Alla luce della suddetta estensione del perimetro di bonifica, il completamento delle attività è previsto per la fine del 2013.

Alla data del 30 settembre 2013 è stato completato l'80% del monte garanzie analizzate.

L'attività di riordino prevede la raccolta, il completamento e l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione riguardante le garanzie che assistono i mutui ipotecari ed il successivo eventuale allineamento della base dati in caso di incoerenza con le informazioni presenti nella documentazione cartacea.

A presidio delle attività di raccolta, lavorazione, amministrazione e monitoraggio delle garanzie sono attive strutture appositamente dedicate sia all'interno della Funzione Crediti che della Funzione Operations (*Smart Center*).

Attività finanziarie deteriorate

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo status di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di performing. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che il Gruppo non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 30 settembre 2013 l'unica società consolidata non rientrante nel Gruppo Bancario è Bpm Securitisation 2 Srl.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 30 settembre 2013 le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance Srl e GSN North America Inc.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie per la negoziazione	1	1.446	2.157	231	1.610.930	–	–	1.614.765
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	1.425	–	8.547.613	–	–	8.549.038
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	414	–	–	18	1.699.192	–	138.519	1.838.143
5. Crediti verso clientela	1.090.592	1.390.946	664.672	173.552	30.761.110	–	–	34.080.872
6. Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	22.022	–	155.941	–	–	177.963
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	–	226.868	–	–	226.868
Totale 30/09/2013	1.091.007	1.392.392	690.276	173.801	43.001.654	–	138.519	46.487.649
Totale 31/12/2012	854.713	1.239.373	574.300	112.487	45.473.279	–	359.597	48.613.749

Nelle "attività finanziarie di negoziazione" le "sofferenze" di 1 mila euro sono relative a titoli obbligazionari emessi da Landsbanki.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie per la negoziazione	4.665	830	3.835	X	X	1.610.930	1.614.765
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.817	5.392	1.425	8.547.613	–	8.547.613	8.549.038
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	9.461	9.029	432	1.700.252	1.060	1.699.192	1.699.624
5. Crediti verso clientela	4.990.550	1.670.788	3.319.762	30.946.139	185.029	30.761.110	34.080.872
6. Attività finanziarie valutate al fair value	24.539	2.517	22.022	X	X	155.941	177.963
7. Attività finanziarie destinate alla vendita	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	X	X	226.868	226.868
Totale A	5.036.032	1.688.556	3.347.476	X	186.089	43.001.654	46.349.130
B. Altre imprese incluse nel consolidamento	–	–	–	–	–	–	–
1. Attività finanziarie per la negoziazione	–	–	–	X	X	–	–
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	–	–	–	138.519	–	138.519	138.519
5. Crediti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–
6. Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	X	X	–	–
Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
Derivati di copertura	–	–	–	X	X	–	–
Totale B	–	–	–	X	–	138.519	138.519
Totale 30/09/2013	5.036.032	1.688.556	3.347.476	X	186.089	43.140.173	46.487.649
Totale 31/12/2012	4.243.039	1.462.166	2.780.873	X	209.284	45.832.876	48.613.749

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni (ammontare complessivo 598,552 milioni). Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

	Fino a 3 mesi (*)	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Finanziamenti oggetto di rinegoziazione	35.086	11.587	11.225	114	132.350
Altri crediti in bonis	1.482.960	241.083	60.352	8.991	1.719.048

(*) il saldo delle "Altre Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.201,5 milioni (1.575 milioni al 31.12.2012)

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	–	–	–	–
a) Sofferenze	9.444	9.029	X	415
b) Incagli	–	–	X	–
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	X	–
d) Esposizioni scadute	18	–	X	18
e) Altre attività	2.324.045	X	1.060	2.322.985
Totale A	2.333.507	9.029	1.060	2.323.418
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO	–	–	–	–
a) Deteriorate	–	–	X	–
b) Altre	1.459.383	X	65	1.459.318
Totale B	1.459.383	–	65	1.459.318
Totale (A+B)	3.792.890	9.029	1.125	3.782.736

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.629	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	–	–	18
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	–	–	–	18
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	185	–	–	–
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	–	–	–	–
C.2 cancellazioni	–	–	–	–
C.3 incassi	–	–	–	–
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	185	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	9.444	–	–	18
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	9.204	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	–	–	–
B.1 rettifiche di valore	–	–	–	–
B.1.bis perdite da cessione	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	175	–	–	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	–	–	–	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	175	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	9.029	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.351.865	1.261.273	X	1.090.592
b) Incagli	1.743.813	352.290	X	1.391.523
c) Esposizioni ristrutturate	747.423	59.304	X	688.119
d) Esposizioni scadute	187.573	14.021	X	173.552
f) Altre attività	39.394.568	X	185.029	39.209.539
TOTALE A	44.425.242	1.686.888	185.029	42.553.325
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	475.051	33.905	X	441.146
b) Altre	6.912.301	X	11.399	6.900.902
TOTALE B	7.387.352	33.905	11.399	7.342.048
TOTALE (A+B)	51.812.594	1.720.793	196.428	49.895.373

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.937.318	1.539.785	630.285	121.074
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	98.219	47.909	–	7.044
B. Variazioni in aumento	518.463	1.015.985	216.445	439.891
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	13.788	732.056	82.844	419.458
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	455.595	155.927	64.890	16.265
B.3 altre variazioni in aumento	49.080	128.002	68.711	4.168
C. Variazioni in diminuzione	103.916	811.957	99.307	373.392
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	–	167.046	–	241.326
C.2 cancellazioni	28.356	13.734	4.626	–
C.3 incassi	58.149	108.255	63.854	10.099
C.4 realizzi per cessioni	450	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16.961	522.922	30.827	121.967
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	2.351.865	1.743.813	747.423	187.573
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	121.340	41.001	–	13.133

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.083.030	303.043	58.833	8.840
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.472	2.313	–	374
B. Variazioni in aumento	275.382	142.519	16.130	5.271
B.1 rettifiche di valore	210.265	129.168	14.812	5.271
B.1.bis perdite da cessione	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61.873	13.347	1.307	–
B.3 altre variazioni in aumento	3.244	4	11	–
C. Variazioni in diminuzione	97.139	93.272	15.659	90
C.1 riprese di valore da valutazione	49.689	3.789	1.851	80
C.2 riprese di valore da incasso	9.200	12.816	2.053	–
C.2.bis utili da cessione	450	–	–	–
C.3 cancellazioni	28.356	13.734	4.626	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9.332	62.927	4.258	10
C.5 altre variazioni in diminuzione	112	6	2.871	–
D. Rettifiche complessive finali	1.261.273	352.290	59.304	14.021
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	32.250	2.114	–	858

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.4 Grandi rischi

	30.09.2013	31.12.2012
a) Ammontare nominale	10.051.217	11.374.246
b) Ammontare ponderato	628.040	1.228.661
c) Numero	4	5

In base alla normativa prudenziale (cfr. Circolare 263) viene considerato "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato. A tal fine, l'esposizione viene considerata senza l'applicazione dei relativi fattori di ponderazione.

Conseguentemente, vengono segnalati i seguenti grandi rischi:

- Esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 8,234 miliardi prevalentemente riferite a titoli detenuti in portafoglio, con ponderazione pari a zero;
- Esposizione nei confronti di un gruppo bancario estero per un ammontare nominale di 0,76 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 166 milioni di euro;
- Esposizioni nei confronti di due primari gruppi bancari Italiani per un ammontare nominale di 1,057 miliardi, con una ponderazione complessiva di 462 milioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti *in bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita sulla parte relativa al bilancio individuale 2012 di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, nel bilancio consolidato si rileva che le *Notes* emesse da BPM Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 del Gruppo Bipiemme:

	euro/000	
	30.09.2013	31.12.2012
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	485.564	553.942
Crediti verso banche (disponibilità liquide del Veicolo)	34.383	42.152
Titoli in circolazione	304.225	374.642
Risultato economico dell'operazione	5.791	11.850

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	121.323	121.416	50.401	50.500	11.200	11.190
a) Deteriorate	–	–	–	–	–	–
b) Altre	121.323	121.416	50.401	50.500	11.200	11.190
B. Con attività sottostanti di terzi:	47.432	47.432	4.179	4.179	–	–
a) Deteriorate	–	–	–	–	–	–
b) Altre	47.432	47.432	4.179	4.179	–	–

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
a) Deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
b) Altre	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Con attività sottostanti di terzi:	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
a) Deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
b) Altre	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Le esposizioni, lorda e netta, indicate nella presente tavola – con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo – corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

Con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie" gli importi indicati si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni "senior" includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Capogruppo;
- le esposizioni "mezzanine" includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e acquistate da BPM Ireland alla data di perfezionamento della cartolarizzazione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni "junior" sono rappresentate dalla quota trattenuta da Bpm Securitisation 2 e destinata ad assorbire le prime perdite.

Il valore storico all'origine dell'operazione (luglio 2006) del rischio trattenuto era pari a circa 73 milioni di euro, ovvero l'importo dei crediti cartolarizzati e del finanziamento subordinato al Veicolo al netto dei titoli emessi dal Veicolo e acquistati da terzi.

Di conseguenza le colonne di esposizione lorda delle *tranche Senior* e *Mezzanine* riportano il valore storico, incrementato per effetto di ulteriori riacquisti e diminuito a seguito di rimborsi *Pool Factor*. La colonna di esposizione lorda della *tranche Junior* riporta

il valore del finanziamento subordinato erogato al veicolo, diminuito per effetto dei rimborsi periodici.
Le colonne di esposizione netta riportano i valori lordi rettificati dai ratei di competenza maturati alla data di riferimento del bilancio.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi (voce B. "con attività sottostanti di terzi") sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.1.3.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	121.416	-	50.500	-	11.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l. - mutui residenziali	121.416	-	50.500	-	11.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Asset Back J 13 TV - Titoli di debito (ABS)	17.793	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Pharmafin 3 cl. A - Crediti	27.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. B - Crediti	2.475	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Pharmafin 3 cl. C - Crediti	-	-	4.179	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	30.09.2013	31.12.2012
1. Esposizioni per cassa	–	–	–	–	51.611	51.611	54.381
– Senior	–	–	–	–	47.432	47.432	50.225
– Mezzanine	–	–	–	–	4.179	4.179	4.156
– Junior	–	–	–	–	–	–	–
2. Esposizioni “fuori bilancio”	–	–	–	–	–	–	–
– Senior	–	–	–	–	–	–	–
– Mezzanine	–	–	–	–	–	–	–
– Junior	–	–	–	–	–	–	–

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	485.564	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	485.564	–
1. Sofferenze	30.291	–
2. Incagli	6.037	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	1.429	–
5. Altre attività	447.807	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Nella riga “A.3 Non cancellate” sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione *performing* su mutui ipotecari residenziali BPM Securitisation 2.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	37.757	447.807	1.061	74.688		78,32%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dal Gruppo sono delle seguenti fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione" del bilancio separato della Capogruppo;
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine e Prestito Titoli, con le quali le Banche del Gruppo effettuano provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30.06.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	44.590	-	-	-	-	-	4.443.678	-	-	-	-	-	-	-	-	485.564	-	-	4.973.832	4.922.155
1. Titoli di debito	36.783	-	-	-	-	-	4.443.678	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.480.461	4.368.078
2. Titoli di capitale	7.807	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	7.807	135
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	485.564	-	-	485.564	553.942
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 30.09.2013	44.590	-	-	-	-	-	4.443.678	-	-	-	-	-	-	-	-	485.564	-	-	4.946.051	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.757	-	-	37.757	X
Totale 31.12.2012	1.271	-	-	-	-	-	4.366.942	-	-	-	-	-	-	-	-	553.942	-	-	X	4.922.155
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.080	-	-	X	38.080

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);
C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine.

A fronte dell'operatività sul mercato MTS Repo e comparto Obbligazionario è stata iscritta in bilancio, nella voce "Crediti verso la clientela", la quota di marginazione ed il *default fund* effettuate a garanzia della collateralizzazione per 313 milioni di euro.

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	36.944	–	4.089.520	–	–	–	4.126.464
a) a fronte di attività rilevate per intero	36.944	–	4.089.520	–	–	–	4.126.464
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso banche	7.579	–	301.493	–	–	–	309.072
a) a fronte di attività rilevate per intero	7.579	–	301.493	–	–	–	309.072
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	304.225	304.225
a) a fronte di attività rilevate per intero	–	–	–	–	–	304.225	304.225
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
Totale 30.09.2013	44.523	–	4.391.013	–	–	304.225	4.739.761
Totale 31.12.2012	1.279	–	4.309.482	–	–	374.642	4.685.403

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente dall'attivo di stato patrimoniale.

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	30.06.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	44.590	–	–	–	4.443.678	–	–	–	–	–	515.459	–	5.003.727	4.955.832
1. Titoli di debito	36.783	–	–	–	4.443.678	–	–	–	–	–	–	–	4.480.461	4.368.078
2. Titoli di capitale	7.807	–	–	–	–	–	X	X	X	X	X	X	7.807	135
3. O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	X	X	X	X	X	X	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	515.459	–	515.459	587.619
B. Strumenti derivati	–	–	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	–	–
Totale attività	44.590	–	–	–	4.443.678	–	–	–	–	–	515.459	–	5.003.727	4.955.832
C. Passività associate	44.523	–	–	–	4.391.013	–	–	–	–	–	304.225	–	X	X
1. Debiti verso clientela	36.944	–	–	–	4.089.520	–	–	–	–	–	–	–	X	X
2. Debiti verso banche	7.579	–	–	–	301.493	–	–	–	–	–	–	–	X	X
3. Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	304.225	–	X	X
Totale passività	44.523	–	–	–	4.391.013	–	–	–	–	–	304.225	–	4.739.761	4.685.403
Valore Netto 30.09.2013	67	–	–	–	52.665	–	–	–	–	–	211.234	–	263.966	X
Valore Netto 31.12.2012	–8	–	–	–	57.460	–	–	–	–	–	212.977	–	X	270.429

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La tabella evidenzia il fair value delle attività finanziarie cedute e non cancellate, rilevate totalmente nell'attivo di stato patrimoniale, e delle connesse passività.

Per quanto riguarda l'attivo, la riga "1. Titoli di debito" include il fair value dei titoli ceduti a fronte di operazioni passive di Pronti contro Termine, la riga "2. Titoli di capitale" riporta il fair value dei titoli ceduti per operazioni di Prestito Titoli, le passività associate si riferiscono rispettivamente al fair value dei PcT e Prestito Titoli effettuati con i suddetti titoli di proprietà.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" dell'attivo esprime il fair value dei crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza derecognition "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006; la relativa passività associata riporta il fair value delle notes emesse dal veicolo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

C.3 Gruppo bancario – operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino a 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa. Il Programma è stato esteso nel corso del 2010 ai mutui originati dalla ex controllata Banca di Legnano (fusa per incorporazione da parte della Capogruppo in data 14 settembre 2013, con effetti contabili e fiscali dal primo gennaio 2013) e dal primo semestre 2013 anche a quelli di WeBank.

Alla data di redazione del presente Resoconto Intermedio di gestione è stata deliberata l'emissione di quattro serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 4,1 miliardi, a seguito della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di cinque portafogli di complessivi 5,2 miliardi di crediti in bonis ("Cover pool").

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%", del valore nominale di un miliardo. Alla data di riferimento del presente Resoconto Intermedio di gestione sono in essere tre serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 3,1 miliardi di euro, di cui l'ultima emissione da un miliardo (BPM 18.7.2011/18.1.2014 TV%) è stata integralmente riacquistata da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Per maggiori dettagli sull'evoluzione del programma di *Covered Bond* si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa del Bilancio della Capogruppo 2012.

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile consolidata dell'operazione si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- i contratti di *Covered Bond Swap*, tra il Veicolo e le controparti di mercato esterne al gruppo, sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso;
- alla voce interessi i differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione l'operazione è rappresentata come segue:

(euro/000)

Voci	30.09.2013	31.12.2012
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela: <i>Cover Pool</i>	3.549.270	3.466.334
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	435.709	680.793
Derivati di Copertura attivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM Covered Bond e le controparti di mercato	141.898	132.018
Titoli in circolazione: Covered bond emessi	1.908.547	1.895.026
Risultato economico dell'operazione	55.255	97.307

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	3.549.270	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	3.549.270	–
1. Sofferenze	52.524	–
2. Incagli	24.775	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	6.933	–
5. Altre attività	3.465.038	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
					Senior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	84.232	3.465.038	2.178	288.441		0%

D. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata alla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*) e della LGD (*loss given default*);
- analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura della funzione di Convalida, separata dall'unità di sviluppo modelli;
- produzione della reportistica direzionale per gli Organi di Vertice del Gruppo.

Si evidenzia che, nel corso dei primi nove mesi del 2013, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio:

- per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di dieci anni (2003-2012) per i quattro segmenti di clientela ordinaria (Privati, *Small Business*, PMI e Imprese);
- per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati:** famiglie consumatrici;
- **Small Business:** rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con dimensione (fatturato o totale attivo) inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) inferiore a 5 milioni di euro;
- **PMI:** vi rientrano le controparti con dimensione (fatturato o totale attivo) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) compresa tra 5 e 50 milioni di euro;
- **Imprese:** vi fanno parte le aziende con dimensione (fatturato o totale attivo) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema – accordato – superiore a 50 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dalla Funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*). Il Sistema Interno di *Rating* (SIR) è esteso a tutte le banche commerciali del Gruppo Bipiemme.

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

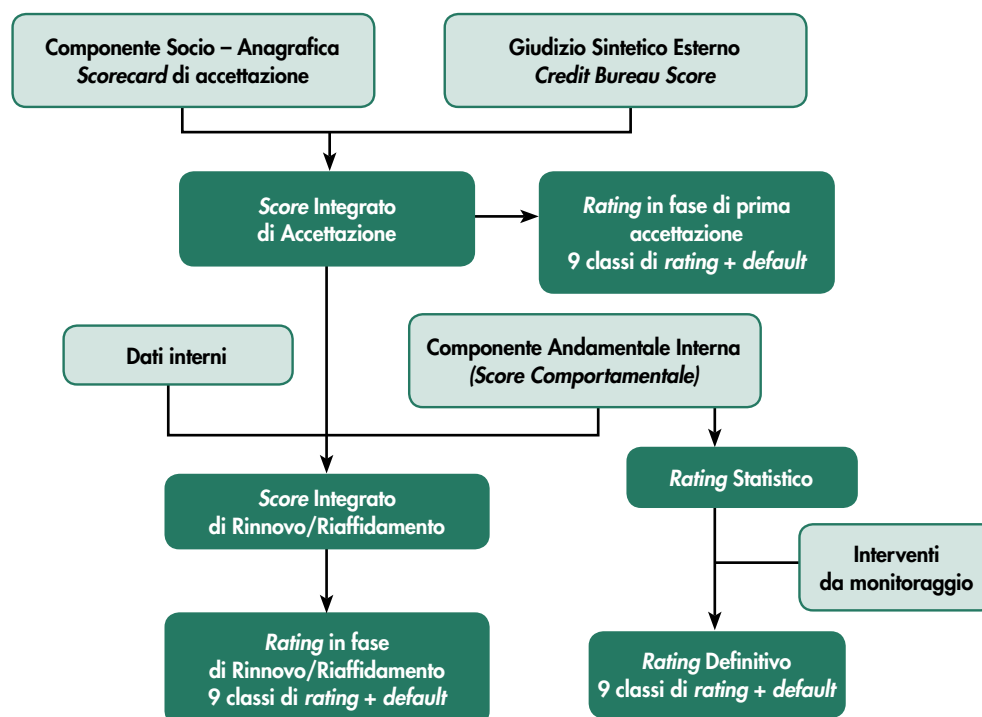
- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Nella fase di monitoraggio, sul *rating* statistico si possono innestare interventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale downgrade al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di downgrade da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata, priva di poteri deliberativi.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Relativamente al comparto **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

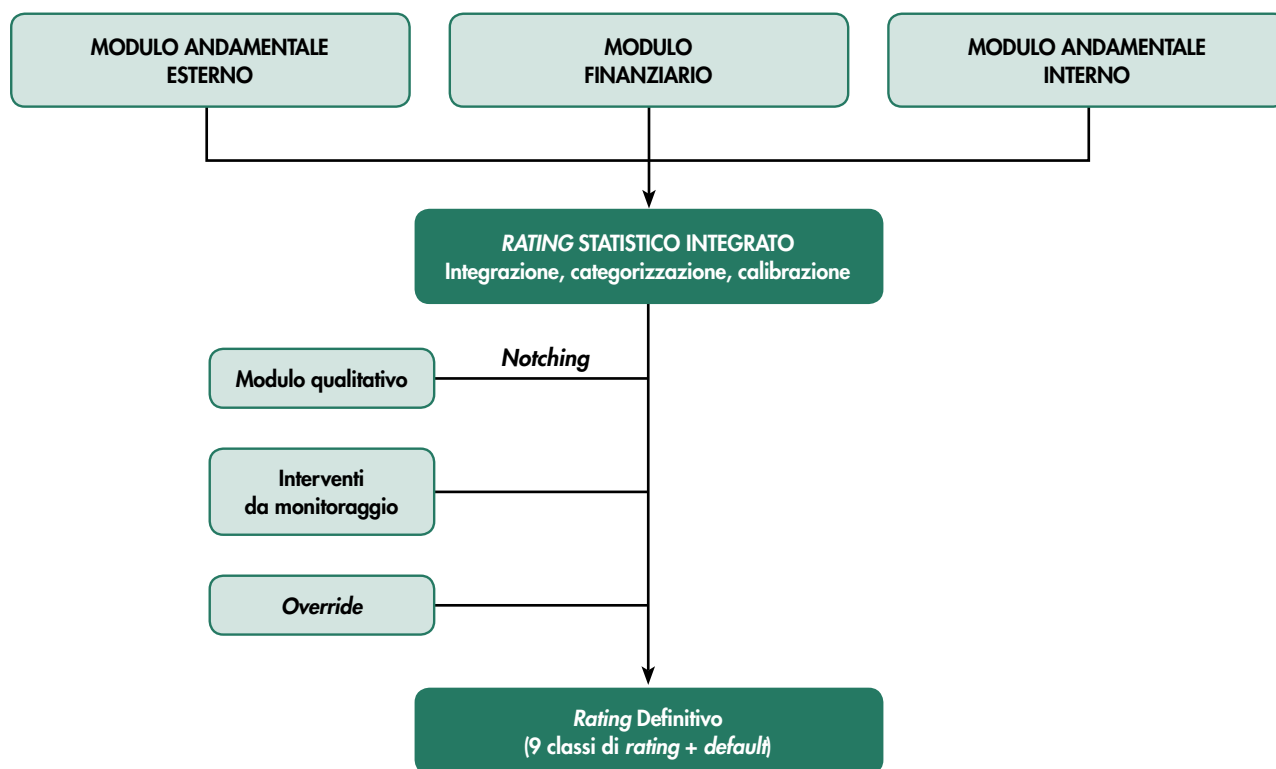
I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato poi in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore).

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso appositi questionari sottoposti al gestore commerciale in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “early warning”; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al macrosegmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

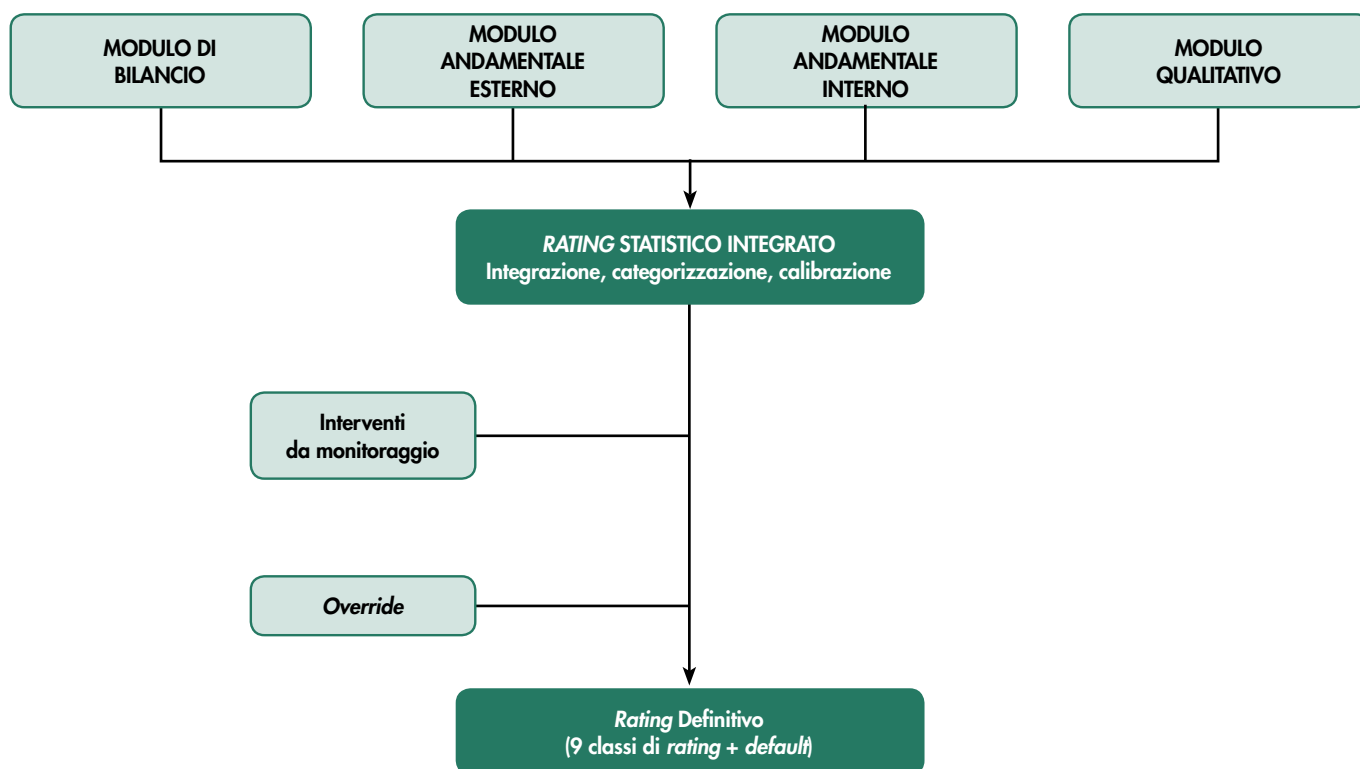
- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno score integrato; tale score viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale downgrade al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di downgrade da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

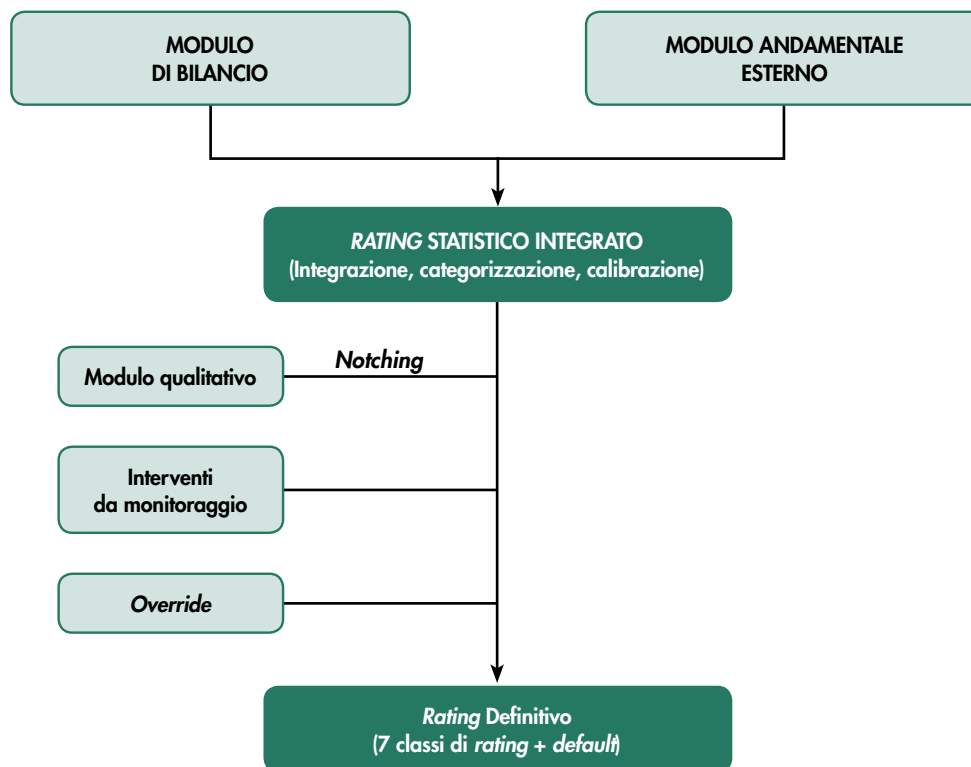
Le risultanze di tali moduli vengono aggregate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore). Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**, analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno;
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di sette classi da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo “work-out” che si fonda sull’osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato.

La base dati sulla quale è stato stimato il modello è costituita da tutte le pratiche passate in sofferenza e per le quali il processo di recupero risulti concluso nel periodo storico per il quale è disponibile una base dati coerente e completa.

Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono: la forma tecnica, l’esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e alcune variabili di tipo anagrafico (persona fisica/ditta individuale, localizzazione geografica, ecc.).

Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come vere e proprie variabili.

La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- determinazione di un **tasso di recupero nominale**, includendo anche i costi diretti e indiretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme prestate, e l’esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso. Facendo riferimento alla perdita economica, vengono inclusi nel computo anche i costi indiretti e tutti i movimenti successivi al passaggio a sofferenza della posizione, in aggravio o recupero. Gli importi di tali movimenti vengono attualizzati utilizzando come data di riferimento la data di passaggio a sofferenza della pratica;
- determinazione della durata finanziaria del recupero (*duration*);
- stima di un parametro di ricalibrazione (*cure-rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state individuate tre grandezze:
 - la probabilità di ingresso in incaglio/*past-due* da bonis;
 - la probabilità che una controparte in incaglio/*past-due* passi a sofferenza;
 - la riduzione, o l’aumento, dell’esposizione dal momento dell’ingresso ad incaglio/*past-due* a quello del successivo passaggio a sofferenza.

Il *cure-rate* è determinato dal prodotto di questi tre fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *cure-rate*.

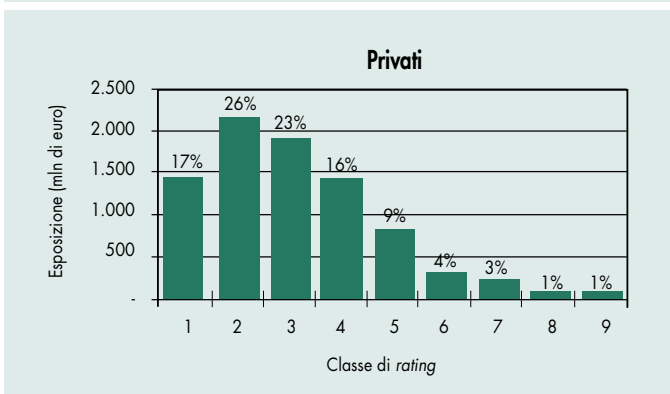
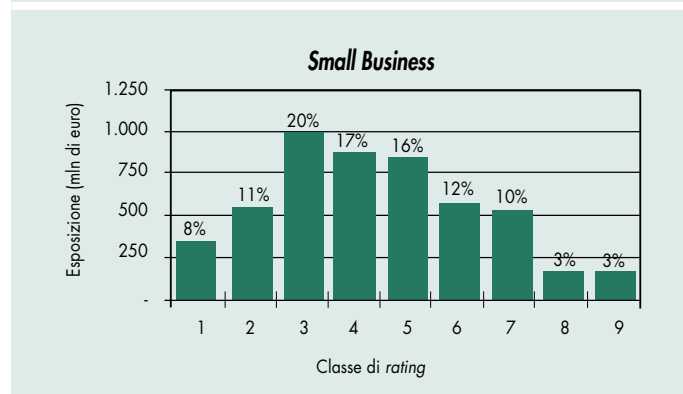
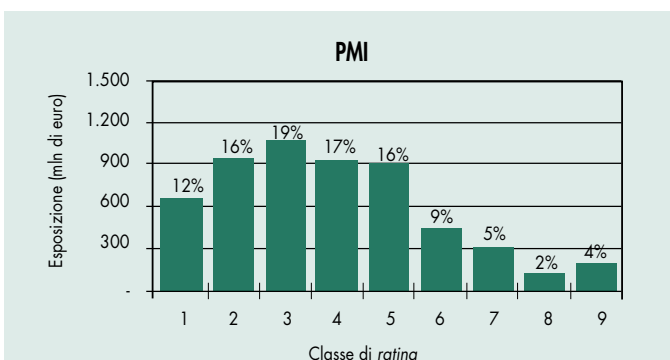
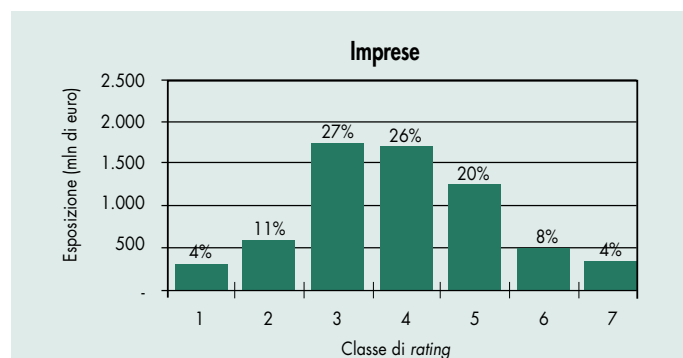
Di seguito si riporta la situazione al 30 settembre 2013 della ripartizione dei crediti per cassa in bonis (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per le tre banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova e WeBank).

(Importi euro/mln)

Segmento sottoposto a <i>Rating</i> Interno	settembre 2013	
	Importo (*)	Peso %
Imprese	6.673	24,9%
PMI	5.699	21,3%
<i>Small Business</i>	4.955	18,5%
Privati	9.457	35,3%
Totale	26.784	100%

(*) L'importo comprende le posizioni "unrated" (Imprese 204, PMI 123, *Small Business* 73 e Privati 901))

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela delle tre banche commerciali del Gruppo, dei diversi gradi di qualità del credito in termini di esposizione in essere al 30 settembre 2013. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



1.2. Gruppo Bancario – Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna società del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziatura pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il mismatch di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato principalmente alla Capogruppo e alle altre banche commerciali del Gruppo.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono previste diverse tipologie di limiti operativi. Per Bipiemme e per le altre banche commerciali sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di ± 100 bps dei tassi di interesse e ± 25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di ± 100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei livelli complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartire i limiti aziendali per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio.

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte della funzione di *Risk Management* della Capogruppo.

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di sensitività al rischio prezzo; il monitoraggio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni.

2.2 Banca Akros

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (modello interno). L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk*, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial revaluation*" non lineare⁽¹⁾. I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di *input* utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decadale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decadale.

(1) Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni vanilla aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia *standard*. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di *stress* (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 - 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello è stato sottoposto a verifiche, concluse con esito positivo, da parte dell'Organo di Vigilanza e, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011, oltre che per finalità gestionali.

L'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control ha sviluppato già dal 2010, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come proxy per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli issuer sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i *report* dei VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica di *output* del modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha avviato l'implementazione del calcolo del c.d. *Incremental Default Risk Charge* (IRC), che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute ad un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia *CreditManager*) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio set di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato.

Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%. Tali stime sono utilizzate, al momento, come dato puramente informativo ai fini di verifica di controllo del modello, ancora in fase di sviluppo. Implementazioni sono in corso con riferimento al calcolo dell'IRC esteso alle componenti di opzionalità implicite nei bond, all'inclusione dei derivati creditizi, alla quantificazione dell'IRC per gli strumenti derivati aventi come sottostanti titoli governativi.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (ad es. *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed *Eurex*) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banca Akros

L'attività di negoziazione in derivati su tassi d'interesse consiste nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale (Banche, Fondi, Assicurazioni, Società di *leasing* e di credito al consumo) e *corporate*, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Banca opera prevalentemente come *market maker* sui derivati *Over the Counter* (c.d. OTC) di prima e seconda generazione, principalmente sulle curve Euro e, in misura residuale, dollaro statunitense. La gestione complessiva dei rischi derivanti dalle posizioni in derivati su tassi di interesse prevede talora il ricorso ad assunzione di posizione titoli di Stato o Sovranazionali quotati su mercati regolamentati o negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Futures* regolamentati sul tasso a breve ed a medio/lungo termine e di opzioni regolamentate e OTC sugli stessi *Futures* su tasso. I modelli di *pricing* utilizzati per la valutazione dei derivati OTC sono sottoposti a validazione (*model testing*) da parte dell'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*, che attesta anche l'attendibilità dei parametri di mercato utilizzati quali *input* dei modelli stessi per il calcolo giornaliero del *mark-to-market* delle operazioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano

Per BPM i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli spread creditizi.

B.3.2. Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*), per tenere conto anche dell'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi.

B.4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

B.4.2. Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nell'ambito degli strumenti finanziari esposti al rischio tasso d'interesse della Capogruppo sono compresi anche i titoli del portafoglio obbligazionario classificato nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*" e "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello Stato Patrimoniale; tali titoli, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, possono essere ricondotti, per la tipologia di rischio ad essi associata, per i sistemi di misurazione del rischio adottati e per la comunanza della responsabilità operativa, al portafoglio di negoziazione.

La quota preponderante del portafoglio obbligazionario è composta dai titoli appartenenti alla voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui *duration* (definita come la scadenza media ponderata rispetto al tempo del profilo di *cash flow*) a fine settembre 2013 risulta pari a 2,31 anni (2,22 anni alla fine di giugno 2013).

Relativamente alla *sensitivity analysis* del portafoglio titoli di BPM (comprensivo dei relativi *swap* di copertura), intesa come variazione di valore del portafoglio a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (100 bps), si registra a fine periodo un valore pari a -227,8 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in riduzione rispetto al valore registrato alla fine del primo semestre 2013 pari a -218,3 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso dei primi nove mesi del 2013.

BPM – <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio titoli e relativi <i>swap</i> di copertura al variare dei tassi di interesse					(milioni di euro)
Totale titoli + <i>swap</i> di copertura					
Variazione tassi	30 settembre 2013	Media	Min	Max	30 giugno 2013
+100 bps	-227,8	-219,4	-241,2	-168,6	-218,3
-100 bps	234,7	226,6	174,4	249,6	225,9

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) alla fine dei primi nove mesi del 2013 registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/-100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di 6,0 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di -5,8 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi

BPM – <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse					(milioni di euro)
Altri derivati					
Variazione tassi	30 settembre 2013	Media	Min	Max	30 giugno 2013
+100 bps	6,0	-5,8	-26,9	6,0	1,8
-100 bps	-5,8	7,2	-5,8	29,4	-1,1

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso dei primi nove mesi del 2013 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse					(milioni di euro)
Variazione tassi	30 settembre 2013	Media	Min	Max	30 giugno 2013
+100 bps	-221,8	-225,2	-268,1	-162,6	-216,5
-100 bps	228,9	233,8	168,6	278,9	224,8

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di ± 100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le "Attività disponibili per la vendita", in bilancio per 7,582 miliardi di euro.

BPM – Effetti di una variazione di ± 100 punti base della curva tassi su:				(milioni di euro)
Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+100 bps	-6,5	-221,3	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-100 bps	6,7	227,9		

Relativamente alla credit spread sensitivity a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a circa -78,9 milioni di euro.

La tabella che segue riporta l'andamento nell'anno della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di ± 25 centesimi.

BPM – <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio titoli al variare degli <i>spread</i> creditizi						(milioni di euro)
Allargamento <i>spread</i> creditizi	<i>Credit spread sensitivity</i>					
	30 settembre 2013	Media	Min	Max	30 giugno 2013	
+25 <i>bps</i>	-78,9	-73,4	-80,6	-55,3	-71,6	
-25 <i>bps</i>	79,6	74,0	55,8	81,3	72,2	

BPM – Effetti di una variazione di ± 25 punti base dei <i>credit spread</i> su:				(milioni di euro)
Allargamento <i>spread</i> creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+25 bps	-2,3	-76,6	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-25 bps	2,3	77,3		

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato una riduzione nel corso del terzo trimestre del 2013. L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha registrato un livello di chiusura a fine settembre leggermente inferiore rispetto al dato di fine giugno (passando da 119,55 bps a fine giugno a 104,47 bps a fine settembre).

L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e con *outlook* negativo, ha chiuso i primi nove mesi del 2013 ad un livello inferiore rispetto a quello registrato alla fine del primo semestre (409 bps al 30.9.2013 rispetto ai 475 bps al 30.6.2013).

3.1.2 Banca Akros

3.1.2.1 Andamento dei rischi di mercato

Il valore medio giornaliero del *Value at Risk* del *trading book* nella configurazione regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno riconosciuto ai fini di Vigilanza e adottando i parametri standard (*holding period* 1 giorno ed intervallo di confidenza del 99 per cento), è risultato, nel corso dei primi tre trimestri del 2013, pari a circa 603 mila Euro, in incremento rispetto all'analogo periodo del 2012, in cui si era registrato un VaR regolamentare medio giornaliero di 489 mila Euro (+23%).

L'intervallo di variazione della misura di rischio nel 2013 è risultato finora compreso tra 362 mila Euro e 869 mila Euro, più ristretto rispetto all'anno precedente, quando si era mosso tra 220 mila Euro e 986 mila Euro. In base a questi dati, l'utilizzo medio del limite operativo di VaR regolamentare dell'intera trading room, (1.750 mila Euro), è risultato pertanto pari al 34% (28% nei primi tre trimestri del 2012), oscillando tra un minimo del 21% ed un massimo del 50% (tra 13% e 56% nel 2012).

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi ai primi nove mesi del 2013, sia per l'intero portafoglio di negoziazione sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè gli eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata *ex-ante* nella giornata precedente) sia per i test effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio ("ip."), sia considerando la variazione effettiva ("eff.").

99% – 1 Day 1° Semestre 2013	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	350	452	68	-268	603
VaR Max Eur (000)	793	720	142	(*)	869
VaR Min Eur (000)	129	297	9	(*)	362
Last VaR Eur (000)	317	508	105	-380	551
Nr. eccezioni ip./eff.	1/0	0/0	1/6		0/0

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Gli analoghi dati di VaR regolamentare relativi ai primi nove mesi del 2012 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

99% – 1 Day 1° Semestre 2012	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	368	246	105	-230	489
VaR Max Eur (000)	689	698	271	-	986
VaR Min Eur (000)	176	98	22	-	220
Last VaR Eur (000)	435	286	25	-198	548
Nr. eccezioni ip./eff.	0/1	0/3	5/8		0/0

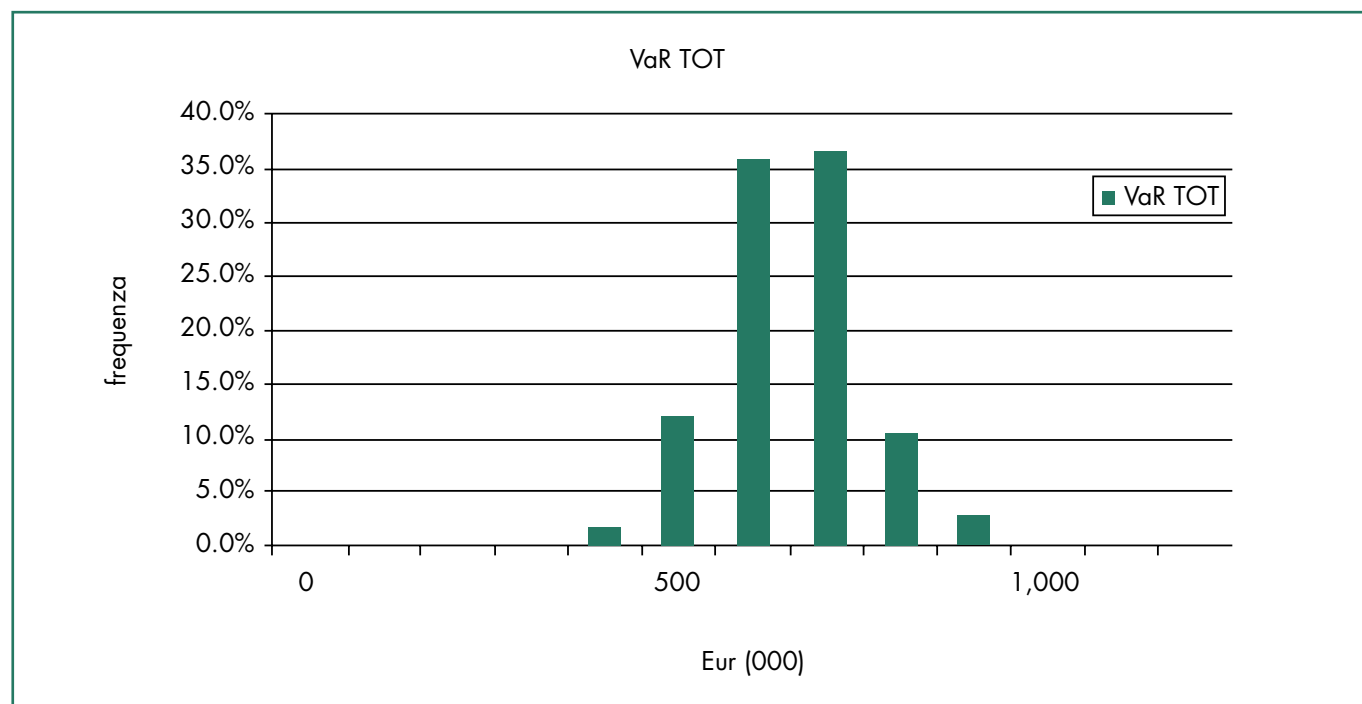
Passando ad esaminare il VaR regolamentare dei tre macro-aggregati gestionali ("Aree di rischio") in cui si scompone il VaR dell'intero *trading book* – "Fixed Income", "FX and FX derivatives" ed "Equity" –, si osserva che nel 2013 l'apporto più significativo è, in media, generato dal comparto azionario (VaR giornaliero medio 452 mila Euro), seguito dall'Area di rischio "Fixed income" (350 mila Euro) e dal comparto valutario (Area "FX and FX derivatives", 68 mila Euro). Dal confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, si conferma quanto già rilevato nell'ambito della relazione semestrale del 2013, e cioè un'inversione di importanza tra rischio tasso e rischio azionario. Il VaR giornaliero medio dell'Area di rischio "Fixed Income" si è ridotto da un valore di 368 mila Euro nel corso dei primi tre trimestri del 2012 a 350 mila Euro (-5%), per contro il comparto azionario è passato da un VaR medio di 246 mila Euro dei primi nove mesi dell'anno precedente a 452 mila Euro (+83%).

Si osserva quindi un'inversione di ruoli nell'asset class prevalente, le cui motivazioni sono da ricondursi a due elementi: un rinnovato interesse per i mercati azionari e relative volatilità, che ha determinato, sia sul fronte della clientela, sia su quello della negoziazione in conto proprio, un maggiore *risk appetite* nei confronti del segmento *equity* domestico, e l'evidenza, nel corso degli ultimi trimestri, di *shock* di prezzo su singoli titoli e su indici che conduce, nelle stime di VaR, ad attribuire una maggiore rischiosità a questo comparto.

Permane importante, seppure lievemente ridotta rispetto all'anno precedente, l'esposizione ai tassi di interesse del portafoglio di *trading*, per effetto principalmente dell'attività di *market making* (su derivati OTC e su titoli obbligazionari Eurobond) e del *trading* proprietario. Un andamento in flessione rispetto all'anno precedente si rileva per il VaR giornaliero dell'Area "FX and FX derivatives", per la quale la misura di massima perdita attesa giornaliera si riduce, in media, da 105 mila Euro del 2012 a 68 mila Euro dei tre trimestri del 2013 (-35%). L'elevata volatilità espressa dal mercato delle valute, riflesso delle persistenti tensioni generate dalla crisi che interessa la zona Euro, ha suggerito, anche per questo comparto, una riduzione di esposizione al rischio.

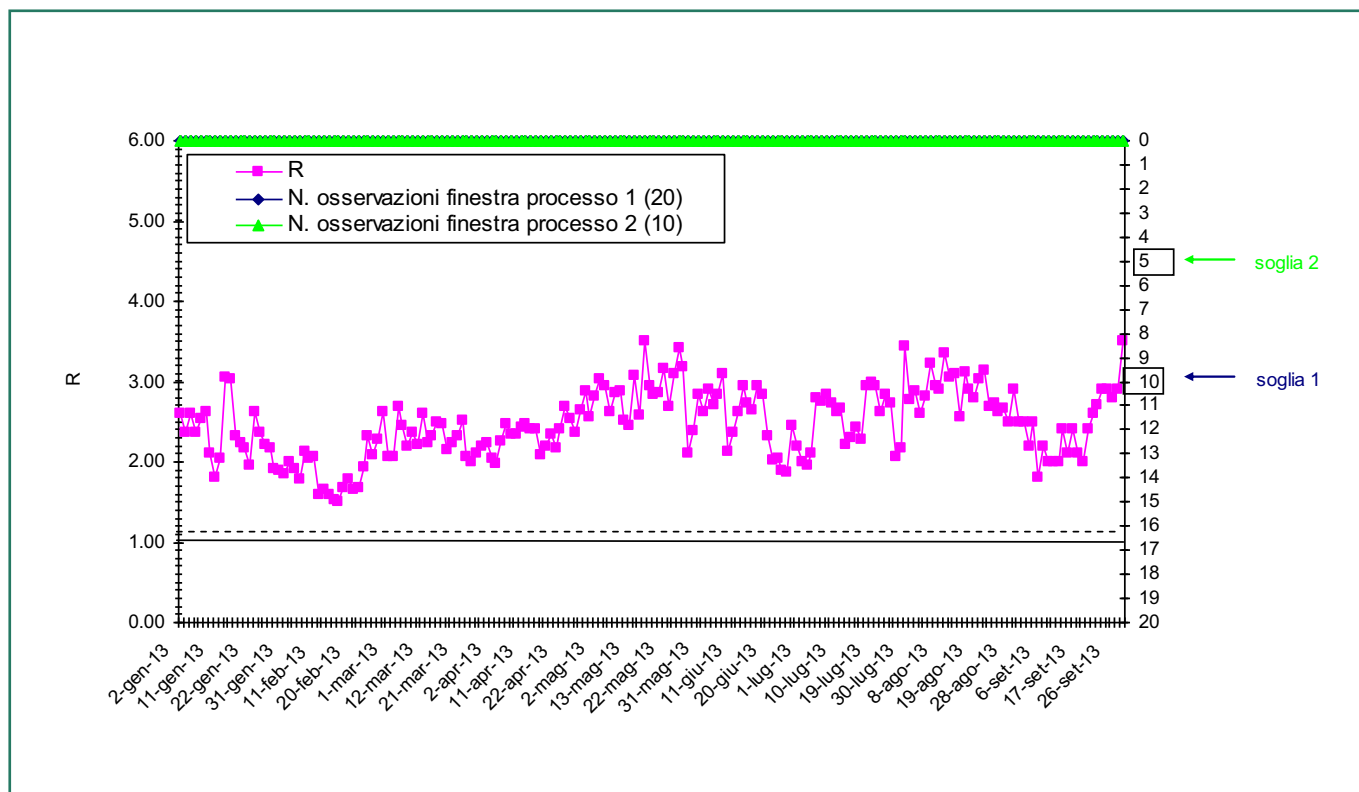
L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento assoluto tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre aree di rischio, risulta in media pari a -31%, invariato rispetto all'anno precedente quando era risultato pari a -32%. Il *diversification benefit* rappresenta, in media, circa un terzo dell'*undiversified* VaR.

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nei primi tre trimestri del 2013. E' evidente la concentrazione dei valori nell'intervallo compreso tra 600 e 700 mila Euro, all'interno del quale ricade circa il 75% delle osservazioni del campione.



A differenza della misura del VaR regolamentare, che è calcolata rispetto alle condizioni correnti di mercato, la corrispondente metrica riferita ad uno scenario di stress (*stressed VaR*) si differenzia in quanto quest'ultima è calcolata sulle stesse posizioni, ma prendendo a riferimento un periodo storico di volatilità e correlazioni particolarmente severo. Pertanto, il confronto diretto tra i due dati permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Viene così superato un limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico (effetto di prociclicità).

Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare per i tre trimestri del 2013 è pari a 1.467 mila Euro, evidenziando un incremento rispetto al corrispondente dato di 976 mila Euro dei primi nove mesi del 2012; l'intervallo di variazione dello *stressed VaR* nell'anno in corso è risultato compreso tra 962 mila Euro e 2.112 mila Euro. In base a questi dati si desume che, nella prima parte del 2013, il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 2,4 volte quello calcolato in condizioni ordinarie, a conferma del grado di severità dello scenario di *stress* prescelto (scenario "Lehman"). Il rapporto tra VaR e *stressed VaR* è risultato in aumento rispetto all'anno precedente, quando si era attestato a circa 2,0, sia per effetto dell'incremento delle posizioni assunte anche per il fatto che lo scenario di massima severità risulta particolarmente penalizzante per il comparto azionario, che, come si è visto, ha assunto maggiore importanza nell'ambito del portafoglio. L'andamento nel 2013 del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato che il VaR in condizioni di *stress* è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto a condizioni di mercato attuali. Proprio sul confronto tra VaR e *stressed VaR* sono basati alcuni dei meccanismi di controllo del persistere delle caratteristiche di severità dello scenario di *stress* adottato ("scenario Lehman") con riferimento all'insieme dei fattori di rischio considerati. Il grafico seguente riporta l'andamento temporale del *ratio* puntuale $sVaR/VaR$ nel corso dei primi tre trimestri del 2013 e l'esito dei due processi di controllo basati sul numero di superamenti delle soglie di allarme previste da parte di questo indicatore. Le soglie di *early warning*, che allertano sull'opportunità di rivedere la scelta dello *stressed* scenario, non sono mai state raggiunte, confermando la scelta dello scenario di *stress* finora adottato.



Il dato medio del *credit spread VaR* nel corso dei primi tre trimestri del 2013 è risultato pari a 634 mila Euro (pressoché invariato rispetto ai 584 mila Euro del 2012) e nel periodo ha assunto valori tra un livello minimo di 339 mila Euro ed uno massimo di 896 mila Euro (tra 367 mila Euro e 955 mila Euro nel 2012). L'assunzione di rischio associato alle oscillazioni dei *credit spread* si origina in via prevalente dalla componente "cash", determinata dal portafoglio titoli di debito governativi e corporate (bancari, in particolare), a cui si contrappongono parziali coperture realizzate attraverso derivati creditizi. Questi ultimi sono rappresentati da contratti di *credit default swap single name* o su indici di CDS in acquisto di protezione a parziale copertura dell'*issuer risk* generato dalla componente titoli. Anche per la misura gestionale di rischio, l'utilizzo del corrispondente limite è risultato relativamente contenuto, pari in media al 30% e con un intervallo di oscillazione compreso tra 16% e 43%.

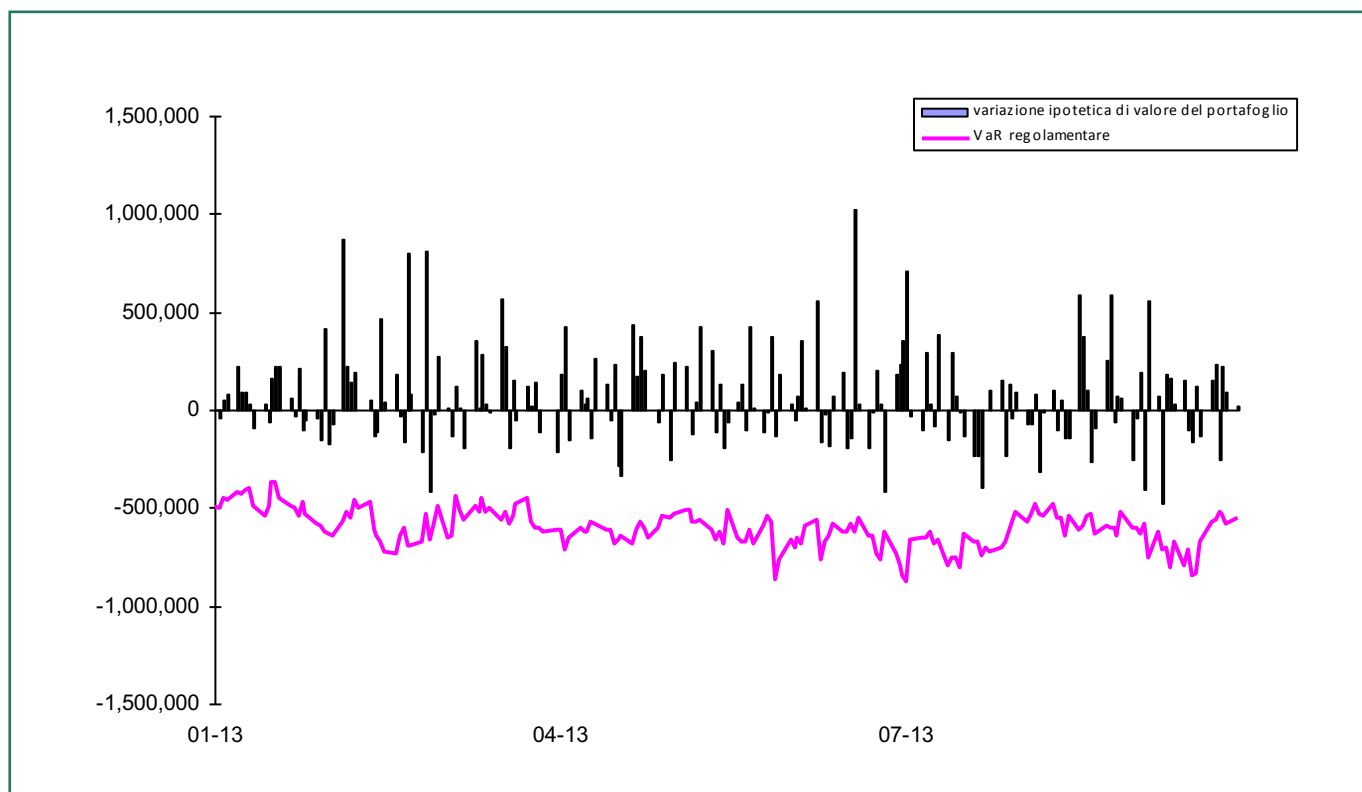
La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*") con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata, nel 2013, pari a 1.454 mila Euro, corrispondente a 2,3 volte il *credit spread VaR* medio calcolato in condizioni correnti.

Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (misura regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata.

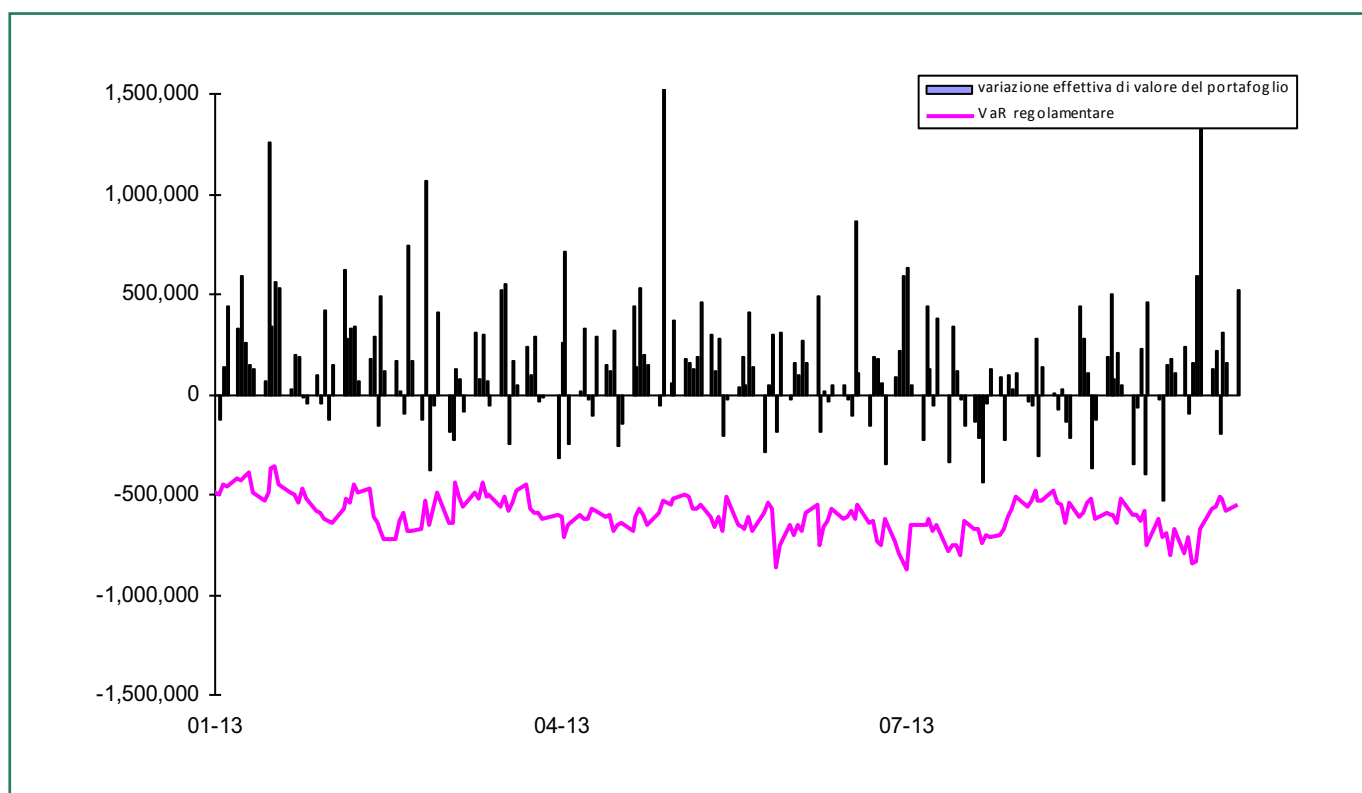
Raffrontando gli andamenti delle metriche del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* finora rilevato nel corso del 2013, la perdita attesa giornaliera massima stimata in base alla misura estesa all'*issuer risk* risulta, in media, superiore a quella regolamentare di circa 31 mila Euro (+5%) rispetto a quella che comprende i soli rischi generici, al netto degli effetti della diversificazione. La componente di rischio dovuta alle sole oscillazioni dei *credit spread (issuer risk)*, fattore che non è presente nel VaR regolamentare, è risultata nel 2013 pari, in media, a 427 mila Euro (valore massimo 689 mila Euro, valore minimo 215 mila Euro). Pertanto, il *diversification gain* tra rischi generici e rischi specifici su titoli di debito assorbe quasi completamente il contributo di questi ultimi.

I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione nel corso dei primi tre trimestri del 2013, analogamente ai primi tre trimestri del 2012, non hanno evidenziato alcun evento di superamento della perdita massima giornaliera, sia con riferimento ai test effettuati in modalità ipotetica, sia in modalità effettiva (cioè quella in cui la variazione di valore effettiva si ottiene escludendo dai risultati gestionali di giornata le commissioni e la componente dei ratei cedolari).

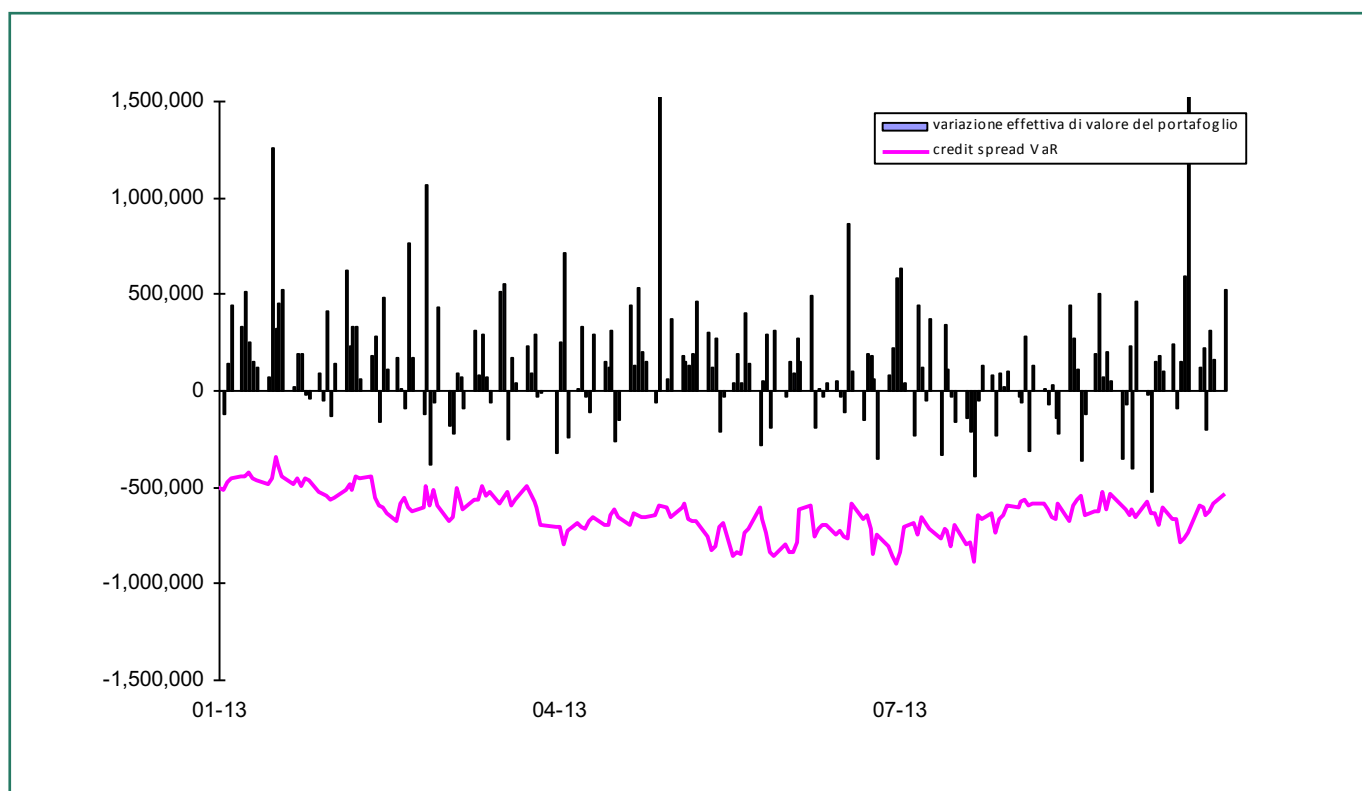
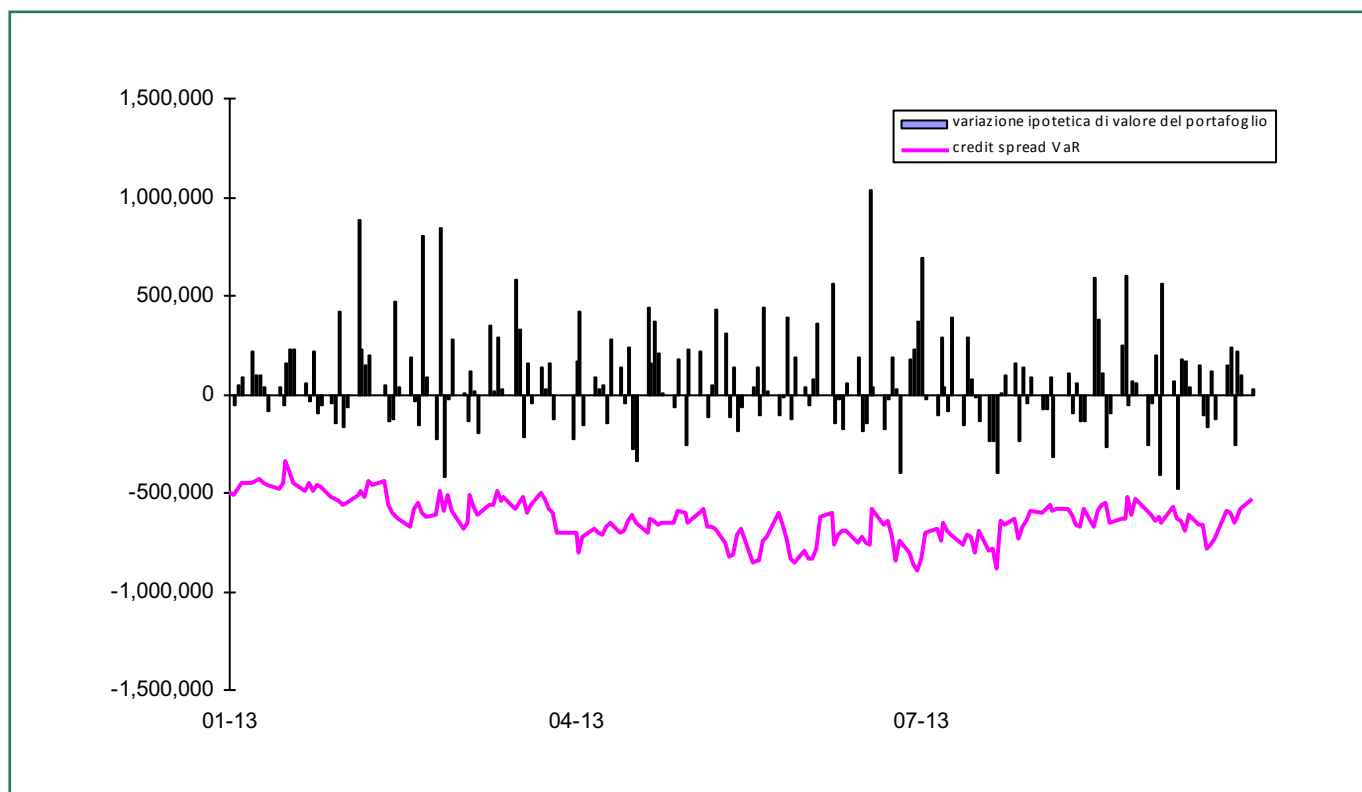
Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *backtesting* ipotetica.



Anche le prove retrospettive svolte in modalità effettiva non evidenziano alcun superamento del VaR regolamentare calcolato ex-ante.



Passando al *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread* VaR (e quindi includendo in entrambi i fattori il rischio emittente), anche in questo caso non si osserva alcun superamento della misura di rischio, né in modalità ipotetica, né effettiva.



Banca Akros effettua con regolarità prove di *stress* sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di stress (ipotetici e specifici) interessano tutti i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating*/settore, aggregando per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli

scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed appiattimento della *yield curve*).

Nel corso dei primi tre trimestri del 2013 gli scenari di stress di tipo specifico più sfavorevoli sono risultati quelli di tipo specifico in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi anche degli emittenti di tipo *investment grade*, in particolare di quelli con buon livello di *rating* (pari o inferiore a AA), accompagnato da un movimento di *fly-to-quality* sugli altri fattori di rischio. A questi, si sono affiancati, per entità del possibile impatto, scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) e, in un limitato numero di casi, da *shock* idiosincratici di ampiezza molto rilevante su alcuni titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici. Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* a fine settembre 2013 sono sintetizzati nella tavola che segue.

In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte le curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point* la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -900 mila Euro e -1.794 mila Euro. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un movimento parallelo di rialzo dell'intera curva dei tassi Eur di +50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -85 mila Euro, mentre a fronte di un movimento di innalzamento della parte breve e media della curva dei tassi di interesse Eur e di una contestuale riduzione dei tassi a medio lunga (*tilting up – down*) si registrerebbe una riduzione di valore del portafoglio di -474 mila Euro.

(migliaia di euro)

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down-Up	Tilting Up-Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
2,187	-85	452	-474	1,897	926	-900	-1,794

3.1.2.2 Andamento del rischio tasso di interesse

La seguente tabella riporta, con riferimento ai primi nove mesi del 2013, il valore di VaR regolamentare e, a fianco, i corrispondenti valori relativi all'anno precedente.

99% – 1 Day euro/000	Area Fixed Income primi nove mesi 2013	Area Fixed Income primi nove mesi 2012
VaR Medio	350	368
VaR Max	793	689
VaR Min	129	176
Last VaR	317	435
Nr. eccezioni ip.	0	1

3.1.2.3 Andamento del rischio prezzo

Nella tabella che segue vengono indicati il VaR medio, massimo, minimo e il valore puntuale dell'ultima osservazione registrati nel corso dei primi nove mesi del 2013 e, nella colonna a fianco, i corrispondenti valori riferiti all'esercizio precedente.

99% – 1 Day euro/000	Rischio Equity primi nove mesi 2013	Rischio Equity primi nove mesi 2012
VaR Medio	452	246
VaR Max	720	698
VaR Min	297	98
Last VaR	508	286
Nr. eccezioni ip.	0	3

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management* (ALM). In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno shock parallelo della curva dei tassi *spot* di ± 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno shock parallelo della curva dei tassi *spot* di ± 200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2012.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo *CPR* (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2012, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy di Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros). Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione attiva dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato Finanza, sono poste in essere dalla funzione Finanza di Banca Popolare di Milano. Tale funzione dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS), *Overnight Indexed Swap* (OIS), *Cross Currency Swap* (CCS) e opzioni su tassi di interesse (*cap, floor, collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IAS/IFRS.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura di investimenti esteri.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi spot di ± 100 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 30 settembre 2013. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di ± 200 *basis points*.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato puntuale al 30 settembre 2013	Dato medio 2013
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100bps	15,8	13,0
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100bps	-8,5	-6,1
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +200bps	29,1	23,6
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -200bps	-9,6	-7,1

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi spot di ± 200 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 30 settembre 2013. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di ± 100 *basis points*.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato puntuale al 30 settembre 2013	Dato medio 2013
<i>Sensitivity</i> del valore economico +100bps	-239,8	-226,5
<i>Sensitivity</i> del valore economico -100bps	244,6	208,1
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200bps	-475,8	-449,4
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200bps	355,0	299,4

Come mostrato nella tabella seguente, la massima variazione assoluta di *fair value* viene successivamente rapportata al patrimonio di vigilanza.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato puntuale al 30 settembre 2013	Dato medio 2013
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (± 100 bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	4,7%	4,3%
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (± 200 bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	9,1%	8,4%

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso, l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate e/o retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Responsabile della funzione Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (*gamma* e *vega*).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Pertanto nelle segnalazioni di vigilanza dei primi nove mesi del 2013 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR regolamentare relativi ai primi nove mesi del 2013, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

99% - 1 Day euro/000	Rischio Cambio	
	30 settembre 2013	30 settembre 2012
VaR Medio Eur (000)	68	105
VaR Max Eur (000)	142	271
VaR Min Eur (000)	9	22
Last VaR Eur (000)	105	25
Nr. eccezioni	6	8

Un andamento in flessione rispetto all'anno precedente si rileva per il VaR giornaliero dell'Area "*FX and FX derivatives*". L'elevata volatilità espressa dal mercato delle valute, riflesso delle persistenti tensioni generate dalla crisi che interessa la zona Euro, ha suggerito, anche per questo comparto, una riduzione dell'esposizione al rischio.

1.3 – Gruppo bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo Bipiemme non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il **Funding Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il **Market Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità del Gruppo.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione", "stress" "crisi", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*, assumendo specifici interventi al riguardo;
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *compliance*, *internal auditing*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio – lungo termine.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- **Maturity Ladder Operativa:** tale *report* fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- **Maturity Ladder Strutturale:** tale *report* ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio – lungo termine, ovvero limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- **indicatori di Early Warning (Early Warning Indicator EWI)** di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- **analisi di stress (stress test)**, per testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità

La policy di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a conservare un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi.

In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di stress e crisi.

Informazioni di natura quantitativa

a. La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 settembre 2013 presenta un saldo negativo di euro 4.335 milioni, in peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 3.574 milioni di dicembre 2012 e di euro 4.174 milioni di giugno 2013. Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla contrazione dei crediti verso banche, che al 30 settembre si riducono di euro 880 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 e di euro 269 milioni rispetto a giugno 2013. Detta riduzione è in buona parte dovuta al completo rimborso dei Tremonti Bond avvenuto il 28 giugno 2013 per euro 500 milioni.

Nell'esaminare lo sbilancio tra debiti e crediti verso banche va però tenuto conto delle seguenti componenti:

- una parte dei debiti verso banche, euro 4,6 miliardi su un totale di euro 6,2 miliardi, derivano da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea (LTRO);
- lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche include una raccolta netta *unsecured* di euro 204 milioni circa, effettuata tramite operazioni di pronti contro termine;
- i crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond, pari a complessivi euro 575 milioni, si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 30 settembre 2013 è sostanzialmente pareggiata.

b. La posizione di liquidità

I principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono su livelli adeguati.

Il saldo netto di liquidità – che ricordiamo essere la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta a fine settembre, un saldo positivo di euro 2.801 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, mentre il saldo di liquidità a 3 mesi risulta essere pari a euro 2.249 milioni.

Il fabbisogno finanziario delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine settembre 2013 a euro 4,8 miliardi (dati gestionali) in flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, allorché era stato pari a euro 5,3 miliardi. Tale andamento risente, tra le altre cose, del minor fabbisogno di liquidità dovuto al rallentamento dei crediti verso clientela.

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine settembre a euro 11,2 miliardi circa e risultano impegnate per euro 4,6 miliardi in operazioni con BCE e per euro 4,4 miliardi in operazioni di pronti contro termine, mentre i restanti euro 2,2 miliardi sono rappresentati da attività libere.

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali													(milioni di euro)
	10/13	11/13	12/13	01/14	02/14	03/14	04/14	05/14	06/14	07/14	08/14	09/14	Totale
Obbligazioni <i>wholesale</i> in scadenza (<i>senior</i> , subordinati, <i>covered bond</i>)	111	–	623	724	–	–	–	–	–	–	–	–	1.458
Obbligazioni <i>retail</i>	516	206	5	276	128	3	91	14	2	5	1	4	1.251
Certificati di Deposito <i>retail</i>	79	74	62	91	82	55	46	37	32	38	20	23	639
Totale	706	280	690	1.091	210	58	137	51	34	43	21	27	3.348

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti callable sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze per passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 3,4 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Alla data del presente resoconto intermedio di gestione è in essere un'operazione di autocartolarizzazione perfezionata dalla Capogruppo nel mese di dicembre 2011.

Operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari ed emissione di Titoli ABS (*Asset Backed Securities*)

Nel mese di dicembre 2011 la Capogruppo perfezionò un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*. L'operazione avvenne attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 2 S.r.l. (società già emittente della cartolarizzazione avviata nel luglio 2006 e ad oggi ancora in essere) di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi circa 974 milioni di euro, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla Bipiemme.

Per maggiori dettagli si rimanda alla corrispondente informativa contenuta nel bilancio al 31.12.2012 della Capogruppo.

Alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione, l'operazione di autocartolarizzazione è rappresentata come segue:

(euro/000)		
Voci	30.09.2013	31.12.2012
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs clientela:	567.168	696.715
Crediti vs banche:	104.136	317.445
Risultato economico dell'operazione	10.308	19.891

1.4 Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche" emanate da Banca d'Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per Banca Popolare di Milano¹ e Banca Akros e applica il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

¹ Banca di Legnano è stata fusa per incorporazione in Banca Popolare di Milano il 14 settembre 2013, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre, è propedeutico a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto della funzione di *Risk Management*;
- un livello operativo, svolto dal Settore *Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di business regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

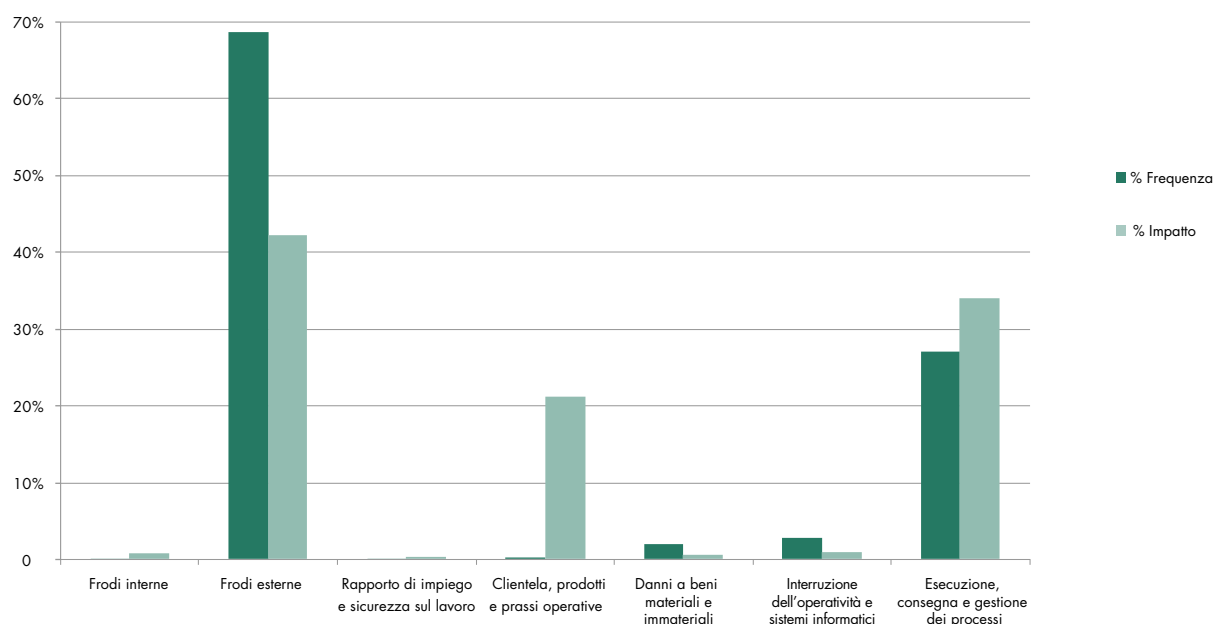
La raccolta delle perdite operative

La *Loss Data Collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi. Attraverso una dettagliata normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le banche del Gruppo sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA. Analoga reportistica viene, inoltre, prodotta per gli Organi aziendali delle altre banche commerciali per le quali si applica il metodo BIA (Banca Popolare di Mantova e WeBank).

Nel corso dei primi nove mesi del 2013, le principali fonti di manifestazione delle perdite operative, in termini di impatto, sono risultate essere le categorie "Frodi esterne", "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" e "Frodi interne", seguite dalle categorie "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici", "Danni a beni materiali e immateriali" e "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro". La principale fonte di manifestazione delle perdite operative, in termini di frequenza, è risultata essere la categoria "Frodi esterne", seguita da "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", "Danni a beni materiali e immateriali" e "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita rilevati nei primi nove mesi del 2013 nel Gruppo Bipiemme



La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale è stato attivato il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment* (SRA). Sulla base dei risultati dello scorso anno, nel corso dei primi nove mesi del 2013 è stata impostata l'attività di SRA che quest'anno ha concentrato l'attenzione sui rischi elementari analizzati lo scorso anno il cui punteggio di score di rischio residuo è risultato compreso tra "medio-alto" ad "estremo". Inoltre, è stata prestata una particolare attenzione al processo del Credito e ai processi di Governo e Supporto ad esso relativi.

Sulla scorta delle esperienze maturate negli anni precedenti, nei primi nove mesi del 2013 ci si è dedicati al perfezionamento dell'approccio metodologico del modello di *Self Risk Assessment*; in particolare, oltre a tener conto della valutazione del "disegno" del sistema dei controlli interni, è stato richiesto agli Owner di processo di effettuare un'autovalutazione del cosiddetto "agito".

Il modello di valutazione del "rischio residuo" adottato considera pertanto le valutazioni di impatto sia economico che reputazionale espresse dagli Owner di processo, tenuto conto del disegno e della valutazione dei controlli interni a presidio del singolo rischio sia dell'"agito" dei medesimi.

Infine, allo scopo di meglio indirizzare le azioni di mitigazione dei rischi, sono rilevate e indagate le cause di dettaglio dei rischi valutati in sede di *Self Risk Assessment*.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano²

Le cause in essere al 30 settembre 2013 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 296 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 8,4 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 322, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 17,4 milioni di Euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 197 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 16,2 milioni di Euro.

Inoltre si precisa l'esistenza di un **fondo di euro 37,7 milioni**, in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%" (si veda anche quanto riportato nella Relazione sulla gestione). Tale fondo, costituito per 40 milioni nel 2011 e incrementato di ulteriori 7 milioni nel 2012, è stato utilizzato per 9,3 milioni a fronte delle liquidazioni avvenute nel corso dei primi nove mesi del 2013, discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione.

Banca Akros

Si segnala anche che, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, anche risarcitorie, provvedimenti legali di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 30 settembre 2013 a 5,5 milioni di Euro.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 30 settembre 2013 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 2 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 2 mila Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali non sono stati previsti accantonamenti specifici;
- **cause finanziarie:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali sono stati accantonati 26 mila euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

² I dati di BPM al 30 settembre 2013 includono gli accantonamenti per le cause di Banca di Legnano, che è stata fusa per incorporazione in data 14 settembre 2013, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuta nel mese di agosto 2012, in relazione alle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%", la Banca ha in essere al 30 settembre 2013 un apposito fondo per l'importo di 196 mila euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla propria clientela. Tale fondo, costituito per 350 mila euro nel 2012, è stato utilizzato per 154 mila euro a fronte delle liquidazioni avvenute nel corso dei primi nove mesi del 2013.

WeBank

Le cause in essere al 30 settembre 2013 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela: le cause pendenti sono 12, a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 467 mila euro;
- cause finanziarie: a fronte di 8 cause, sono stati accantonati 442 mila euro.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	2.868.062	–	10	–	2.868.072	2.865.710	2.362
Sovrapprezzi di emissione	12.649	–	–	–	12.649	9	12.640
Riserve	590.375	–	–	–	590.375	586.149	4.226
Strumenti di capitale	–	–	–	–	–	–	–
(Azioni proprie)	–859	–	–	–	–859	–859	–
Riserve da valutazione:	61.619	–	–	–	61.619	61.677	–58
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.653	–	–	–	92.653	92.671	–18
– Attività materiali	–	–	–	–	–	–	–
– Attività immateriali	–	–	–	–	–	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–
– Differenze di cambio	–	–	–	–	–	–	–
– Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
– Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–39.965	–	–	–	–39.965	–39.925	–40
– Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–4.511	–	–	–	–4.511	–4.511	–
– Leggi speciali di rivalutazione	13.442	–	–	–	13.442	13.442	–
Utile (Perdita) d'esercizio (+/–) del gruppo e di terzi	134.682	–	–	–	134.682	134.384	298
Patrimonio netto	3.666.528	–	10	–	3.666.538	3.647.070	19.468

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Pertanto, poiché l'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è più ampia di quella valida per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati, in tale calcolo sono stati ricompresi solo gli elementi riconducibili alle società bancarie, finanziarie e strumentali. Inoltre le società bancarie e finanziarie controllate congiuntamente (valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato) vengono consolidate proporzionalmente nella determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti consolidati.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato partendo dai dati consolidati del Gruppo Bancario, mentre i requisiti patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio (credito, controparte, mercato) sono determinati come somma dei requisiti individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento (al netto dei rapporti infragruppo). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato, utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base secondo le modalità descritte nel prosieguo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico).

Peralaltro, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione ha trovato applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che le plusvalenze non computate nel Patrimonio di vigilanza consolidato risultano pari a 10 milioni di euro al 30 giugno 2013, rispetto a 81 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (tale dato viene aggiornato – a termini di normativa – semestralmente).

Nel corso del mese di dicembre 2010, Banca d'Italia ha emanato diversi aggiornamenti della Circolare 263; in particolare, per il patrimonio di vigilanza sono state recepite le novità in materia di strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Gli strumenti innovativi emessi dalla Capogruppo (sia direttamente sia per il tramite di Bpm Capital I) emessi prima dell'emanazione della nuova disciplina sono oggetto di disposizioni transitorie (c.d. *grandfathering*) che consentono di mantenere la computabilità degli stessi nel patrimonio di vigilanza.

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (*Tier 3*). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del *Tier 1*.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato, ciascuna voce del patrimonio di base e di quello supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bipiemme alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ **Patrimonio di base (*Tier 1*)**

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, risultato del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza, strumenti innovativi di capitale (oggetto di disposizioni transitorie);
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, perdita del periodo, perdita del periodo di pertinenza di terzi;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base: quota** del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

■ **Patrimonio supplementare (*Tier 2*)**

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività materiali e titoli disponibili per la vendita, passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

- ● **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** nessun elemento da dedurre.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato:

	30.09.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.590.912	3.577.313
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-15.589	482.061
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	500.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-15.589	-17.939
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.575.323	4.059.374
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-181.899	-177.351
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	3.393.424	3.882.023
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.433.735	1.545.743
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-14.130	-9.976
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-14.130	-9.976
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.419.605	1.535.767
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-181.899	-177.351
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - J)	1.237.706	1.358.416
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	4.631.130	5.240.439
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	4.631.130	5.240.439

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato alle rispettive date:

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	30.09.2013	31.12.2012
Elementi positivi	3.731.313	4.149.609
Capitale	2.868.070	2.880.157
Sovrapprezzi di emissione	12.281	193.935
Riserve	543.822	811.842
Strumenti innovativi di capitale	264.222	263.675
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza (*)	42.918	–
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	–	500.000
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	–	500.000
Elementi negativi	–140.401	–572.296
Azioni o quote proprie	–859	–859
Avviamento	–65.305	–66.167
Altre immobilizzazioni immateriali	–74.237	–70.231
Perdita del periodo attribuita al patrimonio di vigilanza	–	–429.694
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	–	–5.345
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	–15.589	–17.939
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	–15.589	–17.939
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	–	–
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.575.323	4.059.374
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	–181.899	–177.351
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	–181.899	–177.351
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	–	–
Totale patrimonio di base (TIER 1)	3.393.424	3.882.023
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	30.09.2013	31.12.2012
Elementi positivi	1.433.735	1.545.743
Riserve da valutazione: attività materiali	13.442	13.442
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	28.259	19.951
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	–	–
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	–	–
Passività subordinate di 2° livello	1.392.034	1.512.350
Elementi negativi	–14.130	–9.976
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	–14.130	–9.976
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita.	–14.130	–9.976
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	–	–
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.419.605	1.535.767
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	–181.899	–177.351
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	–181.899	–177.351
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	–	–
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.237.706	1.358.416
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	–	–
Totale patrimonio di vigilanza	4.631.130	5.240.439
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	–	–
Totale patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	4.631.130	5.240.439

(*) Importo determinato attribuendo a patrimonio quanto obbligatoriamente previsto dallo Statuto della Capogruppo a titolo di riserva legale e di riserva statutaria. Tale importo è invariato rispetto al 30 giugno 2013 in quanto, secondo le Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, deve essere determinato solo due volte all'anno con riferimento all'utile al 30 giugno ed al 31 dicembre.

Si segnala che, in data 28 giugno 2013, sono stati integralmente rimborsati gli Strumenti Finanziari di cui al D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond").

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.

Prestito	30.09.2013		Valore nominale originario emesso		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza						
PATRIMONIO DI BASE								
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1): (*)								
Preference shares Bpm Capital Trust I - 8,393%	72.111	71.129	160.000	Euro	100	Variabile	02.07.2001 Perpetual	02.07.2011
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	205.838	193.093	300.000	Euro	98,955	Variabile	25.06.2008 Perpetual	25.6.2018
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE								
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):								
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile - 18 giugno 2008/2018 (**)	651	–	17.850	Euro	100	Variabile	18.6.08/2018	n. p.
Passività subordinate (Lower Tier 2) (***):								
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile - 29.06.05-15	541.598	240.000	600.000	Euro	99,716	Variabile	29.6.05/2015	29.6.2010
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	268.151	251.519	252.750	Euro	100	4,50%	18.4.08/2018	n. p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.023	454.345	502.050	Euro	100	Variabile	20.10.08/2018	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	519.364	445.170	475.000	Euro	99,603	7,125%	01.03.2011/21	n. p.
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.625	2.000	5.000	Euro	100	Variabile	03.12.2004/14	3.12.2009

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi) al lordo degli elementi da dedurre; la quota eccedente tale limite è computabile nel patrimonio supplementare.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%.

(***) Le passività subordinate sono computabili nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre. Al 30 settembre 2013 l'importo è totalmente computabile nel patrimonio di vigilanza.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Requisiti specifici ("add-on") richiesti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, a seguito dell'esito dell'ispezione condotta presso la Capogruppo fra il 2010 e il 2011, ha disposto i seguenti provvedimenti in via d'urgenza da applicare nel calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dal 30 giugno 2011:

1. non eleggibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali;
2. maggiorazione di un terzo dell'aliquota di ponderazione ordinariamente prevista per gli impieghi nei confronti di società edili, società immobiliari e fondi immobiliari;
3. maggiorazione del 100% del requisito per rischi operativi.

Nel calcolo al 30 settembre 2013, l'applicazione dei provvedimenti di cui al punto 1 ha comportato la non applicazione dei benefici previsti in termini di minore ponderazione per i mutui assistiti da ipoteca con conseguente riallocazione degli stessi nei portafogli "imprese e altri soggetti" ed "esposizioni al dettaglio". L'incremento delle attività di rischio ponderate è risultato pari a 2.583 milioni, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 206,7 milioni.

Il maggior requisito relativo ai provvedimenti di cui ai punti 2 e 3 è stato evidenziato come "requisito patrimoniale specifico" e indicato nella seguente tabella alla sottovoce "B.5 Altri elementi di calcolo". Al 30 settembre tale requisito è pari a 433,4 milioni (cui corrispondono attività di rischio ponderate a 5.418 milioni) ed è attribuibile per 229,7 milioni alla maggior ponderazione degli impieghi verso il settore immobiliare e per 203,7 milioni al raddoppio del requisito per il rischio operativo.

Complessivamente l'applicazione dei provvedimenti sopra indicati ha pertanto comportato un incremento delle attività di rischio ponderate per 8.001 milioni di euro cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 640 milioni.

Rispetto a giugno 2013 gli add-on complessivi risultano incrementati di 74,1 milioni (pari ad attività di rischio ponderate per 926 milioni) a seguito dell'incorporazione di Banca di Legnano ed alla conseguente applicazione dei maggiori requisiti richiesti da Banca d'Italia anche alle attività di rischio della società incorporata.

Pertanto, a seguito di quanto sopra evidenziato e tenuto conto del rimborso dei c.d. "Tremonti Bond" per l'importo di Euro 500 milioni effettuato in data 28 giugno 2013, al 30 settembre 2013 i coefficienti di patrimonializzazione risultano i seguenti:

- *Core Tier 1 capital ratio* pari al 7,25% (8,38% al 31.12.2012);
- *Tier 1 capital ratio* pari al 7,86 % (8,99% al 31.12.2012);
- *Total capital ratio* pari al 10,73% (12,14% al 31.12.2012).

L'impatto dei maggiori requisiti richiesti da Banca d'Italia è quantificabile in 165 *basis point* sul *Core Tier 1 capital ratio*, 179 *basis point* sul *Tier 1 capital ratio* e di 244 *basis point* sul *Total capital ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti sono stati a suo tempo richiesti dalla Banca d'Italia e potranno quindi essere rivisti dallo stesso Organo di Vigilanza a seguito del superamento delle carenze riscontrate.

Inoltre, l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 giugno 2013 per un ammontare massimo di 500 milioni di euro (cfr. Relazione Intermedia sulla Gestione – paragrafo "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme") avrebbe un impatto positivo di 116 *basis point* sui *ratios* patrimoniali sopra indicati.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato, dal rischio operativo e dai requisiti specifici richiesti da Banca d'Italia, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 1.177 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 30 settembre 2013.

Rispetto al 31 dicembre 2012 si registra un decremento degli indicatori patrimoniali attribuibile principalmente alla diminuzione del patrimonio di vigilanza conseguente al rimborso dei Tremonti Bond per 500 milioni di euro.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.09.2013	31.12.2012	30.09.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	51.429.597	53.291.403	34.687.665	34.914.797
1. Metodologia standardizzata	51.382.643	53.237.022	34.667.765	34.890.750
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	46.954	54.381	19.900	24.047
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.775.013	2.793.184
B.2 Rischi di mercato			42.271	43.730
1. Metodologia standard			9.946	22.378
2. Modelli interni			32.325	21.352
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			203.721	203.721
1. Metodo base			7.454	7.454
2. Metodo standardizzato			196.267	196.267
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo (*)			433.444	412.364
B.6 Totale requisiti prudenziali			3.454.449	3.452.999
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			43.180.613	43.162.488
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 capital ratio)			7,25%	8,38%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,86%	8,99%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,73%	12,14%

(*) In tale voce sono ricompresi i "requisiti patrimoniali specifici" richiesti da Banca d'Italia.

(**) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del periodo 1° gennaio 2013 – 30 settembre 2013 non sono state realizzate operazioni di aggregazione rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3.

Business combination fra entità controllate

Per quanto riguarda le *“business combination between entities under common control”* – non rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 – per le quali è previsto convenzionalmente di dare informativa nella presente Sezione, si segnala la realizzazione della fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano.

A tal riguardo si ricorda che, l’Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Milano del 22 giugno 2013 ha approvato – tra l’altro – l’operazione di fusione per incorporazione in Banca Popolare di Milano della controllata Banca di Legnano S.p.A. La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, – unico azionista di BDL diverso dalla Banca Popolare di Milano, con una quota del capitale sociale pari al 2,2% – si è astenuta, non concorrendo all’assunzione della relativa deliberazione.

Pertanto alla Fondazione è stato riconosciuto il diritto di recesso ai sensi dell’art. 2437, primo comma, lettere b) e g), del Codice Civile, ad un valore di liquidazione unitario determinato dal Consiglio di Amministrazione BDL – ai sensi dell’art. 2437-ter del Codice Civile – in Euro 2,05 per ciascuna azione BDL.

A seguito dell’esercizio del suddetto diritto di recesso da parte della Fondazione, la BPM ha acquistato in data 22 luglio 2013 le n. 11.703.257 azioni di BDL detenute dalla Fondazione (pari al 2,2% del capitale sociale della BDL), per un controvalore complessivo di Euro 23.991.676,85 (corrispondente al prezzo unitario di Euro 2,05 per ogni singola azione di BDL), pervenendo in tal modo a detenere la totalità del capitale di BDL.

La fusione è divenuta efficace in data 14 settembre 2013 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. L’operazione straordinaria non ha comportato alcun concambio né aumento del capitale sociale di BPM.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento ai primi nove mesi del 2013, i compensi di competenza del organi di Amministrazione e Controllo – registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" – ammontano complessivamente a 4,559 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 1,694 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 1,576 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 0,641 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,648 milioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	30 settembre 2013
Salari e altri benefici a breve termine	3.555
Benefici successivi al rapporto di lavoro (1)	311
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (2)	1.309

(1) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo di previdenza.

(2) L'importo del 2013 rappresenta le indennità erogate al Direttore Generale di una controllata.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti le operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	30.09.2013			31.12.2012		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività				8.870	539.968	548.838
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	11.001	11.001	–	17.553	17.553
Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
Crediti verso clientela	7.364	576.320	583.684	8.870	522.415	531.285
Saldi patrimoniali: passività				3.111	355.519	358.630
Debiti verso clientela	2.797	206.436	209.233	3.111	143.325	146.436
Titoli in circolazione	–	103.619	103.619	–	115.621	115.621
Passività finanziarie di negoziazione	–	15.351	15.351	–	16.864	16.864
Passività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	–	79.709	79.709
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	–			1.476	129.774	131.250
Garanzie rilasciate	–	6.878	6.878	–	3.292	3.292
Impegni	–	118.882	118.882	1.476	126.482	127.958
Dati di conto economico				674	112.063	112.737
Interessi attivi	400	12.202	12.602	689	17.778	18.467
Interessi passivi	(2)	(10.765)	(10.767)	(1)	(9.273)	(9.274)
Commissioni attive	–	100.604	100.604	32	101.830	101.862
Commissioni passive	(75)	–	(75)	(46)	–	(46)
Recupero personale prestato a terzi	–	393	393	–	687	687
Altri proventi di gestione	–	682	682	–	1.041	1.041

Nella colonna “Società sottoposte ad influenza notevole” sono convenzionalmente compresi anche i dati relativi alle società controllate da collegate, al CIC – Credit Industriel e Commercial (società partecipante), alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e sue controllate e al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	10	–	–	–
	Utilizzato	–	–	–	–
Raccolta		632	–	–	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		367	–	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		–	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	–	–	–
Interessi passivi		(14)	–	–	–
Commissioni e Altri proventi		1	–	–	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–
Consigli di Amministrazione altre società del Gruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	2.652	2.310	1.143	44.075
	Utilizzato	1.910	1512	1.059	18.000
Raccolta		2.367	5	12.780	7.616
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		7.391	–	22.268	60.621
Risparmio gestito (a valori di mercato)		5.297	–	300	–
Crediti di firma		–	–	–	7
Interessi attivi		27	–	13	536
Interessi passivi		(25)	–	(208)	(214)
Commissioni e Altri proventi		36	–	18	31
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–
Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	219	–	95	–
	Utilizzato	81	–	–	–
Raccolta		1.216	–	238	446
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.180	–	255	286
Risparmio gestito (a valori di mercato)		551	–	177	–
Crediti di firma		–	–	7	–
Interessi attivi		1	–	–	–
Interessi passivi		(24)	–	(1)	(1)
Commissioni e Altri proventi		16	–	5	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–
Collegi Sindacali altre società del Gruppo		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	403	–	166	159
	Utilizzato	355	–	14	–
Raccolta		976	–	59	342
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.140	–	44	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		83	–	55	–
Crediti di firma		8	–	–	–
Interessi attivi		7	–	1	–
Interessi passivi		(12)	–	–	–
Commissioni e Altri proventi		3	–	2	3
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.207	–	50	27
	Utilizzato	550	–	6	23
Raccolta		1.335	–	702	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.647	–	422	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		539	–	814	1
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		7	–	–	2
Interessi passivi		(11)	–	(9)	–
Commissioni e Altri proventi		5	–	7	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” (IAS 24), le informazioni dell’incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	30.09.2013			31.12.2012		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell’Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.679.815	11.001	0,7%	1.821.675	17.553	1,0%
70. Crediti verso clientela	34.080.872	607.194	1,8%	34.790.891	557.847	1,6%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	26.536.411	237.947	0,9%	26.297.613	174.944	0,7%
30. Titoli in circolazione	9.777.327	103.619	1,1%	11.223.349	115.621	1,0%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.309.253	15.351	1,2%	1.585.447	16.864	1,1%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	509.702	–	n.s.	1.009.898	79.709	7,9%
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.067.755	13.196	1,2%	1.576.914	19.262	1,2%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(436.327)	(11.286)	2,6%	(717.856)	(9.518)	1,3%
40. Commissioni attive	467.209	100.732	21,6%	582.986	102.028	17,5%
50. Commissioni passive	(65.016)	(75)	0,1%	(86.494)	(46)	0,1%
180. Spese amministrative (*)	(737.233)	393	n.s.	(1.174.289)	687	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	93.765	682	0,7%	103.273	1.041	1,0%

(*) L’importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al fair value delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante"

Ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (emanate da Banca d'Italia il 30 marzo 2011) e dell'art. 123-ter del D.Lgs 58/1998, la Capogruppo predispone annualmente l'aggiornamento del Documento sulle Politiche di remunerazione del personale del Gruppo Bancario Bipiemme, disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it. La "Policy 2013" è stata approvata, per quanto di rispettiva competenza, dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza e, in data 27 aprile 2013 dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" (ossia le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo e delle singole banche/società che lo compongono) e relativamente alla componente variabile della retribuzione, tesa a riconoscere il merito e i risultati conseguiti, la Capogruppo ha definito un sistema di incentivazione basato su risultati effettivi e di lungo periodo e che tengono conto dei rischi assunti, fissando una serie di parametri cui è condizionato il riconoscimento degli incentivi (cosiddetti "cancelli di accesso") e un meccanismo di correzione ex post che subordina l'attribuzione di ciascuna delle quote differite (secondo le modalità descritte nel prosieguo) al rispetto dei "cancelli di accesso" previsti per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime.

La componente variabile della retribuzione viene liquidata con le seguenti modalità: per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni, il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Il 60% della quota in azioni è attribuito al beneficiario *upfront* nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione) ma con un periodo di *retention* di due anni, mentre il 40% delle quote è differito in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, con un periodo di *retention* di un anno, che decorre dal termine dell'intero periodo di differimento ed è sottoposto al meccanismo di correzione ex post precedentemente richiamato.

Il 60% della componente in denaro è corrisposta nell'anno di liquidazione, mentre la restante parte del 40% viene differita in un periodo triennale, a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, ed è sottoposta anch'essa al già citato meccanismo di correzione ex post.

Le azioni a sostegno del piano sono acquistate a seguito di apposita delibera assunta dal Consiglio di Gestione della Capogruppo. Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al fair value delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Per i "responsabili delle funzioni di controllo interno", l'intero ammontare del *bonus* annuo è corrisposto solo in denaro.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento al bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013, si rileva che è stato registrato fra i costi del personale alla sottovoce h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" l'importo di 12,043 milioni pari al 5% dell' "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte" registrato dalla Capogruppo. Al 30 settembre 2012 non era stato registrato alcun costo, in quanto il risultato negativo della Capogruppo non aveva fatto maturare i presupposti previsti dall'art. 60 dello Statuto per l'erogazione ai dipendenti della quota di utile a loro riservata.

Con riferimento al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", con riferimento alle attività svolte nel 2012 e nel 2011, il primo parametro fissato (cosiddetto "cancello di accesso") non ha superato il valore soglia prestabilito, comportando la mancata erogazione del *bonus* sia per la parte *upfront* che per quella differita.

Inoltre il meccanismo di correzione "ex post" della componente variabile differita ha comportato la mancata erogazione delle prime due quote (su tre complessive) di remunerazione variabile differita relativa al *bonus* di pertinenza del 2010. Pertanto fra le spese per il personale non è stato rilevato a tale titolo nessun importo.

Parte L – Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – “Operating Segment – Settori di attività”.

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle* imprese, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper* imprese, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Retail banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle aziende retail (*“retail”*) delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking*, i valori riferiti a WeBank e i valori economico-patrimoniali di ProFamily;
- **“Corporate banking”**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione (*“middle imprese”*, *“upper imprese”* e *“large corporate”*) riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **“Treasury & Investment banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo e di BPM Ireland (i cui dati sono relativi al solo esercizio 2012 in quanto, a partire da ottobre 2012, la società è stata posta in liquidazione volontaria);
- **“Wealth management”**: che recepisce i risultati inerenti le società di gestione del risparmio del gruppo. Tale segmento presenta valori limitatamente al periodo 2012, riconducibili alle società Akros Alternative Investments SGR e BPM Fund Management; si ricorda, infatti, che nel corso del 2013 Akros Alternative Investments è stata incorporata da Banca Akros e Bpm Fund Management è stata definitivamente cancellata dal registro delle imprese irlandesi a seguito della conclusione del processo di liquidazione volontaria;
- **“Other Activities” e “Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di “Covered Bond”) e i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività sopra rappresentati, inseriti nell'apposita colonna denominata "Elisioni *cross-segment*", oltre alle rettifiche di consolidamento, inserite nell'apposita colonna denominata "Altre rettifiche", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione primaria sopra illustrati si precisa che:

- il **"margine di interesse"** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i **"costi indiretti"**, contengono l'attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation*, che consente l'individuazione delle unità di *business* e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi ed i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il **"risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte"** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo, le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. Informativa quantitativa di settore

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti ai primi nove mesi del 2012 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell'intervenuto aggiornamento della "portafogliazione" della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela fra i vari segmenti.

Inoltre la revisione del sistema dei "tassi interni di trasferimento" ha comportato una diversa allocazione del margine di interesse complessivo fra le diverse "business unit".

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

■ **"Retail banking"**: con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -37,3 milioni.

Nel dettaglio:

- **proventi operativi** per euro 680,5 milioni, in incremento di euro 27,9 milioni sull'anno precedente. Tale risultato è ascrivibile principalmente all'andamento positivo del margine da servizi (+53,9 milioni rispetto all'analogo periodo del 2012) grazie alle maggiori commissioni da collocamenti di prodotti di raccolta indiretta, risparmio gestito e prodotti assicurativi, che più che compensano il decremento del margine da interessi (euro -26 milioni) dovuto al restringimento della forbice tassi e alla contrazione degli impieghi;
- **oneri operativi** ammontano a euro 603,4 milioni in crescita di euro 6,4 milioni sull'anno precedente;
- **rettifiche nette** per deterioramento di crediti si sono attestate a euro 114,5 milioni, sostanzialmente in linea con l'anno precedente;
- **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles**. voce che non presenta risultati nell'anno corrente, mentre nell'anno precedente consuntivava euro -348,5 milioni a seguito del processo di verifica del valore delle attività immateriali derivanti dall'allocazione del prezzo di acquisto degli sportelli ex-Unicredit sui *core deposit* e dell'avviamento ascrivibile alle CGU incluse nel segmento del *Commercial Banking* ed in particolare:
 - a) ex-Banca di Legnano;
 - b) WeBank;
 - c) Filiali ex Unicredit. Banca 2000 e sportello di Pavia, che derivano da operazioni di aggregazione effettuate dalla Capogruppo per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del *Commercial Banking* di Capogruppo.

■ **"Corporate banking"**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 59,8 milioni. I proventi operativi ammontano a euro 294,6 milioni. In lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (+ euro 1,7 milioni) grazie al miglioramento del *mark up* (+21 bps circa) che ha più che compensato l'effetto economico derivante dalla contrazione dei volumi medi degli impieghi (-8,4%). Per quanto riguarda gli oneri operativi questi si sono attestati a euro 81,6 milioni sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

■ **"Treasury & Investment banking"**: apporta un utile lordo di euro 314,3 milioni in incremento di euro 96,5 milioni sull'anno precedente. Al risultato positivo del margine d'interesse (+9 milioni rispetto a settembre 2012) si accompagna il significativo incremento del risultato dell'attività finanziaria pari nell'anno a euro 192,9 milioni (+74,6 milioni sull'anno precedente), grazie soprattutto ai realizzi sul portafoglio titoli di Stato.

Il risultato della CGU includeva nell'anno 2012 la rettifica di valore sull'avviamento di Banca Akros, pari a euro -11,7 milioni.

■ **"Wealth management"**: consuntiva i soli dati dell'anno precedente relativamente ad Akros Alternative Investments SGR.

■ **"Other Activities" e "Corporate center"**: registra un risultato negativo di euro 70,5 milioni, contro i 63,9 milioni di perdita dell'anno precedente.

Conto Economico di Segmento

(Euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Wealth Management</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale aziende
A. SETTEMBRE 2013						
Margine di interesse	303.175	216.412	177.752	0	-65.912	631.428
Margine da servizi	377.329	78.142	192.931	0	135	648.536
Proventi operativi	680.504	294.554	370.683	0	-65.777	1.279.964
Spese per il personale	-253.155	-14.010	-24.726	0	-179.489	-471.380
Costi indiretti/altri costi diretti	-350.234	-67.589	-23.786	0	174.918	-266.692
Oneri operativi	-603.389	-81.599	-48.512	0	-4.571	-738.072
Risultato della gestione operativa	77.115	212.955	322.171	0	-70.348	541.892
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-114.451	-153.200	-7.862	0	0.104	-275.409
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	0	-0.301	-0.301
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-37.336	59.755	314.308	0	-70.545	266.182
B. SETTEMBRE 2012						
Proventi operativi	652.568	292.817	287.024	0.801	-66.402	1.166.809
Oneri operativi	-596.985	-82.700	-51.140	-1.303	-2.791	-734.918
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-115.294	-103.200	-6.370	0.000	5.430	-219.434
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	-348.474	0.000	-11.726	0.001	0.284	-359.915
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-408.185	106.917	217.789	-0.501	-63.479	-147.458
VARIAZIONI A-B						
Proventi operativi	27.936	1.737	83.659	-0.801	0.625	113.156
Oneri operativi	-6.405	1.100	2.627	1.303	-1.780	-3.154
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	0.843	-50.000	-1.493	0.000	-5.326	-55.975
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	348.474	0.000	11.726	-0.001	-0.585	359.614
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	370.849	-47.162	96.520	0.501	-7.066	413.640

Stato Patrimoniale di Segmento

(milioni di euro)

	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Corporate Center	Totale aziende
A. 30 SETTEMBRE 2013						
Totale attivo	18.763	13.753	13.511		4.199	50.226
Totale passivo (*)	-27.179	-1.792	-11.941		-5.647	-46.559
B. 30 SETTEMBRE 2012						
Totale attivo	18.954	15.214	14.727		3.545	52.439
Totale passivo (*)	-27.736	-2.016	-11.785		-6.632	-48.169
VARIAZIONI A - B						
Totale attivo	-191	-1.461	-1.216		654	-2.214
Totale passivo (*)	558	223	-157		986	1.610

(*) escluso patrimonio netto

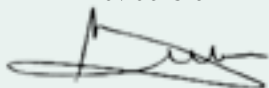
Dichiarazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza

I sottoscritti Davide Croff, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., dichiarano, ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 12 novembre 2013

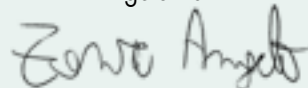
Il Consigliere Delegato

Davide Croff



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Angelo Zanzi



Allegati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato			Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato	30.09.2013	30.06.2013	31.12.2012	30.09.2012
Cassa e disponibilità liquide				248.935	226.984	285.892	208.682
	Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	248.935	226.984	285.892	208.682
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:				11.446.135	11.834.884	11.901.399	12.095.768
	Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.679.815	1.705.445	1.821.675	2.119.184
	Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value	237.272	259.500	259.321	288.827
	Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.290.612	9.639.583	9.539.376	9.369.042
	Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
	Voce	80	Derivati di copertura	226.868	217.206	256.320	290.658
	Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.568	13.150	24.707	28.057
Crediti verso banche				1.838.143	2.106.886	2.718.371	2.586.078
	Voce	60	Crediti verso banche	1.838.143	2.106.886	2.718.371	2.586.078
Crediti verso clientela				34.080.872	34.038.161	34.790.891	34.938.188
	Voce	70	Crediti verso clientela	34.080.872	34.038.161	34.790.891	34.938.188
Immobilizzazioni				1.185.833	1.176.934	1.174.152	1.148.316
	Voce	100	Partecipazioni	366.004	357.642	346.039	340.134
	Voce	120	Attività materiali	737.770	745.093	757.938	744.231
	Voce	130	Attività immateriali	82.059	74.199	70.175	63.951
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				0	0	0	0
	Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				0	0	0	0
	Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0
Altre attività				1.425.699	1.582.527	1.604.300	1.462.114
	Voce	140	Attività fiscali	929.767	924.774	948.626	829.973
	Voce	160	Altre attività	495.932	657.753	655.674	632.141
Totale attività				50.225.617	50.966.376	52.475.005	52.439.146
Debiti verso banche				6.173.275	6.281.204	6.292.005	7.840.081
	Voce	10	Debiti verso banche	6.173.275	6.281.204	6.292.005	7.840.081
Debiti verso clientela				26.536.411	27.073.851	26.297.613	24.548.918
	Voce	20	Debiti verso clientela	26.536.411	27.073.851	26.297.613	24.548.918
Titoli in circolazione				9.777.327	10.182.184	11.223.349	11.121.085
	Voce	30	Titoli in circolazione	9.777.327	10.182.184	11.223.349	11.121.085
Passività finanziarie e derivati di copertura:				1.872.708	1.968.230	2.671.336	2.989.849
	Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	1.309.253	1.315.536	1.585.447	1.852.760
	Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value	509.702	591.492	1.009.898	1.056.942
	Voce	60	Derivati di copertura	28.671	34.146	45.049	47.230
	Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	25.082	27.056	30.942	32.917
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0	0
	Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
Altre passività				1.584.861	1.214.926	1.271.219	1.220.044
	Voce	80	Passività fiscali	162.708	126.943	140.026	158.937
	Voce	100	Altre passività	1.422.153	1.087.983	1.131.193	1.061.107
Fondi a destinazione specifica				614.497	633.391	662.766	448.931
	Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale	138.745	142.147	147.167	143.581
	Voce	120	Fondi per rischi e oneri	475.752	491.244	515.599	305.350
Riserve tecniche				0	0	0	0
	Voce	130	Riserve tecniche	0	0	0	0
Capitale e riserve				3.512.686	3.487.463	4.444.780	4.332.663
	Voce	140	Riserve da valutazione	61.677	36.454	62.476	-49.641
	Voce	150	Azioni rimborsabili	0	0	0	0
	Voce	160	Strumenti di capitale	0	0	500.000	500.000
	Voce	170	Riserve	586.149	586.149	850.557	850.557
	Voce	180	Sovrapprezzi di emissione	9	9	166.897	166.901
	Voce	190	Capitale	2.865.710	2.865.710	2.865.709	2.865.709
	Voce	200	Azioni proprie (-)	-859	-859	-859	-863
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				19.468	19.520	41.631	43.489
	Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.468	19.520	41.631	43.489
Utile (perdita) del periodo (+/-)				134.384	105.607	-429.694	-105.914
	Voce	220	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	134.384	105.607	-429.694	-105.914
Totale passività e patrimonio netto				50.225.617	50.966.376	52.475.005	52.439.146

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato		Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
Margine di interesse				631.428	657.429
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati		1.067.755	1.206.099
		Interessi attivi e proventi assimilati		1.067.755	1.206.099
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(436.327)	(548.670)
		Interessi passivi ed oneri assimilati		(436.327)	(548.670)
Margine non da interesse				648.536	509.380
Commissioni nette				402.193	354.250
	Voce 40	Commissioni attive		467.209	411.477
		Commissioni attive		467.209	411.477
	Voce 50	Commissioni passive		(65.016)	(57.227)
		Commissioni passive		(65.016)	(57.227)
Altri proventi				246.343	155.130
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto				19.213	11.895
	(+) Voce 240	(parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)		19.213	11.895
Risultato netto dell'attività finanziaria				182.501	114.391
	Voce 70	Dividendi e proventi simili		13.657	10.264
		Dividendi e proventi simili		13.657	10.264
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		36.601	51.240
		Risultato netto dell'attività di negoziazione		36.601	51.240
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura		(2.611)	15.316
		Risultato netto dell'attività di copertura		(2.611)	15.316
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		139.311	44.210
		a) crediti		450	(7)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		137.945	24.246
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
		d) passività finanziarie		916	19.971
	(-) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		(450)	7
		Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie		138.861	44.217
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		13.988	18.061
		Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value		13.988	18.061
	(+) Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(17.995)	(24.707)
		Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(17.995)	(24.707)
Altri oneri/proventi di gestione				44.629	28.844
	Voce 220	Altri oneri/proventi di gestione		93.765	79.962
	(-) Voce 220	(parziale) - Quota imposte indirette recuperabili		(52.483)	(54.443)
	(+) Voce 220	(parziale) - Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi		3.347	3.325
Proventi operativi				1.279.964	1.166.809
Spese amministrative:				(684.750)	(680.482)
a) spese per il personale				(471.380)	(471.262)
	Voce 180	a) Spese per il personale		(471.380)	(471.262)
b) altre spese amministrative				(213.370)	(209.220)
	Voce 180	b) Altre spese amministrative		(265.853)	(263.663)
	(+) Voce 220	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)		52.483	54.443
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(53.322)	(54.436)
	Voce 200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(32.324)	(32.276)
	Voce 210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(17.651)	(43.613)
		(parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazione core deposit)		0	24.778
	(-) Voce 210	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)		(3.347)	(3.325)
Oneri operativi				(738.072)	(734.918)
Risultato della gestione operativa				541.892	431.891

(segue)

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato (euro/000)

(segue)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(260.709)	(209.366)
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(279.154)	(234.066)
		a) crediti	(256.846)	(197.225)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.995)	(24.707)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) altre operazioni finanziarie	(4.313)	(12.134)
	(+) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	450	(7)
	(-) Voce 130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	17.995	24.707
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			(14.700)	(10.068)
	Voce 190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.700)	(10.068)
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			(301)	(359.915)
	Voce 240	Utili (perdite) delle partecipazioni	19.213	11.895
	Voce 250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce 260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(335.425)
	Voce 270	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(301)	288
	(+) Voce 210	(parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazione core deposit)	0	(24.778)
	(-) Voce 240	(parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(19.213)	(11.895)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			266.182	(147.458)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			(131.500)	38.039
	Voce 290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(131.500)	38.039
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte			134.682	(109.419)
Utile (perdita) del periodo			134.682	(109.419)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi			(298)	3.505
	Voce 330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(298)	3.505
Risultato netto			134.384	(105.914)

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti
Evoluzione trimestrale

Voci	Esercizio 2013						Esercizio 2012														
	3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre			4° Trimestre			3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	
Margine di interesse	215.642	0	215.642	225.003	0	225.003	190.783	0	190.783	201.629	0	201.629	202.343	0	202.343	228.519	0	228.519	226.567	0	226.567
Margine non da interesse:	178.435	0	178.435	232.809	0	232.809	237.292	0	237.292	181.276	0	181.276	170.476	(3.302)	173.778	131.766	(726)	132.492	207.138	8.671	198.467
- Commissioni nette	124.208		124.208	146.271		146.271	131.714		131.714	142.242	0	142.242	115.319	0	115.319	119.826	0	119.826	119.105	0	119.105
- Altri proventi:	54.227	0	54.227	86.538	0	86.538	105.578	0	105.578	39.034	0	39.034	55.157	(3.302)	58.459	11.940	(726)	12.666	88.033	8.671	79.362
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	7.423	0	7.423	3.886	0	3.886	7.904	0	7.904	9.782	0	9.782	4.625	0	4.625	4.077	0	4.077	3.193	0	3.193
- Risultato netto dell'attività finanziaria	33.928	0	33.928	69.205	0	69.205	79.368	0	79.368	14.135	0	14.135	38.829	(3.302)	42.131	(3.290)	(726)	(2.564)	78.852	8.671	70.181
- Altri oneri/proventi di gestione	12.876	0	12.876	13.447	0	13.447	18.306	0	18.306	15.117	0	15.117	11.703	0	11.703	11.153	0	11.153	5.988	0	5.988
Proventi operativi	394.077	0	394.077	457.812	0	457.812	428.075	0	428.075	382.905	0	382.905	372.819	(3.302)	376.121	360.285	(726)	361.011	433.705	8.671	425.034
Spese amministrative:	(220.279)	(1.300)	(218.979)	(235.755)	(1.162)	(234.593)	(228.716)	(1.023)	(227.693)	(430.073)	(12.833)	(217.240)	(219.546)	(55)	(219.491)	(217.475)	(342)	(217.133)	(243.461)	(164)	(243.297)
a) spese per il personale	(151.410)	(1.300)	(150.110)	(158.006)	(1.162)	(156.844)	(161.964)	(1.023)	(160.941)	(340.419)	(212.833)	(127.586)	(156.868)	(55)	(156.813)	(145.239)	(342)	(144.897)	(169.155)	(164)	(168.991)
b) altre spese amministrative	(68.869)	0	(68.869)	(77.749)	0	(77.749)	(66.752)	0	(66.752)	(89.654)	0	(89.654)	(62.678)	0	(62.678)	(72.236)	0	(72.236)	(74.306)	0	(74.306)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.943)	0	(17.943)	(17.977)	0	(17.977)	(17.402)	0	(17.402)	(17.874)	0	(17.874)	(17.438)	0	(17.438)	(18.668)	0	(18.668)	(18.330)	0	(18.330)
Oneri operativi	(238.222)	(1.300)	(236.922)	(233.732)	(1.162)	(232.570)	(246.118)	(1.023)	(245.095)	(447.947)	(212.833)	(235.114)	(236.984)	(55)	(236.929)	(236.143)	(342)	(235.801)	(261.791)	(164)	(261.627)
Risultato della gestione operativa	155.855	(1.300)	157.155	204.080	(1.162)	205.242	181.957	(1.023)	182.980	(65.042)	(212.833)	(147.791)	135.835	(3.357)	139.192	124.142	(1.068)	125.210	171.914	8.507	163.407
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(96.893)	0	(96.893)	(99.692)	0	(99.692)	(64.124)	0	(64.124)	(356.888)	0	(356.888)	(74.939)	0	(74.939)	(82.875)	0	(82.875)	(51.552)	(255)	(51.297)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.345)	0	(6.345)	(5.962)	0	(5.962)	(2.393)	0	(2.393)	(21.931)	(14.513)	(7.418)	(3.181)	0	(3.181)	(2.784)	0	(2.784)	(4.103)	49	(4.152)
Utile (perdita) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibili	(301)	0	(301)	1	0	1	(1)	0	(1)	(6.905)	(6.899)	(6)	3	0	3	(360.063)	(360.203)	140	145	0	145
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	52.316	(1.300)	53.616	98.427	(1.162)	99.589	115.439	(1.023)	116.462	(450.766)	(234.245)	(216.521)	57.718	(3.357)	61.075	(321.580)	(361.271)	39.691	116.404	8.301	108.103
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(23.500)	(48)	(23.452)	(50.000)	(1.170)	(48.830)	(58.000)	281	(58.281)	125.335	74.594	50.741	(32.275)	15	(32.290)	122.717	143.818	(21.101)	(52.403)	115	(52.518)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	28.816	(1.348)	30.164	48.427	(2.332)	50.759	57.439	(742)	58.181	(325.431)	(159.651)	(165.780)	25.443	(3.342)	28.785	(198.863)	(217.453)	18.590	64.001	8.416	55.585
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) del periodo	28.816	(1.348)	30.164	48.427	(2.332)	50.759	57.439	(742)	58.181	(325.431)	(159.651)	(165.780)	25.443	(3.342)	28.785	(198.863)	(217.453)	18.590	64.001	8.416	55.585
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(39)	0	(39)	(75)	(2)	(73)	(184)	2	(186)	1.651	748	903	(13)	(1)	(12)	3.235	3.487	(252)	283	0	283
Risultato netto	28.777	(1.348)	30.125	48.352	(2.334)	50.686	57.255	(740)	57.995	(323.780)	(158.903)	(164.877)	25.430	(3.343)	28.773	(195.628)	(213.966)	18.338	64.284	8.416	55.868

Note informative su Banca Popolare di Milano

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme, viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento dei primi nove mesi del 2013 della Capogruppo Banca Popolare di Milano, in particolare, vengono illustrate le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Si ricorda che la fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano, già autorizzata dalla Banca d'Italia ed il cui atto di fusione è stato stipulato in data 22 luglio, ha avuto efficacia il 14 settembre 2013 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. Gli aggregati patrimoniali ed economici sotto riportati sono raffrontati con quelli *pro-forma* al 30 giugno 2013, al 31 dicembre 2012 e al 30 settembre 2012, ottenuti aggregando i valori di Banca Popolare di Milano e di Banca di Legnano.

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.09.2013	30.06.2013(*)	31.12.2012(*)	30.09.2012(*)	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	244.145	221.771	281.199	205.138	22.374	10,1	-37.055	-13,2
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	8.864.250	9.291.251	9.149.077	9.181.963	-427.001	-4,6	-284.826	-3,1
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	215.311	223.492	246.170	305.887	-8.181	-3,7	-30.860	-12,5
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	237.461	259.687	259.520	289.023	-22.226	-8,6	-22.059	-8,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.321.386	8.715.624	8.504.672	8.455.742	-394.238	-4,5	-183.286	-2,2
– Derivati di copertura	84.294	86.384	124.302	112.752	-2.090	-2,4	-40.009	-32,2
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	5.799	6.064	14.412	18.558	-266	-4,4	-8.614	-59,8
Crediti verso banche	1.149.986	1.362.201	1.401.077	1.430.668	-212.215	-15,6	-251.090	-17,9
Crediti verso clientela	32.824.988	32.968.212	34.477.986	34.679.686	-143.224	-0,4	-1.652.998	-4,8
Immobilizzazioni	1.379.001	1.377.171	1.373.175	1.347.093	1.830	0,1	5.826	0,4
Altre attività	1.319.478	1.476.412	1.512.658	1.368.958	-156.933	-10,6	-193.180	-12,8
Totale attività	45.781.849	46.697.018	48.195.171	48.213.506	-915.169	-2,0	-2.413.323	-5,0

Passività	30.09.2013	30.06.2013(*)	31.12.2012(*)	30.09.2012(*)	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	6.656.680	6.623.706	6.696.298	8.288.729	32.974	0,5	-39.618	-0,6
Debiti verso clientela	22.695.252	23.531.422	23.066.478	21.602.674	-836.170	-3,6	-371.226	-1,6
Titoli in circolazione	10.156.176	10.520.198	11.469.365	11.283.014	-364.021	-3,5	-1.313.188	-11,4
Passività finanziarie e derivati di copertura:	735.844	839.238	1.281.787	1.383.261	-103.394	-12,3	-545.943	-42,6
– Passività finanziarie di negoziazione	175.945	200.082	213.600	263.807	-24.137	-12,1	-37.654	-17,6
– Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	512.780	585.538	1.002.785	1.048.887	-72.758	-12,4	-490.005	-48,9
– Derivati di copertura	22.037	26.561	34.460	37.651	-4.525	-17,0	-12.423	-36,1
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	25.082	27.056	30.942	32.917	-1.975	-7,3	-5.860	-18,9
Altre passività	1.443.899	1.117.625	1.148.383	1.107.205	326.274	29,2	295.517	25,7
Fondi a destinazione specifica	577.256	595.050	629.027	421.628	-17.795	-3,0	-51.771	-8,2
Capitale e riserve	3.401.924	3.378.551	4.446.636	4.340.507	23.373	0,7	-1.044.712	-23,5
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	114.818	91.227	-542.802	-213.513	23.591	25,9	657.620	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	45.781.849	46.697.018	48.195.171	48.213.506	-915.169	-2,0	-2.413.323	-5,0

(*) Dati *pro-forma* a seguito della fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano, avvenuta in data 14 settembre 2013.

Altre informazioni	30.09.2013	30.06.2013(*)	31.12.2012(*)	30.09.2012(*)	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta vs. clientela (ai valori di mercato)	27.218.796	26.958.732	27.114.146	27.321.163	260.064	1,0	104.650	0,4
– di cui risparmio amministrato	13.458.403	13.585.238	14.253.905	14.770.890	-126.835	-0,9	-795.502	-5,6
– di cui risparmio gestito	13.760.393	13.373.494	12.860.241	12.550.273	386.899	2,9	900.152	7,0
Organico ⁽¹⁾	7.150	7.202	7.540	7.629	-52	-0,7	-390	-5,2
Numero sportelli	696	722	749	749	-26	-3,6	-53	-7,1

(*) Dati pro-forma a seguito della fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano, avvenuta in data 14 settembre 2013.

⁽¹⁾ Dipendenti + saldo distaccati + interinali

Principali aggregati patrimoniali

La raccolta diretta

L'aggregato "**raccolta diretta**" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta, a settembre 2013, a euro 33.364 milioni, in contrazione del 3,7% rispetto a giugno 2013 e del 6,1% rispetto a dicembre 2012. All'interno dell'aggregato:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 22.695 milioni, in flessione del 3,6% rispetto a giugno 2013 (– euro 836 milioni) e dell'1,6% rispetto a dicembre 2012 (– euro 371 milioni). A tale risultato ha concorso la diminuzione della componente conti correnti e depositi a risparmio (– euro 697 milioni rispetto a giugno 2013 e – euro 363 milioni rispetto a dicembre 2012) e la componente dei pronti contro termine (– euro 113 milioni rispetto a giugno 2013), quest'ultimi derivanti da operazioni effettuate da BPM sul mercato MTS in ottica di diversificazione del *funding*;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 10.156 milioni, in contrazione del 3,5% (– euro 364 milioni) rispetto a giugno 2013 e dell'11,4% rispetto a dicembre 2012 (– euro 1.313 milioni). La contrazione rispetto a fine 2012 è dovuta sia all'andamento della componente istituzionale che della componente domestica. Sulla componente istituzionale la riduzione è sostanzialmente ascrivibile alla scadenza nella prima parte del mese di aprile di titoli di debito emessi nell'ambito del programma EMTN per nominali euro 1,25 miliardi, in parte compensati dal collocamento avvenuto a inizio anno di un'altra emissione *senior* di nominali euro 750 milioni, anch'esso all'interno del programma di emissioni EMTN. Relativamente alla raccolta da clientela *retail*, la contrazione è dovuta alle diverse scelte di investimento fatta dai sottoscrittori dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari scaduti nel periodo;
- le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano a euro 513 milioni, in contrazione rispetto a giugno 2013 (–12,4%) e rispetto a dicembre 2012 (–48,9%), prevalendo, anche in questo caso, le diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati anticipatamente nel periodo.

La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta**, al 30 settembre 2013, si attesta a euro 27.219 milioni, in lieve incremento rispetto ai dati di giugno 2013 (+1%) e sostanzialmente allineata ai valori di fine 2012 (+0,4%).

In dettaglio, all'interno dell'aggregato, il **risparmio gestito**, attestandosi a euro 13.760 milioni, risulta in aumento sia rispetto a giugno (+2,9%) che rispetto a fine 2012 (+7,0%). Tale andamento beneficia di una raccolta netta positiva di euro 717 milioni, ripartita tra fondi e prodotti assicurativi. Il comparto fondi – attestato a euro 7.670 milioni – cresce di euro 292 milioni (+4,0%) rispetto a giugno 2013 e di euro 637 milioni (+9,1%) rispetto a fine 2012, più che compensando la flessione delle gestioni individuali (–1% rispetto a giugno 2013 e –7,1% rispetto a fine 2012). Le riserve assicurative, attestandosi a euro 4.450 milioni, risultano in incremento rispetto sia a giugno 2013 (+2,6%) sia rispetto a fine 2012 (+9,6%).

Il **risparmio amministrato** si attesta al 30 settembre 2013 a euro 13.458 milioni, in lieve flessione rispetto a giugno 2013 (–0,9%) ed in contrazione del 5,6% rispetto a dicembre 2012, risentendo prevalentemente della maggiore propensione della clientela alla sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito.

I crediti verso clientela

A settembre 2013 i **crediti verso clientela** ammontano a euro 32.825 milioni, sostanzialmente in linea rispetto ai dati di giugno 2013 (-0,4%), ma in contrazione rispetto a dicembre 2012 (-4,8%). In particolare, rispetto a giugno, presentano una flessione i mutui (-1,8%) e l'aggregato degli altri finanziamenti (-2,8%), che ricomprende – tra l'altro – anticipi e sconti su effetti, sovvenzioni non regolate in conto corrente. In controtendenza i conti correnti, con una crescita del 4,5%. Rispetto a fine 2012, si registra una riduzione dei mutui (-4,8%), dei conti correnti (-7,8%) e dell'aggregato degli altri finanziamenti (-11,1%).

Circa la dinamica degli impieghi commerciali, con riferimento ai dati gestionali per segmento di clientela (calcolati sui saldi medi mensili in base alla segmentazione organizzativa), l'aggregato si presenta in flessione del 6,6% rispetto a fine 2012. Il segmento privati – che rappresenta circa il 29,5% del totale – registra una lieve flessione (-1,9%), mentre i comparti *corporate banking* e dello *small business* si riducono rispettivamente del 10% e del 5,5%.

Il confronto con giugno 2013 evidenzia una stabilità degli impieghi ai privati, a fronte di una riduzione degli impieghi verso il segmento *corporate banking* (-1,5%) e verso il segmento *small business* (-3% circa).

Le nuove erogazioni di mutui nel corso dei primi nove mesi del 2013 sono state pari a euro 1.465 milioni, in flessione del 19,9% rispetto a quanto erogato nell'analogo periodo del 2012, mentre le nuove erogazioni di prestiti personali a privati e finanziamenti alle aziende sono pari a euro 936 milioni, in flessione del 15,2% rispetto a settembre 2012. Quest'ultimo dato ricomprende anche i prestiti con marchio ProFamily, collocati dalla rete BPM.

La qualità del credito

Le difficoltà del contesto macroeconomico, che hanno caratterizzato i primi nove mesi del 2013, continuano ad influenzare la qualità del credito.

In particolare, al 30 settembre 2013 le attività deteriorate lorde, pari a 4.918 milioni, hanno evidenziato una crescita del 18,6% rispetto a dicembre 2012 e del 4,1% rispetto a giugno 2013, mentre il totale delle attività deteriorate nette, pari a euro 3.280 milioni, risulta in aumento del 20,4% rispetto a fine 2012 e del 4% rispetto a giugno 2013, con un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 10% rispetto al 9,6% di giugno 2013 e al 7,9% di dicembre 2012. Il peso relativo dei crediti deteriorati risente ovviamente anche del calo della base di confronto.

Il totale delle rettifiche specifiche sulle attività deteriorate si è complessivamente attestato a euro 1.638 milioni, in aumento di circa euro 217 milioni rispetto a dicembre 2012 (+15,3%), garantendo un grado di copertura pari al 33,3%, rispetto al 34,3% di fine 2012. Se si considerano anche le rettifiche generiche di portafoglio su crediti in *bonis*, pari a euro 164 milioni e caratterizzate da un indice di copertura pari allo 0,55%, le rettifiche totali sui crediti verso clientela si attestano a euro 1.802 milioni, con una copertura complessiva al 5,2%, in aumento rispetto sia al 5,0% di giugno 2013 che al 4,5% di dicembre 2012.

Le sofferenze nette ammontano a euro 1.080 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti pari al 3,3%, che si mantiene inferiore rispetto al dato di sistema (3,9%, fonte ABI: dato di agosto 2013 ultimo disponibile); le relative rettifiche di valore, pari a euro 1.233 milioni, garantiscono un grado di copertura del 53,3%, in lieve flessione rispetto al dato di giugno 2013 (53,8%) e di dicembre 2012 (55,7%).

In aumento del 12% rispetto a dicembre 2012 gli incagli netti, che si attestano a euro 1.376 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi pari al 4,2%, invariata rispetto a giugno 2013. Le relative rettifiche, pari a euro 337 milioni, garantiscono un grado di copertura del 19,7%, in lieve incremento rispetto a dicembre 2012 (19,5%).

La posizione interbancaria netta

Al 30 settembre 2013 lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche risulta negativo per euro 5.507 milioni, in lieve peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 5.262 milioni di giugno 2013 (-4,7%) e di euro 5.295 di dicembre 2012 (-4%). Va peraltro tenuto conto che il saldo dei debiti verso banche al 30 settembre, pari a euro 6.657 milioni, comprende euro 4.305 milioni relativi ad operazioni di LTRO con Banca Centrale Europea e euro 1.478 milioni derivanti dalla raccolta ricevuta dalle altre banche del Gruppo.

Le attività finanziarie nette

Le **attività finanziarie nette** si attestano a euro 8.641 milioni, in diminuzione sia rispetto a giugno 2013 (– euro 396 milioni) e sia rispetto a fine 2012 (– euro 229 milioni). Tale risultato risente della riduzione del portafoglio dei titoli di Stato italiani che si è contratto rispetto a dicembre 2012 di euro 201 milioni circa.

Le immobilizzazioni

Al 30 settembre 2013 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, attestandosi a euro 1.379 milioni, risulta sostanzialmente stabile rispetto a giugno 2013 (+ euro 1,8 milioni circa; +0,1%) e rispetto ai valori di fine 2012 (+0,4%).

Il patrimonio netto

Al 30 settembre 2013 il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato di periodo, raggiunge euro 3.517 milioni, in diminuzione rispetto a fine 2012 (-9,9%) e in aumento rispetto a giugno 2013 (+1,4%).

La diminuzione di euro 387 milioni rispetto a fine 2012 è principalmente attribuibile al rimborso dei Tremonti Bond (- euro 500 milioni) e alla rilevazione dell'utile di periodo (pari a euro 114,8 milioni).

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato (euro/000)

Voci	Primi nove mesi 2013	Primi nove mesi 2012 (*)	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	570.271	600.418	(30.147)	-5,0
Margine non da interesse:	574.436	443.895	130.541	29,4
- Commissioni nette	379.142	328.807	50.335	15,3
- Altri proventi:	195.294	115.088	80.206	69,7
- Dividendi da partecipazioni	6.789	1.680	5.109	304,1
- Risultato netto dell'attività finanziaria	142.506	54.280	88.226	162,5
- Altri oneri/proventi di gestione	45.999	59.128	(13.129)	-22,2
Proventi operativi	1.144.707	1.044.313	100.394	9,6
Spese amministrative:	(619.982)	(610.143)	(9.839)	-1,6
a) spese per il personale	(424.908)	(420.545)	(4.363)	-1,0
b) altre spese amministrative	(195.074)	(189.598)	(5.476)	-2,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(44.465)	(46.565)	2.100	4,5
Oneri operativi	(664.447)	(656.708)	(7.739)	-1,2
Risultato della gestione operativa	480.260	387.605	92.655	23,9
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(247.724)	(198.978)	(48.746)	-24,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.542)	(6.827)	(2.715)	-39,8
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	5.824	(458.111)	463.935	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	228.818	(276.311)	505.129	n.s.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(114.000)	62.800	(176.800)	n.s.
Risultato netto	114.818	(213.511)	328.329	n.s.

(*) Dati pro-forma a seguito della fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano, avvenuta in data 14 settembre 2013.

I risultati economici del periodo

I primi nove mesi del 2013 si chiudono con un **utile netto** di euro 114,8 milioni rispetto alla perdita netta pro-forma di euro 213,5 milioni contabilizzata nell'analogo periodo del 2012, che era stato caratterizzato da oneri non ricorrenti relativi alle svalutazioni su avviamenti e partecipazioni a seguito degli esiti degli *impairment test*. Il risultato di gestione a settembre 2013 presenta un significativo incremento rispetto allo stesso periodo del 2012 (+ euro 93 milioni, pari al +23.9%), beneficiando in particolare della crescita delle commissioni nette, che si incrementano di euro 50 milioni sullo stesso periodo dell'anno precedente, oltre all'incremento del contributo del risultato netto dell'attività finanziaria (+ euro 88,2 milioni).

I proventi operativi

Nei primi nove mesi del 2013 i **proventi operativi**, pari a euro 1.144,7 milioni, evidenziano rispetto all'analogo periodo del 2012 un incremento di euro 100,4 milioni (+9,6%).

All'interno il **marginale di interesse** si attesta a euro 570,3 milioni, evidenziando una contrazione di euro 30,1 milioni (-5%) rispetto ai primi nove mesi del 2012. Tale risultato risente principalmente del minor contributo del margine commerciale a causa del restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi (-12 bps) che della contrazione dei volumi medi di impiego di oltre il 6%.

Le **commissioni nette** ammontano a euro 379,1 milioni e risultano in aumento del 15,3% (+ euro 50,3 milioni) rispetto al valore registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente; in particolare, l'aggregato ha beneficiato di commissioni da collocamento titoli e prodotti di risparmio gestito effettuati nel periodo con conseguente incremento delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 57,3 milioni.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** raggiunge euro 142,5 milioni, in crescita di euro 88,2 milioni rispetto a settembre 2012, a seguito per lo più di utili per la cessione di titoli governativi effettuata nel periodo contabilizzati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie", che si attesta a euro 129 milioni (+ euro 96,7 milioni).

Nei primi nove mesi del 2013 sono stati incassati **dividendi** da partecipazioni per euro 6,8 milioni.

Gli oneri operativi

Nei primi nove mesi del 2013, gli **oneri operativi** si sono attestati a euro 664,4 milioni, in lieve incremento (+ euro 7,7 milioni; +1,2%) rispetto all'analogo periodo del 2012. L'indice di *cost income* si posiziona al 58%, in flessione di 4,9 p.p. rispetto a settembre 2012 (62,9%).

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 424,9 milioni, in lieve crescita (+ 4,4 milioni; +1%) rispetto ai primi nove mesi del 2012, che aveva beneficiato, tra l'altro, dell'azzeramento della quota statutariamente destinata ai dipendenti della Banca Popolare di Milano (ex art. 60), a fronte della perdita in formazione. Viceversa, il costo dei primi nove mesi del 2013 ricomprende componenti variabili legate all'andamento dei risultati per circa euro 23 milioni, inclusa la suddetta quota statutaria. Si evidenzia che, rispetto a settembre 2012, la componente dei salari risulta in contrazione riflettendo la riduzione dell'organico medio della Banca, a fronte delle uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà (367 unità da inizio anno).

Le **altre spese amministrative** registrano una crescita rispetto al 30 settembre 2012 attestandosi a euro 195,1 milioni (+2,9%) a seguito dell'incremento delle spese a supporto delle iniziative di piano strategico e degli oneri relativi alla fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 44,5 milioni, in flessione di euro 2,1 milioni (-4.5%).

Rettifiche su crediti e altre operazioni e gli accantonamenti

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** registrano una crescita del 24,5% rispetto all'analogo periodo del 2012, passando da euro 199 milioni di settembre 2012 agli attuali euro 247,7 milioni, a seguito di rettifiche di valore per euro 359,4 milioni – riconducibili per circa euro 201 milioni a rettifiche specifiche su crediti in sofferenza e per circa euro 126 milioni a copertura delle esposizioni ad incaglio – e di riprese di valore per euro 111,6 milioni. Il costo del credito annualizzato passa dai 77 bps di settembre 2012 agli attuali 101 bps.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** presentano un saldo negativo di euro 9,5 milioni, in incremento rispetto a euro 6,8 milioni dei primi nove mesi del 2012 a seguito di maggiori accantonamenti per controversie legali.

Infine le voci **utili e perdite da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti e intangibles** nei primi nove mesi del 2013 registra un saldo positivo di euro 5,8 milioni per riprese di valore, rispetto al saldo negativo di euro 458,1 milioni dell'analogo periodo del 2012, penalizzato dalle svalutazioni realizzate a seguito degli esiti degli *impairment test*.

Il risultato di periodo

Nei primi nove mesi del 2013 l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta positivo per euro 228,8 milioni, rispetto al risultato negativo dell'analogo periodo dell'anno precedente, penalizzato dagli oneri non ricorrenti relativi agli esiti degli *impairment test*.

Dopo aver iscritto **imposte** per euro 114 milioni – con un tax rate al 50% circa – il **risultato netto di periodo** si attesta a euro 114,8 milioni.

Relazione della Società di Revisione



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Gestione della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2013, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e controllate (Gruppo Bipiemme). La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Il suddetto bilancio consolidato intermedio è stato predisposto nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l..
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards of Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio.

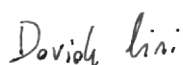
Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, presentato ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 2 aprile 2013. Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio consolidato intermedio del corrispondente periodo dell'anno precedente, gli stessi non sono stati da noi esaminati e, pertanto, le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono a tali dati.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Bipiemme al 30 settembre 2013, predisposto nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

4. Come riportato nel bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2013, il Consiglio di Gestione ha convocato per il 20/21 dicembre 2013 l'Assemblea dei Soci per la nomina del Consiglio di Sorveglianza e per l'estensione al 31 luglio 2014 del termine di esecuzione finale dell'aumento di capitale per un ammontare massimo di euro 500 milioni. I consiglieri indicano nella nota integrativa gli effetti sugli attuali ratios patrimoniali di vigilanza che potrebbero derivare dall'integrale sottoscrizione del suddetto aumento di capitale.

Milano, 14 novembre 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Davide Lisi
(Socio)

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.